



**Progetto di Bilancio Separato 2018 di Enav S.p.A.
e Bilancio Consolidato**



Relazione Finanziaria Annuale
2018

Indice

Principali dati della gestione	4
Relazione sulla gestione	5
Organi Sociali	6
Corporate Governance	7
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	7
Modello organizzativo e attività del Gruppo Enav	8
Informazioni sul titolo Enav nel 2018	11
Andamento operativo	12
Scenario di riferimento e risultato della gestione	12
Andamento del mercato e del traffico aereo	15
Indicatori di Safety e Capacity	22
Risultati economico, patrimoniali e finanziari del Gruppo Enav	25
Risultati economico, patrimoniali e finanziari di Enav S.p.A.	35
Risorse Umane	42
Investimenti	46
Ambiente	48
Attività internazionali	50
Attività commerciali	51
Altre informazioni	52
Piano industriale	52
Contratto di programma Stato/Enav	52
Unmanned Aerial Vehicles Traffic Management	53
Certificazioni del Gruppo Enav	54
Regolamento Generale sulla protezione dei dati	55
Acquisto azioni proprie	55
Operazioni rilevanti	56
Operazioni atipiche e/o inusuali	56
Rapporti con Parti Correlate	56
Regolamento Mercati	57
Informazioni riguardanti le principali società del Gruppo Enav	58
Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato di Enav S.p.A. e i corrispondenti dati consolidati	59
Gestione dei rischi	60
Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2018	70
Evoluzione prevedibile della gestione	70
Proposte all'Assemblea di Enav S.p.A.	72
Bilancio Consolidato e Note illustrative	73
Bilancio di Esercizio e Note illustrative	180

Principali dati della gestione

Dati economici	2018	2017	Variazioni	%
Totale ricavi	889.740	881.824	7.916	0,9%
EBITDA	297.381	283.595	13.786	4,9%
EBITDA margin	33,4%	32,2%	1,2%	
EBIT	164.391	146.682	17.709	12,1%
EBIT margin	18,5%	16,6%	1,9%	
Risultato dell'esercizio di competenza del Gruppo	114.390	101.498	12.892	12,7%

Valori in migliaia di euro

Dati patrimoniali - finanziari	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	%
Capitale investito netto	1.139.517	1.237.447	(97.930)	-7,9%
Patrimonio netto	1.137.559	1.119.965	17.594	1,6%
Indebitamento finanziario netto	1.958	117.482	(115.524)	-98,3%

Valori in migliaia di euro

Altri indicatori	2018	2017	Variazioni	%
Unità di servizio di rotta	9.433.866	8.631.816	802.050	9,3%
Unità di servizio di terminale 1° fascia di tariffazione	229.992	217.831	12.161	5,6%
Unità di servizio di terminale 2° fascia di tariffazione	330.373	313.846	16.527	5,3%
Unità di servizio di terminale 3° fascia di tariffazione	423.205	404.184	19.021	4,7%
Free cash flow	187.302	78.622	108.680	138,2%
Organico a fine esercizio	4.114	4.181	(67)	-1,6%



Relazione sulla gestione

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente (*)	Nicola Maione
Amministratore Delegato	Roberta Neri
Consiglieri	Giuseppe Acierno
	Maria Teresa Di Matteo
	Fabiola Mascardi
	Carlo Paris
	Antonio Santi
	Mario Vinzia

Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate (**)

Presidente	Antonio Santi
Componenti	Fabiola Mascardi
	Mario Vinzia

Comitato Remunerazioni e Nomine (***)

Presidente	Carlo Paris
Componenti	Giuseppe Acierno
	Maria Teresa Di Matteo

Comitato Sostenibilità (****)

Presidente	Giuseppe Acierno
Componenti	Fabiola Mascardi
	Carlo Paris

Collegio Sindacale

Presidente	Franca Brusco
Sindaci Effettivi	Mattia Berti
	Donato Pellegrino
Sindaci Supplenti	Maria Teresa Cuomo
	Francesco Schiavone Panni

Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo su Enav S.p.A.

Mauro Orefice

Società di Revisione

EY S.p.A.

(*) In data 8 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Nicola Maione quale Presidente del Consiglio di Amministrazione a seguito delle dimissioni presentate dall'Ing. Roberto Scaramella.

(**) In data 13 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Antonio Santi come Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e come componente Fabiola Mascardi, in sostituzione del precedente Presidente Nicola Maione nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione.

(***) In data 13 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione, ha nominato Fabiola Mascardi quale componente del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate lasciando il Comitato Remunerazioni e Nomine con tre componenti.

(****) Comitato istituito in data 27 giugno 2018 dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo modificato nei componenti in data 13 novembre 2018, ed è composto da tre amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Corporate Governance

L'assetto di *Corporate Governance* di Enav riflette le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana e le disposizioni contenute nel D. Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 Testo Unico della Finanza (TUF).

Il modello di *governance* adottato è quello tradizionale, il quale, ferme le attribuzioni riservate ai sensi di legge e di Statuto all'Assemblea, attribuisce la gestione strategica e operativa di Enav al Consiglio di Amministrazione e la funzione di vigilanza al Collegio Sindacale. La revisione legale dei conti è affidata a una Società di Revisione.

Per una disamina completa sugli assetti di *Corporate Governance* si rimanda alla *Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari* (di seguito "Relazione"), prevista dall'art. 123-bis del D. Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 Testo Unico della Finanza (TUF), predisposta come documento autonomo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2019 e pubblicata sul sito internet della Società all'indirizzo www.enav.it nella sezione *Governance* contestualmente alla pubblicazione della presente Relazione Finanziaria Annuale, nonché nell'apposita sezione predisposta in occasione dell'Assemblea di Bilancio, contenente la documentazione e le informazioni inerenti all'Assemblea.

I criteri per la determinazione dei compensi degli amministratori sono illustrati nella *Relazione sulla Remunerazione*, predisposta in adempimento agli obblighi previsti dall'art. 123-ter del TUF e all'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob e pubblicata nella sezione *Governance* del sito internet della Società.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

In conformità al D. Lgs. 254/2016, in materia di informazioni di carattere non finanziario, Enav ha predisposto la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DFN) quale relazione distinta e soggetta ad autonoma approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017, redatta secondo lo standard di rendicontazione "GRI Standards" (o secondo "GRI G4 Sustainability Reporting Guidelines") è disponibile sul sito internet del Gruppo.

Nel 2018, data la particolare attenzione prestata ai temi della sostenibilità dal Gruppo Enav, è stato realizzato un Piano di Sostenibilità che copre l'orizzonte temporale 2018-2020 attraverso cui il Gruppo comunica agli stakeholder i propri obiettivi per il breve – medio periodo con un approccio basato sulla creazione di valore.

A tal fine il Gruppo ha deciso di predisporre il Bilancio di Sostenibilità, che rappresenta la Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi del D. Lgs. 254/2016 e successive integrazioni redatto su base annuale secondo le GRI Sustainability Reporting Standard pubblicati dal Global Reporting Initiative (GRI) nel 2016 e sottoposto ad

esame limitato da parte di EY S.p.A.. Il documento è pubblicato sul sito internet della Società, all'indirizzo www.enav.it.

Modello organizzativo e attività del Gruppo Enav

Modello organizzativo

Il Consiglio di Amministrazione di Enav S.p.A. nella seduta del 27 luglio 2018 e del 12 dicembre 2018 ha deliberato un nuovo modello organizzativo di Gruppo coerente alle best *practices* di settore e in grado di sostenere l'efficacia delle *operations*, la crescita del business e il senso di appartenenza al Gruppo Enav.

In particolare, a livello di macrostruttura e a diretto riporto del Chief Executive Officer di Enav, sono stati nominati quattro *Chief Officer* con responsabilità strategica che governano, nello specifico ambito di attribuzione, i processi *core* aziendali, quali:

- Finance and Procurement
- HR and Corporate Services
- Operations
- Technology

e ulteriori cinque strutture di staff che sovrintendono ai principali processi trasversali di supporto, quali:

- Integrated Compliance and Risk Management
- Communications and Investor Relations
- International Strategy
- Business Development
- General Counsel

La struttura di Integrated Compliance and Risk Management è stata istituita al fine di ricondurre nel perimetro di un'unica responsabilità organizzativa tutti i domini riconducibili alle tematiche della *compliance*. Al responsabile della struttura è stato attribuito il ruolo di Risk Manager di gruppo e afferiscono alla struttura stessa i domini di competenza di *safety, security, quality, health safety* ed *environment*.

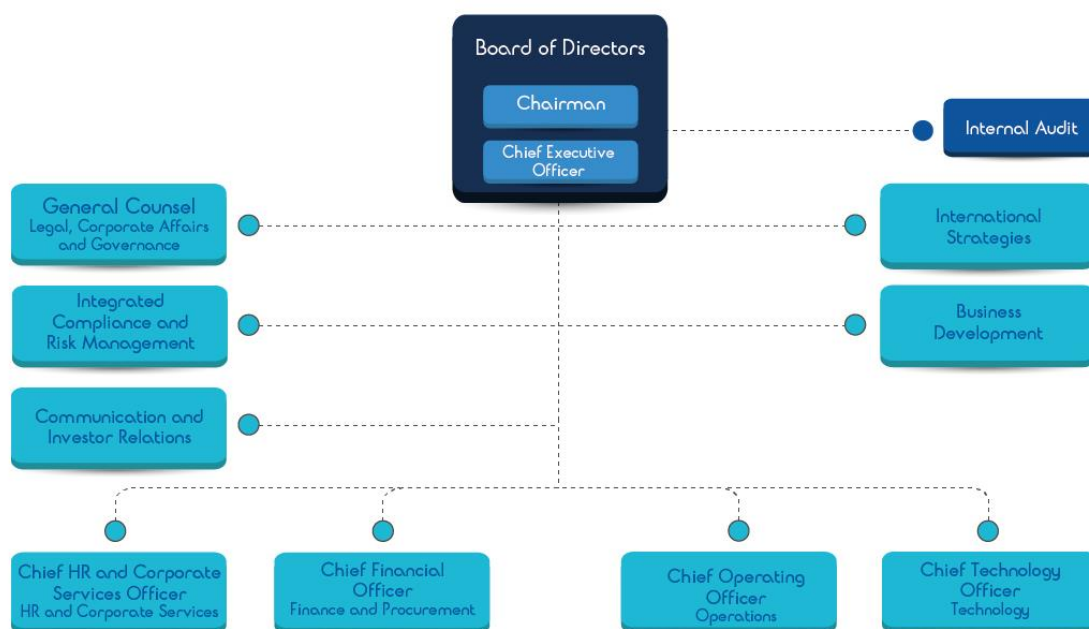
Inoltre, i principali interventi organizzativi hanno riguardato gli ambiti di responsabilità illustrati di seguito.

- ❖ L'area delle risorse umane è stata ristrutturata attraverso l'istituzione della nuova struttura *HR and Corporate Services* con la responsabilità, estesa a tutte le società del gruppo, di sovrintendere al governo dei processi di governance delle risorse umane (organizzazione, sviluppo, formazione), di pianificazione e gestione del costo del lavoro, di employee and industrial relations, di welfare e service al personale e di digital transformation.
- ❖ L'area delle *Operations*, competente nell'erogazione dei servizi core di Air Traffic Management (ATM), è stata oggetto di una profonda razionalizzazione delle strutture di staff e di una rivisitazione delle

modalità di gestione operativa degli aeroporti, suddivisi in aeroporti strategici e aeroporti a basso traffico, questi ultimi raggruppati in cluster allo scopo di ottimizzare l'efficienza dei servizi Air Navigation Services (ANS) erogati.

- ❖ L'area *Technology*, competente nell'ingegneria e nella manutenzione delle infrastrutture, dei sistemi e del software ATM e nella realizzazione degli investimenti, è stata oggetto di un intervento di consolidamento che ha ricondotto, sotto una responsabilità unitaria, tutti i processi tecnologici funzionali alle *Operations*, rafforzandone in tal modo il coordinamento a livello di gruppo attraverso l'istituzione di una struttura di *Technical business continuity*.
- ❖ La struttura del *General Counsel* ha infine esteso le responsabilità in ambito *Legal, Corporate affairs and governance* a tutte le società del gruppo, sovrintendendo al governo degli aspetti riguardanti la gestione sotto il profilo di governance e giuridico-legale.

Per quanto riguarda la società controllata Techno Sky, la riorganizzazione della macrostruttura è stata finalizzata a fornire una migliore rappresentazione dei processi strategici di ingegneria e manutenzione e di quelli afferenti alla gestione delle commesse, nonché a promuovere il rafforzamento delle logiche di integrazione a livello di gruppo. Tali modifiche sono state dettate dalla necessità di integrare in un nucleo di competenze altamente professionalizzate, le diverse anime specialistiche della società, con l'obiettivo di rafforzarne il posizionamento in un settore in cui i processi di ingegneria e di innovazione tecnologica costituiscono il fattore critico per il mantenimento del vantaggio competitivo e la crescita del business.



Attività del Gruppo

L'attività del Gruppo Enav rientra in tre settori operativi, quali i) servizi di assistenza al volo, ii) servizi di manutenzione e iii) altri servizi, in cui appartengono le società rientranti nel perimetro di consolidamento.



Nel settore operativo dei *servizi di assistenza al volo* rientra esclusivamente **Enav** che eroga i servizi di gestione e controllo del traffico aereo e gli altri servizi essenziali per la navigazione aerea, nei cieli italiani e negli aeroporti civili nazionali di competenza assicurando i massimi standard tecnici e di sistema nella sicurezza del volo ed il potenziamento tecnologico-infrastrutturale degli impianti di assistenza al volo. Enav è il quinto più grande player in Europa e un importante player mondiale nel settore dei servizi *Air Traffic Control (ATC)*.

Nel settore operativo dei *servizi di manutenzione* rientra **Techno Sky**, partecipata al 100% da Enav che si occupa della gestione, assistenza e manutenzione degli impianti e dei sistemi utilizzati per il controllo del traffico aereo nazionale, assicurandone la piena efficienza operativa e la completa disponibilità, senza soluzione di continuità.

Nel settore operativo residuale *altri settori* rientrano:

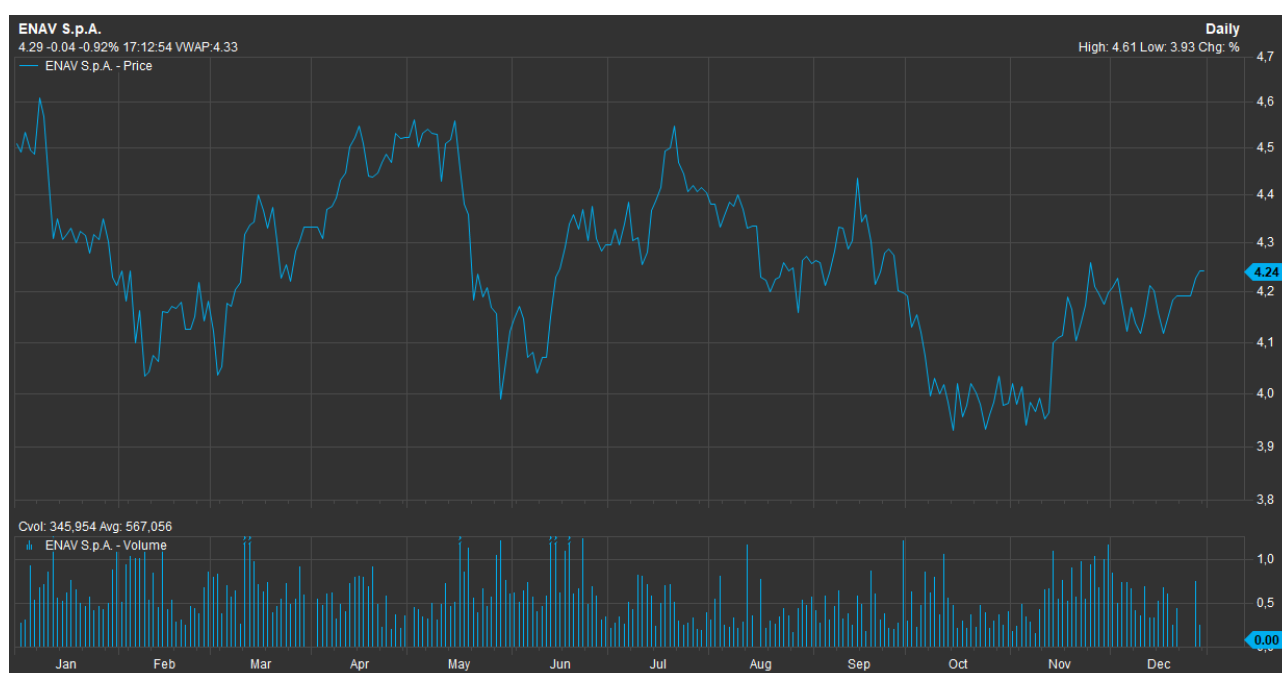
- **Enav Asia Pacific Sdn Bhd**, società di diritto malese interamente partecipata da Enav, che svolge attività di sviluppo commerciale e fornitura di servizi sul mercato non regolamentato, avuto particolare riguardo alle aree di interesse strategico del Sud-Est asiatico.
- **Enav North Atlantic LLC** che detiene il 9,14% del capitale sociale della società Aireon LLC e si attesterà all'11,1% post redemption, responsabile della realizzazione del primo sistema globale di sorveglianza satellitare per il controllo del traffico aereo, con l'obiettivo di permettere la sorveglianza estensiva di tutte le rotte a livello mondiale con riferimento prevalente alle aree polari, oceaniche e remote attualmente non coperte dal servizio di controllo del traffico aereo radar-based, ed al fine di ottimizzare le rotte e conseguire sempre più elevati standard di sicurezza ed efficienza del volo.
- **D-Flight**, società costituita nel mese di novembre 2018 con capitale sociale sottoscritto al 100% da Enav ed avente ad oggetto lo sviluppo ed erogazione di servizi di gestione del traffico aereo a bassa quota di aeromobili a pilotaggio remoto e di tutte le altre tipologie di aeromobili che rientrano nella categoria degli unmanned aerial vehicles.
- **Consorzio Sicta in liquidazione**, posto in liquidazione volontaria con delibera dell'Assemblea totalitaria del Consorzio Sicta tenutasi il 3 marzo 2017 ed efficacia dal 28 marzo 2017.

Informazioni sul titolo Enav nel 2018

Enav, quotata sul Mercato Telematico Azionario (MTA) gestito da Borsa Italiana S.p.A. dal 26 luglio del 2016 è attualmente l'unico *Air National Service Provider* (ANSP) a essere quotato sul mercato dei capitali.

Dalla data di quotazione il titolo Enav ha registrato un incremento del 16,22%, attestandosi a un prezzo di chiusura di Euro 4,25 per azione al 31 dicembre 2018. Durante l'esercizio 2018, il titolo è stato caratterizzato da un andamento altalenante, con un trend leggermente negativo. Da un'apertura di anno a Euro 4,51, il titolo ha raggiunto un prezzo di Euro 4,24 (con una riduzione del 5,94%, senza considerare il rendimento del dividendo), corrispondente a una capitalizzazione di borsa pari a 2,3 miliardi di euro. Nello stesso periodo l'indice FTSE MIB, il listino dei maggiori 40 titoli italiani, ha fatto registrare un calo del 16,15% e l'indice FTSE Mid Cap, di cui Enav fa parte, ha visto una riduzione del 19,55%. Il prezzo più alto del titolo è stato registrato nella giornata dell'8 gennaio 2018, con un prezzo per azione di Euro 4,61, mentre il prezzo minimo si è avuto il 15 ottobre 2018, con un prezzo per azione pari a Euro 3,90.

L'andamento del titolo Enav è stato sicuramente influenzato dalla volatilità generale dei mercati nel corso del 2018, anche legata all'incertezza politica del Paese. Tali fattori esogeni hanno più che compensato gli effetti positivi degli ottimi risultati ottenuti dal Gruppo Enav.



In data 12 ottobre 2018, si è concluso il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2018 e finalizzato all'acquisto di azioni ordinarie da destinare a servizio delle politiche di remunerazione adottate da Enav. In base a quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti, la società ha acquistato 1.200.000 azioni proprie, pari allo 0,22151% del capitale sociale, ad un prezzo medio unitario netto di Euro 4,14 e un controvalore totale netto di 4,9 milioni di euro.

In conseguenza al programma di acquisto di azioni proprie, al 31 dicembre 2018 il capitale sociale di Enav, pari a 541.744.385 euro, risulta così ripartito: 0,22% detenuto da Enav sotto forma di azioni proprie, 53,28% detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e 46,50% detenuto dal mercato indistinto con una componente importante di investitori retail, alcuni tra i principali investitori istituzionali statunitensi, canadesi, australiani ed europei, così come alcuni tra i principali fondi sovrani internazionali.

Andamento operativo

Scenario di riferimento e risultato della gestione

Nel corso del 2018 si è registrato un generale rallentamento dell'economia internazionale, con effetti anche sull'Italia. Tuttavia, l'attuale situazione economica generale non ha determinato ricadute negative sul trend del traffico aereo registrato in Italia. Osservando, infatti, l'andamento delle unità di servizio di rotta sviluppate dagli aerei transitanti sui cieli nazionali, si rileva come l'anno 2018 abbia fatto registrare un incremento complessivo pari al +9,3%, risultato che pone la crescita italiana al di sopra di quella degli altri provider europei. Positivi tutti i trimestri dell'anno con il picco massimo registrato al terzo trimestre, il quale ha fatto registrare un +9,8% di incremento. Su base mensile, si segnalano i risultati estremamente positivi registrati nei mesi di giugno, agosto e dicembre, i quali hanno rilevato incrementi superiori all'11%. In tale scenario, un ruolo preminente nello sviluppo del traffico di rotta lo ha rivestito il traffico di sorvolo, il quale ha chiuso l'anno con un tasso di crescita pari al +14%, grazie agli incrementi registrati nelle fasce chilometriche a maggiore percorrenza. In particolare, si segnala il picco del +16,7% nella fascia con voli superiori agli 800 chilometri di percorrenza, sostenuto dallo sviluppo dei collegamenti dei voli intra-europei, di quelli Africa-Europa e di quelli Asia-Europa. Da segnalare anche la performance positiva registrata dal traffico internazionale il quale ha chiuso l'anno con un incremento del +7,7%, sospinto dalle rotte verso il sud del Mediterraneo, per gli Stati Uniti e per la Russia. Il sostanziale incremento del traffico trova conferma anche nel dato relativo al traffico passeggeri. Infatti, i dati resi disponibili da Assaeroporti per l'anno 2018, riportano un incremento complessivo sugli scali nazionali del +5,9%, pari a circa 10,3 milioni di passeggeri. I maggiori incrementi si sono registrati nel numero dei passeggeri internazionali (+7,2%, circa 8,2 milioni di passeggeri), la cui sola componente comunitaria è cresciuta del +5,6% (circa 5 milioni di passeggeri). I risultati appena osservati evidenziano come le azioni gestionali poste in essere dalla società, pur in un contesto economico non particolarmente favorevole, abbiano contribuito in maniera rilevante alla crescita del traffico aereo sullo spazio nazionale, in particolare gli ingenti investimenti nell'ammodernamento degli impianti e nella formazione del personale operativo, la costante erogazione del servizio nella massima puntualità e nella massima sicurezza, nonché i continui accorgimenti nelle riconfigurazioni dello spazio aereo e nell'aggiornamento dei layout organizzativi operativi. L'attrattività delle rotte italiane viene ulteriormente confermata se si considera che nel 2018 si sia registrato il livello più

alto di unità di servizio mai registrato dalla Società. Tra i fattori che hanno positivamente contribuito all'incremento del traffico di rotta, si segnala la nuova organizzazione dello spazio aereo. Enav è stato il primo fra i 5 maggiori service provider europei ad implementare il Free Route, in coerenza con la regolamentazione europea del Single European Sky che ne definisce l'obbligatorietà per tutti gli stati europei a partire dal 1° gennaio 2022. Dall'8 dicembre 2016, data in cui Enav ha attivato questa procedura, sono stati risparmiati globalmente 75 milioni di kg di carburante per minori emissioni pari a 236 milioni di Kg di CO₂. La maggiore efficienza delle traiettorie ha permesso alle compagnie aeree di volare circa 20 milioni di km in meno nello spazio aereo italiano. Nel solo 2018, il Free Route ha consentito di percorrere complessivamente circa 11,5 milioni di km in meno, con un risparmio di carburante pari a 43 milioni di chilogrammi e riducendo contestualmente l'emissione di CO₂ per 135 milioni di chilogrammi.

L'implementazione del Free Route, unitamente alla capacità di garantire una massima efficienza verticale, ha portato le Compagnie aeree a rivedere le proprie pianificazioni interessando maggiormente lo spazio aereo italiano. Un incremento significativo del numero dei voli si è avuto, ad esempio, sulla rotta Parigi – Tel Aviv che ha registrato la pianificazione del volo sullo spazio aereo italiano in 746 casi su un totale di 750 voli. Lo stesso è avvenuto sulla rotta Londra – Atene per la quale, nel 2018, su un totale di 2.320 voli, 1.257 voli hanno pianificato di volare sullo spazio aereo italiano. In un contesto così articolato e caratterizzato da una crescita importante dei livelli di traffico, Enav è riuscita comunque a garantire, per il quarto anno consecutivo nel secondo periodo di riferimento, una performance eccellente in termini di puntualità. La Società ha, infatti, raggiunto gli obiettivi di performance operativa previsti nel Piano di Performance, sia per quanto concerne la rotta che per quanto riguarda il terminale. In particolare, per quanto concerne la rotta, rispetto all'obiettivo fissato a 0,11 minuti di ritardo per volo assistito, è stato raggiunto un risultato pari a 0,024 minuti/volo. Per il terminale, a fronte di un obiettivo di 0,02 minuti/volo, la performance prodotta dalla Società è stata pari a 0,01 minuti/volo.

Si rileva come nel corso dell'anno siano giunte ai provider europei le prime indicazioni da parte delle istituzioni comunitarie, circa il nuovo assetto regolatorio ed i nuovi target di performance per il 3° reference period (2020-2024). Con l'obiettivo quindi di poter adeguatamente valutare gli impatti di tali prime indicazioni, l'anno 2018 ha visto la Società impegnata non solo nella fase di primo sviluppo delle ipotesi di pianificazione economica per il predetto periodo, ma anche nella preparazione di una serie di proprie proposte veicolate alle istituzioni comunitarie di settore, previo coordinamento con il regolatore nazionale. Per quanto concerne i risultati economici del Gruppo Enav, indubbiamente l'importante incremento del traffico ha prodotto un effetto positivo sul risultato della gestione del gruppo. Si nota tuttavia come i ricavi complessivi cosiddetti regolamentati, ossia i ricavi connessi alle tariffe comprensivi dei balance, rimangano sostanzialmente allineati al precedente anno, perdendo di fatto l'effetto prodotto dall'incremento del traffico. A tal proposito, è utile evidenziare come tale effetto contrastante sia stato generato da una serie di fattori, tra i quali: i) la minore tariffa effettiva «DUC» applicata nel 2018 (ossia, tariffa al netto dei balance)

la quale, in coerenza con quanto previsto dal Piano delle Performance nazionale in vigore, è stata minore del 3,8% rispetto alla tariffa effettiva del 2017; ii) il maggior balance negativo, derivante dall'azzeramento del balance da rischio traffico +/-2%, essendo, a fine 2018, la variazione delle unità di servizio pari a -1,25% rispetto a quanto previsto nel Piano di Performance, dal maggior balance per delta costo Eurocontrol, per effetto di un maggior costo in tariffa, nonché dal balance inflazione, a seguito di un tasso a consuntivo, inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano delle Performance. Al trend osservato per il mercato regolamentato si associa una lieve contrazione registrata sul mercato non regolamentato, ovvero sia la componente dei ricavi derivanti da attività commerciali svolte dal Gruppo Enav a favore dei clienti terzi. I ricavi non regolamentati, infatti, pur giovando della ripresa delle attività per la costruzione della torre di controllo del traffico aereo presso l'aeroporto di Mitiga, hanno registrato nel corso del 2018 un rallentamento, se confrontati con il precedente anno, per effetto di una serie di contratti conclusi o in via di conclusione, che hanno visto nel corso del 2017 il loro maggior sviluppo, sia in termini di attività che di fatturato. A livello complessivo, maggior impulso sul risultato della gestione arriva dalla componente degli altri ricavi, i quali vedono nel 2018 un sostanziale aumento correlato all'aumento dei ricavi da finanziamenti europei per i progetti in ambito Connecting European Facility e Sesar 2020, alla firma degli atti transattivi con Leonardo S.p.A., nonché alla plusvalenza per la vendita di una parte del complesso immobiliare Academy di Forlì. In relazione quindi agli obiettivi previsti nel Performance Plan Nazionale, ed in coerenza con le linee di governance e di business programmate dalla Società nel proprio Piano Industriale, il Gruppo si è adoperato nel corso dell'anno nella messa in opera di una serie di azioni strategiche aventi l'obiettivo di contenere i costi, in piena adesione alla centralità istituzionale di Enav, che è quella di garantire la movimentazione in sicurezza degli aeromobili in rotta ed in aeroporto. Sul fronte dei costi, infatti, le azioni di efficientamento adottate dal Gruppo, ottenute anche attraverso specifici interventi organizzativi volti allo snellimento delle strutture e alla revisione dei processi di funzionamento, hanno determinato nel consuntivo del 2018 una riduzione dei costi complessivi, rispetto al valore registrato nel precedente anno di 5,9 milioni di euro. In particolare, per quanto concerne i costi esterni, si evidenzia una diminuzione del 3,8% pari a 5,7 milioni di euro, determinata essenzialmente dalla riduzione dei costi per utenze e telecomunicazioni operative, dei costi per affitto, nonché una riduzione generalizzata delle attività di supporto consulenziale sulle diverse strutture del Gruppo. A parziale compensazione delle riduzioni sopra registrate concorre il maggior costo relativo alle parti di ricambio, alla manutenzione e ai premi assicurativi. Per quanto attiene il costo del personale, il valore di consuntivo a fine 2018 risulta in lieve aumento rispetto al consuntivo del 2017, +1,8 milioni di euro, a seguito dei maggiori costi della Capogruppo correlati all'incremento degli straordinari operativi, +2,5 milioni di euro, a fronte del rilevante aumento del traffico gestito, all'effetto del rinnovo del contratto del lavoro della Capogruppo sottoscritto nel mese di luglio 2018, nonché alle politiche di incentivazione all'esodo messe in atto nel corso dell'anno. Tali aumenti trovano la loro compensazione dai minori costi correlati alla riduzione dell'organico complessivo di -61

unità. Gli sforzi espressi da tutte le Società del Gruppo, costantemente impegnate nel garantire servizi più efficienti ed efficaci hanno consentito al Gruppo Enav di conseguire un EBITDA di 297,4 milioni di euro, in crescita del 4,9% corrispondente a 13,8 milioni di euro rispetto al 2017 ed un risultato di esercizio pari a 114,4 milioni di euro, in incremento del 12,7% pari a 12,9 milioni di euro.

Andamento del mercato e del traffico aereo

L'attività del controllo del traffico aereo nei paesi dell'area Eurocontrol ha evidenziato, nell'anno 2018, un rilevante incremento dei flussi di traffico in termini di unità di servizio di rotta (*) dell'Italia, rispetto all'anno precedente, con un risultato conseguito del +9,3% (+4% 2017 vs 2016) mentre l'andamento degli Stati aderenti ad Eurocontrol si è attestato a +5,9% in leggero decremento rispetto al 2017 (+6,2%).

Tra i maggiori provider europei si rilevano degli incrementi generalizzati delle unità di servizio di rotta, sebbene su livelli più contenuti rispetto all'esercizio precedente, tra cui si evidenzia la Spagna +5,9%, la Germania +4,3%, la Gran Bretagna +3,6% e la Francia +2,8%.

Traffico totale di rotta unità di servizio (**)	2018	2017	Variazioni	
			n.	%
Francia	21.449.867	20.862.129	587.738	2,8%
Germania	14.989.181	14.374.175	615.006	4,3%
Gran Bretagna	12.194.153	11.767.621	426.532	3,6%
Spagna	11.058.991	10.440.757	618.234	5,9%
Italia (***)	9.433.866	8.631.816	802.050	9,3%
EUROCONTROL	150.273.139	141.920.453	8.352.686	5,9%

(*) traffico che riguarda il sorvolo dello spazio aereo italiano con o senza scalo.

(**) per "unità di servizio" si intende l'unità di misura utilizzata in ambito Eurocontrol al fine della determinazione del valore del servizio reso, ottenuta dalla combinazione di due elementi: il peso dell'aeromobile al decollo e la distanza di percorrenza.

(***) escluso il traffico esente non comunicato ad Eurocontrol.

Traffico di rotta

Il traffico di rotta in Italia ha evidenziato nel 2018 un incremento delle unità di servizio comunicate da Eurocontrol pari a +9,3% (pari valore anche con la categoria residuale *Esente non comunicato ad Eurocontrol*) e del numero dei voli gestiti del +5,8% (+5,5% se si ricomprende anche la categoria dei voli residuale *Esente non comunicato ad Eurocontrol*).

L'andamento del traffico aereo, a livello di unità di servizio, è stato caratterizzato da una espansione dei volumi omogenea lungo tutto il 2018 con un incremento superiore al 7% nel primo trimestre ed oltre il 9% nei trimestri successivi. Tra i fattori che hanno contribuito a tale incremento, si segnala l'implementazione da parte della Capogruppo del progetto *Free Route* (innovazione che permette a tutti i velivoli in sorvolo ad una quota superiore agli 11.000 metri, e da fine maggio 2018 ai 9.000 metri, indipendentemente se atterrano o decollano negli aeroporti italiani, di attraversare lo spazio aereo nazionale con un percorso

diretto, che consente alle compagnie aeree in transito sui cieli nazionali di pianificare, senza vincoli, le traiettorie più brevi risparmiando carburante e costi di gestione, nel pieno rispetto dei massimi livelli di sicurezza) di cui ha beneficiato principalmente il traffico di sorvolo, l'incremento del traffico aereo per i collegamenti con gli altri paesi europei, America e Russia e il ritorno dei volumi di traffico da/per paesi come Turchia, Grecia, Egitto, Malta, Tunisia ed Israele. Anche il traffico nazionale, soprattutto con riferimento agli ultimi mesi dell'anno, ha mostrato segnali di ripresa.

Si sottolinea come tale positivo andamento delle unità di servizio sia stato conseguito nonostante la non completa riapertura dello spazio aereo libico e degli effetti associati alla situazione di riassetto organizzativo ed operativo ancora in corso di Alitalia.

Traffico in rotta (numero di voli)	2018	2017	Variazioni	
			n.	%
Nazionale	289.422	286.734	2.688	0,9%
Internazionale	971.559	927.155	44.404	4,8%
Sorvolo	631.383	571.552	59.831	10,5%
Totale commerciale	1.892.364	1.785.441	106.923	6,0%
Militare	33.071	34.251	(1.180)	-3,4%
Altro esente	17.785	17.534	251	1,4%
Totale esente	50.856	51.785	(929)	-1,8%
Totale comunicato da Eurocontrol	1.943.220	1.837.226	105.994	5,8%
Esente non comunicato ad Eurocontrol	17.785	21.249	(3.464)	-16,3%
Totale complessivo	1.961.005	1.858.475	102.530	5,5%

Traffico in rotta (unità di servizio)	2018	2017	Variazioni	
			n.	%
Nazionale	1.720.567	1.642.819	77.748	4,7%
Internazionale	3.857.879	3.581.084	276.795	7,7%
Sorvolo	3.715.143	3.257.728	457.415	14,0%
Totale commerciale	9.293.589	8.481.631	811.958	9,6%
Militare	127.207	136.436	(9.229)	-6,8%
Altro esente	13.070	13.749	(679)	-4,9%
Totale esente	140.277	150.185	(9.908)	-6,6%
Totale comunicato da Eurocontrol	9.433.866	8.631.816	802.050	9,3%
Esente non comunicato ad Eurocontrol	2.446	2.855	(409)	-14,3%
Totale complessivo	9.436.312	8.634.671	801.641	9,3%

In particolare, la composizione del traffico di rotta è stata contraddistinta da:

- un **traffico internazionale commerciale**, categoria di voli con partenza o arrivo in uno scalo posto sul territorio italiano, che ha registrato nel 2018 un risultato positivo sia in termini di unità di servizio (UDS)

+7,7% che di numero di voli assistiti +4,8% con un incremento anche della distanza media percorsa e del peso medio al decollo.

Lo sviluppo del traffico internazionale, sia a livello di UdS che di numero di voli, è generato dal rilevante incremento dei volumi di traffico di tutte le fasce chilometriche: bassa percorrenza (<350 Km sullo spazio aereo nazionale), la più rilevante in termini di numero di voli (64,9% del totale dei voli internazionali), con una crescita delle UdS del +5,2%; media percorrenza (tra i 350-700 Km sullo spazio aereo nazionale), che genera il maggior numero di UdS (42,7% del totale delle UdS internazionali) in incremento del +7,0%; alta percorrenza (>700 Km sullo spazio aereo nazionale), con una crescita sia delle UdS (+14,8%) che nel numero dei voli (+15,2%). Appartengono a questa fascia i voli con il maggior numero di unità di servizio sviluppate per singolo volo.

Con riferimento alle direttrici di volo per continente, si è confermato nell'esercizio il buon andamento dei collegamenti tra l'Italia verso il resto d'Europa (+6,1% UdS), rappresentativi di circa l'80% delle UdS totali di traffico internazionale e che evidenziano una crescita importante dei voli con rotte ad alta percorrenza chilometrica. In aumento anche i collegamenti tra l'Italia e l'Asia (+6,9% UdS; +16,5% per n. di voli), l'Italia e l'Africa (+20,2% UdS) dovuto sia alla ripresa dei flussi di traffico verso paesi quali Egitto, Tunisia, Marocco ed Etiopia che all'utilizzo di rotte a più alta percorrenza chilometrica. In ripresa anche i collegamenti tra l'Italia e il continente Americano (+19,2% UdS);

- un **traffico di sorvolo commerciale**, categoria di movimenti di solo attraversamento dello spazio aereo nazionale, che ha registrato nel 2018 un importante incremento sia delle unità di servizio pari a +14,0% che del numero dei voli assistiti pari a +10,5%. Tale risultato è dovuto al favorevole andamento di tutte le fasce chilometriche, con incrementi superiori al 10% a livello di unità di servizio, dove si evidenzia il risultato dei voli a più alta percorrenza chilometrica (>800 Km sullo spazio aereo nazionale) che rappresenta circa il 46% del totale delle UdS, che hanno registrato un incremento delle UdS del +16,7%, mentre la fascia chilometrica intermedia (tra i 400 e gli 800 Km sullo spazio aereo nazionale) evidenzia un incremento del +13,4%.

Riguardo l'analisi generale sulle aree di partenza/destinazione, si osserva la buona performance nei collegamenti tra paesi europei (+13,1% UdS), che rappresentano circa il 68% dei voli totali di sorvolo, con incrementi sulle rotte di tutte le fasce chilometriche e dei collegamenti Europa-Africa (+19,0% UdS) ed Europa-Asia (+12,5% UdS). Per le UdS di queste ultime direttrici di traffico si rileva determinante il contributo positivo dei voli ad alta percorrenza chilometrica. In deciso aumento anche il dato dei collegamenti Europa-Continento Americano (+10,2% UdS) ed Africa-Asia (+13,8% UdS);

- un **traffico nazionale commerciale** che ha registrato nel 2018 un incremento delle unità di servizio del +4,7% e un più contenuto aumento nel numero dei voli assistiti pari a +0,9%. Tali dati mostrano una stabilizzazione su volumi bassi per questa tipologia di traffico, con riferimento al numero dei voli, alle prese da diversi anni con la concorrenza dell'Alta velocità. A determinare, comunque, l'incremento

delle UdS ha contribuito l'aumento dei voli ad alta percorrenza chilometrica (>700 Km sullo spazio aereo nazionale). I collegamenti sull'asse Nord-Sud dell'Italia si confermano quale elemento trainante del positivo andamento delle unità di servizio e del numero dei voli assistiti che registrano rispettivamente un +8,1% e +6,5%, anche grazie ad un ottimo quarto trimestre (+19,2% UdS; +17,7% voli). Si sottolinea, a tal proposito, il positivo andamento dei volumi di traffico dell'aeroporto di Milano Malpensa verso le principali destinazioni del Meridione quali Catania, Palermo, Lamezia, e Bari;

- un **traffico esente** suddiviso in: i) *traffico esente comunicato da Eurocontrol* che ha registrato un decremento del -6,6% nelle unità di servizio e del -1,8% nel numero dei voli assistiti, quest'ultimo dato principalmente dovuto alla riduzione delle attività militari, che rappresentano circa il 90% del totale delle unità di servizio esenti, e dei voli di Stato; ii) *traffico esente non comunicato ad Eurocontrol*, di residuale incidenza sui ricavi, evidenzia un decremento sia delle unità di servizio pari a -16,3% che del numero dei voli assistiti pari a -14,3%.

Relativamente al dato di traffico legato alle compagnie aeree operanti sullo spazio aereo nazionale, il 2018 si è caratterizzato per una importante crescita dei volumi di traffico aereo che ha riguardato sia i principali vettori tradizionali che quelli del segmento *low-cost*. Tra le maggiori compagnie operanti sullo spazio aereo nazionale, si segnalano i risultati conseguiti da Ryanair (+6,1% UdS con un'incidenza sul totale delle UdS del 14,7%), Easyjet (+17,8% UdS), Wizz Air (+16,7% UdS) e Vueling (+9,4% UdS). Di rilievo anche i risultati conseguiti da compagnie di minori dimensioni quali Volotea (+22,3% UdS), Eurowings (+26,9% UdS) ed Aegean (+9,5% UdS) che nel 2018 riaffermano la propria presenza sullo spazio aereo nazionale. In recupero l'attività delle compagnie Turkish Airlines (+17,8% UdS), Saudia (+7,2% UdS), e Emirates (+4,9% UdS), sebbene non recuperi completamente la minore attività del 2017. Riguardo gli altri vettori tradizionali, storicamente presenti sulle rotte dello spazio aereo italiano, si segnalano Lufthansa (+14,3% UdS), Air France (+6,5% UdS), Air Malta (+14,3% UdS) e Tunis Air (+12,1% UdS) che testimoniano il ritorno di flussi di traffico rilevanti nell'area sud del Mediterraneo. In linea con le difficoltà degli ultimi tempi è il dato di Alitalia che incrementa le UdS del +3,4% pur scontando una flessione nel numero dei voli del -0,4%.

Traffico di terminale

Il traffico di terminale comunicato da Eurocontrol, che riguarda le attività di decollo e atterraggio nel raggio di 20 km dalla pista registra, nel 2018, un andamento positivo sia in termini di unità di servizio di +5,1% che in termini di voli assistiti pari a +3,3%.

Traffico di terminale (numero di voli)		2018	2017	Variazioni	
				n.	%
<i>Nazionale</i>					
	Chg. Zone 1	50.373	50.157	216	0,4%
	Chg. Zone 2	62.328	58.244	4.084	7,0%
	Chg. Zone 3	168.631	169.755	(1.124)	-0,7%
	Totale voli nazionali	281.332	278.156	3.176	1,1%
<i>Internazionale</i>					
	Chg. Zone 1	103.347	98.417	4.930	5,0%
	Chg. Zone 2	183.888	177.951	5.937	3,3%
	Chg. Zone 3	196.156	184.928	11.228	6,1%
	Totale voli internazionali	483.391	461.296	22.095	4,8%
Totale commerciale		764.723	739.452	25.271	3,4%
<i>Esentì</i>					
	Chg. Zone 1	82	129	(47)	-36,4%
	Chg. Zone 2	882	896	(14)	-1,6%
	Chg. Zone 3	20.111	20.237	(126)	-0,6%
	<i>Totale voli esenti</i>	21.075	21.262	(187)	-0,9%
Totale comunicato da Eurocontrol		785.798	760.714	25.084	3,3%
<i>Esentì non comunicato ad Eurocontrol</i>					
	Chg. Zone 1	0	2	(2)	-100,0%
	Chg. Zone 2	423	472	(49)	-10,4%
	Chg. Zone 3	10.307	10.616	(309)	-2,9%
Tot. voli esenti non comunicati ad Eurocontrol		10.730	11.090	(360)	-3,2%
Totali per chg Zone					
	Chg. Zone 1	153.802	148.705	5.097	3,4%
	Chg. Zone 2	247.521	237.563	9.958	4,2%
	Chg. Zone 3	395.205	385.536	9.669	2,5%
Totale complessivo		796.528	771.804	24.724	3,2%

Traffico di terminale (unità di servizio)	2018	2017	Variazioni	
			n.	%
<i>Nazionale</i>				
Chg. Zone 1	62.932	61.338	1.594	2,6%
Chg. Zone 2	73.932	67.404	6.528	9,7%
Chg. Zone 3	192.149	188.520	3.629	1,9%
Totale uds nazionale	329.013	317.262	11.751	3,7%
<i>Internazionale</i>				
Chg. Zone 1	166.878	156.146	10.732	6,9%
Chg. Zone 2	256.016	245.966	10.050	4,1%
Chg. Zone 3	221.941	206.783	15.158	7,3%
Totale uds internazionale	644.835	608.895	35.940	5,9%
Totale commerciale	973.848	926.157	47.691	5,1%
<i>Esenti</i>				
Chg. Zone 1	182	347	(165)	-47,6%
Chg. Zone 2	388	435	(47)	-10,8%
Chg. Zone 3	8.302	7.998	304	3,8%
Totale uds esenti	8.872	8.780	92	1,0%
Totale comunicato da Eurocontrol	982.720	934.937	47.783	5,1%
<i>Esente non comunicato ad Eurocontrol</i>				
Chg. Zone 1	0	0	0	0,0%
Chg. Zone 2	37	41	(4)	-9,8%
Chg. Zone 3	813	883	(70)	-7,9%
Tot. uds esente non comunicato ad Eurocontrol	850	924	(74)	-8,0%
Totali per chg Zone				
Chg. Zone 1	229.992	217.831	12.161	5,6%
Chg. Zone 2	330.373	313.846	16.527	5,3%
Chg. Zone 3	423.205	404.184	19.021	4,7%
Totale complessivo	983.570	935.861	47.709	5,1%

In termini complessivi i risultati del 2018, comparati con il precedente esercizio, evidenziano una crescita generalizzata per tutte e tre le zone di tariffazione (Charging Zone) sia in termini di unità di servizio che di numero di voli assistiti. In particolare:

- la **Charging Zone 1**, interamente riferita all'aeroporto di Roma Fiumicino, ha rilevato una crescita pari a +5,6% in termini di unità di servizio e del +3,4% come voli assistiti recuperando parzialmente il traffico minore del 2017. Il differenziale tra l'incremento delle UdS rispetto al numero dei voli assistiti è stato influenzato dall'incremento del peso medio al decollo degli aeromobili (+3,2%). Tale aeroporto risente particolarmente della situazione di Alitalia che ha inciso per circa il 40,8% delle UdS sviluppate sull'aeroporto di Roma Fiumicino ed ha registrato, nel 2018, un incremento delle UdS prodotte del +2,4% e del +0,9% come voli assistiti;
- la **Charging Zone 2**, rappresentata dagli aeroporti di Milano Malpensa, Milano Linate, Venezia Tessera e Bergamo Orio al Serio registra, nel 2018, un incremento sia delle UdS (+5,3%) che dei voli assistiti

(+4,2%), grazie ai risultati ottenuti soprattutto dagli aeroporti di Milano Malpensa (+8,9% UdS; +8,8% n. voli), Venezia Tessera (+6,4% UdS; +3,6% n. voli) e Bergamo Orio al Serio (+4,2% UdS; +4,2% n. voli). Si rileva una riduzione delle attività per l'aeroporto di Milano Linate (-2,9% UdS; -1,9% n. voli) che risente della cessata attività di Air Berlin e della riduzione dei voli di Air Italy. Su tale fascia si riflette in misura inferiore la situazione della compagnia di bandiera, la quale rappresenta soltanto il 12,7% delle UdS, sebbene ha registrato un incremento sia in termini di unità di servizio +4,7% che di numero dei voli del +6,5%.

- la **Charging Zone 3** si è attestata su valori positivi sia in termini di UdS +4,7% che di numero dei voli assistiti del 2,5%. Tali risultati riflettono il buon andamento dei principali aeroporti presenti su questa fascia di tariffazione come l'aeroporto di Napoli (+9,0% UdS), di Catania (+9,9% UdS), di Palermo (+12,7% UdS), di Bari (+5,8% UdS), di Verona (+11,9% UdS) e di Olbia (+6,3% UdS). Relativamente ad Alitalia si registra un ulteriore decremento sia per le UdS (-3,3%) che nel numero dei voli assistiti (-9,4%). Come per la charging zone 2, l'impatto è comunque relativamente contenuto considerando che l'operatività di Alitalia sul totale delle UdS di tale zona tariffaria è di circa il 13,8%.

Per quanto riguarda le diverse componenti di traffico, come già evidenziato per la rotta, il *traffico internazionale* risulta essere quello trainante, realizzando un incremento a livello di unità di servizio e di numero di voli assistiti rispettivamente pari a +5,9% e +4,8%. In questa categoria circa il 71% delle UdS è riferibile a voli verso altri paesi europei (+4,1%) e le rimanenti UdS sono rappresentate da voli verso paesi Extra UE che realizzano un +10,8%. L'incremento del traffico internazionale è riconducibile in modo particolare ai risultati raggiunti su tutte e tre le zone di tariffazione ed in modo particolare la prima (+6,9% UdS) e la terza (+7,3% UdS). Per la prima zona di tariffazione, la crescita del traffico internazionale è principalmente imputabile all'incremento della componente Extra UE (+13,7% UdS), che pesa per il 47,5% del totale del traffico internazionale, grazie ad un forte incremento dei collegamenti di lungo raggio verso paesi quali USA, Russia, Corea, Qatar e Brasile. Il traffico verso i paesi europei è rimasto quasi inalterato. Più equilibrata la crescita delle due componenti per la terza zona di tariffazione (traffico UE +6,9% UdS; traffico Extra UE +10,0% UdS) dove la componente comunitaria pesa per l'87,5% del traffico internazionale. La crescita relativa alla seconda zona di tariffazione (+4,1% UdS) è determinata principalmente dal traffico Extra UE (+8,1% UdS), rispetto al traffico UE (+2,4% UdS) che pesa il 68,5% del totale.

La componente di *traffico nazionale commerciale* ha evidenziato un buon incremento delle unità di servizio (+3,7%) in virtù di una crescita nel numero dei voli assistiti (+1,1%) e del peso medio degli aeromobili, superiore al 3%. La prima zona di tariffazione ha generato UdS del +2,6% e +0,4% nel n. dei voli, in costante miglioramento in tutto l'arco dell'anno. La seconda zona di tariffazione registra incrementi maggiori (+9,7% UdS; +7,0% voli) trainata dal dato rilevato sull'aeroporto di Milano Malpensa (+33,0% UdS; +32,4% voli) e di Venezia Tessera (+14,0% UdS; +8,3% voli). In incremento anche la terza zona di tariffazione per le UdS (+1,9%) nonostante la flessione dei voli assistiti pari a -0,7%.

Indicatori di Safety e Capacity

Safety

Con il Regolamento Comunitario n. 390/2013 la Commissione Europea ha introdotto le *Safety* tra le Aree Essenziali di Prestazione, definendo specifici obiettivi da conseguire nel secondo periodo di riferimento del piano di performance (2015-2019). Con la Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. 132 del 2014, sono stati identificati a livello Europeo e quindi per ogni *Functional Airspace Block (FAB)* specifici obiettivi di *Safety*. Il contributo al raggiungimento degli obiettivi di *Safety* definiti dall'Italia e dal FAB sono stati ritenuti dalla Commissione Europea, con la Decisione n. 347 del 2015, coerenti con gli obiettivi previsti nell'area di prestazione della *Safety*.

In forza del succitato framework regolamentare, per ogni anno del secondo periodo di riferimento del Performance Scheme 2015-2019, per la *Safety*, sono stati identificati e sono monitorati tre Indicatori Essenziali di Prestazione. L'andamento di tali Indicatori Essenziali è su base annuale monitorato sia internamente, a cura della struttura *Safety* che esternamente dall'ENAC, quale National Supervisory Authority responsabile della verifica del dato e dalla Commissione Europea che, tramite il Performance Review Body (PRB), assicura l'assessment complessivo del piano di performance e, quindi, anche delle *Safety Performance*.

Allo stato attuale, il processo di monitoraggio e di assessment delle *Safety Performance* è completato e pubblicato per le performance conseguite negli anni 2015-2017, i quali evidenziano il pieno raggiungimento dei *Safety Target* attesi. Il 2018 è nella fase iniziale del processo di monitoraggio e assessment.

Relativamente alle *Safety Performance* del 2017 si riportano le seguenti risultanze distinte per Indicatori Essenziali di Prestazione.

❖ **Effectivenss of Safety Management (EoSM)**, misura il livello di efficacia del *Safety Management System* di Enav. L'Indicatore si determina per definiti Obiettivi Gestionali (*Management Objective*) che, con riferimento ad una scala di valori crescenti, da A ad E, definisce il livello di implementazione, maturità ed efficacia del *Safety Management System (SMS)*. Entro il 2019 l'obiettivo da raggiungere è il livello C per il *Management Objective* definito *Safety Culture* e il livello D in tutti gli altri *Management Objective*.

I valori conseguiti da Enav, per questo specifico obiettivo, risultano fin dal 2015 in linea o superiori ai target previsti.

Management Objectives	Minimum Target	Minimum Target	Risultati 2017	Risultati 2016	Risultati 2015
	2019	2018			
Safety Culture	C	C	C	C	C
Safety Policy and Objectives	D	C	D	D	D
Safety Risk Management	D	C	D	D	D
Safety Assurance	D	C	D	D	D
Safety Promotion	D	C	D	D	D

❖ **Livello di applicazione del Risk Analysis Tool (RAT)**, indicatore che misura la percentuale di applicazione del Risk Analysis Tool di Eurocontrol per la classificazione della severità dei maggiori eventi di Safety a contributo Air Traffic Management (ATM), all’analisi degli eventi segnalati in accordo alla normativa ovvero all’applicazione della metodologia RAT, almeno, per:

- la violazione della minima separazione applicabile (*Separation Minima Infringement - SMI*);
- le indebite interferenze con le operazioni sulla pista di volo (*Runway Incursion - RIN*);
- gli eventi tecnici che determinano un degrado e/o un’interruzione di un servizio e/o di una funzione strumentale alla gestione del traffico aereo (*ATM Specific Occurrence – ASO*).

Enav segnala, raccoglie e analizza gli eventi significativi che avvengono nell’attività di fornitura dei servizi di navigazione aerea, in accordo al proprio SMS, tramite l’applicativo eTOKAI, che include il Risk Analysis Tool di Eurocontrol, poiché, come ogni fornitore dei Servizi di Navigazione Aerea cui si applica il Performance Scheme, deve assicurare che, almeno per le segnalazioni delle tre tipologie di eventi summenzionati, sia calcolato, mediante pre-determinati criteri (quali l’impatto potenziale, la ripetibilità e la probabilità della frequenza d’accadimento) il livello di severità “ATM Ground”. L’obiettivo definito in ambito europeo e recepito da Enav nell’ambito del piano di performance del FAB Blue Med, richiede che si raggiunga la “RAT Application” dell’80% di analisi per gli anni 2017 e 2018 e del 100% dal 2019.

I valori conseguiti per questo specifico indicatore dell’area Safety risultano, fin dal 2015, in linea o superiori ai target minimi previsti.

Safety Occurrence	Minimum Target 2018	Risultati 2017	Risultati 2016	Risultati 2015
Analisi SMI a contributo ATM	80%	90%	100%	85%
Analisi RIN a contributo ATM	80%	100%	100%	93%
Analisi ASP	80%	100%	100%	93%

❖ **Livello di presenza/assenza dei principi della Just Culture**, indicatore che misura la presenza o assenza dei principi di Just Culture. Tale parametro è misurato attraverso la percentuale di risposte positive alle domande di uno specifico questionario realizzato dalla European Aviation Safety Agency per la Commissione Europea e richiede almeno il 50% di risposte positive.

Enav nel 2018, così come dal 2015, è stata in linea con il target richiesto conseguendo un numero di risposte positive pari all’ 87,5%.

Infine, è stato definito il Safety Plan con l’obiettivo di migliorare ulteriormente la gestione della Safety e prevedendo su un arco di piano quinquennale 2018-2022, il conseguimento di 14 obiettivi declinati in 41 azioni, ritenute funzionali a realizzare le implementazioni necessarie a mantenere o conseguire i *Safety Target* e ad evolvere ed aggiornare il previsto flusso informativo in termini di monitoraggio delle *Safety Performance*, sia con l’ENAC, con la PRB e la Commissione Europea.

Capacity

Enav nel garantire il massimo contributo alla sicurezza delle attività operative, considera, la qualità del servizio erogato, un obiettivo primario, conseguito anche attraverso il livello di puntualità garantito ai voli delle Compagnie aeree.

Nel 2018, in continuità con gli anni precedenti, la Società ha realizzato un ottimo livello di performance connesso in primo luogo al consolidamento ed ampliamento del modello *free route*.

Infatti, ai 1,76 milioni di voli IFR (Instrumental Flight Rules)/GAT assistiti durante la fase di volo in rotta sono stati attribuiti nell'anno 42.616 minuti di ritardo ATFM (Air Traffic Flow Management), con un ritardo in rotta (*en-route*) per volo assistito pari a 0,024 minuti/volo. Tale dato, circa sei volte inferiore rispetto al target fissato dalla Commissione Europea per il 2018 (0,11 minuti/volo), acquista ulteriore rilievo in considerazione del significativo aumento del numero dei voli assistiti durante l'esercizio 2018, pari mediamente a un +5,9% con una punta massima del +8,5% nel mese di dicembre senza generare maggiori ritardi ATFM.

Tale performance qualitativa sottintende anche un valore economico, in termini di risparmio, per le compagnie aeree che volano sullo spazio aereo nazionale. A partire dal dato, espresso da studi di settore, che quantifica in 100 euro il valore medio del costo che i vettori sostengono per ogni minuto di ritardo ATFM, la maggiore puntualità consentita da Enav, rispetto al target fissato dalla Commissione Europea, si è tradotta in risparmi di circa 15 milioni di euro per gli operatori del settore.

La seguente tabella evidenzia il confronto tra i target previsti nel piano di performance e quelli raggiunti nel 2018.

Capacity En-route - Targets vs Actual Performance 2018		
IFR/GAT Flights	En-route Service Unit	En-route ATFM Delay Cost/Min
1.755.012	9.433.866	100
	<i>Obiettivo piano di performance</i>	<i>Obiettivo raggiunto</i>
En-route ATFM Delay per Flight	0,11	0,024
En-route ATFM Minutes of Delay (Min)	193.051	42.616
En-route ATFM Delay Cost (Euro)	19.305.132	4.261.600

Anche con riferimento al valore del ritardo assegnato ai voli in arrivo (cosiddetta *capacity aeroportuale*), misurato nel complesso dei cinque aeroporti soggetti al piano di performance (Roma Fiumicino, Milano Malpensa, Milano Linate, Venezia Tessera e Bergamo Orio al Serio), le prestazioni di Enav nel 2018 hanno evidenziato un risultato migliore, nella declinazione dell'indicatore "due to ATM" rispetto ai target fissati nello stesso piano di performance, come riportato nella seguente tabella. Questo ha contribuito significativamente anche al buon andamento dell'indicatore generale "Terminal arrival ATFM delay", che comprende tutte le motivazioni di ritardo ATFM aeroportuale, incluse quelle non dipendenti dalla fornitura ATM.

Capacity Terminal - targets vs Actual Performance 2018

	Obiettivo piano di performance	Obiettivo raggiunto
Terminal Arrival ATFM	non superiore a 0,41 (minuti per volo assistito)	0,12
Terminal Arrival ATFM due to ATM	non superiore a 0,02 (minuti per volo assistito)	0,008

Risultati economico, patrimoniali e finanziari del Gruppo Enav

Definizione degli indicatori alternativi di performance

Enav, in linea con la comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti emanati il 5 ottobre 2015 dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) n. 2015/1415, presenta, in aggiunta ai dati economico patrimoniali e finanziari previsti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), alcuni indicatori da questi ultimi derivati che forniscono al management un ulteriore parametro per la valutazione delle performance conseguite dal Gruppo oltre a garantire maggiore comparabilità, affidabilità e comprensibilità dell'informativa finanziaria.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono i seguenti:

- **EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization):** indicatore che evidenzia il risultato economico prima degli effetti della gestione finanziaria e di quella fiscale, nonché degli ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali e dei crediti e degli accantonamenti, così come riportati nello schema di bilancio e rettificati per i contributi in conto investimenti direttamente connessi agli investimenti in ammortamento a cui si riferiscono;
- **EBITDA margin:** è pari all'incidenza percentuale dell'EBITDA sul totale dei ricavi, rettificati dai contributi in conto investimenti come sopra specificati;
- **EBIT (Earnings Before Interest and Taxes):** corrisponde all'EBITDA al netto degli ammortamenti rettificati dai contributi in conto investimenti e dalle svalutazioni delle attività materiali e immateriali e crediti e accantonamenti;
- **EBIT margin:** corrisponde all'incidenza percentuale dell'EBIT sul totale dei ricavi decurtati dai contributi in conto investimenti come sopra specificato;
- **Capitale immobilizzato netto:** è un indicatore patrimoniale rappresentato dal capitale fisso impiegato per l'operatività aziendale che include le voci relative ad attività materiali, attività immateriali, partecipazioni, crediti commerciali e debiti commerciali non correnti e altre attività e altre passività non correnti;
- **Capitale di esercizio netto:** è pari al capitale impiegato per l'operatività aziendale caratteristica che include le voci Rimanenze, Crediti commerciali e Altre attività correnti non finanziarie al netto dei Debiti

commerciali e delle Altre passività correnti ad esclusione di quelle di natura finanziaria oltre alle attività destinate alla dismissione al netto delle relative passività;

- **Capitale investito lordo:** è la somma del Capitale immobilizzato netto e del Capitale di esercizio netto;
- **Capitale investito netto:** è la somma del Capitale investito lordo decurtato dal fondo benefici ai dipendenti, dai fondi per rischi ed oneri e dai crediti per imposte anticipate al netto dei debiti per imposte differite;
- **Indebitamento finanziario netto:** è la somma delle Passività finanziarie correnti e non, dei crediti finanziari correnti e non correnti al netto dei debiti finanziari non correnti riferiti al *fair value* degli strumenti finanziari derivati e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- **Free cash flow:** è pari alla somma del flusso di cassa generato o assorbito dall'attività di esercizio e del flusso di cassa generato o assorbito dall'attività di investimento.

Variazioni dell'area di consolidamento

Nell'esercizio 2018 l'area di consolidamento ha subito una variazione a seguito della costituzione avvenuta nel mese di novembre 2018 della società D-Flight, partecipata al 100% da Enav S.p.A., e consolidata integralmente.

Conto economico consolidato riclassificato

Il Gruppo Enav chiude l'esercizio 2018 con un utile di 114,4 milioni di euro in incremento del 12,7%, rispetto all'esercizio precedente, in cui si attestava a 101,5 milioni di euro. Tale risultato, che mostra un incremento dei ricavi dello 0,9% e una riduzione dei costi operativi da parte del Gruppo dell'1% risente anche degli effetti positivi derivanti dalla definizione di alcune controversie e di posizioni creditizie per il Gruppo.

<i>(Dati in migliaia di euro)</i>	Variazioni			
	2018	2017	Valori	%
Ricavi da attività operativa	924.585	863.161	61.424	7,1%
Balance	(80.687)	(17.223)	(63.464)	368,5%
Altri ricavi operativi	45.842	35.886	9.956	27,7%
Totale ricavi	889.740	881.824	7.916	0,9%
Costi del personale	(480.216)	(478.422)	(1.794)	0,4%
Costi per lavori interni capitalizzati	31.101	29.133	1.968	6,8%
Altri costi operativi	(143.244)	(148.940)	5.696	-3,8%
Totale costi operativi	(592.359)	(598.229)	5.870	-1,0%
EBITDA	297.381	283.595	13.786	4,9%
EBITDA margin	33,4%	32,2%	1,2%	
Ammortamenti netto contribuiti su investimenti	(128.731)	(130.330)	1.599	-1,2%
Svalutazioni, perdite (ripres) di valore ed accan.ti	(4.259)	(6.583)	2.324	-35,3%
EBIT	164.391	146.682	17.709	12,1%
EBIT margin	18,5%	16,6%	1,9%	
Proventi (oneri) finanziari	(3.192)	(2.929)	(263)	9,0%
Risultato prima delle imposte	161.199	143.753	17.446	12,1%
Imposte dell'esercizio	(46.809)	(42.255)	(4.554)	10,8%
Utile/(Perdita) dell'esercizio	114.390	101.498	12.892	12,7%
Utile per azione	0,21	0,19	0,02	

I **ricavi da attività operativa** si attestano a 924,6 milioni di euro registrando un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del 7,1% e sono composti per 911 milioni di euro dai ricavi da core business della Capogruppo e per 13,6 milioni di euro dai ricavi per attività svolte dal Gruppo sul mercato terzo.

I **ricavi da core business** registrano un incremento complessivo del 7,3%, rispetto all'esercizio precedente, e si riferiscono ai ricavi di rotta commerciali per 675,4 milioni di euro, in incremento del 9,8% per le maggiori unità di servizio sviluppate nell'esercizio, e che ha interessato tutte e tre le tipologie di traffico aereo, attestandosi a +9,3%, rispetto al 2017. Tale risultato ha permesso di mitigare l'effetto derivante dalla minore tariffa (-3,8% se si considera la sola tariffa escluso il balance) sebbene complessivamente la tariffa applicata nel 2018 di euro 79,98 risulta in linea con quella utilizzata nel 2017 (euro 80,00).

I ricavi di terminale commerciale ammontano a 222,6 milioni di euro in incremento dell'1,4%, rispetto al 2017, per il positivo andamento delle unità di servizio sviluppate sui singoli aeroporti distinti per zone di tariffazione che complessivamente si attestano a +5,1%, compensando in buona parte la riduzione tariffaria applicata nelle tre zone di tariffazione. In particolare, la prima zona di tariffazione, rappresentata dall'Aeroporto di Roma Fiumicino, ha registrato un incremento del traffico aereo assistito, espresso in unità di servizio, del +5,7%, rispetto al 2017, compensando l'effetto della minore tariffa applicata nel 2018 pari a -0,67% attestandosi a euro 187,30 (euro 188,57 del 2017). La seconda zona di tariffazione, rappresentata dagli aeroporti di Milano Malpensa, Milano Linate, Venezia Tessera e Bergamo Orio al Serio registra un

buon andamento del traffico aereo gestito che si incrementa, in termini di unità di servizio, del 5,3% rispetto al 2017, andamento che ha compensato i minori ricavi derivanti dalla riduzione tariffaria del 2018 del 3,28%, con una tariffa pari a euro 203,06 (euro 209,95 del 2017). La terza zona di tariffazione, che comprende 40 aeroporti a medio e basso traffico, registra un incremento nel traffico aereo gestito, espresso in unità di servizio, del +4,8%, rispetto all'esercizio precedente, compensando solo in parte la riduzione tariffaria dell'1,11% con una tariffa pari a euro 320,18 nel 2018 (euro 323,79 del 2017).

I ricavi da core business comprendono inoltre i ricavi per i voli esenti di rotta e di terminale, il cui corrispettivo risulta, a norma di legge, a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e si attestano a 13,1 milioni di euro in decremento del -6,1%, rispetto al 2017, per le minori unità di servizio gestite nell'esercizio.

I **ricavi da mercato non regolamentato** si attestano a 13,6 milioni di euro in decremento del 5,8%, rispetto all'esercizio precedente, principalmente per la conclusione di alcune attività svolte sul mercato estero, tra cui la ristrutturazione dello spazio aereo negli Emirati Arabi, in fase di completamento, e la formazione per i controllori libici. I ricavi da mercato non regolamentato si riferiscono a prestazioni di controllo delle radioassistenze in ambito nazionale ed internazionali per 2,6 milioni di euro, ad attività di formazione per 0,2 milioni di euro e ad attività di consulenza aeronautica e a servizi tecnici e di ingegneria per 10,7 milioni di euro tra cui, si segnalano, le attività di realizzazione della nuova torre di controllo dell'aeroporto di Mitiga in Libia, che registra un forte incremento nell'esercizio, e la consulenza per l'Air Traffic Control Center di Kuala Lumpur in Malesia.

La componente rettificativa per **balance**, parte integrante dei ricavi da attività operativa, incide negativamente sull'ammontare dei ricavi per 80,7 milioni di euro, in misura superiore di 63,5 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, a seguito di diversi eventi, tra cui: i) i minori balance positivi iscritti nell'esercizio, con una variazione complessiva di 21,5 milioni di euro imputabile principalmente al balance per rischio traffico di rotta in quanto la differenza tra le unità di servizio sviluppate a consuntivo nel 2018 rispetto a quanto pianificato nel piano di performance, è risultata pari a -1,25%. Tale variazione rientra nel range -/+2% che rimane a carico dei service provider, non generando quindi l'iscrizione di balance per rischio traffico che, invece, nel 2017 ammontava a 17,2 milioni di euro; ii) l'iscrizione di balance negativi per 10,6 milioni di euro riferiti al delta costi di Eurocontrol emerso tra quanto imputato in tariffa nel 2017, in conformità al dato dichiarato in sede di piano di performance, e quanto effettivamente generato a consuntivo per lo stesso anno pari a 4,6 milioni di euro. Al fine di garantire la correlazione, nell'esercizio di competenza, della componente rettificativa per balance con il dato dei ricavi generati nello stesso esercizio, si è proceduto ad iscrivere anche la variazione dei costi Eurocontrol tra quanto imputato in tariffa 2018, conforme al piano di performance, e quanto riportato nel budget 2018 pari a 6 milioni di euro. Tali costi di Eurocontrol, non soggetti al meccanismo di cost-risk, vengono restituiti ai vettori mediante il meccanismo del balance; iii) il maggiore utilizzo in tariffa 2018 e quindi a conto economico dei balance iscritti negli

esercizi precedenti che si attestano a 55,2 milioni di euro, in incremento di 31,1 milioni di euro, rispetto l'esercizio 2017.

Gli **altri ricavi operativi** si attestano a 45,8 milioni di euro in incremento del 27,7%, rispetto al 2017, per la rilevazione a conto economico della quota di competenza del Gruppo a valere sui progetti finanziati europei, tra cui si evidenziano i progetti Connecting European Facility call 2014 e 2015, finanziati al 50% ed oggetto di rendicontazione nel mese di luglio, per un ammontare complessivo di 7 milioni di euro; per la plusvalenza realizzata dalla cessione del complesso immobiliare Academy, con sede in Forlì, per 0,7 milioni di euro e dagli effetti associati alla bonaria definizione delle pendenze esistenti con alcuni fornitori che ha permesso di riconoscere il solo corrispettivo ritenuto congruo con contestuale cancellazione del più ampio debito iscritto in bilancio.

I **costi operativi** ammontano a complessivi 592,4 milioni di euro registrando un decremento netto dell'1%, rispetto all'esercizio precedente, e un andamento diverso nella composizione che rileva un maggior costo del personale per lo 0,4%, una riduzione degli altri costi operativi del 3,8% e un incremento dei lavori interni capitalizzati del 6,8% a seguito della maggiore realizzazione interna dei progetti di investimento da parte di Techno Sky.

Con riferimento al **costo del personale** che ammonta a 480,2 milioni di euro, si rileva una riduzione dello 0,3% nella parte fissa della retribuzione principalmente per la riduzione dell'organico di Gruppo, con una consistenza finale di 67 unità effettive e 61 unità medie in meno rispetto all'esercizio precedente e un organico a fine 2018 di 4.114 unità (4.181 unità nel 2017), che ha compensato sia il maggior costo derivante dal rinnovo contrattuale che la crescita fisiologica delle retribuzioni per automatismi contrattuali. Un decremento netto del 3,4% nella parte variabile della retribuzione, quale effetto netto tra il maggiore straordinario in linea operativa per il maggior volume di traffico aereo gestito nell'esercizio dalla Capogruppo, la minore incidenza del dato riferito alle ferie non godute a seguito del maggiore utilizzo effettuato nell'esercizio, i minori costi derivanti dall'armonizzazione del contratto collettivo della controllata Techno Sky al contratto collettivo del comparto del trasporto aereo sulla base degli accordi definiti tra le parti sociali. Gli altri costi del personale registrano, invece, un incremento di 4,2 milioni di euro principalmente per i maggiori costi di incentivo all'esodo riconosciuto al personale dipendente e dirigente, rilevati nel 2018 e che ha riguardato complessivamente 55 risorse contro le 9 risorse del 2017.

Gli **altri costi operativi** registrano un decremento netto del 3,8%, rispetto al 2017, a seguito di una riduzione generalizzata su varie voci di costo, tra cui minori costi per utenze e telecomunicazioni del 15,9% sia con riferimento ai costi della connettività della rete unica geografica IP MPLS gestionale per il Gruppo, che per i collegamenti dati della rete E-NET dovuto alla dismissione dei circuiti pregressi e al maggiore sconto ottenuto in ambito contrattuale dal fornitore; riduzione dei costi per pulizia e vigilanza del 4,6% principalmente per il termine dei contratti di reception con decorrenza 1° settembre 2017 ora effettuati in insourcing; minori costi per prestazioni professionali dell'11,5% a seguito del minore ricorso a professionisti

esterni e riduzione dei costi per godimento beni di terzi del 13,6% a seguito della cessazione di alcuni contratti di affitto della Capogruppo e conseguente spostamento del personale nei nuovi uffici di Roma Ciampino e in parte in un nuovo edificio in locazione a canoni minori.

Tali valori hanno inciso positivamente nella determinazione dell'**EBITDA** generando un incremento del 4,9%, rispetto al 2017, attestandosi a 297,4 milioni di euro con un EBITDA margin del 33,4% (32,2% nel 2017).

L'**EBIT** registra un valore pari a 164,4 milioni di euro in incremento di 17,7 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, in cui si attestava a 146,7 milioni di euro. Sulla determinazione di tale risultato hanno inciso gli ammortamenti per 128,7 milioni di euro, al netto dei contributi sugli investimenti, in decremento dell'1,2%, rispetto al 2017, e le svalutazioni di crediti e l'utilizzo di fondi rischi per complessivi 4,3 milioni di euro con un impatto minore di 2,3 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente. L'utilizzo dei fondi rischi è legato alla definizione di alcuni contenziosi con il personale ed i fornitori che ha permesso di liberare fondi a conto economico per 3,3 milioni di euro compensando, in parte, la svalutazione dei crediti effettuata in linea con il nuovo principio contabile IFRS 15 e che tiene anche conto della svalutazione del restante 50% del credito di terminale vantato verso Alitalia, e maturato anteriormente all'accertamento dello stato di insolvenza del vettore dichiarato il 2 maggio 2017, per 3,5 milioni di euro. L'**EBIT** margin a fine 2018 si attesta a 18,5%, in miglioramento del 12,1%, rispetto all'esercizio precedente, in cui si attestava a 16,6%.

I **proventi ed oneri finanziari** presentano un valore negativo di 3,2 milioni di euro in incremento del 9%, rispetto all'esercizio precedente, principalmente per i maggiori interessi passivi sui finanziamenti connessi all'utilizzo della seconda tranche del finanziamento con la BEI avvenuto a fine 2017 e all'attualizzazione dei crediti iscritti nell'esercizio per progetti finanziati PON e per la vendita del complesso immobiliare Academy, il cui incasso è previsto negli esercizi successivi.

Le **imposte dell'esercizio** si attestano a 46,8 milioni di euro in incremento di 4,5 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente. Se si considerano le sole imposte correnti, la percentuale di incidenza della tassazione è stata pari al 24,1% in decremento rispetto all'esercizio precedente, in cui ammontava al 30%, in quanto risente dell'utilizzo di fondi tassati in esercizi precedenti; effetto che ha più che compensato il maggiore risultato ante imposte generato nell'esercizio.

L'**utile dell'esercizio**, per effetto di quanto sopra riportato, si attesta a 114,4 milioni di euro, in incremento del 12,7% rispetto al 2017 in cui si attestava a 101,5 milioni di euro, interamente di pertinenza del Gruppo.

Dati Patrimoniali e Finanziari riclassificati consolidati

<i>(Dati in migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Attività materiali	1.000.063	1.027.516	(27.453)
Attività immateriali	122.368	124.414	(2.046)
Partecipazioni in altre imprese	60.306	51.217	9.089
Crediti commerciali e debiti commerciali non correnti	(16.394)	64.526	(80.920)
Altre attività e passività non correnti	(113.258)	(68.394)	(44.864)
Capitale immobilizzato netto	1.053.085	1.199.279	(146.194)
Rimanenze	61.001	60.986	15
Crediti commerciali	268.076	285.810	(17.734)
Debiti commerciali	(126.122)	(130.854)	4.732
Altre attività e passività correnti	(74.714)	(134.635)	59.921
Attività destinate alla dismissione al netto delle relative passività	1.458	695	763
Capitale di esercizio netto	129.699	82.002	47.697
Capitale investito lordo	1.182.784	1.281.281	(98.497)
Fondo benefici ai dipendenti	(52.280)	(55.636)	3.356
Fondi per rischi e oneri	(2.707)	(9.479)	6.772
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	11.720	21.281	(9.561)
Capitale investito netto	1.139.517	1.237.447	(97.930)
Patrimonio Netto	1.137.559	1.119.965	17.594
Indebitamento finanziario netto	1.958	117.482	(115.524)
Copertura del capitale investito netto	1.139.517	1.237.447	(97.930)

Il **Capitale investito netto** si attesta a 1.139,5 milioni di euro in decremento di 97,9 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2017, come risultato delle variazioni avvenute nelle seguenti voci.

Il **Capitale immobilizzato netto** pari a 1.053,1 milioni di euro si è decrementato di 146,2 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2017, per: i) il decremento delle attività materiali e immateriali per complessivi 29,5 milioni di euro a seguito della rilevazione di ammortamenti superiori rispetto agli investimenti in corso di realizzazione rilevati nell'esercizio; ii) l'incremento della voce partecipazioni in altre imprese per 9 milioni di euro principalmente per l'adeguamento della partecipazione in Aireon al *fair value*, in accordo al principio contabile IFRS 9, che determina un valore globale di iscrizione pari a 68,9 milioni di dollari. Nel 2018 la compagine sociale di Aireon ha subito una modifica a seguito dell'entrata del service provider britannico NATS che ha portato a una diluizione nella quota di partecipazione detenuta dal Gruppo che ammonta a 9,1% (10,7% al 31 dicembre 2017) e che si attesterà a 11,1% post esecuzione della clausola di redemption; iii) una riduzione netta dei crediti e debiti commerciali non correnti per 80,9 milioni di euro a seguito dei minori balance positivi rilevati nell'esercizio uniti alla maggiore riclassifica nei crediti commerciali e debiti commerciali correnti dei balance che verranno inseriti in tariffa nel 2019; iv) incremento delle altre attività

e passività non correnti per 44,9 milioni di euro, principalmente per la rilevazione nei risconti passivi dei crediti verso enti pubblici per contributi in conto impianti rilevati nell'esercizio per complessivi 53,9 milioni di euro, a seguito della concessione dei finanziamenti per gli investimenti negli aeroporti e Area Control Center del sud Italia a valere sul Programma Operativo Nazionale (PON) Infrastrutture e Reti 2014-2020 e sulla base di convenzioni stipulate con il Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti registrate presso la Corte dei Conti.

Il **capitale di esercizio netto** si attesta a 129,7 milioni di euro in incremento di 47,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017. Le principali variazioni hanno riguardato: i) il decremento dei crediti commerciali per 17,8 milioni di euro di cui riferiti a crediti verso Eurocontrol per 8 milioni di euro, principalmente per l'incasso di posizioni aperte nell'esercizio precedente tra cui il credito di rotta maturato nei confronti di Alitalia prima dell'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria che ne ha dichiarato lo stato di insolvenza, in conformità all'accordo definito con Eurocontrol nel mese di dicembre 2017, per 10,9 milioni di euro insieme ed altre posizioni che hanno compensato il maggior fatturato degli ultimi mesi dell'anno, rispetto al 31 dicembre 2017; gli incassi dei crediti vantati verso le società di gestione Soaco e Valerio Catullo, a seguito della positiva sentenza della Corte di Appello, per complessivi 16,6 milioni di euro; un incremento dei crediti per balance quota corrente di 9,9 milioni di euro per il maggiore importo che verrà imputato in tariffa nel 2019; ii) la variazione delle altre attività e passività correnti che ha determinato un effetto netto di minor debito per 59,9 milioni di euro principalmente per la rilevazione di maggiori attività riferite sia al credito verso la Commissione Europea, a titolo di interim payment a valere sui progetti finanziati in ambito CEF call 2014 e 2015 oggetto di rendicontazione nel mese di luglio 2018, per complessivi 17,5 milioni di euro che al credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti per l'ammissione a finanziamento PON 2014-2020 di alcuni progetti di investimento la cui quota a breve ammonta a 34,8 milioni di euro.

Nella determinazione del **capitale investito netto** incide anche il Fondo benefici ai dipendenti per negativi 52,3 milioni di euro, che ha registrato nell'esercizio una variazione positiva di 3,3 milioni di euro sia per le liquidazioni ed anticipazioni erogate che per l'utile attuariale rilevato al 31 dicembre 2018; i fondi per rischi ed oneri per 2,7 milioni di euro, decrementati nell'esercizio per la positiva definizione di alcune controversie verso dipendenti e fornitori e i crediti per imposte anticipate e debiti per imposte differite per un importo netto di positivi 11,7 milioni di euro, in decremento netto di 9,6 milioni di euro, principalmente per il reversal a conto economico delle imposte anticipate iscritte sui fondi tassati e sul fondo svalutazione crediti.

Il **patrimonio netto** si attesta a 1.137,6 milioni di euro e registra un incremento di 17,6 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2017, per l'utile dell'esercizio 2018 pari a 114,4 milioni di euro, in incremento di 12,9 milioni di euro rispetto al 2017, per la riserva iscritta ai fini dell'adeguamento al *fair value* della partecipazione in Aireon per 5,3 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale, per la riserva di conversione in

euro dei bilanci delle società controllate estere per 2,5 milioni di euro e dall'utile attuariale rilevato nel 2018 dal Gruppo per 1 milione di euro, al netto dell'effetto fiscale. Tali effetti positivi sono stati in parte compensati dalla riduzione del patrimonio netto, per il pagamento del dividendo di 100,9 milioni di euro e per l'acquisto delle azioni proprie per 4,9 milioni di euro.

L'**indebitamento finanziario netto** presenta un saldo di 1,9 milioni di euro in netto miglioramento, rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2017, per 115,5 milioni di euro, come rappresentato nella seguente tabella:

<i>(Dati in migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	316.311	263.325	52.986
Crediti finanziari correnti	9.007	325	8.682
Indebitamento finanziario corrente	(14.924)	(30.462)	15.538
Posizione finanziaria corrente netta	310.394	233.188	77.206
Crediti finanziari non correnti	24.901	0	24.901
Indebitamento finanziario non corrente	(337.253)	(350.670)	13.417
Indebitamento finanziario non corrente	(312.352)	(350.670)	38.318
Indebitamento finanziario netto	(1.958)	(117.482)	115.524

Al 31 dicembre 2018 la variazione positiva dell'indebitamento finanziario netto per 115,5 milioni di euro riflette da un lato l'effetto della dinamica degli incassi e pagamenti connessi all'operatività ordinaria che ha prodotto un flusso di cassa positivo, grazie al maggior traffico aereo assistito nel corso dell'esercizio, e dall'altro dai seguenti principali eventi: i) il pagamento del dividendo per 100,9 milioni di euro; ii) il pagamento del debito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 45,9 milioni di euro; iii) il pagamento all'Aeronautica Militare Italiana della quota degli incassi di terminale di propria competenza per 15,7 milioni di euro; iv) il pagamento del saldo e degli acconti dell'imposta IRES e IRAP per 43,5 milioni di euro; v) l'acquisto di azioni proprie per 4,9 milioni di euro.

Flussi Finanziari consolidati

<i>(Dati in migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalle attività di esercizio	308.047	193.638	114.409
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalle attività di investimento	(120.745)	(115.016)	(5.729)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalle attività di finanziamento	(133.928)	(46.094)	(87.834)
Flusso monetario netto dell'esercizio	53.374	32.528	20.846
Disponibilità liquide ad inizio esercizio	264.275	231.811	32.464
Differenze cambio su disponibilità iniziali	67	(64)	131
Disponibilità liquide a fine esercizio (*)	317.716	264.275	53.441
Free cash flow	187.302	78.622	108.680

(*) Le disponibilità liquide ed equivalenti accolgono all'inizio dell'esercizio 950 migliaia di euro della liquidità del Consorzio Sicta in liquidazione che nelle disponibilità liquide a fine esercizio si attestano a 1.406 migliaia di euro.

Il **Flusso di cassa da attività di esercizio** generato al 31 dicembre 2018 ammonta a 308 milioni di euro in incremento di 114,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale flusso positivo è stato determinato da un insieme di eventi, tra cui: i) la riduzione dei crediti commerciali correnti e non correnti per l'incasso di crediti maturati in periodi precedenti tra cui il credito di rotta verso Alitalia, verso altri vettori aerei, verso le società di gestione Valerio Catullo e Soaco e verso clienti esteri e per i minori balance positivi iscritti nel 2018; ii) la variazione delle altre attività e passività correnti e non correnti che genera minori passività per 7,9 milioni di euro a seguito della riduzione dei debiti verso i fondi di previdenza per il nuovo metodo di pagamento introdotto dal mese di gennaio 2018 passando da versamenti su base semestrale a pagamenti su base mensile. Nel precedente esercizio la variazione delle altre attività e passività correnti e non si era attestata a minori passività per 47,8 milioni di euro principalmente per il pagamento del debito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, riferita al debito del 2015, pagamenti andati a regime nel corrente anno; iii) i debiti commerciali correnti e non correnti registrano un decremento netto di 22,3 milioni di euro dovuto, da una parte al maggior debito per balance e dall'altra dai minori debiti verso fornitori anche a seguito della chiusura, in corso di anno, di posizioni aperte negli esercizi precedenti e definite mediante la sottoscrizione di atti transattivi tra le parti; iv) il maggiore risultato dell'esercizio 2018 per 12,9 milioni di euro.

Il **Flusso di cassa da attività di investimento** al 31 dicembre 2018 ha assorbito liquidità per 120,7 milioni di euro maggiore di 5,7 milioni di euro, rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2017. La variazione, in presenza di capex pari a 117 milioni di euro in incremento di 1,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, è riferita ai minori pagamenti verso i fornitori per progetti di investimento anche per l'avanzamento delle varie attività concentrata negli ultimi mesi dell'anno e per l'investimento in attività finanziarie per 33,9 milioni di euro riferito alla sottoscrizione di un time deposit vincolato di 9 milioni di euro della durata di un anno e per l'investimento in due titoli di Stato BTP con scadenza nel 2020 per 24,9 milioni di euro. Il flusso di cassa da attività di investimento dell'esercizio precedente comprendeva il versamento della terza e quarta tranche di prezzo per l'acquisto della partecipazione in Aireon per 16,9 milioni di euro.

Il **Flusso di cassa da attività di finanziamento** ha assorbito liquidità per 133,9 milioni di euro in incremento di 87,8 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2017, per il pagamento del dividendo di 100,9 milioni di euro, per il rimborso dei finanziamenti per 28,9 milioni di euro e per l'acquisto di azioni proprie per 4,9 milioni di euro. La variazione rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile alla liquidità ottenuta, a fine 2017, dall'accensione della seconda tranche di finanziamento con la BEI per 80 milioni di euro che ne aveva parzialmente assorbito l'uscita della liquidità per il pagamento del dividendo e rimborso dei finanziamenti.

Il **free cash flow** si attesta a 187,3 milioni di euro beneficiando del flusso di cassa generato dalle attività di esercizio che ha permesso di coprire il flusso di cassa assorbito dalle attività di investimento.

Risultati economico, patrimoniali e finanziari di Enav S.p.A.

Di seguito si riportano gli schemi di conto economico, struttura patrimoniale e rendiconto finanziario riclassificati, lo schema della posizione finanziaria netta e i principali indicatori economici e finanziari utilizzati dal management per monitorare l'andamento della gestione.

Conto economico riclassificato

Enav S.p.A. chiude l'esercizio 2018 con un utile di 102,9 milioni di euro in incremento dell'8,9%, rispetto all'esercizio precedente, in cui si attestava a 94,5 milioni di euro.

<i>(Dati in migliaia di euro)</i>	2018	2017	Valori	Variazioni	
					%
Ricavi da attività operativa	917.116	859.202	57.914	6,7%	
Balance	(80.687)	(17.223)	(63.464)	n.a.	
Altri ricavi operativi	47.018	36.381	10.637	29,2%	
Totale ricavi	883.447	878.360	5.087	0,6%	
Costi del personale	(421.176)	(415.966)	(5.210)	1,3%	
Costi per lavori interni capitalizzati	7.449	7.590	(141)	-1,9%	
Altri costi operativi	(186.382)	(194.354)	7.972	-4,1%	
Totale costi operativi	(600.109)	(602.730)	2.621	-0,4%	
EBITDA	283.338	275.630	7.708	2,8%	
EBITDA margin	32,1%	31,4%	0,7%		
Ammortamenti netto contribuiti su investimenti	(131.232)	(132.582)	1.350	-1,0%	
Svalutazioni, perdite (riprese) di valore ed accan.ti	(4.154)	(6.568)	2.414	-36,8%	
EBIT	147.952	136.480	11.472	8,4%	
EBIT margin	16,7%	15,5%	1,2%		
Proventi (oneri) finanziari	(3.134)	(2.715)	(419)	-15,4%	
Risultato prima delle imposte	144.818	133.765	11.053	8,3%	
Imposte dell'esercizio	(41.883)	(39.260)	(2.623)	6,7%	
Utile/(Perdita) dell'esercizio	102.935	94.505	8.430	8,9%	

I ricavi da attività operativa si attestano a 917,1 milioni di euro in incremento del 6,7%, rispetto all'esercizio precedente, principalmente per i maggiori ricavi da core business registrati nell'esercizio 2018. In particolare, i ricavi di rotta commerciali si attestano a 675,4 milioni di euro, in incremento del 9,8%, per le maggiori unità di servizio gestite nell'esercizio (+9,3%, rispetto al 2017). Tale risultato ha permesso di mitigare l'effetto derivante dalla minore tariffa (-3,8% se si considera la sola tariffa escluso il balance) sebbene complessivamente la tariffa applicata nel 2018 di euro 79,98 risulta in linea con quella utilizzata nel 2017 (euro 80,00).

I **ricavi di terminale** commerciale ammontano a 222,6 milioni di euro in incremento dell'1,4%, rispetto al 2017, per il positivo andamento delle unità di servizio sviluppate sui singoli aeroporti distinti per zone di tariffazione che complessivamente si attestano a +5,1%, compensando in buona parte la riduzione tariffaria applicata nelle tre zone di tariffazione. In particolare, la prima zona di tariffazione, rappresentata dall'Aeroporto di Roma Fiumicino, ha registrato un incremento del traffico aereo assistito, espresso in unità di servizio, del +5,7%, rispetto al 2017, compensando l'effetto della minore tariffa applicata nel 2018 pari a -0,67% attestandosi a euro 187,30 (euro 188,57 del 2017). La seconda zona di tariffazione, rappresentata dagli aeroporti di Milano Malpensa, Milano Linate, Venezia Tessera e Bergamo Orio al Serio registra un buon andamento del traffico aereo gestito che si incrementa, in termini di unità di servizio, del 5,3% rispetto al 2017, andamento che ha compensato i minori ricavi derivanti dalla riduzione tariffaria del 2018 del 3,28%, con una tariffa pari a euro 203,06 (euro 209,95 del 2017). La terza zona di tariffazione, che comprende 40 aeroporti a medio e basso traffico, registra un incremento nel traffico aereo gestito, espresso in unità di servizio, del +4,8%, rispetto all'esercizio precedente, compensando solo in parte la riduzione tariffaria dell'1,11% con una tariffa pari a euro 320,18 nel 2018 (euro 323,79 del 2017).

I **ricavi per i voli esenti di rotta e di terminale**, il cui corrispettivo risulta, a norma di legge, a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si attestano a 13,1 milioni di euro in decremento del -6,1%, rispetto al 2017, per le minori unità di servizio gestite nell'esercizio.

I **ricavi da mercato non regolamentato** si attestano a 6 milioni di euro in decremento di 4,3 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, principalmente per il progetto di ristrutturazione dello spazio aereo negli Emirati Arabi che è in fase di completamento e l'assenza di alcune attività di formazione svolte nell'esercizio 2017.

La componente rettificativa per **balance**, parte integrante dei ricavi da attività operativa, incide negativamente sull'ammontare dei ricavi per 80,7 milioni di euro, in misura superiore di 63,5 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, a seguito di diversi eventi, tra cui: i) minori balance positivi iscritti nell'esercizio, con una variazione complessiva di 21,5 milioni di euro imputabile principalmente al balance per rischio traffico di rotta in quanto la differenza tra le unità di servizio sviluppate a consuntivo nel 2018 rispetto a quanto pianificato nel piano di performance, è risultata pari a -1,25%. Tale variazione rientra nel range -/+2% che rimane a carico dei service provider, non generando quindi l'iscrizione di balance per rischio traffico che, invece, nel 2017 ammontava a 17,2 milioni di euro; ii) l'iscrizione di balance negativi per 10,6 milioni di euro riferiti al delta costi di Eurocontrol emerso tra quanto imputato in tariffa nel 2017, in conformità al dato dichiarato in sede di piano di performance, e quanto effettivamente generato a consuntivo per lo stesso anno per 4,6 milioni di euro. Al fine di garantire la correlazione, nell'esercizio di competenza, della componente rettificativa per balance con il dato dei ricavi generati nello stesso esercizio, si è proceduto ad iscrivere anche la variazione dei costi Eurocontrol tra quanto imputato in tariffa 2018, conforme al piano di performance, e quanto riportato nel budget 2018 pari a 6 milioni di euro. Tali costi di

Eurocontrol, non soggetti al meccanismo di cost-risk, vengono restituiti ai vettori mediante il meccanismo del balance; iii) maggiore utilizzo in tariffa 2018 e quindi a conto economico dei balance iscritti negli esercizi precedenti che si attestano a 55,2 milioni di euro, in incremento di 31,1 milioni di euro, rispetto l'esercizio 2017.

Gli **altri ricavi operativi** si attestano a 47 milioni di euro in incremento del 29,2%, rispetto al 2017, per la rilevazione a conto economico della quota di competenza a valere sui progetti finanziati europei, tra cui si evidenziano i progetti Connecting European Facility call 2014 e 2015, finanziati al 50% e Sesar 2020; per la plusvalenza realizzata dalla cessione del complesso immobiliare Academy, con sede in Forlì, per 0,7 milioni di euro e dagli effetti associati alla bonaria definizione delle pendenze esistenti con alcuni fornitori che ha permesso di riconoscere il solo corrispettivo ritenuto congruo con contestuale cancellazione del più ampio debito iscritto in bilancio.

I **costi operativi** ammontano a complessivi 600,1 milioni di euro e registrano un decremento netto dello 0,4%, rispetto all'esercizio precedente, evidenziando un maggior costo del personale dell'1,3% e una riduzione degli altri costi operativi del 4,1%, a fronte di una tendenziale linearità nei costi per lavori interni capitalizzati.

Con riferimento al **costo del personale** che ammonta a 421,2 milioni di euro, si rileva una invarianza nella parte fissa della retribuzione per la riduzione dell'organico di 44 unità effettive e 28 unità medie e un organico a fine 2018 di 3.320 unità (3.364 unità nel 2017), che ha compensato sia il maggior costo derivante dal rinnovo contrattuale che la crescita fisiologica delle retribuzioni per automatismi contrattuali. Un incremento netto del 2% nella parte variabile della retribuzione per lo straordinario in linea operativa, a seguito del maggior volume di traffico aereo gestito nell'esercizio, la minore incidenza del dato riferito alle ferie non godute a seguito del maggiore utilizzo per 1,3 milioni di euro e il minore costo legato alle festività coincidenti per motivi calendariali. Gli altri costi del personale registrano un incremento netto di 3,4 milioni di euro ed accolgono l'incentivo all'esodo riconosciuto al personale dipendente e dirigente per 5,5 milioni di euro e l'assicurazione sanitaria per 3,9 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2017 per i minori costi ottenuti sul nuovo contratto in vigore da gennaio 2018.

Gli **altri costi operativi** registrano un decremento netto del 4,1%, rispetto al 2017, a seguito di una riduzione generalizzata su varie voci di costo, tra cui minori costi per utenze e telecomunicazioni del 15,9%, pulizia e vigilanza del -6,2%, prestazioni professionali del -20,5% e godimento beni di terzi del 30,3%.

Tali valori hanno inciso positivamente nella determinazione dell'**EBITDA** generando un incremento del 2,8%, rispetto al 2017, attestandosi a 283,3 milioni di euro con un EBITDA margin del 32,1% (31,4% nel 2017).

L'**EBIT** registra un valore pari a 147,9 milioni di euro in incremento di 11,4 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, in cui si attestava a 136,5 milioni di euro. Sulla determinazione di tale risultato hanno inciso gli ammortamenti per 131,2 milioni di euro, al netto dei contributi sugli investimenti, e le

svalutazioni di crediti e l'utilizzo di fondi rischi per complessivi 4,1 milioni di euro con un impatto minore di 2,4 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente. L'EBIT margin a fine 2018 si attesta a 16,7%, in incremento dell'1,2%, rispetto all'esercizio precedente, in cui si attestava a 15,5%.

I **proventi ed oneri finanziari** presentano un valore negativo di 3,1 milioni di euro in incremento del 15,4%, rispetto all'esercizio precedente, principalmente per una riduzione dei proventi finanziari da attualizzazione balance rispetto al 2017 che beneficiava dei proventi legati all'attualizzazione dei crediti per balance riferiti alla terza fascia di tariffazione, chiusi in aderenza al Decreto Legge n.50/2017 art. 51 che ha riconosciuto ad Enav 26 milioni di euro per il contenimento degli incrementi tariffari della terza fascia di terminale. Tale variazione è stata in parte compensata dagli interessi legali riconosciuti sul credito verso la Valerio Catullo per 1,4 milioni di euro. Gli oneri finanziari registrano un incremento del 14,1% per i maggiori interessi passivi sui finanziamenti per l'utilizzo della seconda tranche del finanziamento con la BEI avvenuto a fine 2017 e per l'attualizzazione dei crediti iscritti nell'esercizio per progetti finanziati PON e per la vendita del complesso immobiliare Academy, il cui incasso è previsto negli esercizi successivi.

Le **imposte dell'esercizio** si attestano a 41,9 milioni di euro in incremento di 2,6 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente. Se si considerano le sole imposte correnti, la percentuale di incidenza della tassazione è stata pari al 23,4% in decremento rispetto all'esercizio precedente, in cui ammontava al 29,9%, in quanto risente dell'utilizzo di fondi tassati in esercizi precedenti; effetto che ha più che compensato il maggiore risultato ante imposte generato nell'esercizio.

L'**utile dell'esercizio**, per effetto di quanto sopra riportato, si attesta a 102,9 milioni di euro, in incremento dell'8,9% rispetto al 2017 in cui si attestava a 94,5 milioni di euro.

Dati Patrimoniali e finanziari riclassificati

<i>(Dati in migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Attività materiali	1.020.987	1.047.735	(26.748)
Attività immateriali	55.797	57.773	(1.976)
Partecipazioni	147.121	147.071	50
Crediti commerciali e debiti commerciali non correnti	(16.394)	64.526	(80.920)
Altre attività e passività non correnti	(127.212)	(83.089)	(44.123)
Capitale immobilizzato netto	1.080.299	1.234.016	(153.717)
Rimanenze	60.983	60.968	15
Crediti commerciali	264.341	281.987	(17.646)
Debiti commerciali	(120.319)	(124.984)	4.665
Altre attività e passività correnti	(107.778)	(158.438)	50.660
Attività destinate alla dismissione al netto delle relative passività	705	705	0
Capitale di esercizio netto	97.932	60.238	37.694
Capitale investito lordo	1.178.231	1.294.254	(116.023)
Fondo benefici ai dipendenti	(35.475)	(37.703)	2.228
Fondi per rischi e oneri	(2.402)	(9.164)	6.762
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	6.401	14.554	(8.153)
Capitale investito netto	1.146.755	1.261.941	(115.186)
Patrimonio Netto	1.139.897	1.141.670	(1.773)
Indebitamento finanziario netto	6.858	120.271	(113.413)
Copertura del capitale investito netto	1.146.755	1.261.941	(115.186)

Il **Capitale investito netto** si attesta a 1.146,7 milioni di euro in decremento di 115,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017, come risultato delle variazioni avvenute nelle seguenti voci.

Il **Capitale immobilizzato netto** pari a 1.080,3 milioni di euro si è decrementato di 153,7 milioni di euro, rispetto il 31 dicembre 2017, per: i) il decremento delle attività materiali e immateriali per complessivi 28,7 milioni di euro a seguito della rilevazione di ammortamenti superiori rispetto agli investimenti in corso di realizzazione rilevati nell'esercizio; ii) la riduzione netta dei crediti e debiti commerciali non correnti per 80,9 milioni di euro a seguito dei minori balance positivi iscritti nell'esercizio uniti alla maggiore riclassifica nei crediti commerciali e debiti commerciali correnti dei balance inseriti in tariffa nel 2019; iii) l'incremento della voce relativa alle altre attività e passività non correnti per 44,1 milioni di euro, principalmente per le maggiori passività legate ai risconti passivi che accolgono i contributi in conto impianti rilevati nell'esercizio nei crediti, a seguito della concessione dei finanziamenti per gli investimenti negli aeroporti e Area Control Center del sud Italia a valere sul Programma Operativo Nazionale (PON) Infrastrutture e Reti 2014-2020 sulla base di convenzioni stipulate con il Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti registrate presso la Corte dei Conti.

Il **capitale di esercizio netto** si attesta a 97,9 milioni di euro in incremento di 37,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017. Le principali variazioni hanno riguardato: i) il decremento dei crediti commerciali per

17,6 milioni di euro di cui riferiti a crediti verso Eurocontrol per 8 milioni di euro, principalmente per l'incasso di posizioni aperte nell'esercizio precedente tra cui il credito di rotta maturato nei confronti di Alitalia prima dell'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria che ne ha dichiarato lo stato di insolvenza, in conformità all'accordo definito con Eurocontrol nel mese di dicembre 2017, per 10,9 milioni di euro insieme ed altre posizioni che hanno compensato il maggior fatturato degli ultimi mesi dell'anno, rispetto al 31 dicembre 2017; gli incassi dei crediti vantati verso le società di gestione Soaco e Valerio Catullo, a seguito della positiva sentenza della Corte di Appello, per complessivi 16,6 milioni di euro; un incremento dei crediti per balance quota corrente di 9,9 milioni di euro per il maggiore importo che verrà imputato in tariffa nel 2019; ii) la variazione delle altre attività e passività correnti che ha determinato un effetto netto di minor debito per 50,6 milioni di euro principalmente per la rilevazione di maggiori attività riferite sia al credito verso la Commissione Europea, a titolo di interim payment a valere sui progetti finanziati in ambito CEF call 2014 e 2015 oggetto di rendicontazione nel mese di luglio 2018, per complessivi 17,5 milioni di euro che al credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti per l'ammissione a finanziamento PON 2014-2020 di alcuni progetti di investimento la cui quota a breve ammonta a 34,8 milioni di euro.

Nella determinazione del **capitale investito netto** incide anche il Fondo benefici ai dipendenti per negativi 35,5 milioni di euro, che ha registrato nell'esercizio una variazione positiva di 2,2 milioni di euro sia per le liquidazioni ed anticipazioni erogate che per l'utile attuariale rilevato al 31 dicembre 2018; i fondi per rischi ed oneri per 2,4 milioni di euro, decrementati nell'esercizio per la positiva definizione di alcune controversie verso dipendenti e fornitori e i crediti per imposte anticipate e debiti per imposte differite per un importo netto di positivi 6,4 milioni di euro, in decremento netto di 8,1 milioni di euro principalmente per il reversal a conto economico delle imposte anticipate iscritte sui fondi tassati e sul fondo svalutazione crediti.

Il **patrimonio netto** si attesta a 1.139,9 milioni di euro e registra un decremento netto di 1,8 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2017, per l'utile dell'esercizio 2018 pari a 102,9 milioni di euro, in incremento di 8,4 milioni di euro rispetto al 2017, l'utile attuariale rilevato nel 2018 al netto dell'effetto fiscale per 0,9 milioni di euro e la rilevazione della quota di competenza dell'esercizio, dei piani di incentivazione a lungo termine per 0,7 milioni di euro. Tali effetti positivi sono stati compensati dalla riduzione del patrimonio netto, per il pagamento del dividendo di 100,9 milioni di euro e per l'acquisto delle azioni proprie per 4,9 milioni di euro.

L'**indebitamento finanziario netto** presenta un saldo di 6,9 milioni di euro in netto miglioramento, rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2017, di 113,4 milioni di euro, come rappresentato nella seguente tabella:

<i>(Dati in migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	308.206	257.550	50.656
Crediti finanziari correnti	9.007	325	8.682
Indebitamento finanziario corrente	(14.924)	(30.462)	15.538
Posizione finanziaria corrente netta	302.289	227.413	74.876
Crediti finanziari non correnti	28.106	2.986	25.120
Indebitamento finanziario non corrente	(337.253)	(350.670)	13.417
Indebitamento finanziario non corrente	(309.147)	(347.684)	38.537
Indebitamento finanziario netto	(6.858)	(120.271)	113.413

Al 31 dicembre 2018 la variazione positiva dell'indebitamento finanziario netto per 113,4 milioni di euro riflette da un lato l'effetto della dinamica degli incassi e pagamenti connessi all'operatività ordinaria che ha prodotto un flusso di cassa positivo, grazie al maggior traffico aereo assistito nel corso dell'esercizio, e dall'altro dai seguenti principali eventi: i) il pagamento del dividendo per 100,9 milioni di euro; ii) il pagamento del debito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 45,9 milioni di euro; iii) il pagamento all'Aeronautica Militare Italiana della quota degli incassi di terminale di propria competenza per 15,7 milioni di euro; iv) il pagamento del saldo e degli acconti dell'imposta IRES e IRAP per 39,8 milioni di euro; v) l'acquisto delle azioni proprie per 4,9 milioni di euro.

Flussi Finanziari

<i>(Dati in migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalle attività di esercizio	306.119	196.172	109.947
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalle attività di investimento	(120.795)	(102.617)	(18.178)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalle attività di finanziamento	(134.668)	(49.750)	(84.918)
Flusso monetario netto dell'esercizio	50.656	43.805	6.851
Disponibilità liquide a inizio esercizio	257.550	213.745	43.805
Disponibilità liquide a fine esercizio	308.206	257.550	50.656
Free cash flow	185.324	93.555	91.769

Il **Flusso di cassa da attività di esercizio** generato al 31 dicembre 2018 ammonta a 306 milioni di euro in incremento di 109,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale flusso positivo è stato determinato da un insieme di eventi, tra cui: i) la riduzione dei crediti commerciali correnti e non correnti per l'incasso di crediti maturati in periodi precedenti tra cui il credito di rotta verso Alitalia, verso altri vettori aerei e verso le società di gestione oltre ai minori balance positivi iscritti nel 2018; ii) la variazione delle altre attività e passività correnti e non correnti che genera minori passività per 4,9 milioni di euro a seguito della riduzione dei debiti verso i fondi di previdenza per il nuovo metodo di pagamento introdotto dal mese di gennaio 2018 passando da versamenti su base semestrale a pagamenti su base mensile; iii) i debiti commerciali correnti e non correnti registrano un decremento netto di 25,5 milioni di euro dovuto,

da una parte al maggior debito per balance e dall'altra dai minori debiti verso fornitori anche a seguito della chiusura, in corso di anno, di posizioni aperte negli esercizi precedenti e definite mediante la sottoscrizione di atti transattivi tra le parti; iv) il maggiore risultato dell'esercizio 2018 per 8,4 milioni di euro.

Il **Flusso di cassa da attività di investimento** al 31 dicembre 2018 ha assorbito liquidità per 120,8 milioni di euro maggiore di 5,7 milioni di euro, rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2017. La variazione, in presenza di capex pari a 120,2 milioni di euro in incremento di 2,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, è riferita ai minori pagamenti verso i fornitori per progetti di investimento e per l'investimento in attività finanziarie per 33,9 milioni di euro, riferito alla sottoscrizione di un time deposit vincolato di 9 milioni di euro della durata di un anno e per l'investimento in due titoli di Stato BTP con scadenza nel 2020 per 24,9 milioni di euro. Il flusso di cassa da attività di investimento dell'esercizio precedente comprendeva il versamento alla controllata Enav North Atlantic della quarta tranche di prezzo per l'acquisto della partecipazione in Aireon per 4,5 milioni di euro.

Il **Flusso di cassa da attività di finanziamento** ha assorbito liquidità per 134,7 milioni di euro in incremento di 84,9 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2017, per il pagamento del dividendo di 100,9 milioni di euro, per il rimborso dei finanziamenti per 28,9 milioni di euro e per l'acquisto di azioni proprie per 4,9 milioni di euro. La variazione rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile alla liquidità ottenuta, a fine 2017, dall'accensione della seconda tranche di finanziamento con la BEI per 80 milioni di euro che ne aveva parzialmente assorbito l'uscita della liquidità per il pagamento del dividendo e rimborso dei finanziamenti.

Il **free cash flow** si attesta a 187,3 milioni di euro beneficiando del flusso di cassa generato dalle attività di esercizio che ha permesso di coprire il flusso di cassa assorbito dalle attività di investimento.

Risorse Umane

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo Enav presenta un organico di 4.114 unità registrando un decremento effettivo di 67 unità, rispetto all'organico del 2017, e un organico medio di 4.182 risorse in riduzione di 61 unità, rispetto all'esercizio precedente. Il Gruppo è presente su tutto il territorio nazionale per la fornitura dei servizi di assistenza al volo e per la manutenzione degli impianti operativi ed in Malesia per le attività di consulenza aeronautica e per lo sviluppo delle attività commerciali.

Il costo del personale di Gruppo si è attestato a 480,2 milioni di euro tendenzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

Le relazioni industriali

Nel corso del 2018 il confronto con le Parti Sociali si è sostanzialmente incentrato su tre temi principali quali: i) Il rinnovo della parte economica del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL); ii)

l'attuazione del Piano Industriale; iii) il passaggio per il personale Techno Sky dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro Metalmeccanico a quello del Trasporto Aereo.

La sottoscrizione dell'accordo di rinnovo della *parte economica* del CCNL del Trasporto Aereo, delle Sezioni Specifiche *Impianti Strategici ed Impianti a Basso Traffico*, avvenuta presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 17 luglio 2018, ha conseguentemente avviato, nel secondo semestre, il confronto con le Organizzazioni Sindacali per giungere anche al rinnovo della parte normativa del contratto di lavoro. Contestualmente, le innovazioni tecnologiche ed organizzative contenute nel Piano Industriale 2018/2022, illustrato alle Organizzazioni Sindacali in sede di Organismo Paritetico di Garanzia, il 15 marzo 2018, hanno particolarmente caratterizzato la stessa stagione con una fitta serie di incontri ed accesi contraddittori tuttora non superati con le Organizzazioni Sindacali.

Ad oggi i molteplici incontri avvenuti, in ambito di Organismo Paritetico di Garanzia, ai tavoli tecnici paritetici aziendali e/o presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, non hanno permesso ancora di raggiungere una auspicata condivisione delle politiche attuative del Piano Industriale. A tal proposito, risultano significative le azioni vertenziali attivate nel merito da alcune Organizzazioni Sindacali che evidenziano, palesemente, la resistenza all'attuazione e alle innovazioni operative proprie del Piano Industriale da parte di alcune rappresentanze sindacali.

In data 26 ottobre 2018, con la sottoscrizione dell'ipotesi di accordo tra Techno Sky e le Organizzazioni Sindacali Metalmeccaniche si è conclusa, con esito positivo, la trattativa durata oltre due anni per sancire il passaggio per il personale dipendente, a far data dal 1° gennaio 2019, dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro Metalmeccanico a quello del Trasporto Aereo servizi ATM. Tale ipotesi di accordo è stata successivamente ratificata attraverso un referendum aziendale che ha visto oltre il 90% del personale esprimersi favorevolmente a tale accordo.

La formazione

Le ore di formazione erogate da Academy durante il 2018 sono state complessivamente 73.918 per 1.409 partecipanti (55.171 per 2.190 partecipanti nel 2017), suddivise in: 18.181 ore di formazione ab-initio (35 partecipanti), 10.265 ore di formazione avanzata (32 partecipanti), 19.802 ore di formazione continua (789 partecipanti), 21.143 ore di formazione per clienti esterni (237 partecipanti), 2.087 ore di formazione e-learning (201 partecipanti) e 1.735 ore di formazione human performance (86 partecipanti). A queste si aggiungono 4.948 ore di verifica e formazione competenze linguistiche (1.237 partecipanti).

Nel 2018 sono stati completati due corsi Basic di Approach Control Procedural rating, Aerodrome Control Instrument Rating, e Aerodrome Radar Control Endorsement e due corsi Area Control Surveillance che hanno determinato una maggiore incidenza di corsi ab initio e conversion, caratterizzati da maggiore durata, e un conseguente marcato aumento delle ore erogate (+34% rispetto al 2017) a fronte di una diminuzione dei partecipanti complessivamente raggiunti (-36%).

L'avvio della campagna di formazione per il mantenimento della licenza dei controllori e la prosecuzione dei programmi di refresher Assessor e On the job training instructor ha portato a un deciso aumento delle iniziative di formazione continua e dei partecipanti raggiunti, rafforzando ulteriormente la collaborazione fra Corporate Academy e le strutture di training delle strutture Airports ed En Route.

L'attività per il mercato esterno, in diminuzione rispetto al 2017 in cui incideva la formazione erogata ai controllori libici, è stata sostenuta dalle attività a catalogo per 16.059 ore, che rappresentano da sole oltre il 75% dei progetti esterni e oltre il 20% delle ore di formazione complessivamente erogate da Academy.

In ambito Human Factor Training il 2018, in continuità con l'esercizio precedente, ha visto la realizzazione delle attività programmate nel piano triennale I-HPI Inside Human Performance Improvement avviato lo scorso anno con l'erogazione di 1.735 ore di formazione.

Relativamente alla formazione manageriale e specialistica, nel corso del 2018, sono stati effettuati interventi formativi per 7.688 ore complessive coinvolgendo 722 risorse. La formazione ha riguardato sia un progetto di coaching per i dirigenti della struttura Finance and Procurement, il responsabile della struttura Risk Management e il responsabile della struttura Administration and Control di Techno Sky; un percorso di induction rivolto ai 15 neoassunti dell'esercizio sia Enav che Techno Sky, corsi di project management, un corso di approfondimento sulle tematiche inerenti il codice degli appalti e un corso e-learning sul Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR 679/2016).

Infine, sono state attivate tre tipologie di formazione linguistica per un totale di 2.810 ore e 90 discenti, riguardanti 2.311 ore di corsi multimediali, 322 ore di corsi frontali rivolti a 17 dirigenti e 3 edizioni del workshop in aula finalizzato a migliorare le tecniche di comunicazione e capacità di negoziazione in lingua.

La salute e la sicurezza sul lavoro

Ad inizio 2018, in ottemperanza all'art. 16 del D. Lgs 81/08, sono state conferite specifiche deleghe di funzioni del Datore di lavoro sia per Enav che per Techno Sky. In particolare, il sistema di deleghe Enav è stato rafforzato, da un lato con il conferimento di specifiche sub-deleghe, dall'altro tramite la nomina di diciotto ulteriori addetti al servizio di protezione e prevenzione, dislocati sul territorio ed in coordinamento funzionale con la sede centrale. Sono stati inoltre esplicitamente definiti i ruoli di dirigente e preposto ex art. 2 D. Lgs 81/08 all'interno delle organizzazioni vigenti.

Ad Ottobre 2018 è stata istituita la nuova Struttura "*Health and Safety*" con il compito di sovrintendere agli obblighi derivanti dal decreto legislativo D. Lgs. 81/08 Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro a livello di Gruppo.

Nel rispetto dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08, il Datore di lavoro ha effettuato la valutazione di tutti i rischi ed ha conseguentemente elaborato il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR). Nel corso del 2018 sono stati

aggiornati tutti i DVR di Enav e Techno Sky, in riferimento ai mutamenti organizzativi e/o strutturali che abbiano comportato variazioni di rischio per i lavoratori.

Per ciascun sito Enav è stato redatto un Piano di Emergenza ed Evacuazione e sono state effettuate 58 prove d'esodo coerentemente con le previsioni normative.

Relativamente alla sorveglianza sanitaria, sono stati effettuati gli accertamenti Alcol/Alcol&Tox e le visite mediche dei lavoratori sottoposti a sorveglianza secondo i protocolli sanitari approvati ed è stata erogata la formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza sul lavoro dei lavoratori.

Per quanto attiene all'analisi degli infortuni, si evidenzia che su 31 infortuni occorsi in Enav 23 sono classificati in itinere e quelli accaduti sul lavoro (n.8) non sono direttamente riconducibili alle mansioni svolte dai lavoratori coinvolti (es. scivolamenti, cadute e inciampi). Relativamente a Techno Sky, su 19 infortuni, 14 sono considerati in itinere e 5 quelli accaduti sul lavoro sono solo in parte riconducibili alla mansione svolta dal lavoratore e comunque valutati di lieve entità.

Nel rispetto dell'art.35 del D. Lgs. 81/08 si sono svolte tutte le riunioni periodiche previste, indette da ciascun Delegato di Funzioni del Datore di Lavoro, da cui non è emersa alcuna particolare criticità.

Infine, relativamente all'implementazione dei Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL) a livello di Gruppo ed a seguito degli esiti positivi degli audit iniziali, effettuati dall'Organismo Internazionale di Certificazione DNV GL Business Assurance, lo stesso ha rilasciato nel mese di novembre 2018 la certificazione di entrambi i Sistemi di Gestione SGSSL secondo lo standard OHSAS 18001:2007.

In materia di *tutela ambientale*, sono state avviate specifiche attività di definizione e standardizzazione dei processi aziendali, in conformità al D. Lgs. 152/06 e altra normativa vigente in materia, realizzate attraverso il progressivo adeguamento delle regole interne. In particolare, sono state ulteriormente sviluppate procedure, linee guida e istruzioni a supporto dell'operatività nella gestione dei rifiuti speciali pericolosi – anche derivanti da attività manutentive - con relativo monitoraggio periodico attraverso reportistica. In ambito gestione rifiuti è stato svolto un censimento nazionale di tutti depositi temporanei per valutarne il livello di utilizzo e le eventuali necessità di ampliamento o riorganizzazione.

Parallelamente è stato reso operativo, a livello di Gruppo, il sistema di Deleghe e Sub-Deleghe di Funzioni con il quale sono stati assegnati i poteri e le specifiche responsabilità in tema di tutela ambientale. È stata inoltre effettuata un'attività specifica di formazione destinata ai Delegati e Sub-Delegati di Funzioni e al personale interessato tramite l'erogazione di due sessioni in aula sia per Enav che per Techno Sky. È stato inoltre nominato il *Mobility Manager* con il compito di sovrintendere ai servizi di mobilità aziendale in accordo alle prescrizioni del Decreto interministeriale Mobilità sostenibile nelle aree urbane del 27 marzo 1998.

Investimenti

Gli investimenti realizzati dal Gruppo hanno l'obiettivo di assicurare che gli *assets* a supporto dei servizi di gestione del traffico aereo sul territorio nazionale siano: i) coerenti con gli obiettivi di *performance* tecnici, economici e prestazionali richiesti; ii) conformi agli *standard* qualitativi e prestazionali stabiliti in ambito nazionale ed internazionale dagli Organismi regolatori del Settore; iii) in linea con l'evoluzione della piattaforma tecnologica e con i nuovi concetti operativi definiti e sviluppati in ambito europeo per il network ATM. Il peso prevalente degli investimenti è rappresentato dall'insieme degli interventi che riguardano le infrastrutture tecnologiche operative, in quanto esse condizionano direttamente le attività aziendali di *core business* in termini di efficienza, economicità e sicurezza dei servizi di gestione del traffico aereo. Lo strumento attraverso cui vengono pianificati gli investimenti è il piano degli investimenti di durata pluriennale (2018 – 2022) e aggiornato ove necessario attraverso rimodulazioni che tengono conto di esigenze operative emerse in corso di anno.

Nel 2018 si è registrato un valore dei capex riferito al bilancio consolidato pari a 116,9 milioni di euro (115,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e di 120,2 milioni di euro (117,8 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riferiti al bilancio separato di Enav S.p.A..

Tra i principali investimenti in corso di realizzazione rilevati nel 2018, si evidenziano: i) il programma 4-Flight, che ha lo scopo di sviluppare la nuova piattaforma tecnologica di automazione degli Area Control Center italiani in sostituzione di quella attualmente operativa ed assumendo al suo interno il sistema Coflight come una componente di base; ii) la realizzazione del nuovo Blocco Tecnico dell'aeroporto di Genova; iii) l'estensione del free route al livello inferiore di FL 305 e l'assorbimento della componente approach di Olbia entro l'Area Control Center di Roma; v) l'adeguamento dei sistemi di osservazione meteorologica aeroportuale.

I nuovi obiettivi del programma Sesar per far fronte all'attuale frammentazione dei servizi per il controllo del traffico aereo prevedono la messa in opera di complessi programmi in ambito internazionale. In tale ambito sono stati avviati diversi progetti tra cui si riportano, di seguito, quelli di maggior rilievo.

Sesar e le attività di ricerca e sviluppo

Il programma di ricerca e sviluppo europeo Sesar è un'iniziativa lanciata dalla Commissione Europea per fornire al *Cielo Unico* gli elementi tecnologici innovativi che permettano la realizzazione di un nuovo sistema di gestione del traffico aereo moderno, interoperabile, efficiente e capace di garantire lo sviluppo del trasporto aereo su basi sicure, nel rispetto dell'ambiente e in linea con la crescente domanda di traffico. Nel 2017 con l'ultima rendicontazione si è conclusa la prima fase del programma relativa al periodo 2009-2016 (Sesar 1) in cui Enav ha rivestito un ruolo importante conducendo diverse attività di sperimentazione

pre-operativa, sia in ambito aeroportuale sia per ciò che riguarda gli spazi aerei di sorvolo e/o di avvicinamento, partecipando a 98 progetti ed in più di 30 esercizi di validazione.

La seconda fase del programma, denominata Sesar 2020 ha un orizzonte temporale di sei anni ed è articolata in due periodi di attività: Wave 1 che copre i primi tre anni (2016-2019) e Wave 2 per i successivi tre (2020-2022). Sesar 2020 Wave 1 è in corso di esecuzione e per la realizzazione dei progetti Enav si avvale del contributo di un gruppo di partner nazionali ed internazionali, c.d. Linked Third Parties (LTP), opportunamente selezionati in base ad appositi accordi tecnico-operativi e della controllata Techno Sky subentrata al Consorzio Sicta in liquidazione. Il Gruppo Enav è impegnato con più di 20 validazioni da condurre nell'arco della Wave 1, di cui 14 già eseguite nell'arco del 2017 e del 2018. Si evidenzia altresì che è iniziata la fase di contrattualizzazione della Wave 2, il cui avvio è previsto entro la fine del 2019.

Sesar Deployment Manager

Il Deployment Manager (DM) è l'organo voluto dalla Commissione Europea per sincronizzare e coordinare la modernizzazione del sistema di gestione del traffico aereo in Europa. Tale attività è svolta dalla Sesar Deployment Alliance Association Internazionale Sans But Lucratif (SDA AISBL), l'associazione internazionale non profit composta da alcuni provider della navigazione aerea, da alcune compagnie aeree e dallo SDAG *Sesar Related Deployment Airport Operators Grouping* per un totale di 19 membri tra cui Enav.

In accordo a quanto previsto nell'art 9 del Regolamento europeo 409/2013, il Deployment Manager deve garantire la sincronizzazione e il coordinamento dei progetti di implementazione locali necessari per attuare il Deployment Programme e quindi il Pilot Common Project (PCP), così come i relativi investimenti. Il Deployment Programme costituisce il documento di riferimento per l'identificazione delle priorità dei bandi di finanziamento europei per il settore del trasporto aereo.

Le attività di deployment di Sesar, coordinate dal Sesar Deployment Manager, e cofinanziate dalla Commissione Europea tramite l'Agenzia INEA, prevedono l'aggiornamento annuale di un programma di deployment, nella cui revisione Enav ha un ruolo di leadership, in coordinamento con gli altri stakeholder europei sui relativi tavoli internazionali di CANSO e dell'Alleanza A6. Allo stesso tempo, Enav mantiene l'allineamento tra il Piano degli investimenti aziendale e il Deployment Program per garantire la conformità nei modi e nei tempi delle implementazioni pianificate dalla Società con la regolamentazione europea di riferimento. Al riguardo si rappresenta, con riferimento alla call for proposals del Connecting European Facilities (CEF) Transport indetta nel corso dell'anno 2017 che è stato formalizzato, nel mese di dicembre 2018, il Grant Agreement con la Commissione Europea. Gli implementing partner europei sono ora 94 per 49 nuovi progetti di modernizzazione dell'Air Traffic Management in 22 stati dell'Unione Europea per un investimento totale pari a 458 milioni di euro di cui 228 milioni di euro cofinanziati da INEA.

Enav ha partecipato alla CEF Call 2017 presentando 8 progetti per i quali ha ottenuto un cofinanziamento pari a 17,3 milioni di euro su un totale di 34,7 milioni di euro di investimenti previsti.

Ambiente

Il Gruppo Enav si pone, in materia di ambiente, l'obiettivo di contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale connesso sia alle operazioni di volo degli *airspace user* che alle attività del Gruppo stesso mediante l'efficienza e il risparmio dei consumi asserviti alla realizzazione del proprio *core business*.

Interventi in ambito operativo

Al fine di supportare gli *airspace user*, nell'individuazione di gestioni operative utili a ridurre i tempi di volo, con conseguente minor consumo di carburante e minor impatto ambientale, il *Flight Efficiency Plan* (FEP) di Enav definisce e cataloga le azioni programmate per l'ottimizzazione delle traiettorie pianificabili in volo ed il contenimento dei tempi per le operazioni degli aeromobili al suolo.

Rispetto agli obiettivi ambientali, che devono essere perseguiti a livello europeo e nazionale, il contributo derivante dall'implementazione del FEP è di fondamentale importanza, tanto che il rispetto della programmazione e la realizzazione delle misure coordinate e programmate vengono monitorati da ENAC, nel contesto dell'applicazione del Piano di Performance Nazionale.

A far data dal 2012, il FEP contribuisce alla realizzazione dell'*Italy's Action Plan on CO₂ Emissions Reduction*, un documento pubblicato in ambito ECAC/ICAO che l'Italia si è impegnata a realizzare, analogamente agli altri Stati, quale contributo al contrasto ai cambiamenti climatici attraverso il raggiungimento degli obiettivi globali di riduzione dell'impatto ambientale nel settore aeronautico.

Nel 2018, le misure implementate hanno permesso di migliorare l'attività di *flight planning* delle compagnie aeree che operano da/per gli aeroporti nazionali, e che sorvolano il territorio italiano, interessando lo spazio aereo entro il quale i servizi del traffico aereo sono forniti da Enav.

A fornire un supporto positivo all'ambiente mediante l'utilizzo di rotte dirette tra il punto di ingresso ed il punto di uscita dello spazio aereo italiano, è stato il progetto *Free Route Italy (FRI)* che ha di fatto reso più libera la pianificazione delle traiettorie nello spazio aereo dapprima al di sopra dei 33.500 ft, circa 11.000 metri, e dal 24 maggio del 2018 da 30.500 ft, circa 9.000 metri, grazie al completamento dell'ultima fase del Progetto *Free Route Airspace Italy (FRAIT)* che ha incrementato la porzione di spazio aereo italiano disponibile per le operazioni degli *airspace user*. Il progetto *Free Route* rientra negli obblighi imposti dalla regolamentazione europea del Single European Sky per tutti gli stati europei a partire 1° gennaio 2022. Enav, è stata la prima tra i maggiori service provider europei ad implementare il *Free Route*.

L'analisi dei risultati della *Flight Efficiency* per il 2018, relativa allo spazio aereo la cui pianificazione della traiettoria di volo ha interessato il FRAIT, ha evidenziato che il 43% del traffico ha potuto beneficiare di una riduzione della distanza totale di rotta, dall'aeroporto di partenza a quello di destinazione (*gate-to-gate*), per circa 11,3 milioni di chilometri (pari a 18,50 Km per aeromobile), determinando un risparmio, in termini

di carburante, pari a circa 42,8 milioni di kg ed una conseguente, complessiva riduzione di emissioni di CO₂ nell'atmosfera pari a circa 135 milioni di kg. Allo stesso tempo, a fronte di un costo medio di mercato del carburante pari a circa di 0,75 euro per kg, il risparmio in termini economici per gli *airspace user* è quantificabile in circa 32 milioni di euro.

Ulteriori benefici sono stati possibili per l'utenza che, prima dell'abbassamento del limite verticale inferiore della FRAIT, ha utilizzato il sistema di instradamenti diretti (DCT) disponibile a quote più basse di 33.500 ft.

I risparmi si possono quantificare in circa 85 tonnellate di carburante, che hanno determinato una mancata emissione di CO₂ nell'atmosfera pari a 268 tonnellate.

Sono inoltre proseguite le azioni di avanzamento del Piano Nazionale di implementazione delle procedure di volo *Performance Based Navigation* (PBN), ottimizzando i percorsi strumentali sotto il profilo della Flight Efficiency per gli aeroporti di Palermo, Alghero, Ancona Falconara e Lamezia Terme. I connessi risparmi di carburante sono quantificabili in circa 424 tonnellate di carburante, pari a 1.336 tonnellate di mancata emissione di CO₂.

Infine, da marzo 2018 è pienamente operativo il sistema *Airport Collaborative Decision Making* (A-CDM) sull'aeroporto di Napoli Capodichino. L'aeroporto è oggi il 5° nazionale dotato di questo sistema, insieme a Roma Fiumicino, Milano Malpensa, Milano Linate e Venezia Tessera. L'A-CDM, grazie all'ottimizzazione delle procedure di *turn-around*, all'integrazione e al continuo scambio di dati tra Enav, Società di Gestore Aeroportuale, Compagnie Aeree e Network Manager, favorisce il miglioramento della gestione operativa, a vantaggio di tutti gli stakeholder aeroportuali coinvolti nella gestione dei movimenti al suolo degli aeromobili.

Interventi in ambito Facilities

In linea con le politiche ambientali avviate negli ultimi anni Enav è impegnata nella riduzione dei consumi energetici e nell'abbattimento delle emissioni di gas-serra anche attraverso la dotazione di impianti per la autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, o da fonti meno inquinanti (gas metano). Questo avviene secondo le linee guida del Protocollo di Kyoto e della Conferenza del clima di Parigi per una ulteriore riduzione delle emissioni inquinanti, ottenendo anche una riduzione dei costi di energia e beneficiando degli incentivi erogati dal Gestore Servizi Elettrici (GSE).

Enav, sulla base dei risultati ottenuti dalle diagnosi energetiche, in ottemperanza del D. Lgs 102/2014, su 11 siti più energivori aziendali, ha individuato per gli stessi 11 siti e, successivamente per ulteriori 19 siti di similari caratteristiche, delle opportunità di miglioramento dell'efficienza energetica. Tali opportunità si concretizzeranno attraverso degli interventi dei prossimi anni volti a realizzare un percorso di riduzione dei consumi di energia elettrica.

Attualmente vengono utilizzati degli impianti fotovoltaici, alcuni dei quali beneficiano degli incentivi erogati dal GSE, situati presso la sede legale di Enav, che presso l'aeroporto di Bari e di Ancona Falconara, nel

Centro di Controllo di Area di Brindisi e al radiofaro di Bitonto mentre sono in fase di attivazione gli impianti fotovoltaici degli aeroporti di Napoli e di Genova ed in fase di progettazione ulteriori 4 impianti fotovoltaici presso siti Enav nel sud Italia.

Inoltre, è stato previsto l'ammmodernamento negli Area Control Center (ACC) di Roma, Brindisi e Padova e presso la sede centrale degli impianti di illuminazione interna ed esterna passando alla tecnologia a LED integrata con sistemi di Building Management System e la realizzazione di una centrale di trigenerazione presso l'ACC di Roma che apporterà un risparmio di energia primaria assorbita dalla rete di circa il 6% di quella attuale, equivalente ad una riduzione di CO₂ di 700 t anno.

Attività internazionali

Nel contesto internazionale, Enav è impegnata in una serie di attività volte a consolidare i rapporti con gli altri *Air Navigation Service Provider* sia a livello bilaterale sia attraverso alleanze ed aggregazioni (come ad esempio l'alleanza A6) nonché, con le principali Istituzioni ed Organizzazioni Internazionali esistenti nell'ambito del trasporto aereo ed in particolare dell'*Air Traffic Management* (tra i principali ICAO, la Commissione Europea, EASA, CANSO, EUROCONTROL, EUROCAE). In tale ottica, Enav è impegnata in una intensa attività sui tavoli istituzionali di ICAO, EUROCONTROL, CANSO, Commissione Europea, EASA ed EUROCAE e sui principali processi industriali attraverso partecipazioni dirette quali: SESAR Joint Undertaking, SESAR Deployment Manager, European Satellite Service Provider (ESSP) per EGNOS, programmi di cooperazione bilaterale con i principali provider a livello globale, tra questi NAV Canada, DSNA (Francia), NATS (Regno Unito), DFS (Germania), State ATM Corporation (Federazione Russa), o multilaterale con altri *Service Provider* quali quelli appartenenti all'Alleanza A6, FAB BLUE MED; programmi *multi-stakeholder* per lo sviluppo di sistemi tecnologici, quali Coflight e 4-Flight, ERATO, Datalink e PENS, o con attori industriali per la parte *airborne*, nonché su nuove tecnologie satellitari come AIREON.

Nel corso del 2018 è stata svolta un'attività in seno alle istituzioni europee per la revisione di alcuni regolamenti chiave per il settore dell'aviazione e per Enav, tra questi la revisione del cosiddetto regolamento base EASA (*European Aviation Safety Agency*) con la pubblicazione del Reg. (EU) 2018/1139, che vede un'estensione dei compiti di EASA a settori importanti come quelli della Security e dei Droni ed una rivisitazione dei rispettivi compiti di EASA e degli Stati Membri. Proprio in tale ambito va segnalata l'iniziativa normativa di EASA con due bozze di regolamento sul tema droni e UTM (UAS Traffic Management). Il 2018 ha visto anche la conclusione, dopo circa tre anni di lavori, della revisione dei regolamenti sul Network Manager europeo (Reg. UE 677/2011) e sul Performance e Charging Scheme (Regolamenti 390 e 391 del 2013). I due regolamenti sono stati approvati nell'ambito del Comitato Cielo Unico rispettivamente ad ottobre e dicembre 2018 e la pubblicazione dei nuovi regolamenti è prevista per i primi mesi del 2019. Entrambi i regolamenti disciplinano il terzo periodo del piano di performance che copre l'arco temporale 2020-2024.

Infine, va menzionato per il 2018 il lancio di una nuova iniziativa della Commissione europea (DG MOVE) che ha istituito un Wise Persons Group che raccoglie alcuni attori chiave del trasporto aereo europeo con l'obiettivo di fare proposte concrete per il futuro sviluppo del Cielo Unico europeo. Nell'ambito del proprio lavoro il Wise Persons Group ha organizzato delle audizioni dei principali attori del settore e anche Enav è stata invitata ed ha partecipato in due occasioni sia in veste di Air Navigation Services Provider che di presidente dell'Alleanza A6.

Attività commerciali

Nel 2018 il Gruppo Enav ha conseguito risultati in termini di ricavi derivanti dalle vendite di servizi sul mercato non regolamentato per un totale di 13,5 milioni di euro registrando una riduzione del 5,8% rispetto all'esercizio precedente. Le attività più rilevanti svolte dal Gruppo Enav sul mercato terzo si riferiscono ai servizi di consulenza aeronautica e di radiomisure.

Nel 2018, in ambito Gruppo, sono state presentate 81 offerte tecnico commerciali per un valore totale di 20,3 milioni di euro che insieme alle offerte presentate nell'esercizio precedente hanno consentito di acquisire 56 nuovi contratti per un valore totale di 10,6 milioni di euro. Delle offerte tecnico commerciali presentate ve ne sono ancora 20, per un valore di 13 milioni di euro, ancora in corso di analisi.

Oltre a quanto sopra, l'azione commerciale ha previsto molteplici attività, tra cui:

- la proposizione ad organizzazioni nazionali ed internazionali di servizi e prodotti;
- la partecipazione a gare internazionali;
- la stipula di contratti di consulenza aeronautica ed assistenza tecnica in ambito nazionale e di contratti di formazione e servizi tecnici per clienti internazionali;
- la promozione e comunicazione commerciale verso i clienti internazionali attraverso la partecipazione a fiere ed eventi di settore;
- la sottoscrizione di accordi di cooperazione commerciale con partner industriali e di cooperazione tecnica con potenziali clienti.

In particolare, le attività a maggior impatto economico nel 2018 sono state il rinnovo per la Capogruppo del contratto di Radiomisure in Arabia Saudita e per Techno Sky l'acquisizione del contratto per l'ammodernamento degli equipaggiamenti della torre di controllo dell'International Airport di Tripoli in Libia che si aggiunge al contratto già presente della costruzione della nuova torre di controllo e del blocco tecnico dell'International Airport di Mitiga.

Ad oggi il Gruppo Enav ha portato a termine con successo oltre 350 progetti in 30 diversi paesi nel mondo avendo come mercati principali e di riferimento la Malesia, la penisola Araba, il nord e l'Africa dell'est.

Altre informazioni

Piano industriale

In data 12 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato Il Piano industriale 2018 – 2022.

Il Piano Industriale di Gruppo, nel considerare la sicurezza nonché la capacità del servizio quali presupposti imprescindibili nell'esercizio delle attività *core*, è stato sviluppato su una serie di elementi chiave, linee guida ed obiettivi, coerenti con l'assetto normativo comunitario nell'ambito del cielo unico europeo, nonché con gli scenari macroeconomici caratterizzanti il contesto nazionale ed internazionale.

Le azioni sottostanti a tali elementi strategici hanno determinato lo sviluppo di una serie di iniziative, nonché hanno concorso alla definizione del Piano Commerciale, Piano delle Risorse Umane, Piano degli Investimenti e del Piano Economico-Finanziario.

Sotto il profilo realizzativo, il Piano ha visto il contributo di tutte le strutture aziendali interessate e prevedrà nella sua fase attuativa la declinazione delle iniziative in specifici progetti che saranno implementati e monitorati nel loro sviluppo.

Il piano industriale delinea al suo interno un'importante evoluzione tecnologica e operativa che consentirà di gestire il traffico aereo mediante la strutturazione di un nuovo modello organizzativo, migliorandone performance, produttività e competitività.

Il Gruppo beneficerà di una semplificazione organizzativa e di una struttura e procedure più agili, favorendo, al contempo, la crescita professionale delle proprie risorse e consentendo di predisporre una più efficace pianificazione dei costi e degli investimenti di lungo termine. La realizzazione del piano industriale 2018-2022, in linea con il contesto normativo definito dal Single European Sky, avrà un impatto fortemente positivo anche in termini di sostenibilità, di valorizzazione del capitale umano e di miglioramento dei risultati economico-finanziari di medio-lungo termine e consentirà alla Capogruppo di consolidare una posizione di leadership, rispetto agli altri service provider europei, guidando l'evoluzione tecnologica dell'Air Traffic Management.

Contratto di programma Stato/Enav

Nel corso del 2018 è stato sottoscritto dalle Istituzioni nazionali di riferimento e da Enav, il Contratto di programma per il periodo 2016-2019. Tra le novità di rilievo si evidenzia che la durata del contratto di programma, originariamente triennale, è stata fatta coincidere con quella del periodo di riferimento comunitario. Inoltre, il Contratto di programma è stato indicato quale strumento esclusivo disciplinante i rapporti tra Stato ed Enav, facendo quindi confluire nello stesso Contratto i contenuti previsti dal Contratto di servizio. Per quanto riguarda la parte tariffaria, il Contratto disciplina puntualmente la terza zona di tariffazione mentre rimanda ai piani di performance comunitari per le tariffe di rotta e di terminale della

prima e seconda zona di tariffazione. Tra le altre novità, si evidenzia l'estensione della applicabilità della performance operativa, in termini di puntualità del volo, anche per un numero prestabilito di aeroporti inclusi nella terza fascia tariffaria, sulla base della metodologia prevista nella normativa comunitaria di settore. Oltre a ciò, il Contratto di programma 2016-2019 ha previsto il transito dei servizi di navigazione aerea dall'Aeronautica Militare ad Enav relativi a quegli aeroporti prima militari ed oggi divenuti civili. Essendo gli aeroporti di Roma Ciampino, Verona, Brindisi e Treviso già transitati ad Enav, l'articolo 3 del Contratto ha previsto il transito dei servizi dell'aeroporto di Rimini, nonché l'elevazione dei servizi della navigazione aerea sugli aeroporti di Cuneo e Crotone, da servizio di AFIS a servizio di Torre. Relativamente poi all'aeroporto di Comiso, il Contratto ha stabilito che tale scalo entri nella lista degli aeroporti gestiti da Enav e sia soggetto al meccanismo tariffario. Il Contratto è stato firmato ed è stato registrato alla Corte dei Conti.

Unmanned Aerial Vehicles Traffic Management

La Capogruppo, in virtù del proprio ruolo di fornitore di servizi alla navigazione aerea in Italia sulla base della designazione dello Stato come esplicitamente definito dall'art. 691 bis del Codice della Navigazione, ha condotto attività congiunte con l'autorità di regolazione ENAC per l'applicazione del regolamento ENAC sugli aeromobili a pilotaggio remoto (APR) e più in particolare per lo sviluppo ed erogazione dei servizi di registrazione, identificazione e di *"Unmanned Aerial Vehicles Traffic Management"* (UTM).

ENAC ha riconosciuto la Capogruppo come entità alla quale affidare le attività legate a registrazione, identificazione degli APR e più in generale per i servizi al più ampio bacino dei droni. Per regolare i rapporti tra le parti, è stato condiviso l'utilizzo di uno strumento specifico, la Convenzione, che è stata siglata nel 2016. In virtù di detta Convenzione, la Capogruppo ha avviato e gestisce le attività per la registrazione dei droni attraverso la creazione di un apposito sito web ([www. D-flight.it](http://www.D-flight.it)). Così come previsto nella Convenzione, la fornitura dei servizi UTM può essere svolta da Enav direttamente ovvero attraverso altra società controllata istituita a tale scopo. A tal fine, è stata bandita una apposita procedura di gara finalizzata all'identificazione di un partner industriale con il quale creare una NewCo in grado di raccogliere le conoscenze e l'infrastruttura necessaria al pieno sviluppo dei nuovi servizi UTM (UAV Traffic Management). Nel mese di maggio 2018 la procedura si è completata con la selezione del partner industriale, segnatamente una compagine industriale guidata da Leonardo in partnership con Telespazio e IDS-Ingegneria dei Sistemi. Si è proceduto, nel mese di novembre, alla costituzione della NewCo, in un primo momento interamente partecipata dalla Capogruppo, con la denominazione di D-Flight S.p.A..

In data 28 febbraio 2019 è stato sottoscritto l'aumento di capitale della D-Flight, per un importo pari a 6,6 milioni di euro. In seguito a tale aumento, il capitale sarà detenuto per il 60% dalla Capogruppo e per il 40% da Leonardo, Telespazio e IDS-Ingegneria dei Sistemi.

Certificazioni del Gruppo Enav

Anche nel 2018 Enav è stata oggetto di audit da parte di ENAC per verificare il continuo soddisfacimento dei requisiti comuni per la fornitura di servizi di navigazione aerea previsti dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 1035/2011 della Commissione del 17 ottobre 2011 e s.m.i. e per operare come organizzazione di addestramento, ai sensi del Regolamento (UE) 2015/340 e dei Regolamenti ENAC *Licenza di operatore del Servizio Informazioni Volo (AFIS)* e *Requisiti per il personale addetto alla fornitura dei servizi metereologici per la navigazione aerea*.

ENAC ha svolto sia presso le Strutture Territoriali sia presso le strutture centrali di Enav nel complesso:

- 21 audit con l'obiettivo di verificare il mantenimento della conformità ai requisiti comuni ed alle condizioni precisate nel certificato di Enav quale fornitore dei Servizi della Navigazione Aerea;
- 7 audit per verificare il continuo soddisfacimento dei requisiti per operare come organizzazione di addestramento.

Con riferimento alle certificazioni dei sistemi di gestione aziendale del Gruppo Enav, nel mese di dicembre 2018, l'Organismo Internazionale di Certificazione DNV GL Business Assurance ha concluso positivamente le attività di audit, determinando:

- il rinnovo dei Certificati di conformità in accordo alla norma UNI EN ISO 9001:2015 del Gruppo Enav (Enav e Techno Sky);
- il rinnovo del Certificato di conformità in accordo alla normativa UNI CEI ISO/IEC 27001:2014 per Enav.

Per quanto riguarda la flotta aerea di Radiomisure, Enav è stata oggetto di audit specifici per verificare il mantenimento del Certificato di Approvazione per l'impresa per la gestione della navigabilità continua, del Certificato di Approvazione dell'impresa di manutenzione e della Dichiarazione a norma del Regolamento UE n. 965/2012 della Commissione sulle Operazioni di volo.

Relativamente alle ulteriori certificazioni/attestazioni di Techno Sky si evidenzia che:

- relativamente all'accreditamento del laboratorio di Taratura di Techno Sky, nei mesi di aprile e giugno 2018, l'Ente Italiano di Accreditamento "ACCREDIA" ha confermato il certificato di accreditamento del Centro LAT 015;
- nel mese di dicembre 2018 è stata effettuata da parte dell'Organismo Internazionale di Certificazione DNV GL Business Assurance la verifica di rinnovo della certificazione F-GAS (Certificazione degli operatori e delle imprese che effettuano installazione, manutenzione o riparazione di apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenente taluni gas fluorurati ad effetto serra) ai sensi del Regolamento (CE) n. 303/2008.

Regolamento Generale sulla protezione dei dati

Il Gruppo Enav nel corso del 2018, ha adottato misure tecniche e organizzative adeguate per garantire ed essere in grado di dimostrare che il trattamento dei dati personali avvenga in conformità alle prescrizioni del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (General Data Protection Regulation o GDPR) diventato efficace in tutti i Paesi UE il 25 maggio 2018.

Nel corso del 2018, al fine di rispettare quanto richiesto dalla normativa si è proceduto, a livello di Gruppo, in particolare a:

- nominare il *Data Protection Officer* (DPO);
- introdurre il registro dei trattamenti;
- definire una nuova struttura organizzativa *Group Privacy* le cui attività sono finalizzate alla gestione della privacy e alla relativa compliance normativa;
- emettere le procedure, le informative e revisionare le policy di gruppo sul trattamento dei dati;
- aggiornare le clausole contrattuali relative al trattamento dei dati;
- installare sui device portatili dei strumenti di criptazione a tutela dei dati in essi contenuti.

Acquisto azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 28 aprile 2018 ha autorizzato, previa revoca della precedente autorizzazione di cui alla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e disporre di azioni proprie della Società, nel rispetto della normativa di riferimento, per le seguenti finalità: i) dare attuazione alle politiche di remunerazione adottate da Enav e nello specifico di adempiere agli obblighi derivanti da programmi di opzioni su azioni o altre assegnazioni di azioni ai dipendenti o ai membri degli organi di amministrazione della Società e/o di società direttamente o indirettamente controllate. A tal fine, in attuazione della delibera conferita dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine, ha approvato a fine 2017 il Piano di Performance Share 2017-2019 e a fine 2018 ha deliberato il lancio del secondo ciclo del Piano di Performance Share 2018- 2020, quindi l'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie è anche a servizio del suddetto Piano; ii) operare sul mercato in un'ottica di investimento a medio e lungo termine, anche per costituire partecipazioni durature, ovvero per consentire alla società di cogliere le eventuali opportunità di massimizzazione del valore che possano derivare dall'andamento del mercato.

Il numero massimo di azioni di cui è stato autorizzato l'acquisto è di 1.200.000 azioni ed è valido per un periodo di diciotto mesi a far data dalla delibera assembleare di autorizzazione.

In data 31 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione in attuazione della delibera assembleare ha conferito all'Amministratore Delegato, direttamente o tramite persona dallo stesso incaricata, il potere di

procedere all'acquisto di azioni proprie di Enav nei limiti della soglia massima di 1.200.000 azioni entro il 15 aprile 2019.

In data 11 giugno 2018 si è dato avvio all'acquisto di azioni proprie in diverse tranche nel corso dei mesi con ultima tranche di acquisto il 12 ottobre 2018 al termine del quale Enav detiene 1.200.000 azioni proprie pari allo 0,22151% del capitale sociale e un controvalore di 4.973 migliaia di euro.

Operazioni rilevanti

Nel corso del 2018 non sono state poste in essere operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale, finanziaria e economica del Gruppo.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali e che non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente.

A tal proposito, sono definite come tali, le operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza delle informazioni di bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

Rapporti con Parti Correlate

Per parti correlate si intendono le entità controllate, direttamente o indirettamente da Enav, il controllante Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente dal MEF stesso e il Ministero vigilante quale il Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti (MIT). Sono altresì parti correlate gli amministratori e i loro stretti familiari, i componenti effettivi del Collegio Sindacale e i loro stretti familiari, i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro stretti familiari della Capogruppo e delle società da questa direttamente e/o indirettamente controllate e i fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo.

Le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo nel 2018 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato, come più ampiamente descritto nella nota n. 33 del Bilancio consolidato e nella nota n. 30 del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Enav, in conformità a quanto previsto dall'art. 2391 bis del codice civile e in ottemperanza ai principi dettati dal *Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate* adottato con delibera

CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni, ha istituito, con efficacia a decorrere dalla data di ammissione alle negoziazioni delle azioni della società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, la procedura che disciplina le Operazioni con parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 giugno 2016 e successivamente aggiornata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione, acquisito il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, nella seduta del 12 dicembre 2018. Tale procedura è disponibile sul sito internet di Enav www.enav.it sezione Governance area documenti societari.

Si precisa che nel 2018, non sono state poste in essere operazioni di maggiore rilevanza così come individuate nell'allegato 1 della suddetta procedura. Si segnala che nel mese di maggio 2018 si è conclusa la procedura di gara per la selezione del partner industriale che affiancherà la Capogruppo nello sviluppo di una piattaforma per l'erogazione dei servizi di Unmanned Aerial Vehicles Traffic Management (UTM) ovvero per la gestione dei droni. Il partner selezionato corrisponde ad una compagine industriale guidata da Leonardo SpA in partnership con Telespazio e IDS-Ingegneria dei Sistemi. Nel mese di novembre è stata costituita la società D-Flight, per la gestione di tali servizi, in una prima fase interamente partecipata dalla Capogruppo e nel mese di febbraio 2019, la compagine industriale ha acquisito il 40% della D-Flight di cui la Capogruppo detiene la maggioranza con il 60% del capitale. Si segnala inoltre che non vi sono state operazioni soggette agli obblighi informativi in quanto rientranti nei casi di esclusione previsti dalla procedura, né operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale consolidata o sui risultati consolidati dell'esercizio.

Regolamento Mercati

In relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite e regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, richieste dall'art. 15 del Regolamento mercati CONSOB (adottato con delibera CONSOB n. 16191/2007 da ultimo aggiornato con Delibera n.20249 del 28 dicembre 2017), si segnala che alla data del 31 dicembre 2018 tra le società controllate da Enav rientra nella previsione regolamentare la Società Enav North Atlantic LLC per la quale sono state adottate le procedure adeguate che assicurano la *compliance* alla predetta normativa. Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico del bilancio 2018 di Enav North Atlantic LLC inserito nel reporting package utilizzato ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo Enav, verrà messo a disposizione del pubblico ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 comma 1 lettera a) del Regolamento mercati.

Informazioni riguardanti le principali società del Gruppo Enav

Di seguito sono riportati i dati patrimoniali, economici e gestionali delle principali società del Gruppo, elaborati secondo i principi contabili internazionali IFRS e approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

Techno Sky

<i>(Dati in migliaia di euro)</i>	2018	2017	Valori	Variazioni
				%
Ricavi	99.443	91.800	7.643	8,3%
EBITDA	16.180	9.679	6.501	67,2%
EBIT	15.592	9.122	6.470	70,9%
Utile/(Perdita) dell'esercizio	10.769	6.288	4.481	71,3%
Capitale investito netto	29.348	19.408	9.940	51,2%
Patrimonio Netto	31.416	20.463	10.953	53,5%
Posizione Finanziaria Netta	2.068	1.055	1.013	96,0%
Organico a fine esercizio	792	815	(23)	-2,8%

Techno Sky ha chiuso l'esercizio 2018 con un risultato netto positivo di 10,8 milioni di euro in incremento di 4,5 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, grazie ai maggiori ricavi generati nell'esercizio per l'8,3% che hanno compensato l'incremento dei costi dell'1,4%. L'EBITDA mostra un risultato di 16,2 milioni di euro in incremento del 67,2%, rispetto all'esercizio precedente, e un EBIT che sebbene risente della svalutazione dei crediti effettuata nell'esercizio, si attesta a 15,6 milioni di euro, in incremento di 6,5 milioni di euro rispetto all'esercizio 2017. Dal punto di vista dei risultati tecnici conseguiti nel periodo di riferimento, anche nel 2018 Techno Sky ha mantenuto un buon livello delle performance tecniche legate al contratto di manutenzione globale degli impianti operativi della Capogruppo, sia per quanto riferito alla gestione e manutenzione dell'hardware delle infrastrutture tecnologiche ATC sia della manutenzione del software nelle varie tipologie, ossia correttiva, adattativa ed evolutiva.

ENAV Asia Pacific Sdn Bhd

<i>(Dati in migliaia di euro)</i>	2018	2017	Valori	Variazioni
				%
Ricavi	2.638	2.551	87	3,4%
EBITDA	1.477	1.305	172	13,2%
EBIT	1.464	1.294	170	13,1%
Utile/(Perdita) dell'esercizio	1.109	967	142	14,7%

ENAV Asia Pacific, società di diritto malese, ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile di 1,1 milioni di euro in incremento del 14,7% rispetto all'esercizio precedente. I ricavi registrano un aumento del 3,4% per le attività svolte sul nuovo contratto riferito all'upgrade dei sistemi CNS-ATM in Kota Kinabalu Flight Information Region. Si rileva una riduzione dei costi esterni, tali da determinare, insieme con l'incremento



dei ricavi, un EBITDA di 1,5 milioni di euro, in incremento del 13,2% rispetto all'esercizio precedente. La società è amministrata da un Chief Executive Officer, nominato dal Board of Directors e designato dalla Capogruppo.

ENAV North Atlantic

Enav North Atlantic, società regolata dalle leggi dello Stato americano del Delaware, è un veicolo che detiene la partecipazione in Aireon LLC, società statunitense partecipata anche dai service provider canadese (Nav Canada), irlandese (IAA), Danese (Naviair), inglese (Nats) e dal partner tecnologico IRIDIUM, per un importo complessivo di 60,1 milioni di euro corrispondente a 68,9 milioni di dollari, con una quota di partecipazione del 9,1% che si attesterà a 11,1% post esecuzione della clausola di redemption. Aireon LLC si prefigge di realizzare il primo sistema globale di sorveglianza satellitare per il controllo del traffico aereo, con obiettivi di potenziamento del traffico aereo, ottimizzazione delle rotte e conseguimento di sempre più elevati standard di sicurezza ed efficienza del volo. Nel mese di gennaio 2019, Aireon ha annunciato l'ottavo e ultimo lancio dei satelliti che vanno a comporre la costellazione Iridium Next. Tramite l'installazione di un apparato definito "payload" a bordo di ognuno dei 66 satelliti operativi (su 75 totali) forniranno un sistema di sorveglianza aeronautica del globo al 100%, oggi pari a circa il 30% della superficie terrestre.

L'esercizio 2018 chiude con un utile di 32 migliaia di euro generato dagli interessi attivi ottenuti sul finanziamento erogato in corso di anno da Enav North Atlantic ad Aireon, quale prestito ponte a titolo oneroso di natura privilegiata e con rimborso integrale alla chiusura dell'operazione di financing con Deutsche Bank da parte di Aireon. Operazione conclusa a fine 2018, con l'ottenimento del finanziamento da parte di Aireon e rimborso del prestito ottenuto dai soci.

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato di Enav S.p.A. e i corrispondenti dati consolidati

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, viene riportato di seguito il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto di Gruppo e gli analoghi valori della Capogruppo.

(migliaia di euro)	31.12.2018		31.12.2017	
	Risultato di esercizio	Patrimonio Netto	Risultato di esercizio	Patrimonio Netto
Capogruppo	102.935	1.139.897	94.505	1.141.670
Differenza di consolidamento	0	(29.721)	0	(29.721)
Eliminazione effetti economici infragruppo al netto eff. fiscale	(384)	(9.253)	(228)	(15.146)
Riserva di conversione	0	5.902	0	3.422
Riserva adeg.to part.ne fair value e benefici ai dipen. e FTA	0	4.759	0	(695)
Altri effetti	16	(5)	(16)	0
Risultato dell'esercizio delle società controllate	11.823	32.257	7.237	20.434
Totale di gruppo	114.390	1.143.836	101.498	1.119.964

Gestione dei rischi

Il Gruppo Enav, in considerazione del profilo di attività e del contesto altamente regolamentato in cui opera, è esposto essenzialmente a profili di rischio di carattere normativo e tecnico-operativo. Tuttavia, considerando lo scenario ormai sempre più globale e competitivo di cambiamento del sistema ATM e le aspettative della comunità finanziaria e degli stakeholder, è sempre più importante prevedere, analizzare e gestire anche i rischi cosiddetti emergenti, che potrebbero avere impatti potenzialmente significativi sullo *standing* e sulla reputazione.

Naturalmente, in virtù della forte integrazione e correlazione tra i rischi, risultano di primaria importanza anche i profili di rischio legati ai cosiddetti fattori abilitanti, quali lo sviluppo tecnologico ed infrastrutturale, il capitale umano ed organizzativo.

Questi aspetti, come tutte le tipologie di rischio di seguito descritte, sono oggetto di attenta analisi da parte del Gruppo Enav, che ha identificato i principali rischi connessi con le proprie attività e predisposto presidi, strumenti e misure organizzative dedicate con l'obiettivo di ridurli minimizzandone o riducendo gli eventuali impatti entro limiti accettabili.

Relativamente ai rischi finanziari si rinvia a quanto riportato nella nota illustrativa del bilancio consolidato.

Rischi connessi ai Servizi della Navigazione Aerea

Nella fornitura dei servizi della navigazione aerea, Enav è soggetta ad una *garanzia di sicurezza* riconducibile alla *Safety* e ad un obbligo di protezione riconducibile alla *Security*. Le norme internazionali, europee e nazionali che disciplinano la sicurezza, in termini di *Safety* e *Security*, pongono, in capo alla Società, requisiti e obiettivi tesi alla mitigazione del rischio inerente gli effetti delle violazioni della sicurezza, unitamente alle misure di ripristino del livello di sicurezza stesso.

In considerazione di tali premesse, e tenuto conto che gli impatti generabili dal manifestarsi di eventi di rischio connessi all'erogazione dei servizi alla navigazione aerea determinano effetti anche sull'immagine e sulla reputazione del Gruppo Enav, sono considerate prioritarie tutte le azioni necessarie al raggiungimento

e al mantenimento del livello di rischio intrinsecamente connaturato alla natura dei servizi, ovvero non ulteriormente mitigabile attraverso azioni di trattamento.

In tale contesto, assicurare una gestione della *Safety* utile a prevenire e/o a contenere i rischi connessi all'erogazione del *core business* entro limiti accettabili, oltre che essenza della missione di Enav, è condizione indispensabile al mantenimento della certificazione necessaria per svolgere le attività di Fornitore di servizi della navigazione aerea e di Training Organization e, pertanto, deve essere gestito il rischio di un disallineamento tra obiettivo atteso ed effettiva *performance* registrata.

In ragione della severità del rischio di *Safety* su esposto, la Società, attraverso un presidio dedicato ed un *Safety Post Holder*, nel quadro del sistema di gestione della *Safety* che è parte integrante del processo di certificazione dei Fornitori di servizi secondo i requisiti comuni fissati dal Regolamento Europeo n. 1035/2011, elabora le proprie politiche di sicurezza delle operazioni e predispone un piano triennale (*Safety Plan*) nel quale si programmano le attività che la Società intende realizzare al fine di mantenere la *compliance* e raggiungere i livelli di *Safety performance* definiti a livello nazionale e dall'Unione Europea (*Safety Target*).

La Società è inoltre esposta a specifici rischi di *Security* connessi alla consistente dimensione tecnologica dei sistemi, alle relative interdipendenze inclusive degli effetti delle violazioni poste in essere da dipendenti di appaltatori, subappaltatori e consulenti, alla natura e alla dislocazione delle infrastrutture fisiche distribuite sull'intero territorio nazionale, alla dimensione numerica ed eterogeneità del personale e alle minacce nei confronti del settore in cui la Società opera.

In ragione della severità del rischio di *Security*, intesa nella gestione dei rischi connessi alle persone, alle infrastrutture ed ai dati e sistemi tecnologici, la Società ha posto in essere consolidati strumenti di controllo e gestione e si è dotata di un presidio dedicato in capo ad un *Security Post Holder*. Il rischio è presidiato attraverso attività periodiche di *Security risk assessment* ed il monitoraggio continuo delle attività di *Security risk treatment*, nel quadro del sistema di gestione della sicurezza che è parte integrante del processo di certificazione dei Fornitori di servizi secondo i requisiti comuni fissati dal Regolamento Europeo n. 1035/2011, nonché nel rafforzamento del presidio del *Security Operation Center* sia per la sicurezza fisica che delle informazioni. E' stato inoltre creato un modello di gestione degli indicatori di minaccia distribuito tra Pubbliche Autorità e gestori di servizi essenziali che rafforza la centralità della Società nel contesto della strategia nazionale di *Cybersecurity*, mentre la strategia di prevenzione, deterrenza e risposta del Gruppo Enav è altresì allineata alla tematica della protezione delle infrastrutture critiche.

La natura duale della *Security* per i fornitori dei servizi della navigazione aerea implica anche il presidio dei processi connessi ai rischi di *Security* dell'aviazione civile, nei cui riguardi Enav assicura la *compliance* e la piena attuazione dei requisiti di *Aviation Security*.

Il monitoraggio dei livelli di rischio connessi alla fornitura dei servizi di navigazione aerea e la verifica di coerenza con i gli obiettivi di sicurezza e i livelli tollerati, avviene attraverso specifici indicatori come ad

esempio: i) inconvenienti critici di Safety legati ad incursioni di pista e ad infrazioni delle minime separazioni tra aeromobili; ii) livello di efficacia del Safety Management e di continuità dei servizi della navigazione aerea; iii) livello di disponibilità funzionale dei sistemi di supporto ai servizi di navigazione aerea; iv) performance della gestione dei sistemi Air Traffic Management/CNS, tempistiche di intervento, di soluzione avarie e di ripristino del servizio; v) performance della gestione degli incidenti di Security in termini di rispetto dei tempi di intervento/gestione dei ticket, numero di incidenti di sicurezza fisica e delle informazioni, numero di interruzioni rilevanti per i servizi critici (es. energia, connettività fonia/dati); vi) tempi di gestione delle non conformità nell'ambito delle certificazioni di Fornitore di servizi della navigazione aerea e di Training Organization, con potenziale impatto sul mantenimento delle certificazioni stesse e della connessa responsabilità.

Rischi connessi allo sviluppo tecnologico ed infrastrutturale

Il Gruppo Enav dispone di un'infrastruttura tecnologica complessa, geograficamente distribuita, ed in continua evoluzione, che consente di adempiere alla propria mission e di erogare i servizi alla navigazione aerea garantendo i livelli di prestazione attesi e di sicurezza previsti a livello regolatorio. L'efficiente sviluppo tecnologico ed infrastrutturale risulta quindi un fattore critico per garantire le performance di eccellenza ed il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nella programmazione aziendale.

Negli ultimi anni il processo di realizzazione degli investimenti, pur garantendo qualità tecnica ed economica delle implementazioni, ha visto delle progressive ottimizzazioni anche in termini di integrazione inter-funzionale con evidenti benefici sull'efficienza complessiva. Inoltre, il presidio di controllo del rischio si è ulteriormente rafforzato grazie alla predisposizione di processi di supporto più efficienti ed all'implementazione, nel sistema informativo aziendale, di strumenti informatici più evoluti per il monitoraggio delle attività nella fase di affidamento, in raccordo con le fasi di progettazione ed esecuzione del ciclo di vita dell'investimento.

Con riferimento alla razionalizzazione del perimetro operativo, passaggio essenziale per conferire la necessaria efficacia ed efficienza al futuro processo di gestione del traffico aereo, la società ritiene che un processo di realizzazione degli investimenti sempre più flessibile e reattivo, anche rispetto a vincoli esterni e di contesto, sia un'importante leva di mitigazione dei rischi connessi agli obiettivi di investimento ed alla coerenza tecnica complessiva delle diverse iniziative.

Rischi connessi allo sviluppo del business

Lo sviluppo di nuovi settori di business e la crescita del business non regolamentato sul mercato terzo costituisce un'opportunità di sviluppo per il Gruppo Enav. Il raggiungimento degli obiettivi di crescita

previsti dal Piano Industriale può essere influenzato da fattori esogeni sui quali il Gruppo non ha leve gestionali, quali la crescita del mercato e della domanda di tali servizi ovvero da fattori endogeni.

Rispetto a tali rischi, al fine di rafforzare il presidio di controllo, è stata emessa una Risk Policy di Gruppo per i contratti di intermediazione avente l'obiettivo di definire gli indirizzi per l'identificazione e la valutazione dei rischi, essenzialmente di natura corruttiva, a cui il Gruppo può trovarsi esposto nell'ambito delle attività di sviluppo commerciale per il processo di identificazione di intermediari e di negoziazione, stipula ed esecuzione dei contratti con gli intermediari stessi. In particolare, attraverso l'applicazione della Policy il Gruppo ENAV intende:

- assicurare il rispetto della normativa in materia di contrasto alla corruzione e di ogni altra normativa applicabile, nonché del Codice Etico e del Modello Organizzativo ex d.lgs. 231/2001 di cui la Società e le società del Gruppo sono dotate nonché il rispetto dei criteri di diligenza, trasparenza, correttezza;
- garantire che il Gruppo stipuli siffatti contratti solo con intermediari che godano di un'eccellente reputazione e adottino alti standard etici nell'esecuzione delle proprie pratiche commerciali, che condividano i valori etici del Gruppo e che garantiscano di agire in coerenza con le Leggi Anti-Corruzione e con le best practice nazionali ed internazionali.

Rischio Paese

La gestione del rischio paese in relazione alla gestione delle commesse estere è un processo aziendale per il quale il Gruppo ha istituito diversi presidi di controllo (organizzativi, normativi interni e operativi) finalizzati alla prevenzione degli incidenti di sicurezza al personale operante in Paesi a rischio. Quale presidio organizzativo è prevista l'attivazione del servizio di travel security prima della partenza (assessment e monitoraggio del rischio di travel security per i Paesi a rischio), mentre a livello normativo sono state definite una Travel Security Policy, integrata nella Security Policy, e diverse procedure nei Sistemi di Gestione aziendali (SGQ, SGSSL, SECMS). Infine, relativamente ai presidi operativi sono previste specifiche attività di formazione per il personale destinato a missioni internazionali, coordinamenti con la Presidenza del Consiglio nonché la stipula di contratti di copertura assicurativa e la disponibilità di servizi di sicurezza in loco, tramite ambasciata. In ogni caso può essere previsto lo svolgimento delle attività in back office evitando la presenza fisica diretta in Paesi a rischio.

Rischi connessi al traffico e al governo dei costi

Si definisce tale il rischio legato alla possibile variazione dei parametri che determinano i ricavi regolati ed agli scostamenti rispetto ad essi delle stime, soprattutto in sede di determinazione delle tariffe.

Nell'attuale periodo di riferimento (secondo reference period), che si conclude con la fine del 2019, Enav ha attivato una serie di presidi di controllo che hanno consentito di mitigare i possibili effetti sulla gestione correlati allo schema di performance comunitario, previsto dal quadro regolatorio del Cielo Unico Europeo. In particolare, il monitoraggio continuo dei consuntivi ha consentito di comprendere le fluttuazioni della domanda, consentendo al contempo di poter intervenire in tempi rapidi per l'attivazione di eventuali azioni di mitigazione basate, ad esempio, sulla programmazione delle attività del piano industriale e/o sull'efficientamento dei costi.

Per quanto attiene in particolare al rischio traffico, previsto dallo schema di performance, si ricorda che tale dispositivo è mitigato da un sistema di stabilizzazione dei ricavi (cd. *traffic risk sharing*). È prevista infatti la condivisione del rischio con gli utenti dello spazio aereo (le compagnie aeree), mediante la possibilità di limitare significativamente le perdite per flessioni della domanda superiori al 2%.

Sempre in coerenza con lo schema di performance in vigore, la Capogruppo è altresì tenuta ad erogare un servizio nel rispetto dei target di capacità previsti nel Piano di Performance, applicando un sistema di incentivazione per promuovere alti livelli di performance operativa. Lo schema prevede un sistema incentivante simmetrico di tipo "*bonus/malus*", attraverso il quale al fornitore dei servizi della navigazione aerea viene assegnato un maggior introito od una penalty (mediante il meccanismo del balance), commisurato dal rapporto tra target assegnato nel piano di performance e il risultato conseguito per ciascun anno. Lo schema incentivante applicato all'Italia per il secondo reference period (2015-2019) è analogo a quello già applicato nel primo reference period (2012-2014). Una delle differenze tra il primo ed il secondo reference period è il passaggio dall'approccio nazionale al FAB Blue Med (Functional Airspace Block) per alcune aree di performance. In particolare, sebbene per il secondo reference period il target viene misurato a livello di FAB, il sistema incentivante per decisione delle Autorità nazionali trova un'implementazione locale, giustificato anche dalla difficoltà di individuare un sistema incentivante direttamente applicabile al FAB Blue Med e condiviso tra i 4 Stati membri dello stesso. A tal proposito, si evidenzia che gli altri Stati membri del FAB Blue Med non hanno previsto l'applicazione di un sistema incentivante. Tale scelta di approccio nazionale nel sistema incentivante sulla capacity, è stata comunicata alla Commissione Europea già in fase di preparazione del piano di performance per il secondo periodo e confermata nel piano di performance stesso.

La Società ha posto in essere un presidio di costante controllo e monitoraggio delle performance nazionali e porta avanti con le autorità competenti tutte le attività finalizzate a valorizzare il rilevante contributo apportato dalla Capogruppo in ambito capacity dell'Italia e del FAB.

Relativamente al sistema incentivante italiano, va evidenziato altresì che tale modello è stato presentato in più occasioni alla Commissione Europea, che lo ha di fatto riconosciuto e recepito nel nuovo regolamento del Performance Scheme e Charging, (Regolamento Europeo 317 dell'11 febbraio 2019) che disciplina il terzo reference period (2020-2024). Proprio alla luce delle complessità fronteggiate dall'Italia nell'ambito

del FAB Blue Med nella gestione del piano di performance per il secondo reference period, il nuovo regolamento ha stralciato l'obbligo di presentazione di un piano di performance a livello FAB, lasciando agli Stati membri la scelta sull'approccio, nazionale o FAB, da perseguire.

Rischi connessi al capitale umano e organizzativo

Si definisce tale il rischio che il capitale umano del Gruppo Enav, ovvero l'insieme delle competenze, conoscenze e capacità tecniche che danno luogo alla capacità umana di creare valore per il Gruppo, sia inadeguato rispetto al modello di funzionamento ed all'evoluzione delle esigenze strategiche di business.

Unitamente all'infrastruttura tecnologica, il capitale umano ed organizzativo rappresenta infatti per il Gruppo Enav uno dei fattori chiave per il mantenimento dei livelli di eccellenza, in termini di sicurezza, capacità operativa, efficienza economica ed impatto ambientale, nella fornitura dei servizi regolati e non, e costituisce un asset strategico per consolidare il Gruppo tra i best performer riconosciuti a livello internazionale.

Il miglioramento continuo delle conoscenze, competenze e capacità tecniche oltre ad essere a livello operativo un must imposto da leggi e regolamenti, il cui rispetto è periodicamente verificato dai regolatori esterni, è considerato come un'opportunità rispetto alla quale pianificare la crescita complessiva del Gruppo anche con riferimento alle attività non regolate ed alle future sfide tecnologiche e di business.

Nell'ambito del Gruppo, i presidi di tali rischi controllano le attività di predisposizione e supervisione dei principali programmi e delle attività di sviluppo delle risorse umane supportando le decisioni relative alla gestione e allo sviluppo del personale ed ai sistemi di remunerazione variabile di breve e lungo termine. Tali presidi hanno l'obiettivo di assicurare una sempre maggior estensione dei principi di miglioramento continuo a tutto il capitale umano del Gruppo a garanzia delle competenze e della continuità nei ruoli chiave dell'organizzazione.

Il 2018 ha visto un progressivo sviluppo delle azioni di trattamento del rischio dovuto in particolare ad un'importante riorganizzazione nell'ambito del presidio del capitale umano e del cambiamento, attraverso la creazione di una struttura dedicata di «Human Capital and Change Management», avvenuta nella seconda parte dell'anno.

Tra le azioni prioritarie realizzate, si configura la definizione ed il consolidamento delle metodologie a supporto della gestione delle tavole di sostituzione e del processo di Management Review per i ruoli chiave dell'organizzazione e la conseguente realizzazione del succession plan a partire dai dirigenti strategici. È stato inoltre impostato il processo di una skill gap analysis periodica e la definizione delle strategie di sviluppo del middle management, attraverso l'introduzione di assessment, la formazione per new appointed e azioni di coaching per risorse in potenziale sviluppo.

Sul piano delle competenze core è continuato l'aggiornamento dei training plan e l'integrazione delle skill non tecniche nell'ambito dello Unit competence scheme con azioni volte a sviluppare ulteriormente la

conoscenza dello human factor e la capacità valutativa degli istruttori, di questi fattori, nell'ambito dei processi di addestramento.

Rischi connessi alle tematiche di governance e compliance

Il panorama normativo nazionale ed internazionale delinea oggi un quadro particolarmente complesso che ha avuto inoltre un costante e rapido incremento, richiedendo investimenti in termini di risorse e processi al fine di presidiare le tematiche di interesse. Tale contesto contempla una serie di obblighi ed adempimenti in capo ad amministratori e responsabili delle società, tra cui quelli derivanti dal D. Lgs. 231/01 sulla responsabilità amministrativa delle Società, dal D. Lgs. 81/08 in materia della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, dalla Legge 262/05 per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, dal D. Lgs. 152/06 per la definizione del sistema di procure e deleghe di funzioni in materia ambientale, dal Regolamento Europeo 2016/679 sulla protezione dei dati, dal D. Lgs. 254/16 sull'Informativa non Finanziaria, dalla disciplina in materia di abusi di mercato introdotta con il D. Lgs. 107/18 recante modifiche al Testo Unico della finanzia (D. Lgs. 58/98), dal D. Lgs. 50/16 in materia di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, relativi all'adozione e implementazione del sistema di gestione anti-corruzione (anti-bribery management system).

ENAV monitora costantemente l'evoluzione normativa al fine del perseguimento dell'obiettivo di adempiere in modo tempestivo, ed in coerenza con le best practice, ai requisiti di compliance aziendale al quadro normativo e regolamentare di riferimento e del relativo adeguamento di responsabilità, processi, sistemi organizzativi, di governance e di controllo.

Il Gruppo mantiene attivo il dialogo collaborativo con le istituzioni nazionali ed europee e con gli organismi di governo e di regolazione del settore.

Per quanto attiene in particolare il rischio in ambito **D. Lgs. 231/2001**, anche al fine di garantire che il Modello sia costantemente aggiornato, nel 2018 è stata avviata una attività di risk assessment e conseguente gap analysis sui Modelli 231/01 in vigore in Enav e nella controllata Techno Sky, in relazione al novero attuale dei reati presi in considerazione dal Modello, alle recenti novità normative introdotte nel D. Lgs. 231/01 nonché alle altre norme collegate (es. Regolamento Europeo n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali – GDPR) ed alle modifiche intervenute nella macrostruttura del Gruppo. L'attività è propedeutica alla valutazione della necessità di eventuali aggiornamenti dei Modelli.

Nel 2018 si è inoltre concluso il programma di formazione/informazione, avviato nel 2017, sul tema D. Lgs. 231/01 rivolto al personale del Gruppo e svolto sia in aula che in modalità on line e/o attraverso pubblicazioni informative.

L'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs n. 231/2001, ha esaminato i flussi informativi allo stesso pervenuti nell'anno 2018 nonché gli esiti delle verifiche e dei monitoraggi effettuati dall'Internal Audit alla luce dell'applicazione del D. Lgs n. 231/01.

L'Organismo ha svolto i previsti incontri con il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e il Collegio Sindacale per lo scambio informativo sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Sono state gestite le varie segnalazioni ricevute dai dipendenti della Società inerenti aspetti 231, alcune delle quali hanno dato luogo a specifici approfondimenti che hanno tuttavia condotto alla valutazione di adeguatezza del Modello 231 di Gruppo.

In ambito rischio **frode e corruzione**, il Gruppo persegue l'attività di sensibilizzazione del personale verso i principi volti alla prevenzione del rischio di frode e corruzione con l'obiettivo anche di tutelare la reputazione e l'immagine del Gruppo e di garantire agli stakeholder la massima attenzione e impegno nell'applicazione del Codice Etico di Gruppo e del Codice di comportamento per il contrasto alla corruzione adottato per il Gruppo. Quest'ultimo si innesta in un articolato corpus normativo interno costituito da policy, procedure, linee guida e regolamenti che disciplinano più nel dettaglio i singoli ambiti di riferimento e ai quali il personale interno deve attenersi. Nel 2018 è stato concluso un programma di formazione, avviato nel 2017, sul tema dell'anticorruzione, svolto in aula e/o on line e/o tramite consegna di materiale informativo, rivolto al personale di Enav e delle controllate e, ancora, si è proseguito per tutto il 2018 nell'attività di formazione attraverso l'attivazione di corsi on line diretti a tutto il personale del Gruppo o attraverso la consegna dell'informativa cartacea e in aula per i dirigenti del Gruppo.

A livello di Gruppo, la competenza in materia di prevenzione della corruzione e delle frodi è stata attribuita dall'Amministratore Delegato, a far data dal 2016, all'Internal Audit che ha istituito al proprio interno un'apposita Struttura Whistleblowing e Fraud Audit.

Per individuare le potenziali vulnerabilità e provvedere alla loro rimozione, il Gruppo si è dotato di un sistema informatico di whistleblowing, in linea con le best practice di mercato, ed è stato adottato il Regolamento Whistleblowing pubblicato sul sito aziendale.

Nel corso del 2018 il monitoraggio delle segnalazioni ne ha evidenziate nr. 2 dalle quali non sono emersi eventi di frode o corruzione. Sempre nel 2018 è stato adottato il Codice anticorruzione valido per tutto il Gruppo.

Il Gruppo Enav è fortemente impegnato nella mitigazione dei **rischi legati alle tematiche di salute e sicurezza dei lavoratori** mediante un'organizzazione estesa su tutto il territorio. In aderenza all'art. 30 del D. Lgs. 81/08 il Gruppo Enav si avvale di specifici Sistemi di Gestione che assicurano il controllo dei rischi ed il miglioramento delle performance in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sia in termini di compliance alla normativa applicabile che di rispondenza alle *best practice* di organizzazione e di gestione dei processi sottostanti conseguendo, inoltre, la certificazione OHSAS 18001 da parte di un Organismo di certificazione accreditato per Enav e Techno Sky. In questo contesto va segnalata anche la creazione di uno

specifico processo per la tutela della sicurezza dei lavoratori del Gruppo in missione estera (indicata come “Travel Security” ma che copre, nel suo ambito, tanto le attività più strettamente di security che di prevenzione del rischio salute e sicurezza nei luoghi di lavoro).

Parallelamente, in tema di **tutela ambientale**, sono state avviate specifiche attività di definizione e standardizzazione dei processi aziendali, in conformità al D. Lgs. 152/06 e altra normativa in materia di tutela ambientale, realizzate attraverso il progressivo adeguamento delle regole interne, con l’obiettivo di assicurare sia la compliance alla normativa applicabile sia l’adozione di *best practice* in materia.

In ambito **protezione dei dati personali e privacy**, si evidenzia l’evoluzione normativa intervenuta con il nuovo Regolamento europeo 2016/679 denominato General Data Protection Regulation (GDPR) la cui applicazione è divenuta obbligatoria dal 25 maggio 2018 in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile negli Stati membri. Dalla stessa data è abrogata la Direttiva 95/46/CE che disciplinava a livello comunitario il trattamento dei dati, mentre continua ad essere vigente nel nostro Paese il Codice della Privacy (D. Lgs 196/2003) che è stato adeguato alle disposizioni del Regolamento con il D. Lgs 101/18.

Sul tema, il Gruppo ha avviato tempestivamente un gruppo di lavoro interno finalizzato ad intraprendere tutte le iniziative aziendali volte a garantire l’allineamento al GDPR. Prendendo le mosse da un assesment, il gruppo di lavoro ha adottato le misure necessarie di compliance tra cui, in particolare, l’introduzione del registro dei trattamenti, la definizione di regole per il data breach e l’esercizio dei diritti dell’interessato e la nomina del Data Protection Officer (DPO) e la criptazione dei sistemi rilevanti per la protezione dei dati. In data 1° aprile 2018 è stato nominato il DPO di Gruppo, individuato nella persona del Responsabile dell’Internal Audit, con i compiti, tra gli altri, di sorvegliare l’osservanza del Regolamento, di raccogliere le informazioni per identificare le attività di trattamento, di analizzare e verificare la conformità delle attività di trattamento, di informare, consigliare e fornire raccomandazioni al Titolare, di fornire, se richiesto dal Titolare stesso, un parere in merito alla valutazione d’impatto sulla protezione dei dati (“DPIA”) e sorvegliarne lo svolgimento.

Nel corso del 2018 Enav ha attivato un corso di formazione online diretto a tutta la popolazione aziendale. Nello specifico, il DPO si è attivato per portare all’attenzione del management i temi del GDPR attraverso delle sessioni informative in aula, che verranno svolte nel primo trimestre del 2019. Il DPO, inoltre, riferisce periodicamente al Titolare del trattamento sulle attività poste in essere per la compliance al Regolamento e sulle principali iniziative condotte per rispettarne i dettami. La relazione sulle attività inerenti al Regolamento viene inoltre veicolata al Consiglio di Amministrazione attraverso la relazione che il Responsabile dell’Internal Audit effettua su base semestrale.

In ambito **Informativa non Finanziaria**, la Società ha pubblicato la prima Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario sui dati del 2017, conformemente al D. Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016. Per la predisposizione dell’Informativa non Finanziaria 2018 sono state consolidate le azioni di presidio, già attivate prima dell’Informativa non Finanziaria 2017, tra cui: 1) procedura di *quality management system* e

formalizzazione delle responsabilità dei referenti e *data owner* e dei flussi informativi alla struttura responsabile dell'attività; 2) analisi di materialità, attraverso incontri con tutti i Responsabili e con il Top Management e attraverso questionari inviati a tutti gli stakeholder e incontri dedicati con quelli più rappresentativi (scelti tra compagnie aeree, azionisti, società di gestione aeroportuale, istituzioni, fornitori e personale) finalizzati a definire le tematiche *sostenibili* maggiormente significative per il Gruppo e la conseguente matrice di materialità; 3) creazione del Comitato di sostenibilità; 4) completa integrazione dei rischi non finanziari con il sistema di Enterprise Risk Management aziendale; 5) azioni e progetti finalizzati ad accrescere il livello di efficienza nella gestione dei temi sensibili nell'ambito della sostenibilità (tra cui il piano strategico di sostenibilità 2018-2020, creazione del gruppo degli *ambassador* della sostenibilità, sviluppo del primo *sustainability day* finalizzato ad aumentare la consapevolezza di tutta l'azienda sui temi della sostenibilità), ulteriore sviluppo del sistema di rendicontazione basato sullo standard GRI (*Global Reporting Initiative*) con il passaggio dal *GRI reference* al più completo *GRI core*); 6) sviluppo di un sistema informatico, su piattaforma Hyperion, per la gestione integrata dei dati quantitativi.

Rischi connessi all'immagine e alla reputazione

La *corporate image* e la *reputation* rappresentano fattori di successo delle organizzazioni che, nel proprio business, devono relazionarsi con clienti, istituzioni, autorità, *shareholder* e *stakeholder*. Le tematiche in tale ambito assumono maggiore rilevanza per le Società quotate su mercati regolamentati in quanto la comunità degli investitori è sensibilmente condizionata da eventi e avvenimenti in grado di pregiudicare tali aspetti. Gli eventi che possono incidere sulla *corporate image & reputation* in organizzazioni complesse sono molteplici ed eterogenei e con diverse gradazioni che, per la particolare natura di Enav, possono avere relazioni dirette con il *duty of care* connesso alla tutela di valori primari dell'ordinamento e degli interessi di investitori ed altri portatori di interesse.

In considerazione degli adempimenti richiesti, in termini di informativa al mercato e disclosure, Enav pone specifica cura al presidio delle fonti di rischio che possono determinare lesione della *corporate image & reputation* e svolge un'attività di monitoraggio continuo dei contenuti *image relevant* su stampa, radio, tv, web e social media.

In tal senso il presidio Enav del rischio si fonda sulla prevenzione ed il rispetto delle regole, oltre che sull'adozione di pratiche e processi atti a minimizzare i danni di immagine e reputazione. In generale, anche a seguito della quotazione della Società, il presidio di controllo del rischio si è rinforzato attraverso alcune importanti attività, quali: i) adeguamento alla normativa in materia di comunicazione finanziaria (press release, regole di ingaggio, parità di accesso all'informazione, impiego di sistemi di diffusione delle informazioni regolamentate); ii) intensificazione di contatti con la stampa specializzata (economico/finanziaria); iii) abbonamenti a specifiche agenzie di stampa (Reuters, Market Insight); iv)

adozione di una procedura ad hoc per la pubblicazione e il relativo controllo dei contenuti del sito istituzionale (www.enav.it).

Per quanto riguarda la *crisis communication*, la struttura preposta alla comunicazione esterna, ha garantito un presidio attivo sugli eventi più critici (scioperi, avarie tecniche, ecc.), affinando i processi per gestire rapidamente e proattivamente la comunicazione in caso di crisi.

Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2018

Il 28 febbraio 2019 è stato sottoscritto l'aumento di capitale della D-Flight S.p.A., società creata da Enav per sviluppare la piattaforma U-space per l'erogazione dei servizi di *Unmanned Aerial Vehicles Traffic Management* (UTM), ovvero per la gestione dei cosiddetti "droni". A fianco della Capogruppo, la compagine industriale guidata da Leonardo in partnership con Telespazio e IDS-Ingegneria dei Sistemi. In seguito all'aumento di capitale, per un importo pari a 6,6 milioni di euro, il capitale della D-Flight è detenuto per il 60% da Enav e per il 40% da Leonardo, Telespazio ed IDS-Ingegneria dei Sistemi mediante la società appositamente costituita denominata UTM Systems & Services S.r.l."

In data 4 marzo 2019 la Capogruppo ha sottoscritto un'intesa finalizzata all'acquisizione del 100% della divisione Air Navigation di IDS-Ingegneria dei Sistemi S.p.A. La divisione si occupa di sviluppare soluzioni software nei settori della gestione delle informazioni aeronautiche e gestione del traffico aereo. La divisione Air Navigation ha la sede principale in Italia e sedi estere tra cui principalmente Canada e Australia. Sulla base di stime preliminari per il 2018, la divisione Air Navigation di IDS presenta ricavi per 24 milioni di euro con un margine EBITDA atteso in linea con quello del Gruppo Enav.

L'accordo prevede che il 100% della divisione abbia una valutazione, al momento attuale antecedente la due diligence, che corrisponde ad un multiplo di 7.0x l'EBITDA 2018, e che la prospettata acquisizione venga finanziata da Enav attraverso la cassa disponibile.

I termini dell'accordo e il closing dell'operazione, previsto entro l'estate 2019, sono subordinati al buon esito della due diligence, oltre che a specifiche condizioni e autorizzazioni contenute nell'intesa e da prevedersi ovvero specificarsi anche nel successivo contratto preliminare.

Evoluzione prevedibile della gestione

Sulla base delle recenti previsioni effettuate dagli organi statistici sia nazionali che esteri, lo scenario in cui la Capogruppo opererà nel prossimo anno sarà ancora caratterizzato da un trend in crescita del traffico aereo, con volumi in termini di unità di servizio e voli che, qualora confermati, saranno i più alti mai registrati dalla Società. In tale contesto, Enav sarà impegnata nel mantenere le elevate performance operative registrate nel 2018 e allo stesso tempo conseguire gli impegni di efficienza definiti nel Piano di Performance 2015-2019 e nel Piano Industriale.

Così come prescritto dalle norme comunitarie, con l'anno 2019 terminerà l'attuale periodo regolatorio 2015-2019. A seguito di tale circostanza, già nel corso del 2018 le organizzazioni comunitarie di settore hanno formulato le prime proposte e considerazioni per il prossimo reference period (2020-2024), sia per quanto attiene il nuovo quadro regolamentare, sia per quanto concerne i livelli di efficienza e capacità operativa. Per quanto concerne l'ambito normativo, dopo una intensa fase di analisi e valutazione da parte dei service provider e degli Stati sulle diverse proposte avanzate dalla Commissione, nel mese di gennaio 2019 si è giunti all'approvazione del nuovo regolamento comunitario in tema di tariffe e di performance. Per quanto concerne invece i target di efficientamento e capacità, attualmente la Commissione ha emanato una prima proposta che sarà soggetta a votazione da parte degli Stati nella prima parte del 2019. A valle di tale approvazione, ogni Stato insieme al service provider di riferimento dovrà predisporre il nuovo Piano di Performance, nel quale fissare i propri obiettivi, in termini operativi ed economici, nonché i principali aspetti tariffari. Per tale finalità, una volta che la Commissione emanerà la propria decisione sui target, la Capogruppo procederà allo sviluppo del Piano di Performance e conseguentemente del Piano Industriale.

Proposte all'Assemblea di Enav S.p.A.

Signori Azionisti,

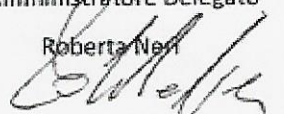
il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, evidenzia un utile di euro 102.934.760,74.

Vi invitiamo a:

- approvare il bilancio al 31 dicembre 2018 dal quale risulta un utile di esercizio pari a euro 102.934.760,74;
- destinare l'utile di esercizio per il 5% pari a euro 5.146.738,04 a riserva legale come indicato dall'art. 2430 comma 1 del codice civile, per euro 97.784.861,49 a titolo di dividendo da distribuire in favore degli Azionisti e per euro 3.161,21 da riportare a nuovo;
- prelevare dalla riserva disponibile "utili portati a nuovo" un importo pari ad Euro 10.455.666,63 al fine di distribuire, unitamente alla destinazione a dividendo del risultato d'esercizio, un dividendo complessivo pari a euro 108.240.528,12 corrispondenti ad un dividendo di 0,1998 euro per azione che risulteranno in circolazione alla data di stacco della cedola. Il pagamento del dividendo di 0,1998 euro per azione avverrà il 22 maggio 2019, con stacco della cedola fissato il 20 maggio 2019 e record date il 21 maggio 2019.

L'Amministratore Delegato

Roberta Neri

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Roberta Neri', is written over the printed name.



**BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENAV
AL 31 DICEMBRE 2018**

Bilancio consolidato del Gruppo Enav al 31 dicembre 2018

Prospetti consolidati del Gruppo Enav	75
Stato patrimoniale consolidato	76
Conto Economico consolidato	78
Altre componenti di Conto Economico complessivo consolidato	79
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	80
Rendiconto finanziario consolidato	81
Note illustrative del Gruppo Enav	82
Informazioni generali	83
Forma e contenuto del Bilancio Consolidato	83
Perimetro e principi di consolidamento	85
Principi contabili	89
Uso di stime e giudizi del management	106
Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottate del Gruppo	110
Informazioni sulle voci della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata	121
Informazioni sulle voci di Conto Economico consolidato	148
Altre informazioni	158
Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto sul bilancio consolidato	178
Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato	179

PROSPETTI CONSOLIDATI DEL GRUPPO ENAV

Stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

<i>(valori in euro)</i>	Note	31.12.2018	di cui parti correlate (Nota 33)	31.12.2017	di cui parti correlate (Nota 33)
Attività non correnti					
Attività Materiali	7	1.000.063.255	0	1.027.515.875	0
Attività Immateriali	8	122.368.136	0	124.413.813	0
Partecipazioni in altre imprese	9	60.306.404	0	51.216.852	0
Attività finanziarie non correnti	10	37.160.916	0	13.001.295	0
Attività per imposte anticipate	11	15.793.097	0	24.785.005	0
Crediti tributari non correnti	12	24.858.353	0	24.858.353	0
Crediti Commerciali non correnti	13	18.447.628	0	88.173.706	0
Altre attività non correnti	15	22.109.549	22.109.549	0	0
Totale Attività non correnti		1.301.107.338		1.353.964.899	
Attività correnti					
Rimanenze	14	61.000.915	0	60.986.028	0
Crediti commerciali correnti	13	268.075.849	43.689.022	285.810.027	44.507.875
Attività finanziarie correnti	10	9.006.701	0	325.067	0
Crediti Tributari	12	27.099.269	0	26.178.368	0
Altre attività correnti	15	61.617.542	35.149.610	11.668.739	3.396.861
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	316.310.894	557.623	263.325.431	557.623
Totale Attività correnti		743.111.170		648.293.660	
Attività destinate alla dismissione	17	1.463.881		1.195.674	
Totale Attivo		2.045.682.389		2.003.454.233	

Stato patrimoniale consolidato

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

<i>(valori in euro)</i>	Note	31.12.2018	di cui parti correlate (Nota 33)	31.12.2017	di cui parti correlate (Nota 33)
Patrimonio Netto					
Capitale sociale	18	541.744.385	0	541.744.385	0
Riserve	18	462.563.374	0	453.311.632	0
Utili/(Perdite) portati a nuovo	18	18.860.841	0	23.411.079	0
Utile/(Perdita) dell'esercizio	18	114.390.115	0	101.497.826	0
Totale Patrimonio Netto di Gruppo	18	1.137.558.715	0	1.119.964.922	0
Capitale e Riserve di terzi		0	0	0	0
Utile/(Perdita) di terzi		0	0	0	0
Totale Patrimonio Netto di pertinenza di terzi		0	0	0	0
Totale Patrimonio Netto	18	1.137.558.715		1.119.964.922	
Passività non correnti					
Fondi rischi e oneri	19	1.715.000	0	7.270.672	0
TFR e altri benefici ai dipendenti	20	52.279.812	0	55.635.827	0
Passività per imposte differite	11	4.073.569	0	3.504.717	0
Passività finanziarie non correnti	21	337.252.863	0	350.670.193	0
Debiti commerciali non correnti	22	34.841.889	0	23.647.605	0
Altre passività non correnti	23	172.486.366	0	106.252.719	0
Totale Passività non correnti		602.649.499		546.981.733	
Passività correnti					
Quota a breve dei Fondi rischi e oneri	19	991.946	0	2.208.600	0
Debiti commerciali correnti	22	126.121.713	15.676.302	130.854.158	20.693.540
Debiti tributari e previdenziali	24	32.105.317	0	39.380.997	0
Passività finanziarie correnti	21	14.923.767	0	30.461.827	1.663.703
Altre passività correnti	23	131.326.186	65.100.234	133.101.668	59.882.227
Totale Passività correnti		305.468.929		336.007.250	
Passività direttamente associate alle attività destinate alla dismissione	17	5.246		500.328	
Totale Passività		908.123.674		883.489.311	
Totale Patrimonio Netto e Passività		2.045.682.389		2.003.454.233	

Conto Economico consolidato

<i>(valori in euro)</i>	Note	2018	di cui parti correlate (Nota 33)	2017	di cui parti correlate (Nota 33)
Ricavi					
Ricavi da attività operativa	25	924.584.708	13.216.213	863.160.709	14.079.102
Balance	25	(80.687.268)	0	(17.223.255)	0
<i>Totale ricavi da contratti con i clienti</i>	25	843.897.440		845.937.454	
Altri ricavi operativi	26	54.939.844	35.603.567	45.616.906	37.490.414
Totale ricavi		898.837.284		891.554.360	
Costi					
Costi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	27	(9.765.441)	(518.231)	(7.779.430)	(316.413)
Costi per servizi	27	(123.780.161)	(4.128.109)	(130.535.421)	(3.974.548)
Costo del personale	28	(480.216.063)	0	(478.421.493)	0
Costi per godimento beni di terzi	27	(4.868.122)	(67.952)	(5.632.167)	(89.382)
Altri costi operativi	27	(4.829.873)	0	(4.993.854)	0
Costi per lavori interni capitalizzati	29	31.101.091	0	29.133.043	0
Totale costi		(592.358.569)		(598.229.322)	
Ammortamenti	7 e 8	(137.829.368)	0	(140.060.746)	0
Svalutazioni/(Ripristini) per riduzione di valore di crediti	13	(6.705.352)	0	(7.284.748)	0
Svalutazioni/(Ripristini) per attività materiali e immateriali	7	(819.475)	0	0	0
Accantonamenti	19	3.266.378	0	701.733	0
Risultato Operativo		164.390.898		146.681.277	
Proventi e oneri finanziari					
Proventi finanziari	30	3.969.783	0	3.971.289	0
Oneri finanziari	30	(7.349.877)	0	(6.458.220)	(70.931)
Utile (perdita) su cambi	30	187.961	0	(441.705)	0
Totale proventi e oneri finanziari		(3.192.133)		(2.928.636)	
Risultato prima delle imposte		161.198.765		143.752.641	
Imposte dell'esercizio	31	(46.808.650)		(42.254.815)	
Utile/(Perdita) dell'esercizio		114.390.115		101.497.826	
<i>di pertinenza della Capogruppo</i>		114.390.115		101.497.826	
<i>di pertinenza di Terzi</i>		0		0	
Utile/(Perdita) base per azione	38	0,21		0,19	
Utile diluito per azione	38	0,21		0,19	

Altre componenti di Conto Economico complessivo consolidato

<i>(valori in euro)</i>	Note	2018	2017
Utile/(Perdita) dell'esercizio	18	114.390.115	101.497.826
<i>Componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio:</i>			
- differenze da conversione bilanci esteri	18	2.462.275	(5.740.622)
- valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati	10 e 18	(78.266)	(1.095.239)
- effetto fiscale della valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati	11 e 18	18.785	262.857
<i>Totale componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio</i>		2.402.794	(6.573.004)
<i>Componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio:</i>			
- adeguamento al fair value delle partecipazioni in altre imprese	9	6.668.569	0
- utili/(perdite) attuariali su benefici ai dipendenti	18 e 20	1.404.025	137.516
- effetto fiscale	11 e 18	(1.737.371)	(33.004)
<i>Totale componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio</i>		6.335.223	104.512
Totale Utile (Perdita) di Conto Economico complessivo		123.128.132	95.029.334
di pertinenza della Capogruppo		123.128.132	95.029.334
di pertinenza di Terzi		0	0

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve diverse	Riserve Riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	Riserva Cash Flow Hedge	Totale riserve	Utili/(perdite) portati a nuovo	Utile/(perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
<i>(valori in euro)</i>									
Saldo al 31 dicembre 2016	541.744.385	18.367.635	444.794.783	(10.257.651)	2.849.039	455.753.806	45.982.811	76.345.474	1.119.826.476
Destinazioni del risultato di esercizio precedente	0	3.570.194	0	0	0	3.570.194	72.775.280	(76.345.474)	0
Erogazione dividendo	0	0	0	0	0	0	(95.347.012)	0	(95.347.012)
Riduzione capitale sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva differenza da conversione	0	0	(5.740.622)	0	0	(5.740.622)	0	0	(5.740.622)
Piano di incentivazione a lungo termine	0	0	456.124	0	0	456.124	0	0	456.124
Utile/(perdita) complessiva rilevata, di cui:									
- utile/(perdita) rilevata direttamente a Patrimonio netto	0	0	0	104.512	(832.382)	(727.870)	0	0	(727.870)
- utile/(perdita) dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	101.497.826	101.497.826
Saldo al 31 dicembre 2017	541.744.385	21.937.829	439.510.285	(10.153.139)	2.016.657	453.311.632	23.411.079	101.497.826	1.119.964.922
Adozione nuovi principi	0	0	0	0	0	0	(341.674)	0	(341.674)
Saldo al 1° gennaio 2018	541.744.385	21.937.829	439.510.285	(10.153.139)	2.016.657	453.311.632	23.069.405	101.497.826	1.119.623.248
Destinazione del risultato di esercizio precedente	0	4.725.237	0	0	0	4.725.237	96.772.589	(101.497.826)	0
Erogazione dividendo	0	0	0	0	0	0	(100.981.153)	0	(100.981.153)
Acquisto azioni proprie	0	0	(4.973.154)	0	0	(4.973.154)	0	0	(4.973.154)
Riserva differenza da conversione	0	0	2.462.275	0	0	2.462.275	0	0	2.462.275
Piano di incentivazione a lungo termine	0	0	761.642	0	0	761.642	0	0	761.642
Utile/(perdita) complessiva rilevata, di cui:									
- utile/(perdita) rilevata direttamente a Patrimonio netto	0	0	5.268.164	1.067.059	(59.481)	6.275.742	0	0	6.275.742
- utile/(perdita) dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	114.390.115	114.390.115
Saldo al 31 dicembre 2018	541.744.385	26.663.066	443.029.212	(9.086.080)	1.957.176	462.563.374	18.860.841	114.390.115	1.137.558.715

Rendiconto finanziario consolidato

(valori in migliaia di euro)	Note	2018	di cui parti correlate	2017	di cui parti correlate
A - DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (*)	16	264.275		231.811	
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dalle attività di esercizio					
Risultato dell'esercizio	18	114.390	0	101.498	0
Ammortamenti	7 e 8	137.830	0	140.060	0
Variazione netta della passività per benefici ai dipendenti	20	(1.952)	0	(2.114)	0
Variazione derivante da effetto cambio	18	(9)	0	(3.536)	0
Minusvalenze da realizzo attività materiali e svalutazioni di attività materiali ed immateriali	7 e 8	1.108	0	1.189	0
Altri proventi/oneri su flussi non monetari	7	(764)	0	837	0
Accantonamento per piani di stock grant	28	745	0	456	0
Accantonamenti/assorbimenti fondi per rischi ed oneri	19	(3.266)	0	(1.549)	0
Variazione netta di imposte anticipate e imposte differite passive	11	7.949	0	(840)	0
Decremento/(Incremento) Rimanenze	14	451	0	463	0
Decremento/(Incremento) Crediti commerciali correnti e non correnti	13	90.079	819	6.188	(881)
Decremento/(Incremento) Crediti tributari e debiti tributari e previdenziali	12 e 24	(8.257)	0	10.719	0
Variazione delle Altre attività e passività correnti	15 e 23	(52.048)	(26.534)	(42.173)	(43.778)
Variazione delle Altre attività e passività non correnti	23	44.126	(22.110)	(5.630)	0
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali correnti e non correnti	22	(22.335)	(150)	(11.930)	102
B - TOTALE FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' D'ESERCIZIO		308.047		193.638	
		di cui Imposte pagate		(44.395)	0
		di cui Interessi pagati		(3.651)	0
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dalle attività di investimento					
Investimenti in attività materiali	7	(110.258)	0	(106.889)	0
Investimenti in attività immateriali	8	(6.718)	0	(8.488)	0
Incremento/(Decremento) debiti commerciali	22	28.624	(4.868)	17.251	(10.737)
Vendita attività materiali	7	4.500	0	0	0
Decremento/(Incremento) crediti commerciali per investimenti	13	(3.000)	0	0	0
Investimenti in altre partecipazioni	9	0	0	(16.890)	0
Investimenti in attività finanziarie	10	(33.893)	0	0	0
C - TOTALE FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(120.745)		(115.016)	
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dalle attività di finanziamento					
Erogazioni di finanziamenti a medio lungo termine	21	0	0	80.000	0
(Rimborsi) di finanziamenti a medio lungo termine	21	(28.996)	(1.664)	(31.333)	(3.310)
Variazione netta delle passività finanziarie a lungo termine	21	41	0	220	0
Emissione prestito obbligazionario	21	0	0	0	0
Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine	21	0	0	0	0
(Incremento)/Decremento delle attività finanziarie correnti	10	241	0	(304)	0
(Incremento)/Decremento delle attività finanziarie non correnti	10	740	0	670	0
Acquisto azioni proprie	18	(4.973)	0	0	0
Variazione di Capitale		0	0	0	0
Distribuzione di dividendi	18	(100.981)	(53.803)	(95.347)	(50.890)
D - TOTALE FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		(133.928)		(46.094)	
E - Flusso di cassa complessivo (B+C+D)		53.374		32.528	
F - Differenze cambio su disponibilità liquide		67		(64)	
G - DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (A+E+F) (**)	16	317.716		264.275	

(*) Le disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio contengono per 950 migliaia di euro la liquidità del Consorzio Sicta in liquidazione riclassificata nell'ambito delle attività destinate alla dismissione.

(**) Le disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio contengono per 1.406 migliaia di euro la liquidità del Consorzio Sicta in liquidazione riclassificata nell'ambito delle attività destinate alla dismissione.

NOTE ILLUSTRATIVE DEL GRUPPO ENAV

1. Informazioni generali

Enav S.p.A. (di seguito anche la “Capogruppo”), nasce nel 2001 dalla trasformazione disposta con legge n. 665/1996 dell’Ente Pubblico Economico denominato Ente Nazionale di Assistenza al Volo che, a sua volta, deriva dall’Azienda Autonoma di Assistenza al Volo per il Traffico Aereo Generale (A.A.A.V.T.A.G.) ed ha sede legale in Roma, via Salaria n. 716, e altre sedi secondarie e presidi operativi su tutto il territorio nazionale.

Dal 26 luglio 2016, le azioni di Enav sono quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e, al 31 dicembre 2018, la Società risulta partecipata per il 53,28% dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF), per il 46,50% da azionariato istituzionale ed individuale e lo 0,22% è detenuto da Enav sotto forma di azioni proprie.

L’attività del Gruppo Enav consiste nel servizio, svolto dalla Capogruppo, di gestione e controllo del traffico aereo e negli altri servizi essenziali per la navigazione aerea nei cieli italiani e negli aeroporti civili nazionali di competenza, nella conduzione tecnica e manutenzione degli impianti e dei sistemi per il controllo del traffico aereo e in attività di sviluppo commerciale e di consulenza aeronautica. Le modalità di valutazione e rappresentazione sono ricondotte a tre settori operativi quali quello dei *servizi di assistenza al volo*, dei *servizi di manutenzione* ed al settore residuale definito *altri settori*.

Il Bilancio consolidato del Gruppo per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 comprende i Bilanci di Enav S.p.A. e delle sue controllate ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell’11 marzo 2019, che ne ha autorizzato la diffusione. Il presente bilancio è assoggettato a revisione legale da parte della Società EY S.p.A. in virtù dell’incarico di revisione per il novennio 2016-2024 conferito dall’Assemblea del 29 aprile 2016.

2. Forma e contenuto del Bilancio Consolidato

Il Bilancio consolidato del Gruppo Enav al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards (IAS)* ed *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall’*International Accounting Standards Board (IASB)* ed alle relative interpretazioni (IFRIC e SIC), adottati dall’Unione Europea con il Regolamento Europeo n. 1606/2002 nonché ai sensi del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l’applicazione degli IFRS nell’ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards (IAS)*, tutte le interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee (SIC)* adottati dall’Unione

Europea e contenuti nei relativi Regolamenti Europei pubblicati sino all'11 marzo 2019, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Enav S.p.A. ha approvato il bilancio consolidato.

I principi contabili nel seguito descritti riflettono la piena operatività del Gruppo Enav, nel prevedibile futuro essendo applicati nel presupposto della continuità aziendale e sono conformi a quelli applicati nella redazione del bilancio consolidato del precedente esercizio, ad eccezione dei principi di nuova applicazione di cui al paragrafo 6.

Il Bilancio consolidato è redatto e presentato in euro, che rappresenta la valuta funzionale del Gruppo Enav. Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note e nei commenti alle stesse sono espressi in migliaia di euro, salvo dove diversamente indicato.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio utilizzati e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo Enav, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio* e in conformità a quanto previsto dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito all'evidenza dell'ammontare delle posizioni o transazioni con parti correlate negli schemi di bilancio e, ove esistenti, alla rappresentazione nel prospetto di conto economico consolidato dei proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state effettuate operazioni atipiche e rilevanti tali da richiederne la separata esposizione. Gli schemi di bilancio utilizzati sono i seguenti:

- *prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata* predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio corrente e non corrente, con specifica separazione, qualora presenti, delle attività classificate come possedute per la vendita e delle passività incluse in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita o per la distribuzione ai soci. Le attività correnti, che includono le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio. Le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- *prospetto di conto economico consolidato* predisposto classificando i costi operativi per natura. Si rileva che i dati relativi all'esercizio 2017 sono stati riesposti al solo fine di garantire la comparabilità con i dati del 2018, predisposti in conformità al nuovo principio contabile IFRS 15. Gli effetti legati al nuovo standard sono stati recepiti nel patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018, poiché non è stato adottato l'approccio *full retrospective*;
- *prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato* che comprende, oltre al risultato di esercizio risultante dal conto economico consolidato, le altre variazioni delle voci del patrimonio netto consolidato distinte nelle componenti che saranno successivamente riclassificate a conto economico da quelle che invece non lo saranno;
- *prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato*;

- *rendiconto finanziario consolidato* predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il metodo indiretto e mediante la presentazione dei flussi finanziari netti generati dall'attività di esercizio, di investimento e di finanziamento.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Ciascuna voce dei prospetti contabili consolidati è posta a raffronto con il corrispondente valore del precedente esercizio. Come meglio indicato al successivo paragrafo n. 6, nel corso del presente esercizio sono stati per la prima volta applicati i principi contabili IFRS 15 e IFRS 9 con decorrenza dal 1 gennaio 2018.

3. Perimetro e principi di consolidamento

Il bilancio consolidato include, oltre alla Capogruppo, le società sulle quali la stessa esercita il controllo, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, a partire dalla data in cui lo stesso viene acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa, in accordo con il principio IFRS 10.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione, quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto o diritti simili, il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto del Gruppo;
- diritti di voto potenziali del Gruppo;
- una combinazione dei precedenti fatti e circostanze.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata e se i fatti e le circostanze indicano che potrebbero essere intervenuti dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo

e cessa quando il Gruppo perde il controllo. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, elimina le relative attività e passività e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevata a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta è rilevata al *fair value*.

L'area di consolidamento ha subito una modifica nel 2018 a seguito della costituzione, avvenuta nel mese di novembre 2018, della controllata D-Flight S.p.A.. Le società incluse nell'area di consolidamento sono riportate nella seguente tabella con evidenza dei valori del capitale sociale al 31 dicembre 2018 espressi in migliaia di euro e la percentuale di partecipazione:

Denominazione	Sede	Attività svolta	Valuta	Metodo di consolidamento	Capitale Sociale	% di partecipazione	
						diretta	di gruppo
Imprese controllate:							
Techno Sky S.r.l.	Roma	Servizi	euro	Integrale	1.600	100%	100%
D-Flight S.p.A.	Roma	Servizi	euro	Integrale	50	100%	100%
Enav Asia Pacific	Kuala Lumpur	Servizi	ringgit malesi	Integrale	127	100%	100%
Consorzio Sicta in							
liquidazione	Napoli	Servizi	euro	Integrale	1.033	60%	100%
Enav North Atlantic	Miami	Servizi	dollari statunitensi	Integrale	44.974	100%	100%

I Bilanci delle società controllate sono redatti facendo riferimento al 31 dicembre 2018, data di riferimento del Bilancio consolidato, appositamente predisposti ed approvati dagli organi amministrativi delle singole entità, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili applicati dal Gruppo Enav.

Le società controllate, incluse nella predetta area di consolidamento, sono consolidate secondo il metodo integrale, in conformità alle seguenti modalità:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunte linea per linea nel bilancio consolidato;
- il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione del patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo;
- gli utili e le perdite non ancora realizzati per il Gruppo, in quanto derivanti da operazioni tra società del Gruppo stesso, sono eliminati, così come i rapporti reciproci di debito e credito e di costo e di ricavo;
- le rettifiche di consolidamento tengono conto del loro effetto fiscale differito.

Traduzione dei bilanci di società estere

I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano. Ai fini del bilancio consolidato, il bilancio di ciascuna società estera è tradotto in euro, che rappresenta la valuta funzionale del Gruppo, secondo le seguenti regole:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- i costi ed i ricavi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio, il cui risultato è ritenuto una affidabile approssimazione di quello che risulterebbe dall'applicazione dei cambi vigenti alla data di ciascuna transazione;
- la *riserva di traduzione*, inclusa tra le voci del patrimonio netto consolidato, accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso differente da quello di chiusura sia quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione. Tale riserva è riversata a Conto Economico al momento della cessione della relativa partecipazione.

I tassi di cambio adottati per la traduzione dei bilanci delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono riportati nella seguente tabella:

	31.12.2018		31.12.2017	
	Media dei 12 mesi	Puntuale al 31 dicembre	Media dei 12 mesi	Puntuale al 31 dicembre
Ringgit malesi	4,7642	4,7317	4,8501	4,8536
Dollari statunitensi	1,1815	1,1450	1,1293	1,1993

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazioni aziendali in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono rilevate in accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 3 *Aggregazioni aziendali*, secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il costo di acquisto, ovvero il corrispettivo trasferito, è rappresentato dal valore corrente (*fair value*) alla data di acquisizione delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, nonché degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente. Il costo di acquisto include il *fair value* delle eventuali attività e passività per corrispettivi potenziali. I costi direttamente attribuibili all'acquisizione sono rilevati a conto economico.

Il costo di acquisto è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* alla data di acquisizione, e l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, rispetto al valore netto degli importi delle attività e passività identificabili nell'acquisita stessa valutate al *fair value*, è rilevata come avviamento, ovvero, se negativa, imputata a conto economico. Il valore delle interessenze di terzi è determinato in proporzione alle quote di partecipazione detenute dai terzi nelle attività nette identificabili dell'acquisita, ovvero al loro *fair value* alla data di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi, le quote partecipative precedentemente detenute sarebbero rimisurate al *fair value* e l'eventuale differenza (positiva o negativa) imputata a conto economico.

L'eventuale corrispettivo potenziale è rilevato al *fair value* alla data di acquisizione. Le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo potenziale, classificato come strumento finanziario ai sensi di IFRS 9, sono rilevate a conto economico. I corrispettivi potenziali classificati come strumento di capitale non sono rimisurati e vengono contabilizzati direttamente nel Patrimonio netto.

Nel caso in cui i *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali possano determinarsi solo provvisoriamente, l'aggregazione aziendale è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche, derivanti dal completamento del processo di valutazione, sono rilevate entro 12 mesi a partire dalla data di acquisizione, rideterminando i dati comparativi.

L'avviamento emergente dall'acquisizione di società controllate, rappresenta l'eccedenza del corrispettivo corrisposto, valutato al *fair value* alla data di acquisizione, rispetto al valore netto delle attività e passività identificabili nell'acquisita stessa valutate al *fair value*. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento non viene assoggettato ad ammortamento, ma sottoposto a verifica almeno annuale di recuperabilità. Al fine della verifica della riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito nell'ambito di un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa (*cash generating unit* o CGU) del Gruppo in cui si prevedono benefici derivanti dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Una CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari largamente indipendenti. Nel processo di individuazione delle predette CGU, il management ha tenuto conto della natura specifica dell'attività e del *business* cui appartiene (aree di *business*, normativa di riferimento, ecc.) verificando che i flussi finanziari in entrata derivanti da un gruppo di attività fossero strettamente indipendenti e ampiamente autonomi da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Inoltre, le attività incluse in ogni CGU sono state individuate anche sulla base delle modalità attraverso le quali il management le monitora e le gestisce nell'ambito del proprio modello di *business*.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi all'attività dismessa e della parte mantenuta nell'unità generatrice di flussi finanziari.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale del Gruppo sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. A fine esercizio le attività e passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi vengono imputati nel Conto Economico consolidato.

4. Principi contabili

Nel seguito sono riportati i principi contabili ed i criteri di valutazione più rilevanti applicati per la redazione del bilancio consolidato.

Attività materiali

Le Attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquisito. In occasione di revisioni o manutenzioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. In ogni caso i costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati ad incremento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici associati al costo affluiscono al Gruppo ed il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti, dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata oggetto di riesame con periodicità annuale. Eventuali cambiamenti di vita utile, se necessari, sarebbero apportati con applicazione prospettica. L'ammortamento tiene conto dell'eventuale valore residuo dei cespiti. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi separatamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *component approach*.

La vita utile stimata delle principali classi di attività materiali è la seguente:

Tipologia	Descrizione	vita utile (anni)
Fabbricati	Fabbricati	25
	Manutenzione straordinaria fabbricati	25
	Costruzioni leggere	10
Impianti e macchinari	Impianti radiofonici	10
	Impianti di registrazione	7
	Impianti di sincronizzazione e centri di controllo	10
	Centrali manuali ed elettromeccaniche	7
	Centrali ed impianti elettrici	10
	Ponti radio, apparecchiature A.F. e amplificazione	10
	Impianti di alimentazione	11
	Apparecchiature di segnalazione e attrezzature di pista	10
Attrezzature industriali e commerciali	Attrezzatura varia e minuta	7
	Macchine elettroniche e sistemi telefonici	7
Altri beni	Mobili e macchine ordinarie di ufficio	10
	Apparecchiature per elab.ne dati compresi i computer	5
	Autovetture, motocicli e simili	4
	Velivoli aziendali	15
	Equipaggiamento dei velivoli e sistemi di radiomisure	10

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore recuperabile, le attività sono svalutate ed iscritte al loro valore recuperabile. Il valore recuperabile delle attività materiali è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico nella voce svalutazioni e perdite di valore. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e se fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione. La valutazione viene effettuata considerando i principi definiti nell'IFRS 15.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di

produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso, al netto degli ammortamenti cumulati (ad eccezione delle attività immateriali a vita utile indefinita) e delle eventuali perdite di valore. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese quali l'avviamento sono iscritte al valore equo definito alla data di acquisizione, se tale valore può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata e sottoposte a test di recuperabilità (*impairment test*) qualora vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. La vita utile residua viene riesaminata alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Le variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo vengono rilevate modificando il periodo e/o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione. La valutazione viene effettuata considerando i principi definiti nell'IFRS 15.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico bensì ad una valutazione almeno annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (*impairment test*), sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. L'eventuale cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita viene applicato su base prospettica.

Il Gruppo non iscrive attività a vita utile indefinita ad eccezione dell'Avviamento derivante da un'operazione di aggregazione aziendale.

Rimanenze

Le rimanenze, rappresentate essenzialmente da parti di ricambio relative agli impianti ed apparecchiature per il controllo del traffico aereo, sono iscritte al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato in base alla formula del costo medio ponderato, che include gli oneri accessori di competenza. Tali rimanenze, se non più utilizzabili in quanto obsolete, vengono svalutate tramite stanziamento nell'apposito fondo svalutazione magazzino a rettifica diretta del valore dell'attivo.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese, che rappresentano strumenti rappresentativi di capitale sono valutati al fair value.

Il Gruppo ha scelto irrevocabilmente di imputare le variazioni di fair value tra le altre componenti di conto economico complessivo, ovvero in una specifica riserva di patrimonio netto, senza rigiro a conto economico.

Attività finanziarie

A partire dal 1° gennaio 2018 è applicabile il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, che ha sostituito lo IAS 39 applicato fino al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017. Di seguito le modalità di rappresentazione in bilancio delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale e di valutazione successiva.

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè: al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico. La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* incrementato dai costi di transazione, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *Solely Payments of Principal and Interest (SPPI)*). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi. Il Gruppo detiene le proprie attività finanziarie fino a scadenza.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie possono essere classificate in quattro categorie in accordo con IFRS 9: i) Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito); ii) Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito); iii) Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale); iv) Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività finanziarie applicabili alle fattispecie presenti nel Gruppo.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Tale categoria è la più rilevante per il Gruppo. Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite vengono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata. Nell'ambito del bilancio consolidato, rientrano nella categoria attività finanziarie al costo ammortizzato le seguenti voci di bilancio: le attività finanziarie correnti e non, i crediti commerciali correnti e non e le altre attività correnti e non.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al fair value rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a impairment test.

Il Gruppo ha scelto di classificare irrevocabilmente le proprie partecipazioni non quotate in questa categoria e di imputare conseguentemente gli adeguamenti al fair value in OCI.

Il valore contabile delle attività finanziarie, non valutate al fair value con contropartita conto economico, viene ridotto attraverso il nuovo modello di svalutazione dei crediti in base ad una stima delle perdite attese (*expected credit losses*) introdotto dal principio IFRS 9, applicabile dal 1° gennaio 2018. Tale modello presuppone una valutazione delle perdite attese fondata sulla stima della probabilità di default, della percentuale di perdita in caso di insolvenza e dell'esposizione finanziaria. Tali elementi valutativi sono misurati mediante l'utilizzo di dati storici, elementi forward-looking ed informazioni reperibili da info providers, qualora ottenibili senza costi sproporzionati.

Per talune categorie di attività finanziarie al costo ammortizzato, quali, i crediti commerciali, i *contract assets*, il Gruppo adotta l'approccio semplificato al nuovo modello di impairment. Tale modello semplificato è fondato sulla gestione a portafoglio delle posizioni creditorie e sulla suddivisione dei crediti in specifici cluster che tengano conto della peculiarità del business, dello status operativo del cliente, della fascia di scaduto e dello specifico contesto normativo di riferimento.

Qualora l'entità di una perdita attesa rilevata in passato si riduce e la diminuzione può essere collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa viene riversata a conto economico.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dello strumento si è estinto, ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine non eccedenti i tre mesi e prontamente convertibili in cassa. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata.

Strumenti finanziari derivati

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto che presenta le seguenti caratteristiche:

- il valore cambia in relazione alle variazioni di un parametro definito *underlying*, quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o tassi, rating di un credito o altra variabile;
- l'investimento netto iniziale è pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- verrà regolato ad una data futura.

Gli strumenti finanziari derivati stipulati dal Gruppo Enav sono rappresentati da contratti a termine in valuta con finalità di copertura del rischio di cambio. All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita, coerentemente con IFRS 9.

A partire dal 1° gennaio 2018, la documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i

criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Alla data di stipula del contratto gli strumenti finanziari derivati sono rilevati al *fair value* sia in sede di prima iscrizione che a ciascuna valutazione successiva. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo. Tali strumenti derivati sono classificati come correnti o non correnti in base alla loro data di scadenza e all'intenzione del Gruppo di continuare a detenere o meno tali strumenti fino alla scadenza.

Rispettati i requisiti sopra riportati, con l'intento di coprire il Gruppo dall'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa attesi associati ad un'attività, una passività o una transazione altamente probabile, si applica il trattamento contabile del *cash flow hedge* e pertanto la porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo attraverso una specifica riserva di patrimonio netto definita riserva di *cash flow hedge*, mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel conto economico dell'esercizio nell'ambito degli altri ricavi e proventi o degli altri costi operativi.

Gli importi riconosciuti negli altri componenti di conto economico complessivo sono successivamente riversati nel conto economico nel momento in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio se si verifica una vendita o vi è una svalutazione.

Qualora lo strumento di copertura sia ceduto, giunga a scadenza, annullato o esercitato senza sostituzione, o non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di riserva di *cash flow hedge* a esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifesta il contratto sottostante.

Quando una transazione prevista non è più ritenuta probabile, gli utili o perdite rilevati a patrimonio netto sono rilasciati immediatamente a conto economico.

Con riferimento alla determinazione del *fair value*, il Gruppo Enav opera in conformità ai requisiti definiti dall'IFRS 13 ogni qualvolta tale misurazione sia richiesta dai principi contabili internazionali, quale criterio di rilevazione e/o valutazione ovvero quale informativa integrativa in relazione a specifiche attività e passività. Il *fair value* esprime il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di

mercato, alla data di valutazione (c.d. *exit price*). Il *fair value* degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni (*bid price*) alla data di chiusura dell'esercizio.

Il *fair value* di strumenti non quotati viene misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria.

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni utilizzate nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare:

Livello 1: *fair value* determinato con riferimento a prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici cui il Gruppo può accedere alla data di valutazione;

Livello 2: *fair value* determinato sulla base di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, basandosi su variabili osservabili direttamente o indirettamente su mercati attivi;

Livello 3: *fair value* determinato con tecniche di valutazione con riferimento a variabili non osservabili.

Per le attività e passività misurate al *fair value* su base ricorrente, il Gruppo determina se si sia verificato un trasferimento tra i livelli gerarchici sopra indicati, individuando a ogni chiusura contabile il livello in cui è classificato l'input significativo di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Attività non correnti destinate alla dismissione

Le attività non correnti (o un gruppo in dismissione) sono classificate come destinate alla dismissione se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso operazioni di vendita o di liquidazione anziché attraverso l'uso continuativo.

Questa condizione si considera rispettata quando la vendita o la liquidazione è altamente probabile e l'attività non corrente (o il gruppo in dismissione) è destinata alla dismissione immediata nelle sue attuali condizioni da completare entro 12 mesi dalla data di classificazione quale attività non corrente destinata alla dismissione.

Le attività non correnti destinate alla dismissione, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla dismissione, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, tali attività nette non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*.

Passività finanziarie

A partire dal 1° gennaio 2018 è applicabile il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, che ha sostituito lo IAS 39 applicato fino al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017. Di seguito le modalità di rappresentazione in bilancio delle passività finanziarie.

Le passività finanziarie sono classificate, al *momento della rilevazione iniziale*, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altre passività, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente.

La *valutazione successiva* delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto.

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al fair value con variazioni rilevate a conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine.

Le passività finanziarie sono designate al fair value con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo non ha designato passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti

Questa è la categoria maggiormente rilevante per il Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

I debiti e le altre passività finanziarie sono classificati come passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data del bilancio che vengono classificati nelle passività non correnti. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta.

Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti sono tutti i tipi di remunerazione erogati dal Gruppo in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti.

I benefici a breve termine per i dipendenti sono rappresentati da salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie ed incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data di

chiusura del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita. I piani a benefici definiti sono quei programmi che prevedono che il datore di lavoro si impegni a versare contributi necessari e sufficienti a garantire una prefissata prestazione previdenziale futura al dipendente, con assunzione di un rischio attuariale in capo al datore di lavoro. Poiché nei piani a benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. I piani a contribuzione definita sono quei programmi che prevedono che il datore di lavoro versi dei contributi prefissati ad un fondo. L'obbligazione del datore di lavoro si estingue quindi con il versamento dei contributi al fondo ed il rischio attuariale ricade sul dipendente. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati a conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, maturato fino al 31 dicembre 2006 in quanto le quote maturate con decorrenza 1° gennaio 2007, in conformità alla Legge 296 del 27 dicembre 2006, sulla base delle scelte implicite ed esplicite operate dai lavoratori, sono state destinate ai fondi di previdenza complementare oppure al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps. La passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali il tasso di inflazione ed il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Il valore della passività iscritta in bilancio risulta, pertanto, allineato a quello risultante dalla valutazione attuariale e gli utili e le perdite attuariali emergenti dal calcolo vengono imputati direttamente a patrimonio netto nel prospetto afferente le altre componenti di conto economico complessivo nel periodo in cui emergono tenuto conto del relativo effetto fiscale differito.

Nei piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente ad un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Tali piani sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi a carico della società e per i quali il Gruppo versa contributi i cui oneri contributivi sono imputati a conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Piano di incentivazione azionaria a lungo termine

Il piano di incentivazione azionaria a lungo termine rappresenta, in conformità all'IFRS 2, una componente retributiva dei beneficiari che avviene mediante la corresponsione di strumenti rappresentativi di capitale (c.d. *equity-settled share-based payment transaction*). Per tale piano il costo è rappresentato dal *fair value* di tali strumenti determinato alla data di assegnazione (*grant date*), ed è rilevato tra il *Costo del personale* lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio netto denominata Riserva stock grant. L'ammontare complessivo stimato viene ripartito su tutto il *vesting period* e periodicamente viene rilevato il costo del personale ed il corrispondente incremento di patrimonio netto per una quota dell'ammontare stimato.

L'importo stimato del costo deve essere rivisto durante il *vesting period* se successive informazioni indicheranno che il numero di strumenti che matureranno alla fine del periodo di vesting sarà differente rispetto a quanto originariamente stimato. La variazione di stima sarà eventualmente iscritta a rettifica della voce Riserva stock grant con contropartita Costo del personale.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali, tuttavia, sono indeterminati l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene effettuata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) risultante da un evento passato, quando è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione e quando è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando l'effetto finanziario associato al tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette, ove adeguato, la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, ai rischi specifici attribuibili all'obbligazione. Quando l'accantonamento a fondo rischi e oneri viene attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale associato al fattore temporale viene riflesso nel conto economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, tale indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come attività distinta.

Le variazioni di stima degli accantonamenti ai fondi sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione e portate ad incremento delle passività. Le variazioni di stima in diminuzione sono rilevate in contropartita della passività fino a concorrenza del suo valore contabile e, per la parte eccedente, a conto economico nella stessa voce a cui fanno riferimento.

Gli importi iscritti nei fondi rischi e oneri sono distinti tra quota corrente e non corrente sulla base della previsione di pagamento/estinzione delle passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Contributi

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con ragionevole certezza il diritto a percepirli, indipendentemente dalla data di incasso.

I contributi pubblici in conto impianti sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici in conto impianti vengono registrati in un'apposita voce del passivo corrente e non corrente, a seconda delle previste tempistiche di riversamento, ed imputati a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo è direttamente riferibile, garantendo in questo modo una correlazione con gli ammortamenti relativi ai medesimi beni.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi sono iscritti al corrispettivo ricevuto o ricevibile al netto di sconti ed abbuoni e sono rilevati quando l'entità soddisfa una obbligazione di fare trasferendo un bene o un servizio a un cliente. Il trasferimento avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di indirizzarne l'uso ed ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (at point in time) oppure nel corso del tempo (over time) mediante opportune tecniche di misurazione degli avanzamenti (metodi output e/o input).

Nell'ambito del transaction price vengono altresì fattorizzate (in base al metodo del valore atteso e/o dell'importo più probabile), anche elementi variabili del corrispettivo qualora sia altamente probabile che non vi sarà un significativo reversal in futuro. Le transazioni sono altresì rettificatae per tenere in considerazione il valore temporale del denaro.

Le citate modalità di accounting dei ricavi sono state introdotte a far data dal 1° gennaio 2018 con l'adozione del principio IFRS 15. Si rinvia al paragrafo "Impatti derivanti dall'adozione dei nuovi principi contabili applicabili dal 1° gennaio 2018" per maggiori dettagli sugli effetti di prima adozione.

L'introduzione del nuovo principio ha prodotto impatti marginali (impatto sul patrimonio netto di Gruppo, inclusivo della fiscalità differita passiva pari a 3 migliaia di euro), rilevati in sede di prima adozione, nell'ambito dei servizi erogati nel mercato non regolamentato, limitatamente a talune commesse over time per cui sono stati misurati i relativi avanzamenti, mentre è risultato improduttivo di effetti nell'ambito del mercato regolamentato. I ricavi del Gruppo sono di seguito riepilogati rispetto alla relativa disaggregazione per natura:

- mercato regolamentato: due distinte obbligazioni di fare adempite "over time" nell'ambito degli stream di rotta e di terminale. Gli avanzamenti sono misurati con il metodo dell'output in base alle unità di servizio assistite erogate nei servizi di rotta e di terminale ed il balance rappresenta la variable consideration, opportunamente rettificato per tenere in considerazione il valore temporale del denaro;
- mercato non regolamentato: i ricavi non core sono disaggregati per tipologia di transazione: radiomisure, consulenza aeronautica, servizi tecnici e di ingegneria, formazione ed altri ricavi. I servizi tipicamente rilevati con modalità over time sono circoscritti prevalentemente ai servizi erogati in ambito consulenza aeronautica.

Balance – Ricavi da contratti con i clienti

A livello internazionale gli Stati che aderiscono ad Eurocontrol hanno utilizzato fino al 31 dicembre 2011 un sistema di tariffazione per la rotta cosiddetta a *cost recovery*. Tale sistema si basava sul concetto che l'ammontare dei ricavi fosse commisurato al valore dei costi sostenuti per i servizi di controllo della navigazione aerea di rotta. In virtù di tale principio la tariffa si attestava a quel valore che consentisse di conseguire, in via previsionale, l'obiettivo del pareggio economico. A fine esercizio, qualora i ricavi fossero stati superiori ai costi si sarebbe generato un *balance negativo (over recovery)* che avrebbe dato luogo alla rettifica a conto economico dei maggiori ricavi ed all'iscrizione di un debito per balance. Qualora invece i ricavi fossero risultati inferiori ai costi sostenuti, si sarebbe rilevato a conto economico un maggior ricavo e si sarebbe iscritto un credito per *balance positivo (under recovery)*. In osservanza del principio del *cost recovery*, il Balance rappresentava quindi il risultato del meccanismo di correzione utilizzato al fine di adeguare l'ammontare dei ricavi all'effettiva entità dei costi sostenuti e tariffabili. Gli effetti di tale meccanismo venivano inclusi ai fini tariffari a partire dal secondo esercizio successivo a quello di riferimento ed imputato a conto economico con il segno opposto rispetto a quello di rilevazione.

Tale meccanismo del *cost recovery*, con decorrenza 1° gennaio 2015, si applica esclusivamente alla tariffa di terminale di terza fascia.

A decorrere dall'esercizio 2012, ed a seguito dell'entrata in vigore del sistema di prestazioni per i servizi di navigazione aerea in rotta, in accordo alla normativa comunitaria sul Cielo Unico Europeo, è stato introdotto un nuovo sistema gestionale basato sulla misurazione ed ottimizzazione delle performance

operative ed economiche, con il conseguente abbandono del sistema del *cost recovery*. Lo strumento per l'attuazione dello schema di prestazioni è il Piano di Performance Nazionale, approvato per il periodo 2015-2019 (secondo periodo di riferimento), in cui vengono delineate le azioni e gli obiettivi da raggiungere nel periodo di riferimento. Tali obiettivi di efficienza prevedono l'introduzione di elementi di rischio a carico dei *provider*, e quindi di Enav, sia sul traffico che sui costi. In particolare, il meccanismo del rischio traffico prevede la condivisione del rischio sul traffico tra provider ed utenti dello spazio aereo, per cui le variazioni, positive e negative, comprese fino al 2% del traffico di consuntivo rispetto al pianificato sono a totale carico dei *provider*, mentre le variazioni ricomprese tra il 2% e il 10% sono ripartite nella misura del 70% a carico delle compagnie aeree e del 30% a carico dei *provider*. Per le variazioni superiori al 10% si applica la metodologia del *cost recovery*. L'eventuale scostamento positivo o negativo con riferimento al rischio traffico genera, secondo le regole precedentemente descritte, l'adeguamento dei ricavi di rotta utilizzando la voce *Rettifica tariffe per Balance dell'anno*. Le componenti di credito e debito per balance, sia di natura corrente che non, risultano classificate nell'ambito dei crediti commerciali correnti e non, alla stregua di contract asset/liabilities coerenti con IFRS 15. I relativi ammontari di crediti/debiti per balance risultano separatamente identificabili nell'ambito delle note illustrative.

Relativamente al rischio costi è stata eliminata la possibilità di trasferire integralmente agli utenti dello spazio aereo gli eventuali scostamenti tra quanto pianificato e quanto consuntivato a fine anno. Tali variazioni, sia in negativo che in positivo, restano a carico dei bilanci dei provider.

Tale regolamentazione comunitaria dal 2015 si applica anche ai servizi di terminale, rientrati nel piano di performance con metodi diversi a seconda della fascia di tariffazione. Infatti, le tariffe di terminale sono differenziate su tre fasce:

- fascia 1 che include gli aeroporti aventi un numero di movimenti superiore ai 225.000 annui, soggetta al rischio costi ed al rischio traffico come per i servizi di rotta;
- fascia 2 che include gli aeroporti con un numero di movimenti tra i 225.000 e i 70.000 annui ai quali si applica soltanto un rischio costi;
- fascia 3 in cui sono ricompresi gli aeroporti con un numero di movimenti inferiore a 70.000 annui esclusi dal piano di performance comunitario ed a cui si applica il meccanismo del *cost recovery*.

L'eventuale scostamento positivo o negativo, secondo le regole precedentemente descritte, genera l'adeguamento dei ricavi di terminale utilizzando la voce *Rettifica tariffe per Balance dell'anno*.

La voce *Rettifica tariffe per Balance dell'anno*, sia con riferimento ai servizi di terminale che ai servizi di rotta, consente di rappresentare l'entità dei ricavi in corrispondenza della performance effettivamente eseguita nel periodo di riferimento che, per effetto degli specifici meccanismi di ambito tariffario, potrà solamente essere regolata in seguito. In altri termini, le rettifiche o le integrazioni ai ricavi consentono di iscrivere nel periodo di riferimento i ricavi in misura pari al diritto al corrispettivo maturato per effetto della performance eseguita.

La voce *Rettifica tariffe per Balance dell'anno* sarà imputata in tariffa non prima di due esercizi successivi mentre, nell'esercizio in chiusura, viene riversato a conto economico il credito/debito per Balance rilevato almeno nei due esercizi precedenti attraverso la voce *Utilizzo Balance* ed incluso nella tariffa dell'anno.

Tenuto conto che il recupero dei balance attivi e passivi è differito nel tempo ed avviene sulla base dei piani di recupero definiti in ambito tariffario, in accordo con lo IFRS 15, la Capogruppo procede alla misurazione di detti ricavi tenendo conto dell'effetto finanziario, attualizzandoli al tasso di interesse medio al quale recupera risorse finanziarie sul mercato terzo.

La rettifica viene portata in riduzione alla voce di credito/debito per balance a cui si riferisce ed in riduzione dei ricavi dell'esercizio. Tale importo si rigira a conto economico negli esercizi successivi per la quota di interessi attivi maturati nel periodo.

Se i piani di recupero dei balance in tariffa vengono modificati, il Gruppo provvede a rettificare il valore relativo al credito/debito per Balance al fine di riflettere i flussi finanziari stimati effettivi e rideterminati. Si procede, quindi, al ricalcolo del valore contabile determinando il valore attuale dei flussi finanziari futuri rideterminati applicando il tasso di interesse originario; la differenza che si genera, oltre a rettificare il valore del debito/credito per Balance, viene rilevata a conto economico tra le componenti di natura finanziaria. La modifica nei piani di recupero del Balance, trattandosi di una revisione di stime in seguito all'ottenimento di nuove e maggiori informazioni, non comporta l'aggiustamento dei saldi relativi ai bilanci precedenti ma comporta un'applicazione prospettica delle modifiche.

Nell'ambito dei flussi di ricavo ascrivibili al mercato regolamentato, sono infatti state identificate due distinte obbligazioni di fare, costituite dai servizi relativi all'assistenza al sorvolo e dai servizi relativi all'assistenza al terminale: entrambe le obbligazioni di fare vengono adempiute "over time" e la misurazione dell'adempimento è rappresentata dal metodo dell'output costituito dalle unità di servizio assistite. Il balance, limitatamente alle componenti rilevate nell'esercizio, rappresenta la variable consideration fattorizzata nel transaction price di ciascuna obbligazione di fare, ascrivibile ai servizi erogati nell'ambito degli stream di rotta e di terminale, e permette di misurare l'effettivo valore della performance erogata a beneficio del cliente. Il Balance include anche una componente finanziaria significativa, avente un orizzonte temporale maggiore di 12 mesi. Per tale ragione il Gruppo rettifica il prezzo dell'operazione per tenere conto del valore temporale del denaro. I crediti e debiti per balance, limitatamente alle componenti iscritte nell'esercizio, rappresentano variable consideration, ovvero contract asset/liabilities, che saranno riversati nella tariffa futura. I crediti e debiti per balance, imputati nella tariffa dell'esercizio, rappresentano gli assorbimenti in sede di fatturazione dei predetti contract asset/liabilities. Tali contract asset/liabilities, sono classificati nell'ambito dei crediti/debiti commerciali, correnti e non, e separatamente identificabili nell'ambito delle note illustrative.

Le citate modalità di rilevazione dei ricavi sono state allineate per garantire la conformità al nuovo standard IFRS 15, adottato a partire dal 1 gennaio 2018. Si rinvia al paragrafo “Impatti derivanti dall’adozione dei nuovi principi contabili applicabili dal 1° gennaio 2018”.

Dividendi

I dividendi ricevuti da società partecipate non consolidate con il metodo integrale sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto incondizionato degli Azionisti a riceverne il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Costi

I costi sono iscritti quando riguardano beni e servizi venduti o consumati nell’esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l’utilità futura degli stessi.

I costi sono iscritti a conto economico contestualmente al decremento dei benefici economici associati alla riduzione di un’attività o all’incremento di passività qualora tale decremento possa essere determinato e misurato in modo attendibile.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo e, laddove previsto, il tasso di interesse legale. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, od ove opportuno un periodo più breve, al valore contabile netto dell’attività o della passività. Gli interessi attivi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici affluiranno al Gruppo e il loro ammontare possa essere attendibilmente valutato.

Imposte

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell’esercizio e in conformità alla normativa fiscale vigente nei Paesi nei quali il Gruppo esercita la sua attività, applicando le aliquote fiscali vigenti. Il debito per imposte correnti viene contabilizzato nello stato patrimoniale al netto di eventuali acconti di imposta pagati.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori ai fini fiscali, applicando l’aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. Le attività per imposte anticipate per tutte le differenze temporanee deducibili in esercizi futuri sono rilevate

quando il loro recupero è probabile, ovvero se si prevede che verranno realizzati in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili in esercizi futuri salvo che tale passività deriva dalla: i) rilevazione iniziale dell'avviamento; ii) rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e che al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale).

Le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono imputate a conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate tra le altre componenti del conto economico complessivo ovvero a elementi del patrimonio netto. In tali casi l'effetto fiscale è imputato direttamente tra le altre componenti del conto economico complessivo ovvero del patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, applicate dalla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi delle attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate rispettivamente tra le attività e passività non correnti.

Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse nella voce di conto economico definita altri costi operativi.

Parti Correlate

Le parti correlate sono identificate da parte del Gruppo Enav in accordo con lo IAS 24. In generale, per parti correlate si intendono principalmente quelle che condividono con la Capogruppo il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto da parte della Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, quelle entità che gestiscono piani di benefici post-pensionistici per i dipendenti della Capogruppo o di sue società correlate, nonché gli amministratori e i loro stretti familiari, i componenti effettivi del Collegio Sindacale e i loro stretti familiari, i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro stretti familiari, della Capogruppo e delle società da questa direttamente e/o indirettamente controllate.

Per parti correlate interne al Gruppo Enav si intendono le entità controllate dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo o caratterizzate da vincoli di collegamento rispetto all'entità che redige il bilancio. Per parti correlate esterne al Gruppo Enav si intendono il Ministero vigilante quale il Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e il Ministero controllante quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), le entità sotto il controllo, anche congiunto, del MEF e le società a queste collegate. Sono

altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo ed i fondi pensionistici di categoria (Prevaer).

Per l'analisi di dettaglio dei suddetti rapporti con parti correlate si rinvia alla nota n. 33 del Bilancio Consolidato.

Settori operativi

In accordo con il principio IFRS 8 un settore operativo è una componente di un'entità: i) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi, ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore, iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Ai fini gestionali, il Gruppo Enav è organizzato in unità strategiche identificate in base alla natura dei servizi forniti e presenta, ai fini dell'informativa finanziaria, due settori operativi (servizi della navigazione aerea e servizi di manutenzione) coincidenti con le unità generatrici di flussi finanziari (CGU). E' inoltre previsto un terzo settore operativo avente natura residuale che include le operazioni riferibili ad attività minoritarie, che non ricadono nei due settori operativi sopra menzionati ed oggetto di monitoraggio.

Le informazioni dei settori operativi per l'esercizio 2018, con i dati comparativi per l'esercizio 2017, sono fornite nella nota 32 *informativa per settori operativi*.

Utile/(Perdita) base e diluita per azione

In accordo con lo IAS 33, l'utile base per azione viene calcolato come rapporto tra l'utile o la perdita attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile base coincide con l'utile diluito dal momento che alla data di redazione del bilancio non sussistono potenziali azioni ordinarie, ovvero azioni che non hanno ancora dato origine all'emissione di titoli azionari pur in presenza di presupposti giuridici con potenziali effetti diluitivi.

5. Uso di stime e giudizi del management

La redazione del Bilancio consolidato, in accordo con i principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni, richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, valutazioni, stime basate sull'esperienza storica e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze e sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi potrebbero differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le

assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

In caso di cambiamenti futuri nei processi di stima verrà data informativa del cambiamento metodologico a far data dall'esercizio in cui potrebbe rilevarsi il suddetto cambiamento in presenza di fattori e/o elementi ulteriori che potrebbero intervenire. Tali modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto significativo sui dati consolidati.

Ai fini di una migliore comprensione del bilancio, di seguito sono indicate le principali voci di bilancio o fattispecie contabili che risentono di una significativa componente del giudizio del management, evidenziando le principali assunzioni adottate nel processo di valutazione, nel rispetto dei principi contabili internazionali.

Misurazione ricavi per Balance

Come descritto all'interno del paragrafo *Principi Contabili*, la misurazione dei ricavi di esercizio integrati dalle rettifiche da Balance, i quali misurano prestazioni già erogate da parte della Capogruppo, richiede da parte della direzione aziendale l'utilizzo di stime e di valutazioni. Tali stime e valutazioni attengono alla previsione dei tempi di recupero degli importi connessi al balance negli esercizi successivi a quello di maturazione nonché la scelta del tasso di attualizzazione utilizzato. In particolare, con riferimento alla misurazione del fair value della componente di integrazione e rettifica per Balance, la direzione aziendale effettua la previsione delle tempistiche di recupero mediante i futuri piani tariffari: qualora le medesime previsioni subiscano delle variazioni, l'importo relativo ai crediti e debiti per Balance si modifica per riflettere le nuove previsioni relative ai flussi finanziari ad essi connessi.

Valutazione al fair value per strumenti rappresentativi di capitale

Il Gruppo ad ogni data di riferimento del bilancio effettua l'aggiornamento del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale per i quali ha effettuato la scelta irrevocabile di iscrivere i relativi adeguamenti in una specifica riserva di patrimonio netto. Con riferimento alla valutazione del fair value dell'investimento partecipativo in Aireon LLC, l'analisi condotta da parte della direzione richiede la valutazione di una serie di input interni ed esterni come ad esempio: esame del budget annuale, esame del Piano economico-finanziario di lungo periodo ed analisi dei principali indicatori di mercato. La valutazione richiede un ampio utilizzo da parte della direzione aziendale di stime significative e assunzioni. In particolare la stima del fair value di Aireon è stata effettuata sulla base delle risultanze del piano economico-finanziario 2019-2033 (il "Piano"), approvato in data 4 dicembre 2018. In particolare, il modello valutativo è fondato sulle seguenti principali assunzioni:

- L'equity value, determinato nella prospettiva equity-side, in base ai dividend distribuibili desunti dal citato Piano; tali dividendi sono stati desunti in base al periodo esplicito di valutazione, oltre il quale

si è ipotizzata la generazione da parte della Società di un flusso di cassa sostenibile a regime ad un tasso di crescita medio nominale (g-rate) di lungo periodo (valore terminale);

- Il tasso di attualizzazione utilizzato è il *Cost of Capital* (Ke) pari al 15,59%, calcolato mediante la metodologia del CAPM (*Capital Asset Pricing Model*).

Nel paragrafo n. 9 *Partecipazioni in altre imprese* vengono fornite le ulteriori informazioni relative ai risultati delle valutazioni condotte dal Gruppo Enav.

Riduzione di valore delle attività (*impairment*) e unità generatrici di cassa

Una riduzione di valore delle attività esiste qualora il valore di carico di un'attività (*carrying amount*) o di una unità generatrice di flussi di cassa, *Cash Generating Unit* (CGU), è superiore al suo valore recuperabile (inteso come il maggiore tra il *fair value* di un'attività o di una unità generatrice di flussi finanziari dedotti i costi di vendita ed il proprio valore d'uso). Una CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari largamente indipendenti.

Nel processo di individuazione delle predette CGU, il management ha tenuto conto della natura specifica dell'attività e del *business* a cui essa appartiene (aree di *business*, normativa di riferimento, ecc.), verificando che i flussi finanziari in entrata derivanti da un gruppo di attività fossero strettamente indipendenti e ampiamente autonomi da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Inoltre, le attività incluse in ogni CGU sono state individuate anche sulla base delle modalità attraverso le quali il management le gestisce e le monitora nell'ambito del proprio modello di business.

Il numero ed il perimetro delle CGU viene sistematicamente monitorato per tenere conto di eventuali fattori esterni che potrebbero influire sulla capacità di generare flussi finanziari autonomi da parte di gruppi di attività aziendali o al fine di allocare gli effetti di eventuali nuove operazioni di aggregazione o di riorganizzazione da parte del Gruppo.

Il management, sulla base dell'attuale struttura del Gruppo, ha identificato due unità generatrici di flussi finanziari (CGU):

- Servizi di navigazione aerea: la CGU coincide con l'entità legale Enav, Capogruppo, che ha come core business l'erogazione dei servizi di gestione e controllo del traffico aereo, nonché gli altri servizi essenziali per la navigazione, nei cieli italiani e negli aeroporti civili nazionali di competenza, assicurando i massimi standard tecnici e di sistema nella sicurezza del volo ed il potenziamento tecnologico-infrastrutturale degli impianti di assistenza al volo.
- Servizi di manutenzione: la CGU coincide con la controllata Techno Sky S.r.l. che ha come core business la conduzione tecnica e la manutenzione degli impianti e dei sistemi per il controllo del traffico aereo.

La direzione aziendale ha effettuato il test di impairment con riferimento al Goodwill derivante da un'operazione di aggregazione aziendale: tale Goodwill è allocato interamente alla CGU Servizi di manutenzione, coincidente con l'entità legale Techno Sky S.r.l.

Lo svolgimento del test di impairment ha richiesto da parte della direzione aziendale, l'effettuazione di stime significative. Eventuali modifiche riguardanti le assunzioni e gli input utilizzati possono comportare modifiche significative riguardanti il valore recuperabile della CGU.

I flussi finanziari attualizzati fanno riferimento ad un orizzonte temporale di 4 anni (2019 – 2022) e sono tratti dal Piano economico finanziario (2018 – 2022) approvato dal Consiglio di Amministrazione di Techno Sky in data 2 marzo 2018, tenuto conto anche del budget per l'anno 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Techno Sky in data 7 dicembre 2018. Tali flussi, per il periodo di previsione esplicita, sono formulati sulla base di assunzioni ipotetiche ed associate alle aspettative evolutive del business, mentre gli anni successivi al periodo esplicito vengono sviluppate ipotesi di redditività sostenibile nel lungo periodo per consentire la continuità gestionale (tassi di crescita ed altri fattori ancorati a dinamiche macroeconomiche).

Le ipotesi assunte da parte della direzione aziendale con riferimento alla stima del flusso operativo netto "normalizzato" sono le seguenti:

- definizione di un NOPAT (Net Operating Profit After Taxes) sviluppato sulla base della media dei 4 anni di previsione esplicita (2019-2022);
- ammortamenti allineati agli investimenti di mantenimento della dotazione di capitale fisso;
- saldo di capitale circolante pari a 0;
- il tasso di crescita dei flussi di cassa operativi successivamente al periodo esplicito ed in perpetuità, utilizzato per la determinazione del valore residuo (tasso 'g'), è stato stimato pari al 1% in coerenza con la revisione delle stime di crescita per l'Italia.

In particolare, la stima del tasso di crescita (g rate) risente delle assunzioni e delle valutazioni effettuate dalla direzione aziendale, le quali prendono in considerazione input interni ed esterni di informazioni, caratterizzati quest'ultimi da profili di incertezza, ad esempio: esame del budget annuale, esame del piano economico finanziario di lungo periodo ed analisi dei principali indicatori di mercato.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di attualizzazione, la cui stima risente di valutazioni ed assunzioni svolte da parte della direzione aziendale, e che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro e i rischi specifici dell'attività. In particolare il tasso d'attualizzazione è stato costruito secondo le principali seguenti assunzioni: il Free Risk, il Country Risk premium e il market risk premium sono stati determinati in base a dati osservabili sul mercato, il Beta in base ad una stima determinata in base ad un campione di società comparabili e date le caratteristiche di Techno Sky è stata assunta una struttura finanziaria full equity.

Si rimanda alla nota n.8 *Attività Immateriali* per l'informativa relativa ai risultati del test di impairment.

Determinazione delle vite utili

L'ammortamento delle attività materiali ed immateriali viene rilevato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici al fine di aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

Fondi rischi

Il Gruppo iscrive nei fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze e contenziosi con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Il calcolo degli accantonamenti a fondo rischi comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che potrebbero modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in considerazione nella redazione del bilancio consolidato.

Fondo svalutazione crediti e fondo svalutazione rimanenze

Il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione rimanenze riflettono rispettivamente le stime connesse alle perdite sui crediti del Gruppo in base al modello introdotto da IFRS9 delle Expected Credit Loss ("ECL") e la stima delle parti di ricambio divenute obsolete e non più utilizzabili sugli impianti di riferimento. Con riferimento al modello ECL il Gruppo ha utilizzato una combinazione di input interni ed esterni basati su analisi storiche opportunamente aggiustati per elementi *forward looking*. Pur ritenendo congrui i fondi in argomento, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche potrebbero riflettersi in variazioni e, quindi, produrre un impatto sugli utili.

6. Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottate dal Gruppo

I principi contabili adottati per la redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi, quali IFRS 15 ed IFRS 9, le cui modifiche ed interpretazioni sono in vigore dal 1° gennaio 2018. Diverse altre modifiche ed interpretazioni si applicano per la prima volta nel 2018, ma non hanno prodotto impatti sul Bilancio Consolidato.

Impatti derivanti dall'adozione di nuovi principi contabili applicabili dal 1° gennaio 2018

Di seguito vengono rappresentati gli effetti associati alla prima adozione dei nuovi principi contabili IFRS 15 e 9, applicabili dal 1° gennaio 2018 sul bilancio consolidato del Gruppo.

IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti

L'IFRS 15 sostituisce lo IAS 11 *Lavori su ordinazione*, lo IAS 18 *Ricavi* e le relative Interpretazioni e si applica a tutti i ricavi provenienti da contratti con i clienti, a meno che questi contratti non rientrino nello scopo di altri principi, introducendo un nuovo modello di determinazione dei ricavi distinto in cinque fasi. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto, in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Il Gruppo ha adottato l'IFRS 15 utilizzando il metodo di adozione c.d. *retrospettivo modificato* senza effettuare il *restatement* dell'esercizio precedente posto a confronto, ovvero, imputando gli effetti economici ascrivibili all'esercizio al 31 dicembre 2017 nel patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018. Il Gruppo ha altresì applicato il principio retroattivamente solo ai contratti che non sono completati alla data di applicazione iniziale.

L'impatto sul patrimonio netto derivante dall'adozione dell'IFRS 15, inclusivo della rilevazione della fiscalità differita passiva, ammonta a 3 migliaia di euro associato all'avanzamento di una commessa di consulenza aeronautica c.d. *over time*, da cui sono emersi *contract asset* al 1° gennaio 2018. Con riferimento alle altre unità generatrici di ricavi, non sono state evidenziate differenze di prima applicazione in quanto il Gruppo misurava i ricavi in misura consistente rispetto alla performance eseguita.

Gli effetti ascrivibili all'adozione del nuovo principio sull'esercizio 2018, possono essere sintetizzati come segue: i) per il *mercato regolamentato* sono state identificate due distinte obbligazioni di fare, adempiute *over time*, nell'ambito dell'erogazione dei servizi di controllo del traffico aereo in entrambe le componenti di rotta e di terminale. Il Gruppo, per tali prestazioni, ha adottato il metodo valutativo dell'output, mediante misurazioni ancorate alle unità di servizio assistite per i servizi di rotta e di terminale. In base al metodo citato, i ricavi sono rilevati in base alla valutazione che ha per il cliente il servizio trasferito, rispetto ai servizi promessi nel contratto che restano da trasferire, ivi inclusa la componente rettificativa dei ricavi derivante dal meccanismo del c.d. *balance*, che consente di misurare l'effettivo valore della performance resa al cliente. Il *balance* include anche una componente finanziaria, in quanto presenta un orizzonte temporale maggiore di 12 mesi. Il Gruppo ha altresì rettificato il prezzo dell'operazione per tenere conto del valore temporale del denaro. L'adozione di IFRS 15 non ha apportato modifiche all'entità dei ricavi che sarebbero stati iscritti secondo i principi precedentemente applicabili, con riferimento all'esercizio 2018; ii) per il *mercato non regolamentato*, il Gruppo eroga principalmente servizi di formazione, radiomisure e consulenza aeronautica e marginalmente altri servizi di realizzazione di apparati infrastrutturali per il tramite della propria controllata Techno Sky. In linea generale, le commesse di consulenza aeronautica,

manutenzione e di alcuni servizi di formazione sottendono spesso obbligazioni di fare adempiute over time, laddove nelle restanti tipologie contrattuali sono state identificate per lo più obbligazioni di fare adempiute *at point in time*. L'impatto derivante dall'applicazione del nuovo principio è marginale in termini di incidenza.

Al 31 dicembre 2018 l'impatto sotteso all'adozione di IFRS 15 risulta marginale rispetto ai ricavi e i contract asset che il Gruppo avrebbe iscritto secondo i principi precedentemente applicabili; per tale ragione non viene fornita l'informativa prevista dal par. C8 dello standard IFRS 15.

A seguito dell'adozione del nuovo principio tutti i ricavi operativi sono Ricavi da contratti con i clienti. Per tale ragione negli schemi di bilancio viene indicato il sub-totale Ricavi da contratti con i clienti come sommatoria delle voci relative ai Ricavi e Balance Balance che insieme rappresentano la misura della performance erogata nei confronti dei clienti.

IFRS 9 Strumenti finanziari

L'IFRS 9 *Strumenti Finanziari* sostituisce lo IAS 39 *Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione* per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente, riunendo tutti e tre gli aspetti relativi alla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdite di valore e hedge accounting.

Il Gruppo ha adottato l'IFRS 9 imputando gli effetti economici ascrivibili all'esercizio al 31 dicembre 2017 nel patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018, senza effettuare il *restatement* dei comparativi, usufruendo dalle semplificazioni concesse dal principio in sede di prima applicazione.

Per la descrizione di dettaglio delle fattispecie IFRS 9, analizzate rispetto alle peculiarità del business regolamentato e non regolamentato del Gruppo, si rimanda alla sezione *Impatti derivanti dall'adozione dei nuovi principi* del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017. Gli impatti patrimoniali, inclusivi della rilevazione della fiscalità differita attiva, derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 in connessione alle nuove modalità di rilevazione delle perdite di valore, ammontano a 344 migliaia di euro.

Con riferimento alla situazione economico-finanziaria al 31 dicembre 2018, gli effetti derivanti dall'adozione di IFRS 9 sono di seguito illustrati:

- *Impairment attività finanziarie*: Ad esito della gap analysis, il Gruppo ha iscritto gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo modello contabile in una riserva di patrimonio netto al 1° gennaio 2018, in base alle informazioni disponibili in tale data, soprattutto con riferimento allo stream dei ricavi da mercato regolamentato.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo adotta il metodo semplificato con riferimento al portafoglio dei crediti commerciali e contract asset, mentre per le restanti attività effettua valutazioni analitiche di controparte.

Nello specifico, il portafoglio dei crediti commerciali è stato suddiviso in raggruppamenti omogenei per natura, ovvero tra mercato regolamentato e non. In particolare per: i) il *mercato regolamentato* è stata effettuata un'analisi di dettaglio del portafoglio suddiviso per cluster di fasce di scaduto, in base ad un affinamento di analisi delle dinamiche storiche anche con il supporto di una prima valutazione fornita da Eurocontrol al 31 dicembre 2018 coerente con il nuovo principio. Ad esito delle analisi, il Gruppo ha affinato la propria stima delle percentuali di perdita expected da applicare ai cluster di scaduto. Le percentuali di svalutazione sono state maggiorate rispetto all'analisi di prima adozione, in considerazione delle maggiori informazioni disponibili intervenute successivamente. I cluster maggiormente influenzati dalla rivisitazione di stima sono in particolar modo lo scaduto oltre 365, sia di rotta che di terminale, in cui pur in presenza di vettori attivi e non cessati, si procede a svalutazioni dell'intero credito; ii) per il *mercato non regolamentato* è stato utilizzato il modello generale di impairment effettuando valutazioni analitiche per una porzione del portafoglio. I clienti falliti e/o cessati sono svalutati integralmente, indipendentemente dallo scaduto per cluster, mentre i crediti in bonis sono inseriti in una provision matrix con delle percentuali supportate da dati storici rettificati per tenere in considerazione elementi forward-looking. Il Gruppo, rispetto agli effetti di prima adozione ha affinato i propri razionali estimativi, svalutando integralmente talune posizioni fallite in considerazione di elementi specifici indipendentemente dalle logiche della matrice di accantonamento.

Il nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 ha prodotto impatti limitati anche al 31 dicembre 2018. La differenza tra le due modalità di accounting è principalmente associata all'intervenuta considerazione nel modello IFRS 9, del portafoglio non scaduto e/o scaduto incluso in cluster relativamente recenti per i quali non si sarebbe proceduto ad effettuare accantonamenti secondo lo IAS 39. In termini percentuali, l'impatto sotteso all'adozione del modello ECL è pari a circa il 7% delle consistenze del fondo al 31 dicembre 2018.

- *Strumenti rappresentativi di capitale:* il Gruppo ha effettuato, in sede di prima adozione, la scelta irrevocabile di imputare le variazioni di fair value dell'investimento in Aireon LLC in una riserva di patrimonio netto. Al 1° gennaio 2018, il costo rappresentava la miglior approssimazione del fair value in considerazione, anche, dello status pre-operativo dell'investimento e dell'assenza di prezzi osservabili sui mercati con riferimento all'investimento partecipativo. Al 31 dicembre 2018 il fair value dell'investimento è stato stimato in 68,9 milioni di dollari ed il Gruppo ha adeguato la partecipazione con contropartita OCI. Per maggiori dettagli sulle assumption relative alla determinazione del fair value di Aireon LLC al 31 dicembre 2018, si rimanda al paragrafo "5. Uso di stime e giudizi del management" e al par. 9 Partecipazioni in altre imprese.

Sintesi impatti al 1° gennaio 2018

Nella tabella seguente sono evidenziate le variazioni allo schema di stato patrimoniale consolidato riclassificato al 1° gennaio 2018 riferite all'applicazione dei due nuovi principi IFRS 9 ed IFRS 15:

	31.12.2017	IFRS 9	IFRS 15	01.01.2018
Capitale immobilizzato netto	1.199.279	0	0	1.199.279
Rimanenze	60.986	0	0	60.986
Crediti commerciali	285.810	(453)	4	285.361
Debiti commerciali	(130.854)	0	0	(130.854)
Altre att. e pass. correnti e attiv e passiv destinate alla dis	(133.940)	0	0	(133.940)
Capitale di esercizio netto	82.002	(453)	4	81.553
Capitale investito lordo	1.281.281	(453)	4	1.280.832
Fondo benefici ai dipendenti e fondi rischi e oneri	(65.115)	0	0	(65.115)
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	21.281	109	(1)	21.389
Capitale investito netto	1.237.447	(344)	3	1.237.106
Patrimonio netto	1.119.965	(344)	3	1.119.624
Indebitamento finanziario netto	117.482	0	0	117.482
Copertura del capitale investito netto	1.237.447	(344)	3	1.237.106

(migliaia di euro)

L'effetto complessivo sul patrimonio netto del Gruppo Enav, derivante dall'adozione dei suddetti principi, risulta pari a negativi 341 migliaia di euro al netto dell'iscrizione della fiscalità differita attiva in applicazione di IFRS 9 e della fiscalità differita passiva derivante dall'adozione di IFRS 15.

Nuovi principi contabili, modifiche ed interpretazioni che non hanno prodotto impatti sul Bilancio Consolidato del Gruppo

Di seguito viene riportato un elenco dei nuovi principi contabili, modifiche ed interpretazioni applicabili al Gruppo, a far data dal 1° gennaio 2018, ed improduttivi di effetti sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018:

- *IFRIC 22 Foreign Currency transactions and advance consideration* – emesso l'8 dicembre 2016. L'interpretazione si applica in presenza di una transazione in valuta estera, nel caso in cui una società rilevi un'attività/passività non monetaria che origina dal pagamento o dall'incasso di un'anticipazione prima che la società rilevi l'attività, il costo o il provento. L'IFRIC 22 chiarisce le modalità di identificazione della data della transazione in valuta estera al fine di determinare il tasso di cambio da adottare all'*initial recognition* dell'attività, costo o provento, a seguito della *derecognition* di un'attività/passività non monetaria. L'IFRIC 22 chiarisce che, in applicazione dei paragrafi 21-22 di IAS 21, la data da utilizzare per la determinazione del tasso di cambio all'*initial recognition* della relativa attività, costo o provento è la data in cui la società iscrive l'attività/passività non monetaria associata all'anticipazione. In presenza di pagamenti multipli la società determinerà una data per ciascun pagamento o incasso derivante da anticipazioni finanziarie;

- *Annual Improvements to IFRS standard 2014-2016 Cycle* – emesso l’8 dicembre 2016. Il documento contiene modifiche formali e chiarimenti a principi esistenti. Più nel dettaglio, sono state introdotte alcune modifiche ai seguenti principi:
 - *IFRS 1 – First time adoption*: sono state apportate modifiche alla data di applicazione di alcuni principi applicabili alle fattispecie di prima adozione degli IFRS;
 - *IAS 28 - Investments in Associates and Joint Ventures*: è stata introdotta un’esenzione dall’applicazione del metodo del patrimonio netto qualora una partecipazione in una società collegata ovvero in una *joint venture* sia detenuta direttamente o indirettamente da un’entità che sia una società di investimento in capitale di rischio, o un fondo comune, un fondo di investimento o entità analoghe. In tali casi l’entità può decidere di valutare tali investimenti al *fair value* rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio in conformità all’IFRS 9. Inoltre, qualora un’entità che non sia essa stessa un’entità di investimento ha una partecipazione in una società collegata o *joint venture* che è un’entità di investimento, quando applica il metodo del patrimonio netto può decidere di prendere in considerazione la valutazione al *fair value* applicata da tale entità di investimento collegata o *joint venture* alle partecipazioni in società controllate dell’entità di investimento collegata o della *joint venture*;
- *Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share based Transaction* – emesso in data 20 giugno 2016 ed omologato in data 26 febbraio 2018. In particolare sono stati introdotti chiarimenti per il trattamento delle condizioni di *vesting* e delle *share-based payment transactions* regolate per cassa. Anche queste ultime sono soggette a condizioni di *vesting* subordinate al raggiungimento di obiettivi di crescita del risultato e nel *pricing* del titolo azionario. In particolare le *vesting condition*, diverse dalle condizioni di mercato, non devono essere prese in considerazione nella stima del *fair value* alla data di misurazione. Diversamente le *vesting condition*, diverse dalle condizioni di mercato, devono essere prese in considerazione nel determinare il numero di attribuzioni incluse nel perimetro di calcolo. Inoltre l’entità deve rilevare il costo proporzionalmente al periodo di *vesting* basandosi sulla miglior stima del numero di attribuzioni stimate alla data di misurazione. La stima può essere rivista anche in esercizi successivi qualora informazioni integrative indichino un diverso numero di attribuzioni. Le condizioni di mercato devono essere prese in considerazione per stimare il *fair value* delle *cash settled share based payment* e nel rimisurare il *fair value* alla fine di ciascun *reporting period* e alla data del regolamento. L’applicazione cumulata dei servizi ricevuti corrisponde alla cassa pagata. Da ultimo il nuovo principio ha introdotto alcuni paragrafi che disciplinano la fattispecie delle *share based transactions* che prevedono l’applicazione di ritenute fiscali da parte del datore di lavoro e la corresponsione alle autorità fiscali in nome e per conto del dipendente, che richiedono anche disclosure integrativa.

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche efficaci per periodi successivi al 31 dicembre 2018 e non adottati dal Gruppo in via anticipata.

Di seguito viene riportato un elenco dei nuovi principi contabili, modifiche ed interpretazioni che saranno applicati dal Gruppo negli esercizi successivi al 31 dicembre 2018:

- *IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments* – emesso il 7 giugno 2017. L'interpretazione chiarisce i risvolti applicativi connessi al riconoscimento ed alla misurazione delle attività/passività fiscali in accordo con lo IAS 12 quando sussistono uno o più elementi di incertezza sul trattamento fiscale di una transazione. In particolare:
 - una società deve determinare se considerare ogni posizione fiscale incerta separatamente o congiuntamente con altre considerando quale approccio meglio asseconda la risoluzione dell'incertezza stessa considerando anche la prassi adottata per il *filing* dei dichiarativi alle autorità fiscali e le modalità di esame da parte di queste ultime;
 - una società deve assumere che l'autorità fiscale esaminerà documenti e tutte le informazioni necessarie correlate all'incertezza per la trattazione e risoluzione della stessa;
 - una società deve valutare la probabilità che un'autorità fiscale accetterà il trattamento fiscale proposto associato ad una transazione dal trattamento fiscale incerto. Se la probabilità di accettazione dell'autorità fiscale è elevata la società deve determinare le imposte coerentemente con il trattamento fiscale pianificato. Se la probabilità di accettazione è bassa la società deve riflettere l'incertezza nella stima delle imposte utilizzando uno dei seguenti metodi: i) *most likely amount*; ii) *expected value*. Se l'incertezza fiscale impatta le imposte correnti e differite, la società dovrà effettuare la miglior stima sia ai fini delle imposte correnti sia di quelle differite;
 - una società deve valutare ad ogni chiusura contabile se i fatti e le circostanze su cui si basava il giudizio si sono modificati nel corso del tempo dopo l'*inception*. In caso di cambiamenti di fatti e circostanze risulta applicabile IAS 8. Inoltre, una società deve applicare IAS 10 per stabilire se il cambiamento intervenuto tra la reporting date e la data di approvazione del bilancio possa essere un *adjusting or non adjusting event*.

La suddetta interpretazione, omologata il 23 ottobre 2018, si applicherà a tutti gli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019. E' concessa anche l'*early adoption*. Il Gruppo valuterà l'applicazione del suddetto documento interpretativo.

- *Amendments to IAS 28: Investments in Associates and Joint Ventures* – emesso il 12 ottobre 2017, ed omologato l'11 febbraio 2019, applicabile a far data dal 1° gennaio 2019. La modifica chiarisce che un'entità applica IFRS 9, anziché le disposizioni di IAS 28, alle interessenze detenute in una collegata o *joint venture* cui non viene applicato il metodo del patrimonio netto (long-term interest).

Il Gruppo valuterà l'esistenza di impatti derivanti dalle suddette modifiche.

- *Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement* – emesso il 7 febbraio 2018, applicabile, previa omologazione, a far data dal 1 gennaio 2019. La modifica allo IAS 19 indirizza l’accounting in presenza di una modifica, riduzione o regolamento di un piano (cd. “employee benefit”) durante un reporting period. Le modifiche allo IAS 19 richiedono alle entità di utilizzare ipotesi attuariali aggiornate nel determinare il *service cost* ed il *net interest* per i reporting period successivi alla predetta modifica; diversamente la modifica al principio non indirizza l’accounting delle “*significant market fluctuations*” in assenza di modifiche ad un piano. Il Gruppo valuterà l’esistenza di impatti derivanti dalle suddette modifiche;
- *Annuals Improvements to IFRS standard 2015-2017 Cycle* – emesso il 12 dicembre 2017. Il documento contiene modifiche formali e chiarimenti a principi esistenti. Più nel dettaglio, sono stati modificati i seguenti principi:
 - *IFRS 3 – Business Combinations and IFRS 11 – Joint Arrangements: Previously held interest in a joint operation*: le modifiche chiariscono che una transazione di ottenimento del controllo di un business che è una *joint operation*, è una *business combination achieved in stages* e l’acquirente deve applicare le previsioni di IFRS 3, anche con riferimento alla rimisurazione dell’interessenza detenuta in precedenza nella *joint operation*. Le modifiche ad IFRS 11 chiariscono che l’acquirente non dovrebbe rimisurare l’interessenza detenuta in precedenza nell’ambito di transazioni di ottenimento del controllo congiunto di un business che è una *joint operation*;
 - *IAS 12: Income Taxes: Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity*: le modifiche hanno chiarito che le conseguenze fiscali di pagamenti di strumenti finanziari classificati sotto forma di equity, dovrebbero essere riconosciuti in coerenza con transazioni o eventi passati;
 - *IAS 23: Borrowing Costs: Borrowing costs eligible for capitalisation*: le modifiche chiariscono che un’entità deve trattare ogni prestito ottenuto per lo specifico *qualifying asset* alla stregua di fondi ottenuti non per uno specifico *asset*, qualora siano state effettuate sostanzialmente tutte le attività necessarie a configurare un *qualifying asset* per l’uso o la vendita.

Il Gruppo sta valutando gli impatti eventuali associati alla futura applicazione del ciclo di aggiornamenti. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, dagli esercizi a far data dal 1° gennaio 2019.

- *IFRS 9 Prepayment features with negative compensation* – emesso in data 12 ottobre 2017. La finalità delle modifiche è quella di indirizzare il tema della classificazione di particolari categorie di financial assets con possibilità di regolamento anticipato. Tali modifiche disciplinano la situazione in cui la parte che esercita l’opzione di regolamento anticipato di un’attività finanziaria potrebbe ricevere un compensation payment dall’altra parte. Tale fattispecie è definita “negative compensation”. Per effetto di un accordo di questo tipo, un finanziatore potrebbe essere costretto ad accettare un pagamento anticipato sostanzialmente inferiore dell’ammontare non incassato di capitale e interessi. L’attività

finanziaria in questione deve essere misurata al costo ammortizzato oppure al fair value through OCI in base al modello di business di riferimento.

Il Gruppo valuterà la sussistenza di eventuali impatti sottesi alle modifiche di IFRS 9, omologate il 22 marzo 2018, a far data dal 1° gennaio 2019.

- *IFRS 16 Leases* - emesso il 13 gennaio 2016, sostituisce il precedente standard IAS 17 Leases ed interpretazioni correlate, e definisce i criteri per il riconoscimento, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei contratti di leasing per entrambe le parti di un contratto, ad esempio il cliente ("*lessee*") ed il fornitore ("*lessor*"). Pur mantenendo la definizione di contratto di *leasing* già prevista da IAS 17, il principale cambiamento introdotto da IFRS 16 consiste nell'introduzione del concetto di controllo nell'ambito della definizione stessa. In particolare, l'IFRS 16 richiede di valutare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività per un determinato periodo di tempo. Il principio elimina la classificazione tra *leasing* operativo e finanziario ed introduce un unico metodo di rilevazione contabile per tutti i contratti di leasing. Lo standard sarà applicabile agli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2019. Si rinvia al paragrafo "Impatti derivanti dalla futura applicazione di IFRS 16" per una trattazione degli impatti attesi al 1° gennaio 2019, in sede di prima adozione.
- *Amendment to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards* – emesso il 29 marzo 2018. Il nuovo conceptual framework IFRS sostituirà il framework emesso nel 1989, già parzialmente rivisto nel corso del 2010. Il nuovo framework dovrebbe essere applicabile, previa omologazione attesa nel corso del 2019, a far data dal 1° gennaio 2020. Tale aggiornamento non apporterà modifiche a principi ed interpretazioni in vigore bensì introdurrà definizioni trasversali a diversi principi, *guidance* e parametri, in relazione ai concetti di *measurement, presentation and disclosure* e *derecognition*. Inoltre saranno aggiornate le definizioni di *asset* e *liabilities* ed i criteri di *recognition* delle stesse e verranno chiariti i criteri generali di redazione del bilancio per gli IFRS *adopters*, con particolare riferimento alle nozioni di *prudence, stewardship, measurement uncertainty, substance over form*.
- *Amendment to IFRS 3 Business Combinations* – emesso il 22 ottobre 2018, in attesa dell'endorsement advice. Le modifiche al principio riguarderanno principalmente la definizione di business, al fine di supportare le entità nell'identificazione della linea di demarcazione tra *business combination* ed *asset acquisition*. Più in dettaglio le modifiche: a) chiariscono che un business deve includere al meno un input ed un processo sostanziale che congiuntamente contribuiranno per la creazione di un output; b) rimuovono la necessità di valutare se i market participants sono in grado di sostituire l'input ed i processi mancanti e continuare a produrre l'output; c) aggiungono *guidance* ed esempi illustrativi affinché l'entità possa valutare se è stato acquisito un processo sostanziale; d) restringono le definizioni di business e di output focalizzandosi sui beni o servizi erogati al cliente e rimuovendo il riferimento alla riduzione dei costi; e) introducono un *concentration test* opzionale che garantisca

l'assessment semplificato per capire se la pluralità di attività acquisiti rappresenti o meno una business combination. Le modifiche ad IFRS 3 sono dettate dall'impegno ad un'auspicabile convergenza tra FASB e IASB e di rendere comparabili le informative finanziarie redetti con i distinti flussi di reporting.

Il principio sarà applicabile, previa omologazione, a partire dal 1° gennaio 2020 ed è concessa l'early adoption.

- *Amendment to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material* – emesso il 31 ottobre 2018 con l'endorsement advice EFRAG atteso nel primo trimestre 2019. Le modifiche ai suddetti principi afferiscono ad una nuova definizione di materialità, secondo cui un'informazione è materiale se omettendola, esponendola in modo inesatto oppure offuscandola, ci si attende che possa influenzare ragionevolmente le decisioni economiche degli stakeholders. Il concetto di materialità dipende dalla natura e dalla magnitudo dell'informazione e/o da entrambi i suddetti elementi.

Il principio sarà applicabile, previa omologazione, a partire dal 1° gennaio 2020 ed è concessa l'early adoption.

Impatti derivanti dalla futura applicazione di IFRS 16

Nell'ambito delle definizioni generali, il principio definisce "Lease" quel contratto o la parte di un contratto che dispone del diritto d'uso di un asset, per un certo periodo di tempo, dietro corrispettivo. Gli elementi centrali nella definizione di lease del nuovo principio sono il concetto di controllo, ovvero la direzione dell'uso del bene in lease e l'ottenimento di benefici derivanti dall'uso, e di identificabilità dell'asset (l'asset non va considerato identificato se esiste un diritto di sostituzione sostanziale nel periodo contrattuale). Per tale ragione negli accordi di noleggio è centrale la sussistenza ed il soddisfacimento dei requisiti sopra riportati affinché si possa identificare anche nella sostanza che chi riceve il servizio di noleggio è colui che controlla l'uso dell'asset.

ESMA, nell'ambito delle Enforcement Priorities 2018, oltre a ribadire il trattamento di talune tematiche connesse ad IFRS 15 e 9, richiede adeguata disclosure degli impatti derivanti dall'applicazione di IFRS 16, vista l'entità degli impatti attesi a livello di molteplici indicatori alternativi di performance (EBITDA, EBIT, PFN).

Nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo ha strutturato adeguati gruppi di lavoro al fine di analizzare e valutare gli impatti attesi da IFRS 16 in sede di prima applicazione, ovvero il 1° gennaio 2019.

Dopo analisi delle novità introdotte dall'IFRS 16 e dell'applicazione dei practical expedient per i beni di modesto valore e per i contratti di durata pari o inferiore ai 12 mesi, si è circoscritto il perimetro di analisi IFRS 16 alle seguenti fattispecie contrattuali: contratti di noleggio/affitto pluriennali relativo a fabbricati e siti secondari e/o strategici, autoveicoli ad uso dirigenziale in noleggio pluriennale, autoveicoli ad uso personale operativo presso i siti aeroportuali e quelle ad uso dei responsabili di taluni siti in noleggio pluriennale ed altri contratti minori. Nella definizione della durata contrattuale dei propri accordi il Gruppo

ha fattorizzato solo il c.d. periodo non cancellabile del lease, non avendo considerato eventuali proroghe e/o rinnovi taciti e/o espliciti, in assenza della ragionevole certezza all'esercizio del rinnovo. Nella valutazione degli impatti attesi, in sede di prima applicazione, il Gruppo ha utilizzato il tasso medio di indebitamento al 31 dicembre 2018, in assenza di tassi di interessi impliciti del leasing nelle tipologie contrattuali interessate.

Inoltre, nell'ambito degli accordi di noleggio delle auto, sopra menzionati, sono stati fattorizzati nel right of use le sole componenti lease (di noleggio puro), laddove le componenti non-lease (quali i servizi di manutenzione) non sono state considerate in quanto continueranno ad essere imputate a conto economico.

Il Gruppo intende applicare il nuovo principio retroattivamente, contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data dell'applicazione iniziale, conformemente ai paragrafi C7-C13, senza rideterminare il comparativo dell'esercizio 2018.

Ad esito delle predette analisi, gli impatti attesi al 1° gennaio 2019 a livello di Gruppo sono di seguito rappresentati:

- iscrizione di *right of use* nell'attivo non corrente per circa 10,06 milioni di euro;
- iscrizione di una *lease liability* nel passivo patrimoniale per circa 10,17 milioni di euro;
- impatto negativo sulla riserva adozione nuovi principi per circa 0,11 milioni di euro derivante dagli effetti di inizio ammortamento dei right of use in cui la sommatoria della componente di ammortamento e degli oneri finanziari è tipicamente maggiore dei canoni a conto economico al 2018 in applicazione dal vecchio principio IAS 17 per le fattispecie di operating lease.

Informazioni sulle voci della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

7. Attività materiali

Di seguito è riportata la tabella di movimentazione delle attività materiali al 31 dicembre 2018 rispetto all'esercizio precedente:

<i>(migliaia di euro)</i>	Attrezzature				Attività materiali in corso	Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	ind.li e comm.li	Altri beni		
Costo storico	492.506	1.805.821	312.144	316.304	217.438	3.144.213
Fondo ammortamento	(204.396)	(1.367.581)	(256.171)	(288.549)	0	(2.116.697)
Valore residuo al 31.12.2017	288.110	438.240	55.973	27.755	217.438	1.027.516
Incrementi	33.197	90.007	4.580	3.199	110.258	241.241
Alienazioni - costo storico	(8.396)	(4.047)	(4.691)	(5.364)	0	(22.498)
Alienazioni - fondo amm.to	4.413	4.034	4.681	5.337	0	18.465
Riclassifiche	0	(246)	(1.794)	0	(132.520)	(134.560)
Svalutazioni	(57)	0	(64)	0	(699)	(820)
Ammortamenti	(19.287)	(91.168)	(11.856)	(6.970)	0	(129.281)
Totale variazioni	9.870	(1.420)	(9.144)	(3.798)	(22.961)	(27.453)
Costo storico	517.234	1.891.407	310.168	314.139	194.477	3.227.425
Fondo ammortamento	(219.254)	(1.454.587)	(263.339)	(290.182)	0	(2.227.362)
Valore residuo al 31.12.2018	297.980	436.820	46.829	23.957	194.477	1.000.063

Le attività materiali registrano nell'esercizio una variazione netta negativa di 27.453 migliaia di euro per i seguenti eventi:

- gli ammortamenti di competenza dell'esercizio per 129.281 migliaia di euro (132.901 migliaia di euro nel 2017);
- gli incrementi delle attività materiali per complessivi 241.241 migliaia di euro, di cui 130.983 migliaia di euro riferiti ad investimenti ultimati ed entrati in uso nel corso dell'esercizio. Tra questi si evidenziano:
 - i) il sistema data link 2000 riferito alla trasmissione dei dati terra/bordo/terra tra piloti e controllori del traffico aereo che sostituisce le comunicazioni vocali con messaggi di testo via data link attraverso l'applicazione CPDLC (Controller Pilot Data Link Communications) per i voli che operano nello spazio aereo italiano al di sopra dei 28.500 piedi (8.700 metri), sia in sorvolo che in partenza e/o arrivo su un aeroporto nazionale. Tale sistema è installato nei 4 quattro Area Control Center italiani;
 - ii) il completamento del nuovo edificio per la scuola di formazione Academy di Forlì quale nuovo polo tecnologico integrato in sostituzione della precedente edificio oggetto di vendita nel corso del mese di giugno 2018;
 - iii) il completamento del centro servizi di Roma Ciampino, della Capogruppo, destinata alla zona convegni;
 - iv) l'integrazione del sistema ERATO (En-Route Air Traffic Organizer), che supporta il controllore nella gestione del traffico aereo individuando i potenziali conflitti e mettendo in evidenza gli elementi da valutare per la soluzione degli stessi;
 - v) la versione V3R1 del programma Coflight, il sistema di Flight Data Processing di nuova generazione, che supporta il controllore nel calcolo della traiettoria attesa del volo ed installato presso la sala sistemi dell'ACC di Roma Ciampino ed utilizzato nell'ambito

degli esercizi di validazione del programma Sesar; vi) il centro radio TBT (Terra Bordo Terra) per alcuni siti remoti dell'Area Control Center di Roma Ciampino; vii) l'adeguamento dei sistemi meteo all'emendamento ICAO 74 su diversi siti aeroportuali; viii) la ristrutturazione della torre e del blocco tecnico dell'aeroporto di Reggio Calabria e dell'aeroporto di Rimini; ix) l'ufficio centralizzato ARO Central Breafing Office nell'aeroporto di Linate e presso l'ACC di Roma Ciampino; x) la manutenzione evolutiva su vari sistemi. Gli incrementi per 110.258 migliaia di euro si riferiscono alle attività materiali in corso di realizzazione riguardante l'avanzamento dei progetti di investimento, tra i quali si evidenzia: i) il programma 4-flight, il cui obiettivo è quello di sviluppare l'intera piattaforma tecnologica Air Traffic Management (ATM) degli ACC basata su concetti operativi di Sesar ed assumendo al suo interno il sistema Coflight come una componente di base. Con riferimento al sistema *Flight data processing* di nuova generazione denominato Coflight, che supporta il controllore nel calcolo della traiettoria attesa del volo, realizzato in collaborazione tra la Controllante e il provider francese DSNA, è stato avviato lo sviluppo della versione V3R2 e la V3R3 che verrà integrata nel programma 4-flight; ii) il programma di automazione del funzionamento delle torri di controllo verso una gestione full-electronic su sei aeroporti di cui in corso di realizzazione presso la torre dell'aeroporto di Milano Malpensa; iii) un sistema di fusione dati radar definito tracker aeroportuale per l'aeroporto di Milano Malpensa; iv) la costruzione del blocco tecnico dell'aeroporto di Genova; v) gli interventi di ammodernamento e di adeguamento dei sistemi di registrazione fonica aeroportuali; vi) nuovo radar di superficie per gli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Malpensa; vii) la centrale elettrica dell'aeroporto di Catania.

- i decrementi per alienazioni che registrano un valore netto di 4.033 migliaia di euro riferito, per 3.745 migliaia di euro, alla vendita del complesso immobiliare Academy sito in Forlì ceduto alla Alma Mater Studiorum – Università di Bologna nel mese di giugno, al prezzo complessivo di 4,5 milioni di euro con il realizzo di una plusvalenza pari a 755 migliaia di euro. La restante parte è riferita al fuori uso di beni non più utilizzabili che hanno generato una minusvalenza di 288 migliaia di euro;
- i decrementi per riclassifiche di complessivi 134.560 migliaia di euro sono riferiti principalmente a progetti di investimento conclusi ed entrati in uso nell'esercizio con classificazione a voce propria per 130.983 migliaia di euro, per 448 migliaia di euro alla riclassifica di alcuni componenti di sistemi operativi nelle rimanenze per parti di ricambio in cui sono state riclassificati anche 1.550 migliaia di euro di beni classificati nelle attività immateriali in corso di costruzione, non immediatamente utilizzabili, e dopo averne azzerato il valore mediante utilizzo del fondo rischi appostato negli esercizi precedenti;
- le svalutazioni delle attività materiali di 820 migliaia di euro sono state effettuate su alcuni beni considerati non più utilizzabili.

Si evidenzia che parte degli investimenti, per un costo storico pari a 259.695 migliaia di Euro, sono finanziati da contributi in conto impianti riconosciuti nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Trasporti (PON) anni 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 per gli interventi negli aeroporti del sud, dai

contributi assegnati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per investimenti negli aeroporti militari come da Legge 102/09, e dai progetti finanziati in ambito europeo. I suddetti contributi in conto impianti riconosciuti per tali investimenti vengono contabilizzati tra le *altre passività* e rilasciati a conto economico in relazione agli ammortamenti degli investimenti cui si riferiscono. La quota di competenza dell'esercizio ammonta a 9.098 migliaia di Euro.

8. Attività Immateriali

Di seguito è riportata la tabella di movimentazione delle attività immateriali al 31 dicembre 2018 rispetto all'esercizio precedente:

<i>(migliaia di euro)</i>	Diritti di brevetto ind.le e di ut.ne opere ingegno	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso	Avviamento	Totale
Costo storico	138.310	2.085	43.150	66.486	250.031
Ammortamento accumulato	(123.533)	(2.085)	0	0	(125.618)
Valore residuo al 31.12.2017	14.777	0	43.150	66.486	124.413
Incrementi	9.520	0	6.718	0	16.238
Alienazioni	0	0	0	0	0
Riclassifiche	0	0	(9.734)	0	(9.734)
Svalutazioni	0	0	0	0	0
Ammortamenti	(8.549)	0	0	0	(8.549)
Totale variazioni	971	0	(3.016)	0	(2.045)
Costo storico	147.830	2.085	40.134	66.486	256.535
Ammortamento accumulato	(132.082)	(2.085)	0	0	(134.167)
Valore residuo al 31.12.2018	15.748	0	40.134	66.486	122.368

Le attività immateriali ammontano a 122.368 migliaia di euro e registrano nell'esercizio un decremento netto di 2.045 migliaia di euro quale risultato delle seguenti variazioni:

- ammortamenti di competenza dell'esercizio per 8.549 migliaia di euro (7.159 migliaia di euro nel 2017);
- gli incrementi delle attività immateriali per complessivi 16.238 migliaia di euro di cui 9.520 migliaia di euro riferiti a progetti di investimento ultimati nel corso dell'esercizio ed entrati in uso riguardanti l'upgrade del sistema gestionale ERP Oracle per l'adeguamento alla release 12, i software e le licenze a supporto dei sistemi gestionali, anche ai fini dell'adeguamento alle nuove normative, e operativi; l'implementazione della piattaforma web per il Gruppo. Per 6.718 migliaia di euro l'incremento è riferito a progetti di investimento in corso di esecuzione tra cui si evidenziano: i) le attività legate al sistema gestionale ERP Oracle in un'ottica di implementazione di uno stesso sistema nell'ambito del Gruppo Enav; ii) vari sistemi a supporto dell'attività operativa in ottica Sesar;
- i decrementi delle attività immateriali per 9.734 migliaia di euro sono riferiti per 9.520 migliaia di euro ai progetti di investimento ultimati ed entrati in uso a voce propria e per 214 migliaia di euro alla riclassifica di beni nell'ambito delle attività materiali.

La voce avviamento si riferisce al maggior valore di acquisizione della Controllata Techno Sky S.r.l. rispetto alle attività nette espresse a valori correnti, ed è rappresentativo dei benefici economici futuri. Tale valore, complessivamente pari a 66.486 migliaia di euro, è allocato interamente alla CGU Servizi di manutenzione, coincidente con l'entità legale Techno Sky S.r.l. Al 31 dicembre 2018 in applicazione della metodologia prevista dallo IAS 36 *Impairment of assets*, tale avviamento è stata assoggettato al test di *impairment*, effettuato confrontando il valore recuperabile della CGU con il valore di carico delle attività nette relative a detta unità, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36. Si sottolinea come non sono state allocate alla CGU in questione, attività immateriali a vita utile indefinita. Nel determinare il valore recuperabile, si è fatto riferimento al valore d'uso. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il WACC pari al 10,06% con un tasso di crescita dei flussi di cassa operativi in termini nominali, post previsione del periodo esplicito, pari all'1%, coerente con le attuali prospettive macroeconomiche (inflazione area Euro) di riferimento.

Il management ha ritenuto che per la stima del valore recuperabile si facesse riferimento al valore d'uso stimato sulla base dei flussi di cassa come desumibili dal piano economico-finanziario 2018-2022 predisposto dalla società controllata, tenendo conto del budget, approvato dal management di Techno Sky in data 7 dicembre 2018, per l'anno 2019, senza porre in essere ulteriori attività di normalizzazione sui livelli di marginalità attesa.

Per quanto riguarda la parte ricavi del piano 2018, il management Techno Sky ha elaborato considerazioni in merito alle tre componenti sottostanti: ricavi verso Enav per tutti i servizi di manutenzione e gestione tecnica sugli impianti e sistemi presenti presso le sedi territoriali e le sedi centrali di Enav, che tengono conto degli effetti connessi al rinnovo del contratto scaduto al 31 dicembre 2018 che regolerà le prestazioni per il quadriennio 2019-2022, ricavi verso Enav per attività di sviluppo e contratti da mercato terzo. Il piano registra nel periodo di riferimento una moderata crescita complessiva (CAGR 1,6%) dovuta ad un generale incremento delle attività da svolgere nei confronti della Controllante. La quota di ricavi verso Enav per attività di sviluppo, evidenzia un decremento riconducibile essenzialmente alle minori attività di manutenzione evolutiva previste, in accordo con la struttura Technology della Capogruppo e con il piano di committenza. Sul mercato terzo la società, dopo aver registrato un risultato positivo, prevede di ampliare l'attività commerciale anche con l'acquisizione di nuove commesse nell'area extra UE. I costi operativi sono stati previsti tendenzialmente in aumento rispetto a quelli consuntivati nel 2018, risentendo principalmente dell'adeguamento del costo del personale per effetto dell'armonizzazione del contratto di lavoro di riferimento di Technosky. I presupposti su cui la società ha basato l'elaborazione del piano economico-finanziario, sono riconducibili alla conoscenza del mercato di riferimento, alle informazioni ricevute dalla struttura Business Development del Gruppo e a dati oggettivi riferiti al proseguimento delle attività *core business* della società.

Ad esito del test risulta un valore recuperabile superiore al valore contabile della CGU e, conseguentemente, non sono state contabilizzate perdite di valore. Il valore recuperabile ai fini

dell'*impairment test* esprime un plusvalore (*headroom*) rispetto ai corrispondenti valori di libro di ammontare pari a circa 15,6 milioni di euro.

Ai fini dell'analisi di sensitività è stato ipotizzato un incremento del WACC dello 0,3% e mantenendo un tasso di crescita sempre pari all'1,0%, il valore recuperabile continua ad essere superiore al valore contabile delle attività nette relative alla CGU per un ammontare pari a 11,4 milioni di euro. Assumendo un incremento del WACC dello 0,3% ed un tasso di crescita nullo, il valore recuperabile continuerebbe comunque ad essere superiore al valore contabile delle attività nette della CGU per un ammontare pari a 3 milioni di euro.

Non si ravvisano altre plausibili variazioni dei parametri chiave dell'*impairment* tali da poter azzerare la differenza positiva fra valore d'uso e valore contabile delle attività della CGU.

9. Partecipazioni in altre imprese

La voce partecipazioni in altre imprese ammonta, al 31 dicembre 2018, a 60.306 migliaia di euro (51.217 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e registra, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di 9.089 migliaia di euro riferito esclusivamente alla partecipazione in Aireon LLC. Tale incremento, per 6,7 milioni di euro, riguarda l'adeguamento del valore della partecipazione al fair value, in accordo con quanto previsto dal principio IFRS 9, rilevato con contropartita nella riserva di patrimonio netto per 5,3 milioni di euro al netto degli effetti derivanti dall'iscrizione della fiscalità differita, e per 2,4 milioni di euro all'adeguamento della partecipazione al cambio di fine anno. La partecipazione in Aireon risulta quindi iscritta a 60,1 milioni di euro, corrispondente a circa 68,9 milioni di dollari, con una percentuale di partecipazione detenuta dal Gruppo pari a 9,1% (10,7% al 31 dicembre 2017) che si attesterà a 11,1% post esecuzione della clausola di redemption (12,5% al 31 dicembre 2017). La variazione nella quota partecipativa risente dell'effetto di diluizione dovuto all'ingresso, nella compagine sociale, del service provider britannico NATS avvenuto nel mese di maggio 2018 a un corrispettivo di 68,7 milioni di dollari. La quota di partecipazione del Gruppo è equivalente a quella di NATS.

Il fair value è stato misurato in accordo con le tecniche valutative previste dal principio IFRS 13, secondo cui per la determinazione dello stesso occorre massimizzare l'utilizzo di dati osservabili e ridurre al minimo i dati non osservabili al fine di stimare il prezzo al quale avrebbe luogo una regolare operazione per il trasferimento dello strumento rappresentativo di capitale tra gli operatori di mercato alla data di valutazione. In presenza di un mercato non attivo, gli input utilizzati risultano coerenti con il Livello 3 della gerarchia del *fair value*. In ogni caso, Il Gruppo supporta la stima effettuata ritenendo la recente transazione effettuata dal service provider NATS sull'Equity della partecipata, un elemento informativo fortemente indicativo del *fair value* attribuibile alla partecipazione detenuta.

La stima del fair value è stata effettuata sulla base delle risultanze del piano economico finanziario 2019-2033 ("Piano"): l'orizzonte temporale rispetto al quale sono stati proiettati i flussi tiene conto della fase di

start up della società ed è coerente con la vita utile dell'asset tecnologico, la costellazione di satelliti, a base dello sviluppo del business e stimata dal management di Aireon. Si evidenzia, inoltre, come nel corso del mese di gennaio 2019 sia stato completato l'ultimo lancio di satelliti e che, benchè in fase pre-operativa, Aireon LLC abbia acquisito un portafoglio di contratti con taluni ANSP.

Il Piano prevede una struttura finanziaria con livello di debito sostanzialmente costante per l'intero orizzonte temporale a servizio della distribuzione dei dividendi ai soci ed investimenti collegati alla realizzazione della seconda costellazione durante gli ultimi anni di previsione esplicita del Piano.

Tenuto conto delle caratteristiche dell'investimento partecipativo, il valore recuperabile è stato stimato con un approccio "*equity side*" attualizzando, con il metodo finanziario *Dividend Discount Model* (DDM), i flussi di dividendi attesi dal 2021, anno di prima distribuzione dei dividendi, al 2033, ai quali è stato aggiunto un valore terminale. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il *Cost of Capital* (K_e) pari al 15,59%, calcolato mediante la metodologia del CAPM (*Capital Asset Pricing Model*); il valore terminale è stato stimato assumendo una rendita discreta a 15 anni, coerente con la vita utile della seconda costellazione prevista a Piano, determinando un *pay-out* a regime basato su un tasso di crescita dei dividendi in termini nominali, (*g rate*) del 2%, inferiore al rendimento *free risk US* ed in linea con le proiezioni macroeconomiche US, ed un ROE pari al tasso di sconto (K_e), escludendo prudenzialmente extra rendimenti rispetto al mercato.

Ad esito delle attività svolte la misura del fair value risulta pari a circa 68,9 milioni di dollari mostrando un incremento, rispetto al valore di iscrizione al 31 dicembre 2017, pari al costo di acquisto, di circa 7,7 milioni di dollari. Al fine di verificare la robustezza della stima del fair value è stata condotta un'analisi di sensitività riguardante i parametri K_e e tasso *g* di crescita: ipotizzando un incremento del K_e dell'1% e mantenendo un tasso di crescita pari al 2%, il valore recuperabile della partecipazione si ridurrebbe a 62,8 milione di dollari, comunque superiore al costo di acquisto.

La voce partecipazioni in altre imprese accoglie inoltre la quota del 16,67% detenuta dalla Capogruppo nel capitale sociale della società di diritto francese ESSP SaS, società in cui partecipano i principali *service provider* europei e che ha per oggetto la gestione del sistema di navigazione satellitare EGNOS e la fornitura dei relativi servizi, di cui nel 2018 è stato incassato un dividendo di 500 migliaia di euro (417 migliaia di Euro nel 2017).

10. Attività finanziarie correnti e non correnti

Le attività finanziarie correnti e non correnti ammontano rispettivamente a 9.007 migliaia di euro e 37.161 migliaia di euro entrambe in incremento, rispetto 31 dicembre 2017, di 8.682 migliaia di euro e 24.160 migliaia di euro. La voce in oggetto è così composta:

(migliaia di euro)	31.12.2018			31.12.2017			variazioni		
	Attività corrente	Attività non corrente	Totale	Attività corrente	Attività non corrente	Totale	Attività corrente	Attività non corrente	Totale
Attività finanziarie al costo ammortizzato	9.001	36.811	45.812	0	12.650	12.650	9.001	24.161	33.162
Altre attività finanziarie	0	350	350	0	351	351	0	(1)	(1)
Strumenti finanziari derivati	6	0	6	325	0	325	(319)	0	(319)
Totale	9.007	37.161	46.168	325	13.001	13.326	8.682	24.160	32.842

L'incremento netto delle attività finanziarie correnti è principalmente imputabile alla sottoscrizione, avvenuta nel mese di dicembre, di un time deposit vincolato della durata di un anno per 9 milioni di euro su cui maturano interessi annui dello 0,30%. La variazione negativa di 319 migliaia di euro è riferita alla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario stipulato dalla Capogruppo con la finalità di coprire l'esposizione da una variazione sfavorevole del tasso di cambio Euro/Aed relativamente ai futuri incassi in valuta estera legati ad un contratto attivo per il progetto di ottimizzazione dei flussi di traffico aereo degli Emirati Arabi, con scadenza nel mese di giugno 2019. Lo strumento finanziario presenta una relazione di copertura perfettamente efficace, contabilizzata secondo il metodo del cash flow hedge, e si rimanda alla nota 34 per tutte le informazioni richieste dall'IFRS 7.

Le attività finanziarie non correnti, che ammontano a 37.161 migliaia di euro, registrano un incremento netto di 24.160 migliaia di euro principalmente per l'investimento di parte della liquidità della Capogruppo in due titoli di Stato BTP, rilevati al costo ammortizzato e da detenere fino a scadenza, per un valore nominale complessivo di 25 milioni di euro con scadenza rispettivamente il 15 ottobre 2020 e 1° novembre 2020. Il valore iscritto al 31 dicembre 2018 è pari a 24,9 milioni di euro e il rendimento dei BTP si attesta a un +0,65% e 0,20%.

Nell'ambito delle attività finanziarie non correnti valutate al costo ammortizzato, è inoltre iscritto il credito finanziario vantato verso la società dalla quale è stato acquisito il ramo di azienda conferito nella Techno Sky che mostra un saldo pari a 11.910 migliaia di euro in riduzione di 740 migliaia di euro per i rimborsi ottenuti, commisurati alle liquidazioni ed anticipi a titolo di trattamento di fine rapporto erogati dalla Techno Sky ai suoi dipendenti. Infatti, tale credito corrisponde al trattamento di fine rapporto verso i dipendenti inclusi nel ramo di azienda conferito dalla venditrice alla controllata Techno Sky e si riduce o a semplice richiesta da parte della società controllata, qualora i dipendenti dovessero interrompere il rapporto di lavoro o richiedere anticipi, oppure in un'unica soluzione a 15 anni dalla data di stipula che corrisponde al 28 dicembre 2021. Il credito è fruttifero di interessi al tasso Euribor a tre mesi, base 360, maggiorato di uno spread di 0,05 punti percentuali ed è assistito da garanzia bancaria a prima richiesta, il cui valore viene adeguato annualmente sulla base delle somme incassate da Techno Sky in corso di anno.

11. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, nonché le attività per imposte anticipate compensabili, ove consentito, con le passività per imposte differite sono dettagliatamente

riportate nel prospetto seguente con separata evidenziazione degli importi con effetto a conto economico e quelli con impatto nelle altre componenti di conto economico complessivo (Patrimonio Netto).

	31.12.2017		Modifiche da IFRS 9 e 15 con impatto PN		Incr.to/decr.to con impatto a CE		Incr.to/decr.to con impatto a PN		31.12.2018	
	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.
<i>(migliaia di euro)</i>										
Attività per imposte anticipate										
Fondi tassati	61.555	14.774	448	108	(34.432)	(8.265)	0	0	27.571	6.617
Svalutazione rimanenze	9.119	2.189	0	0	447	107	0	0	9.566	2.296
Attualizzazione crediti	1.529	389	0	0	(1.257)	(323)	0	0	272	66
Effetto fiscale IFRS conversion	616	171	0	0	(67)	(19)	0	0	549	152
Attualizzazione TFR	2.497	618	0	0	0	0	(1.404)	(337)	1.093	281
Quota TFR non deducibile	1.296	326	0	0	(1.110)	(281)	0	0	186	45
Fair value derivato	4	1	0	0	0	0	0	0	4	1
Altri	22.291	6.317	0	0	(110)	17	0	0	22.181	6.334
Totale	98.907	24.785	448	108	(36.529)	(8.764)	(1.404)	(337)	61.422	15.792
Passività per imposte differite										
Altri	8.401	2.016	3	1	(3.396)	(815)	0	0	5.008	1.202
Attualizzazione debiti	365	88	0	0	203	49	0	0	568	137
Effetto fiscale IFRS conversion	2.549	763	0	0	(148)	(48)	0	0	2.401	715
Fair value partecipazione	0	0	0	0	0	0	6.669	1.400	6.669	1.400
Fair value derivato	2.658	638	0	0	0	0	(78)	(19)	2.580	619
Totale	13.973	3.505	3	1	(3.341)	(814)	6.591	1.381	17.226	4.073

La movimentazione dell'esercizio delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite che presentano, rispettivamente, a fine 2018 un saldo di 15.792 migliaia di euro e 4.073 migliaia di euro, è da attribuire ai seguenti effetti:

- l'utilizzo dei fondi rischi tassati e del fondo svalutazione crediti, a seguito degli eventi commentati alle note n. 13 e 19, hanno determinato il reversal delle imposte anticipate a seguito del verificarsi degli eventi che ne hanno permesso l'iscrizione negli esercizi precedenti;
- al rigiro a conto economico della fiscalità differita associata all'attualizzazione dei crediti e debiti per balance per la quota di competenza dell'esercizio. La voce si è inoltre movimentata per la rilevazione della fiscalità differita associata ai balance iscritti nel 2018;
- alla contabilizzazione del TFR secondo il metodo attuariale che ha rilevato nel periodo un'utile attuariale con impatto nelle altre componenti del conto economico complessivo;
- alla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati con rilevazione nelle altre componenti del conto economico complessivo;
- al reversal degli interessi di mora non incassati riferiti ad esercizi precedenti a seguito della cancellazione degli stessi;
- all'iscrizione della fiscalità differita sul fair value della partecipazione in Aireon come riportato nel commento alla nota n.9;
- alla rilevazione e rigiro a conto economico dell'eliminazione dei margini sulle operazioni effettuate nell'ambito del Gruppo.

Il Gruppo ritiene ragionevolmente recuperabili le imposte anticipate iscritte sulla base degli imponibili fiscali prospettici desumibili dal piano industriale.

12. Crediti tributari correnti e non correnti

I crediti tributari non correnti ammontano a 24.858 migliaia di euro, invariati rispetto all'esercizio precedente, e si riferiscono al credito per la maggiore imposta IRES versata negli anni 2007/2011 dal Gruppo per effetto della mancata deduzione dell'Irap riguardante le spese sostenute per il personale dipendente e assimilato. In coerenza con quanto previsto dal provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, che prevede rimborsi partendo dai periodi di imposta più remoti ed in base all'ordine di trasmissione dei flussi telematici, si è ritenuto prudenziale classificare tale credito tra le attività non correnti.

I crediti tributari correnti ammontano a 27.099 migliaia di euro e sono formati dai crediti riportati nella seguente tabella.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Credito verso erario per IVA	20.363	20.202	161
Credito IRES	6.232	0	6.232
Credito IRAP	235	5.617	(5.382)
Credito altre imposte correnti	269	359	(90)
Totale	27.099	26.178	921

Il **credito verso erario per IVA** che ammonta a 20.363 migliaia di euro, registra una variazione netta positiva di 161 migliaia di euro riguardante, per 70 migliaia di euro gli interessi attivi rilevati sull'iva chiesta a rimborso, che per il Gruppo ammonta a complessivi 15 milioni di euro, e per la differenza al credito iva maturato nell'esercizio.

Il **credito IRES** ammonta a 6.232 migliaia di euro e rappresenta il delta residuale tra gli acconti versati nell'esercizio pari a 32.993 migliaia di euro, le ritenute subite e l'imposta IRES di competenza del 2018 della Capogruppo pari a 26.767 migliaia di euro.

Il **credito IRAP** registra una variazione negativa di 5.382 migliaia di euro a seguito della variazione tra l'acconto versato pari a 2.203 migliaia di euro e l'imposta rilevata nel 2018 per il Gruppo che ammonta a 7.879 migliaia di euro, determinando per la Capogruppo un importo a debito e per la controllata Techno Sky un credito IRAP.

13. Crediti commerciali correnti e non correnti

I crediti commerciali correnti ammontano a 268.076 migliaia di euro ed i crediti commerciali non correnti a 18.448 migliaia di euro, entrambi in decremento rispetto all'esercizio precedente, come dettagliato nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Crediti commerciali correnti			
Credito verso Eurocontrol	150.841	185.423	(34.582)
Credito verso Ministero dell'Economia e delle Finanze	13.076	13.932	(856)
Credito verso Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	30.000	30.000	0
Crediti verso altri clienti	22.825	42.242	(19.417)
Crediti per Balance	80.089	70.200	9.889
	296.831	341.797	(44.966)
Fondo svalutazione crediti	(28.755)	(55.987)	27.232
Totale	268.076	285.810	(17.734)
Crediti commerciali non correnti			
Crediti verso clienti	2.214	0	2.214
Crediti per Balance	16.234	88.174	(71.940)
Totale	18.448	88.174	(69.726)

Il **Credito verso Eurocontrol** si riferisce ai corrispettivi derivanti dai ricavi di rotta e di terminale non ancora incassati al 31 dicembre 2018, e per la parte preponderante non ancora scaduti, pari rispettivamente a 106.226 migliaia di euro (131.140 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e 44.615 migliaia di euro (54.283 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) al lordo del fondo svalutazione crediti. Il decremento netto dell'esercizio di 34.582 migliaia di euro è riferito a diversi eventi, tra cui: i) la cancellazione, per un ammontare complessivo di 33,3 milioni di euro, di crediti verso compagnie aeree fallite, in amministrazione straordinaria o che non svolgono più l'attività aerea, iscritti negli anni precedenti, interamente svalutati, per i quali Eurocontrol, in accordo al Financial Regulations applicabile al Route Charges System ha sottoposto all'approvazione degli Stati aderenti, nell'ambito dell'enlarged Committee, la cancellazione di un insieme di posizioni di credito che comunque non pregiudica il diritto del recupero del credito; ii) l'incasso di posizioni aperte nell'esercizio precedente, tra cui il credito di rotta maturato nei confronti di Alitalia prima dell'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria che ne ha dichiarato lo stato di insolvenza, in conformità all'accordo definito con Eurocontrol nel mese di dicembre 2017 ed interamente incassato per 10,9 milioni di euro. Tali riduzioni sono state in parte compensati dal maggior fatturato sia di rotta che di terminale rilevato negli ultimi mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il credito verso Eurocontrol, al netto della quota di diretta competenza del fondo svalutazione crediti, ammonta a 132.152 migliaia di euro (140.229 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Il **Credito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)** pari a 13.076 migliaia di euro è relativo interamente alle esenzioni di rotta e di terminale rilevate nel 2018 e in decremento di 856 migliaia di euro, rispetto al dato rilevato nell'esercizio precedente, per le minori unità di servizio sviluppate nel 2018. Il credito del 2017 pari a 13.932 migliaia di euro è stato oggetto di compensazione, a valle dell'approvazione del bilancio 2017, con il debito verso l'Aeronautica Militare per gli incassi riguardanti la tariffa di rotta pari a

59.882 migliaia di euro che hanno determinato un debito verso il MEF di 45.950 migliaia di euro pagato nel mese di dicembre 2018.

Il **Credito verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** accoglie il contributo in conto esercizio, pari a 30.000 migliaia di euro, finalizzato a compensare i costi sostenuti dalla Capogruppo per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa, come previsto dall'art. 11 septies della Legge 248/05. Nel mese di novembre sono stati incassati 30 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2017.

I **Crediti verso altri clienti** registrano un decremento netto di 19.417 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, principalmente per gli incassi dei crediti ottenuti nell'esercizio e riferiti alla società di gestione Valerio Catullo, a seguito della positiva sentenza della Corte di Appello, dalla società di gestione dell'aeroporto di Comiso per le attività di servizio torre effettuato dal personale della Capogruppo nel 2016, dalla General Civil Aviation Authority per le attività di ristrutturazione dello spazio aereo negli Emirati Arabi. Tra le operazioni incrementative, oltre ai crediti maturati sulle commesse estere tra cui verso la Lybian Civil Aviation Authority, si segnala il credito, per la quota a breve, verso l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, a cui è stato ceduto a fine giugno 2018 il complesso immobiliare denominato Academy al prezzo di 4,5 milioni di euro, di cui regolati con assegni circolari per 1,5 milioni di euro contestualmente alla stipula dell'atto di compravendita e per 3 milioni di euro in quattro annualità da 750 migliaia di euro da versarsi al 28 giugno di ogni anno. In considerazione che su tale credito non maturano interessi, si è proceduto all'attualizzazione dello stesso e a classificare nei crediti non correnti la quota che verrà incassata negli esercizi successivi per 2.214 migliaia di euro. A garanzia del pagamento dilazionato l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna ha concesso ipoteca volontaria di primo grado per la stessa durata della dilazione sugli immobili oggetto di compravendita.

Il **Fondo svalutazione crediti** ammonta a complessivi 28.755 migliaia di euro e si è così movimentato nell'esercizio 2018:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2017	Incrementi		Decrementi		31.12.2018
		conto economico	Patrimonio Netto	utilizzi	cancellazioni	
Fondo svalutazione crediti	55.987	8.993	453	(2.292)	(34.386)	28.755

Con riferimento agli incrementi dell'esercizio si rileva, come commentato nell'ambito dei principi, che l'adozione del principio IFRS 9 ha comportato con efficacia al 1° gennaio 2018 una maggiore svalutazione dei crediti di 453 migliaia di euro rilevata nel patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018 al netto della fiscalità differita. Relativamente agli incrementi rilevati a conto economico, gli stessi sono riferiti oltre all'applicazione delle percentuali di svalutazione su crediti scaduti, anche al restante 50% del credito di terminale vantato verso Alitalia e maturato anteriormente all'accertamento dello stato di insolvenza del vettore dichiarato il 2 maggio 2017 per 3,5 milioni di euro. La svalutazione prudenziale è stata effettuata a sia per tenere conto del rischio e dell'incertezza insiti nella stessa procedura, i cui tempi si sono

ulteriormente prolungati, pur essendovi in atto delle interlocuzioni con Alitalia al fine del riconoscimento del suddetto credito al pari del credito di rotta, che della dilazione temporale nel recupero del credito. L'utilizzo del fondo svalutazione crediti per 2.292 migliaia di euro si riferisce a crediti svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti ed incassati nel corso del 2018 e per 34.386 migliaia di euro alla cancellazione di crediti per le motivazioni precedentemente commentate.

Gli utilizzi vengono rilevati a Conto Economico nella voce *svalutazione e perdite/riprese di valore*.

Il **Credito per Balance**, interamente riferito alla Capogruppo, al netto dell'effetto attualizzazione, ammonta a complessivi 96.323 migliaia di euro (158.374 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) ed è classificato: i) nei crediti commerciali correnti per 80.089 migliaia di euro che, al lordo dell'attualizzazione, è riferito alla quota che si recupererà nel corso del 2019 e pertanto inserita in tariffa nello stesso esercizio; ii) per 16.234 migliaia di euro classificati nei crediti commerciali non correnti in quanto saranno oggetto di recupero negli esercizi successivi al 2019 in conformità ai piani di recupero riportati nel piano di performance e nel contratto di programma 2016-2019 e in cui sono stati iscritti i balance positivi definiti nel 2018.

Il credito per Balance registra complessivamente una riduzione di 62.051 migliaia di euro, dovuta all'effetto congiunto tra le nuove iscrizioni che ammontano a 8.942 migliaia di euro (30,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e la quota imputata in tariffa nel 2018 ed a conto economico nello stesso esercizio per 72.250 migliaia di euro (30,7 milioni di euro al 31 dicembre 2017) al lordo dell'attualizzazione. I balance iscritti nel 2018 sono riferiti ai balance di rotta per 8.359 migliaia di euro (29.042 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e ai balance di terminale per 583 migliaia di euro (1.388 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Nel dettaglio, i balance di rotta si riferiscono a: i) il balance per rischio traffico di Eurocontrol e la quota parte non recuperata dei balance iscritti negli anni precedenti ed inseriti in tariffa 2018 per complessivi 1,3 milioni di euro. Non è stato iscritto un balance per rischio traffico di competenza della Capogruppo in quanto la variazione tra le unità di servizio rilevate a consuntivo, rispetto a quanto pianificato nel piano di performance, è stata di -1,25%. Tale variazione, inferiore alla soglia del 2% prevista dal regolamento comunitario, non comporta l'iscrizione di balance in quanto si tratta di scostamenti che restano a carico dei service provider; ii) il balance meteo per 190 migliaia di euro determinato, in conformità ai regolamenti comunitari, in base ad una logica di cost recovery; iii) il balance sul *kpi capacity* di rotta quale bonus per aver superato l'obiettivo definito nel piano di performance che prevedeva come target 0,11 minuti di ritardo per volo assistito di rotta con risultato raggiunto dalla Capogruppo a consuntivo pari a 0,024 minuti/volo. La quantificazione economica di tale bonus, avendo raggiunto il massimo livello, ha portato all'iscrizione di un balance per 6.859 migliaia di euro.

I balance di terminale riguardano: i) il balance rischio traffico della prima fascia di terminale per 122 migliaia di euro a seguito delle minori unità di servizio dell'aeroporto di Roma Fiumicino generate a consuntivo rispetto a quanto pianificato nel piano di performance (-2,42%); ii) il balance meteo della prima

fascia di terminale pari a 80 migliaia di euro; iii) il balance capacity per le due fasce di tariffazione del terminale soggette al piano di performance che prevedeva come target 0,02 minuti di ritardo negli arrivi dei voli per cause imputabili alla Capogruppo, per i cinque aeroporti soggetti al piano di performance, il ritardo complessivo per cause imputabili all'ATM è stato pari a 0,008 minuti determinando una quantificazione economica complessiva pari a 219 migliaia di euro.

14. Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, rappresentate principalmente da parti di ricambio, ammontano al netto del fondo svalutazione a 61.001 migliaia di euro in incremento di 15 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. La movimentazione rilevata nell'esercizio è di seguito rappresentata:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2017	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Magazzino fiduciario	64.686	2.526	(2.246)	64.966
Magazzino diretto	4.676	634	(451)	4.859
Magazzino radiomisure	743	0	0	743
	70.105	3.160	(2.697)	70.568
Fondo Svalutazione magazzino	(9.119)	(1.092)	644	(9.567)
Totale	60.986	2.068	(2.053)	61.001

L'incremento di 2.068 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione magazzino, si riferisce principalmente al magazzino fiduciario per l'acquisto di parti di ricambio per i sistemi operativi adibiti alla navigazione aerea tra cui parti di ricambio a supporto dei radar e degli aiuti visivi luminosi. Una parte dell'incremento pari a 448 migliaia di euro, si riferisce a parti di sistemi classificati a magazzino dalle attività materiali. Il decremento di 2.053 migliaia di euro, al lordo del fondo svalutazione magazzino, riguarda gli impieghi delle parti di ricambio nei sistemi operativi.

Il fondo svalutazione magazzino si è incrementato di 1.092 migliaia di euro per parti di ricambio divenute obsolete in quanto inerenti ad impianti non più utilizzati e si è decrementato di 644 migliaia di euro a seguito dello smaltimento di parti di ricambio già oggetto di svalutazione negli esercizi precedenti.

15. Altre attività correnti e non correnti

Le altre attività correnti ammontano a 61.618 migliaia di euro e le non correnti a 22.110 migliaia di euro in incremento ambedue rispetto all'esercizio precedente. La voce in oggetto è così composta:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti	34.839	3.397	31.442
Credito verso il personale	3.707	3.464	243
Credito verso enti vari per progetti finanziati	21.595	3.209	18.386
Risconti attivi	1.098	1.561	(463)
Crediti diversi	3.403	3.073	330
	64.642	14.704	49.938
Fondo svalutazione altri crediti	(3.024)	(3.035)	11
Totale	61.618	11.669	49.949

Il **credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti**, si è incrementato nell'esercizio per complessivi 53.862 migliaia di euro, per i progetti di investimento ammessi al finanziamento PON 2014 – 2020, in conformità alle convenzioni sottoscritte con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e a valle della registrazione delle stesse presso la Corte dei Conti. Essendo tali progetti di investimento alcuni in corso di esecuzione ed altri in una fase di avvio, si è proceduto a riclassificare tra le altre attività non correnti la quota di 22.420 migliaia di euro, che è stata oggetto di attualizzazione determinata sulla base dei tempi stimati di recupero del credito, attestandosi a 22.110 migliaia di euro. Tali progetti sono stati rendicontati nel 2018 per 16,9 milioni di euro di cui è stata incassata una quota nei primi mesi del 2019.

Il **credito verso il personale** si riferisce agli anticipi di missione erogate ai dipendenti in trasferta ed ancora non concluse a fine esercizio, di cui la parte rilevante (3.024 migliaia di euro) riguarda gli anticipi di missione erogate ad ex dipendenti della Capogruppo, già oggetto di indagine da parte dell'autorità giudiziaria e svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti. A seguito delle sentenze 745/2011 e 966/2012 della Corte dei Conti, che ha condannato i convenuti al pagamento delle somme, sono stati definiti alcuni piani di rientro per il recupero del credito. Nel 2018 sono stati incassati 11 migliaia di euro portati a riduzione del fondo. A garanzia dello stesso è stato comunque effettuato il sequestro conservativo di un quinto delle pensioni, del fondo TFS e TFR, oltre al sequestro dei conti correnti e per alcuni soggetti anche delle proprietà immobiliari.

Il **credito verso enti vari per progetti finanziati**, pari a complessivi 21.595 migliaia di euro, registra un incremento netto di 18.386 migliaia di euro principalmente per l'iscrizione del credito per i progetti finanziati Connecting European Facility call 2014 e 2015 oggetto di rendicontazione nel 2018 per 17,5 milioni di euro, e per l'iscrizione della quota di cofinanziamento di competenza dell'esercizio riguardante il programma Sesar 2020.

I **risconti attivi** si sono decrementati nell'esercizio di 463 migliaia di euro, principalmente per l'imputazione a conto economico della commissione corrisposta alla Banca Nazionale del Lavoro per la concessione di una linea di credito committed alla Capogruppo della durata di tre anni con scadenza il 31 dicembre 2019.

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Si riporta di seguito il dettaglio delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2018.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Depositi bancari e postali	316.253	263.259	52.994
Denaro e valori in cassa	58	67	(9)
Totale	316.311	263.326	52.985

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a 316.311 migliaia di euro e registrano una variazione netta positiva di 52.985 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, per effetto da un lato della dinamica degli incassi e pagamenti connessi all'operatività ordinaria che ha prodotto un flusso di cassa positivo, e dall'altro dai seguenti principali eventi: i) il pagamento del dividendo per 100,9 milioni di euro; ii) il pagamento al MEF di 45,9 milioni di euro quale importo netto tra il debito per gli incassi di rotta ed il credito rappresentato dai voli esenti; iii) gli investimenti finanziari per 33,9 milioni di euro; iv) il rimborso di finanziamenti per 29 milioni di euro; v) il pagamento all'Aeronautica Militare Italiana della quota degli incassi di terminale di propria competenza per 15,7 milioni di euro; vi) il pagamento del saldo e degli acconti dell'imposta IRES e IRAP per 43,5 milioni di euro, vii) l'acquisto di azioni proprie per 4,9 milioni di euro. Tali effetti sono stati in parte compensati dall'incasso dei prefinancing sul progetto finanziato Connecting European Facility call 2014 e 2016, interim payment di Sesar 2020 ed altri progetti per complessivi 17,9 milioni di euro.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti non sono gravate da vincoli che ne limitano la disponibilità. Si segnala che a seguito della liquidazione del Consorzio una porzione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a 1.406 migliaia di Euro, sono state riclassificate nell'ambito delle attività destinate alla dismissione di cui alla nota 17.

17. Attività destinate alla dismissione e passività associate

Le attività e le passività destinate alla dismissione accolgono esclusivamente le posizioni riferite al Consorzio Sicta in liquidazione classificate in questa voce ricorrendo i presupposti previsti dal principio IFRS 5. Come già emerso nel 2017, vi sono alcuni elementi che non hanno permesso di ultimare il processo di liquidazione del Consorzio, ovvero alcuni contenziosi aperti da ex dipendenti, di modesta entità, che potrebbero essere definiti nel corso del 2019.

Il valore contabile delle attività nette del Consorzio sarà recuperato mediante un'operazione di liquidazione, considerata altamente probabile a seguito dell'iscrizione della delibera di liquidazione e nomina del liquidatore nel Registro delle Imprese, avvenuta in data 28 marzo 2017.

Di seguito vengono esposte le attività detenute dal Consorzio al 31 dicembre 2018 così come classificate nella voce in oggetto:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Attività non correnti			
Attività Materiali	0	0	0
Totale attività non correnti	0	0	0
Attività correnti			
Rimanenze	0	18	(18)
Crediti commerciali correnti	0	68	(68)
Crediti Tributari	56	48	8
Altre attività correnti	2	112	(110)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.406	950	456
Totale attività correnti	1.464	1.196	268
Totale attività	1.464	1.196	268

Nel corso dell'esercizio 2018, il Consorzio ha incassato crediti commerciali ed altre attività correnti connesse a taluni progetti finanziati residui e svalutate le rimanenze per 18 migliaia di euro, in quanto considerate non recuperabili ed obsolete. L'incremento delle disponibilità liquide risente della cassa generata dall'operatività residua del Consorzio, al netto della restituzione delle eccedenze di pre-financing erogate nell'ambito della partecipazione al progetto SESAR 2020.

Di seguito vengono illustrati i saldi patrimoniali classificati tra le passività associate alle attività detenute per la dismissione al 31 dicembre 2018:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Passività non correnti			
TFR e altri benefici ai dipendenti	0	0	0
Totale passività non correnti	0	0	0
Passività correnti			
Debiti commerciali correnti	5	14	(9)
Debiti tributari e previdenziali	0	53	(53)
Altre passività correnti	0	433	(433)
Totale passività correnti	5	500	(495)
Totale passività	5	500	(495)

La variazione delle passività correnti è riferita principalmente alla restituzione delle maggiori anticipazioni corrisposte al Consorzio nell'ambito dei progetti SESAR 2020 a titolo di pre-financing, antecedentemente all'attribuzione di tali progetti alla società del Gruppo in cui è transitato il personale dipendente del Consorzio.

18. Patrimonio Netto

Si riporta di seguito la composizione del Patrimonio netto al 31 dicembre 2018 che ammonta a 1.137.559 migliaia di euro.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Capitale sociale	541.744	541.744	0
Riserva legale	26.663	21.938	4.725
Altre riserve	442.829	436.815	6.014
Riserva conversione bilanci in valuta estera	5.901	3.422	2.479
Riserva prima adozione ias (FTA)	(727)	(727)	0
Riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	(9.086)	(10.153)	1.067
Riserva cash flow hedge	1.957	2.017	(60)
Riserva per azioni proprie	(4.973)	0	(4.973)
Utili/(Perdite) portati a nuovo	18.861	23.411	(4.550)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	114.390	101.498	12.892
Totale Patrimonio Netto di pertinenza del Gruppo	1.137.559	1.119.965	17.594
Capitale e Riserve di Terzi	0	0	0
Utile/(Perdita) di Terzi	0	0	0
Totale Patrimonio Netto di pertinenza di Terzi	0	0	0
Totale Patrimonio Netto	1.137.559	1.119.965	17.594

Il **Capitale sociale** è costituito da numero 541.744.385 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale, detenute per il 53,28% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 46,50% da azionariato istituzionale ed individuale e per lo 0,22% detenuto da Enav sotto forma di azioni proprie. Al 31 dicembre 2018 tutte le azioni sono sottoscritte e versate e non sono state emesse azioni privilegiate.

La **Riserva legale** rappresenta la parte di utili che, secondo quanto disposto dall'art. 2430 del Codice Civile non può essere distribuita a titolo di dividendo. Nel 2018, in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 27 aprile 2018, in sede di approvazione del bilancio 2017 è stato destinato a riserva legale il 5% dell'utile di esercizio di Enav S.p.A. per un importo pari a 4.725 migliaia di euro.

Le **Altre riserve** accolgono per 36,4 milioni di euro la riserva di contributi in conto capitale ricevuti nel periodo 1996/2002 esposta al netto delle imposte che sono state assolte e quindi la riserva è diventata disponibile, per 400 milioni di euro dalla destinazione della riduzione volontaria del capitale sociale, per 1,2 milioni di euro la riserva dedicata al piano di incentivazione di lungo termine del management del Gruppo e per 5,3 milioni di euro l'adeguamento al fair value della partecipazione in altre imprese Aireon al netto della fiscalità differita.

La **Riserva conversione bilanci in valuta estera** riguarda le differenze cambio generate dalla conversione in euro dei bilanci delle società operanti in aree diverse dall'euro.

La **Riserva da prima adozione ias (First Time Adoption – FTA)** accoglie le differenze nei valori degli elementi attivi e passivi registrate in sede di prima adozione dei principi contabili internazionali.

La **Riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti** accoglie gli effetti delle variazioni attuariali del Trattamento di Fine Rapporto, al netto dell'effetto fiscale. La variazione è relativa all'utile attuariale emerso al 31 dicembre 2018.

La **Riserva cash flow hedge** include la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati di copertura, che evidenziano nell'esercizio una variazione netta negativa di 60 migliaia di euro.

La **Riserva per azioni proprie** accoglie il controvalore delle azioni proprie acquistate nel corso dell'esercizio per complessivi 1.200.000 azioni proprie ad un prezzo medio di 4,14 per azione.

Gli **Utili/(Perdite) portati a nuovo** accolgono i risultati dei precedenti esercizi derivanti dalle società rientranti nell'area di consolidamento e dalle rettifiche operate a livello di consolidato. La variazione negativa di 4.550 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, riguarda la distribuzione del dividendo 2017 deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2018 in complessivi 100,9 milioni di euro (0,1864 per azione) per la parte prelevata dagli utili portati a nuovo per 11,2 milioni di euro e per 342 migliaia di euro dagli effetti derivanti dall'applicazione dei principi IFRS 9 e IFRS 15 con decorrenza 1° gennaio 2018 al netto della fiscalità differita.

L'utile di esercizio ammonta a 114.390 migliaia di euro.

Gestione del capitale

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nell'ambito della gestione del capitale sono la creazione di valore per gli stakeholder e il supporto allo sviluppo del Gruppo nel lungo periodo. In particolare, il Gruppo persegue il mantenimento di un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di garantire l'accesso a fonti esterne di finanziamento cercando di ottimizzare al contempo il costo dell'indebitamento, la realizzazione di un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e che consenta di supportare adeguatamente lo sviluppo delle attività del Gruppo. In tale contesto il Gruppo gestisce le consistenze patrimoniali e tiene conto delle condizioni economiche e dei requisiti dei *covenant* finanziari.

19. Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri ammontano complessivamente a 2.707 migliaia di euro, di cui la quota classificata nelle passività correnti ammonta a 992 migliaia di euro, ed hanno subito nell'esercizio la seguente movimentazione:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2017	Incrementi	Assorbimento a conto economico	Utilizzi	31.12.2018
F.do rischi per il contenzioso con il personale	1.982	0	(665)	(92)	1.225
F.do rischi per altri contenziosi in essere	910	0	(765)	(73)	72
Altri fondi rischi	6.588	0	(1.836)	(3.342)	1.410
Totale fondi	9.480	0	(3.266)	(3.507)	2.707

Il **fondo rischi per il contenzioso con il personale**, la cui quota a breve è pari a 920 migliaia di euro, accoglie le passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi di lavoro promossi a vario titolo. Il fondo è diminuito nell'esercizio per complessivi 757 migliaia di euro di cui 92 migliaia di euro per contenziosi definiti nell'esercizio e per 665 migliaia di euro a seguito del venir meno delle passività identificate come probabili dal Gruppo. Al 31 dicembre 2018, il valore complessivo delle richieste giudiziali relativo a contenziosi in

essere il cui rischio di soccombenza è stato valutato dai legali del gruppo *possibile* è pari a 0,9 milioni di euro.

Il **fondo rischi per altri contenziosi in essere**, classificato interamente nella quota a breve, registra nell'esercizio un decremento complessivo di 838 migliaia di euro per la definizione di un contenzioso con un fornitore attraverso una transazione sottoscritta nel mese di giugno. Al 31 dicembre 2018, la stima degli oneri connessi a contenziosi in essere il cui rischio di soccombenza è stato valutato dai legali del Gruppo *possibile* è pari a 2,3 milioni di euro.

La voce **altri fondi rischi**, classificata interamente nelle passività non correnti, si è ridotta complessivamente di 5.178 migliaia di euro per la definizione di alcune controversie con i fornitori in merito a contratti di appalto oggetto di recesso negli esercizi precedenti. In particolare, con la sottoscrizione dell'accordo transattivo riferito al *contratto per la realizzazione dell'ammmodernamento dei sistemi di assistenza al volo dell'aeroporto di Parma* i cui beni, classificati nelle attività materiali in corso di realizzazione, erano stati oggetto di accantonamento per tener conto della loro non utilizzabilità futura, dati i tempi della definizione del contenzioso e l'obsolescenza degli stessi, si è proceduto ad imputare a conto economico la quota parte di tali beni considerata ancora utilizzabile per 1,8 milioni di euro e per la restante parte a diminuirne il valore iscritto nelle attività materiali in corso di realizzazione per 1,6 milioni di euro. Il fondo è stato inoltre utilizzato per 1,8 milioni di euro a copertura di importi capitalizzati nelle attività materiali per impianti non più utilizzabili.

20. TFR e altri benefici ai dipendenti

Il TFR e altri benefici ai dipendenti è pari a 52.280 migliaia di euro ed è composto dal Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, che accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, dell'ammontare da corrispondere ai dipendenti del Gruppo Enav all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

La passività per TFR e altri benefici ai dipendenti si è così movimentata nell'esercizio:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017
Passività per benefici ai dipendenti a inizio periodo	55.636	57.388
Interest cost	696	729
(Utili)/Perdite attuariali su benefici definiti	(1.404)	(138)
Anticipi, erogazioni ed altre variazioni	(2.648)	(2.343)
Passività per benefici ai dipendenti a fine periodo	52.280	55.636

La componente finanziaria dell'accantonamento pari a 696 migliaia di euro è iscritta negli oneri finanziari. L'utilizzo del fondo TFR per 2.648 migliaia di euro è stato generato da liquidazioni erogate al personale in uscita nel corso dell'esercizio, da anticipazioni erogate al personale che ne ha fatto richiesta e in piccola parte alla liquidazione diretta mensile del TFR come quota integrativa della retribuzione (QU.I.R.) in

conformità a quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2015 e fino al 30 giugno 2018, per il personale che ha esercitato l'opzione.

La differenza tra il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo d'osservazione con il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, ricalcolato alla fine del periodo e risultanti a tale data e delle nuove ipotesi valutative, costituisce l'importo degli (Utili)/Perdite attuariali. Tale calcolo ha generato nel 2018 utili attuariali per 1.404 migliaia di euro.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR:

	31.12.2018	31.12.2017
Tasso di attualizzazione	1,57%	1,30%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625%
Tasso atteso di turnover	4,00%	4,00%
Tasso atteso di erogazione anticipazioni	2,50%	2,50%

Il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'Indice IBoxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione e commisurato alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione. La curva relativa al tasso di inflazione è stata definita in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici. Il tasso annuo di incremento del TFR è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali in conformità all'art. 2120 del Codice Civile.

Di seguito si riportano le basi tecniche demografiche utilizzate per la valutazione.

	31.12.2018	31.12.2017
Decesso	IPSS5	IPSS5
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti Assicurazione Generale	100% al raggiungimento dei requisiti Assicurazione Generale

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

	Passività per benefici definiti ai dipendenti del Gruppo	
(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
Tasso di turnover + 1%	52.226	55.385
Tasso di turnover - 1%	52.630	56.036
Tasso di inflazione + 0,25%	53.129	56.482
Tasso di inflazione - 0,25%	51.720	54.919
Tasso di attualizzazione + 0,25%	51.302	54.453
Tasso di attualizzazione - 0,25%	53.573	56.979

La durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti è di 10,5 anni.

Di seguito, si riporta uno schema delle erogazioni previste per gli anni successivi a valere sul fondo TFR.

<i>(migliaia di euro)</i>	Erogazioni previste
entro 1 anno	3.440
tra 1 e 2 anni	3.359
tra 2 e 3 anni	3.484
tra 3 e 4 anni	3.077
tra 4 e 5 anni	3.122

21. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie correnti e non correnti accolgono: i) i debiti verso gli istituti di credito per finanziamenti a medio – lungo termine con esposizione della quota a breve tra le passività finanziarie correnti comprensivi degli interessi passivi rilevati per competenza; ii) il prestito obbligazionario emesso il 4 agosto 2015 dalla Capogruppo con esposizione nelle passività correnti degli interessi passivi rilevati per competenza nel 2018.

Si riportano di seguito i valori al 31 dicembre 2018 posti a confronto con il 31 dicembre 2017 e le relative variazioni:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2018			31.12.2017			Variazioni		
	quota corrente	quota non corrente	Totale	quota corrente	quota non corrente	Totale	quota corrente	quota non corrente	Totale
Finanziamenti bancari	13.506	157.253	170.759	29.044	170.670	199.714	(15.538)	(13.417)	(28.955)
Prestito obbligazionario	1.418	180.000	181.418	1.418	180.000	181.418	0	0	0
Totale	14.924	337.253	352.177	30.462	350.670	381.132	(15.538)	(13.417)	(28.955)

La seguente tabella riporta la composizione dell'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2018 confrontato con l'esercizio precedente, secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità a quanto stabilito nella raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013.

<i>(migliaia di euro)</i>	di cui con parti correlate		di cui con parti correlate	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
(A) Cassa	316.311	263.326	558	558
(B) Altre disponibilità liquide	0	0	0	0
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	0
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	316.311	263.326	558	558
(E) Crediti finanziari correnti	9.001	0	0	0
(F) Debiti finanziari correnti	0	0	0	0
(G) Parte corrente dell'indebitamento finanziario non corrente	(14.924)	(30.462)	0	(1.664)
(H) Altri debiti finanziari correnti	0	0	0	0
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(14.924)	(30.462)	0	(1.664)
(J) Indebitamento finanziario corrente netto/Liquidità (D)+(E)+(I)	310.388	232.864	558	(1.106)
(K) Debiti bancari non correnti	(157.253)	(170.670)	0	0
(L) Obbligazioni emesse	(180.000)	(180.000)	0	0
(M) Altri debiti non correnti	0	0	0	0
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(337.253)	(350.670)	0	0
(O) Posizione Finanziaria Netta CONSOB (J)+(N)	(26.865)	(117.806)	558	(1.106)
(P) Strumenti Derivati Correnti e Non Correnti	6	325	0	0
(Q) Crediti finanziari non correnti	24.901	0	0	0
(R) Indebitamento Finanziario Netto Gruppo ENAV (O)+(P)+(Q)	(1.958)	(117.481)	558	(1.106)

I finanziamenti bancari al 31 dicembre 2018 hanno registrato un decremento complessivo di 28.955 migliaia di euro a seguito dei rimborsi dei finanziamenti e degli effetti connessi al costo ammortizzato. Nello specifico i rimborsi hanno interessato i seguenti finanziamenti:

- il rimborso delle ultime due tranche semestrali del finanziamento con Unicredit S.p.A di complessivi 8.000 migliaia di euro, estinto il 30 novembre 2018;
- il rimborso dell'ultima *tranche* del finanziamento con Unicredit S.p.A. per 10.000 migliaia di euro, estinto il 30 giugno 2018;
- il rimborso dell'ultima *tranche* del finanziamento con il Medio Credito Centrale per 1.667 migliaia di euro, estinto il 31 maggio 2018;
- il rimborso delle prime due rate semestrali del finanziamento con BEI, entrato in ammortamento nel 2018, per complessivi 5.333 migliaia di euro con scadenza il 12 dicembre 2032;
- il rimborso della prima rata del finanziamento con BEI, entrato in ammortamento nel 2018, per complessivi 3.996 migliaia di euro, con scadenza il 19 dicembre 2029.

Le quote dei finanziamenti, da rimborsare nel 2019 in coerenza con i piani di ammortamento, sono espone tra le passività correnti per complessivi 13.506 migliaia di euro comprensive degli effetti connessi al costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo dispone di linee di credito di breve periodo non utilizzate per complessivi 222,5 milioni di euro di cui linee *committed* per 70 milioni di euro e linee *uncommitted* per 152,5 milioni di euro, a cui si aggiunge la quota del finanziamento BEI di 70 milioni di euro non ancora utilizzata determinando liquidità disponibile per 292,5 milioni di euro.

Nella seguente tabella viene riportata l'analisi dei finanziamenti con le condizioni generali per ogni singolo rapporto di credito del Gruppo nei confronti degli enti finanziatori. Relativamente agli anticipi con gli istituti finanziari Unicredit e Intesa San Paolo, si evidenzia che le condizioni applicate sono concordate di volta in volta e riflettono la situazione di mercato.

Finanziatore	Tipologia	Ammontare concesso	Ammontare utilizzato (valore nominale)	Ammontare disponibile	Valore in bilancio	Tasso
BNL-Bnp Paribas	Fido - scoperto c/c	24.000	0	24.000	0	Euribor + spread
BNL-Bnp Paribas	Linea di credito Committed	70.000	0	70.000	0	Euribor + spread
Unicredit	Anticipi export	15.000	0	15.000	0	Euribor + spread
Unicredit	Anticipi import	10.000	0	10.000	0	Euribor + spread
Unicredit	Anticipi finanziari	46.000	0	46.000	0	Euribor + spread
Intesa San Paolo	Anticipi finanziari	55.000	0	55.000	0	Euribor + spread
Intesa San Paolo	Fido - scoperto c/c	2.500	0	2.500	0	Euribor + spread
BEI - Banca Europea per gli Inv.ti	Medio lungo termine a 15 anni	250.000	180.000	70.000	170.759	1,515/1,010
Totale		472.500	180.000	292.500	170.759	

Il tasso di interesse medio sui finanziamenti bancari nel periodo di riferimento è stato pari a 1,66% leggermente superiore al tasso risultante nell'esercizio precedente (1,56%).

In data 4 agosto 2015 la Capogruppo ha emesso un prestito obbligazionario per un valore nominale di 180 milioni di euro, quotato presso la *Luxembourg Stock Exchange's regulated market*, della durata di sette anni con rimborso integrale alla scadenza (4 agosto 2022). L'emissione obbligazionaria prevede il pagamento di una cedola annuale posticipata in misura fissa dell'1,93% del valore nominale. La quota di interessi di competenza dell'esercizio ammonta 3.474 migliaia di euro di cui la quota non erogata pari a 1.418 migliaia di euro è stata classificata nelle passività correnti.

In relazione all'informativa richiesta ai sensi del IFRS 7, si rappresenta che il *fair value* del prestito obbligazionario, inteso come il prezzo che si pagherebbe per il trasferimento della passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione, è stimato pari a 187,45 milioni di euro.

Il Gruppo ha stimato il *fair value* dello strumento obbligazionario utilizzando i dati di mercato desunti da un primario *information provider*, applicando allo *zero curve* uno spread addizionale per la controparte Enav.

In conformità a quanto richiesto dal principio IAS 7 par. 44B, si evidenzia che le uniche variazioni di natura non monetaria rilevate nell'esercizio 2018 sono riferite all'impatto marginale del costo ammortizzato.

22. Debiti commerciali correnti e non correnti

I debiti commerciali correnti ammontano a 126.122 migliaia di euro e registrano un decremento di 4.732 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente a seguito dei movimenti avvenuti nelle voci rappresentate nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Debiti commerciali correnti			
Debiti verso fornitori	88.736	100.648	(11.912)
Debiti per anticipi ricevuti su progetti finanziati in ambito europeo	14.489	13.715	774
Debiti per balance	22.897	16.491	6.406
Totale	126.122	130.854	(4.732)
Debiti commerciali non correnti			
Debiti per Balance	34.842	23.648	11.194
Totale	34.842	23.648	11.194

I **debiti verso i fornitori** di beni e servizi necessari all'attività del Gruppo registrano una riduzione di 11,9 milioni di euro dovuto sia ai pagamenti e stralcio debiti di posizioni aperte negli esercizi precedenti e chiuse a seguito degli atti transattivi definiti dalle parti che ai minori acquisti, riferiti a contratti di esercizio, rilevati nel 2018.

La voce **debiti per anticipi ricevuti su progetti finanziati in ambito europeo** che ammonta a 14.489 migliaia di euro registra un incremento netto di 774 migliaia di euro, rispetto al 31 dicembre 2017, ed accoglie: i) i contributi di prefinanziamento ricevuti sul progetto denominato *Connecting Europe Facility* (CEF), finanziato al 50%, riferito al primo prefinancing della call 2016 per 11,4 milioni di euro, al terzo prefinancing della call 2014 a valere sulle attività del 2017 per 1,3 milioni di euro, e agli incassi ottenuti sul programma Sesar 2020. La voce in oggetto si è decrementata per 10,3 milioni di euro a seguito della rendicontazione del progetto CEF riferiti alla call 2014 e 2015, avvenuta nel mese di luglio 2018, ed imputazione a conto economico per le quote di competenza e iscrizione nell'ambito dei crediti verso altri delle quote da incassare a titolo di interim payment dalla Commissione Europea.

I **debiti per balance Eurocontrol** ammontano complessivamente a 57.739 migliaia di euro, di cui la parte classificata nei debiti correnti è pari a 22.897 migliaia di euro e corrisponde all'importo che verrà imputato a conto economico nel 2019 in conformità a quanto effettuato in ambito tariffario. L'incremento complessivo dei debiti per balance al 31 dicembre 2018 di 17,6 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto principalmente alla maggiore rilevazione nel 2018 di balance negativi, iscritti nell'ambito dei debiti commerciali non correnti e sono riferiti a: i) il balance inflazione di rotta per 15.278 migliaia di euro (13.491 migliaia di euro al 2017) determinato calcolando sui costi pianificati per il 2018, con effetto trascinarsi dall'inizio del piano di performance che ha avuto decorrenza nel 2015 in conformità al meccanismo tariffario, la percentuale di inflazione prevista nel piano di performance (1,5%) rispetto a quella determinata a consuntivo pari a 1,2%; ii) il balance inflazione di terminale sia di prima che di seconda fascia, determinati secondo la stessa metodologia della rotta, pari complessivamente a 2.610 migliaia di euro (2.251 migliaia di euro al 2017); iii) il balance traffico della seconda fascia di tariffazione del terminale per 4.526 migliaia di euro a seguito delle maggiori unità di servizio registrate a consuntivo rispetto al dato pianificato per il +7,0% (2.530 migliaia di euro al 2017); iv) il balance della terza fascia di tariffazione

determinato secondo una logica di cost recovery che si è attestato a 1.829 migliaia di euro a seguito della differenza tra costi e ricavi consuntivati rispetto a quelli previsti in tariffa (5.167 migliaia di euro nel 2017); v) il balance costi Eurocontrol riferito alla differenza generata tra, quanto imputato in tariffa negli anni 2017 e 2018 in conformità al dato dichiarato in sede di piano di performance e quanto generato a consuntivo per il 2017 e riportato nel budget per il 2018 approvato dalla Commissione permanente di Eurocontrol. Tali costi, non soggetti al meccanismo di cost-risk, vengono restituiti ai vettori mediante il meccanismo del balance, ed ammontano complessivamente a 10,6 milioni di euro.

23. Altre passività correnti e non correnti

Le altre passività correnti e non correnti registrano complessivamente un incremento di 64.457 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, a seguito delle variazioni rilevate nelle voci riportate nella seguente tabella:

	31.12.2018			31.12.2017			Variazioni		
	quota corrente	quota non corrente	Totale	quota corrente	quota non corrente	Totale	quota corrente	quota non corrente	Totale
<i>(migliaia di euro)</i>									
Acconti	80.985	0	80.985	72.195	0	72.195	8.790	0	8.790
Altri debiti	43.037	0	43.037	52.784	0	52.784	(9.747)	0	(9.747)
Risconti	7.304	172.486	179.790	8.123	106.253	114.376	(819)	66.233	65.414
Totale	131.326	172.486	303.812	133.102	106.253	239.355	(1.776)	66.233	64.457

La voce **Acconti** ammonta a complessivi 80.985 migliaia di euro e si riferisce per 76.535 migliaia di euro al debito della Capogruppo verso l'Aeronautica Militare (AMI) per la quota degli incassi di competenza ricevuti nel 2018 per i servizi di rotta e di terminale e per 4.450 migliaia di euro al debito verso Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) per gli incassi di competenza inerente gli stessi servizi. L'incremento netto rilevato nell'esercizio di 8.790 migliaia di euro è riferito ai maggiori incassi ottenuti per i servizi di rotta e di terminale e di competenza dell'AMI e dell'ENAC. Nel corso dell'esercizio la voce in oggetto è stata interessata dai seguenti eventi: i) compensazione degli acconti Ami per i servizi di rotta rilevati al 31 dicembre 2017 per 59.882 migliaia di euro con il credito vantato nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) pari a 13.932 migliaia di euro ed iscrizione del relativo debito per un importo pari a 45.950 migliaia di euro nella voce altri debiti pagato nel mese di dicembre; ii) pagamento all'Aeronautica Militare degli incassi di competenza riferiti ai servizi di terminale per un importo pari a 15.698 migliaia di euro; iii) pagamento della quota 2017 di competenza di ENAC per 3.494 migliaia di euro; iv) rilevazione degli importi maturati nel 2018, di competenza di AMI ed ENAC per complessivi 87.865 migliaia di euro (77.491 migliaia di euro nel 2017).

Gli **Altri debiti**, che ammontano a 43.037 migliaia di euro, registrano, rispetto all'esercizio precedente, un decremento netto di 9.747 migliaia di euro riferito sia al minor debito per la previdenza integrativa, in particolare verso il Prevaer, a seguito della modifica nei tempi di versamento definita ad inizio anno, con il passaggio da versamenti su base semestrale a versamenti su base mensile e alla riduzione dei debiti verso il

personale, per gli accantonamenti di competenza pari a complessivi 35.553 migliaia di euro (39.035 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). In particolare la riduzione è associata al debito per ferie maturate e non godute per la maggiore fruizione delle stesse avvenuta nel corso dell'esercizio 2018 e per i minori accantonamenti per il personale dipendente, rilevati per competenza, a seguito del passaggio del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro della controllata Techno Sky al settore del traffico aereo con relativo assorbimento delle quote variabili nelle retribuzioni ordinarie dei dipendenti che verranno erogate su base mensili a partire dal mese di gennaio 2019.

La voce **Risconti** è principalmente riferibile ai risconti passivi riguardanti i progetti di investimento finanziati. In particolare, la voce accoglie: i) i contributi PON Infrastrutture e Reti riferiti al periodo 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020 riguardanti specifici investimenti effettuati negli aeroporti del sud per un importo, al netto delle quote imputate a conto economico, di 89.005 migliaia di euro (40.542 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). La variazione netta incrementativa dell'esercizio di 48.463 migliaia di euro è riferita per 5.399 migliaia di euro al rigiro a conto economico della quota di competenza dell'esercizio connessa agli ammortamenti degli investimenti a cui i contributi si riferiscono e per 53.862 migliaia di euro ai progetti di investimento riconosciuti ai fini del finanziamento PON 2014/2020, in conformità alle convenzioni sottoscritte con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed oggetto di registrazione presso la Corte dei Conti nel corso del 2018. La quota a breve ammonta a 3.763 migliaia di euro e rappresenta l'importo che si riverserà a conto economico nei prossimi 12 mesi; ii) i contributi in conto impianti a valere sugli investimenti per gli aeroporti militari, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 102/09, pari a 61.672 migliaia di euro (63.583 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) che registrano un decremento di 1.911 migliaia di euro per il rigiro a conto economico della quota di competenza dell'esercizio per l'ammodernamento dei sistemi tecnologici dell'aeroporto di Verona Villafranca e per gli interventi effettuati sull'aeroporto di Verona, Comiso, Roma Ciampino, Treviso, Brindisi e Rimini. La quota corrente ammonta a 1.985 migliaia di euro; iii) altri contributi su investimenti per 4.865 migliaia di euro (5.094 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) riferiti principalmente a finanziamenti europei ottenuti in ambito TEN-T; iv) i contributi legati ai progetti di investimento finanziati con il programma CEF call 2014 e 2015 per un importo pari a 24.226 migliaia di euro (5.105 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) che ha registrato nell'esercizio un incremento netto di 19.121 migliaia di euro a seguito della rendicontazione dei progetti di investimento finanziati al 50% nell'ambito del programma CEF, call 2014 e 2015, diminuito della quota del contributo di competenza dell'esercizio pari a 1.559 migliaia di euro. La quota corrente ammonta a 1.306 migliaia di euro.

24. Debiti tributari e previdenziali

I debiti tributari e previdenziali ammontano a 32.105 migliaia di euro e sono composti come da tabella di seguito allegata.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Debiti tributari	10.484	14.128	(3.644)
Debiti verso istituti di previdenza	21.621	25.253	(3.632)
Totale	32.105	39.381	(7.276)

I **Debiti tributari** registrano un decremento netto di 3.644 migliaia di euro imputabile principalmente al credito IRES emerso nell'esercizio 2018 per la Capogruppo, rispetto al debito del precedente esercizio, in cui ammontava a 6.107 migliaia di euro. L'importo contiene anche le ritenute effettuate al personale dipendente e versate nel mese di gennaio 2019.

Il **Debito verso istituti di previdenza** accoglie sia gli oneri sociali maturati sulle competenze del personale dipendente relative al mese di dicembre 2018 e versate nel mese successivo che la quota dei contributi sul costo del personale rilevato per competenza per complessivi 9.692 migliaia di euro (13.430 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Informazioni sulle voci di Conto Economico consolidato

25. Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti, rappresentati dai ricavi da attività operativa e dalla componente rettificativa balance, ammontano complessivamente a 843.898 migliaia di euro in decremento di 2.040 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per l'incidenza negativa della voce Balance.

Le tabelle di seguito riportate mostrano il dettaglio delle singole voci che compongono i ricavi da contratti con i clienti oltre alla disaggregazione degli stessi per natura e tipo di attività in conformità a quanto richiesto dal principio IFRS 15. Si evidenzia che il 2017 contiene solo una riesposizione dei dati, in considerazione che gli effetti ascrivibili al nuovo principio sono stati imputati nel patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018.

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazioni	%
Ricavi di rotta	675.414	615.331	60.083	9,8%
Ricavi di terminale	222.580	219.554	3.026	1,4%
Esenzioni di rotta e di terminale	13.074	13.930	(856)	-6,1%
Ricavi da mercato non regolamentato	13.517	14.346	(829)	-5,8%
Totale Ricavi da attività operativa	924.585	863.161	61.424	7,1%
Balance	(80.687)	(17.223)	(63.464)	368%
Totale ricavi da contratti con i clienti	843.898	845.938	(2.040)	-0,2%

Ricavi di rotta

I **Ricavi di rotta** si attestano a 675.414 migliaia di euro e registrano un incremento del 9,8%, rispetto all'esercizio precedente, pari a 60.083 migliaia di euro per le maggiori unità di servizio sviluppate nell'esercizio che ha interessato tutte e tre le tipologie di traffico aereo (nazionale, internazionale e sorvolo) attestandosi a +9,3% rispetto al consuntivo 2017 (+4,0% 2017 su 2016). La tariffa applicata nel 2018 è stata di euro 79,98 (euro 80,00 nel 2017) che, sebbene risulti nel complesso sostanzialmente invariata, si riduce del 3,8% se si considera la sola tariffa al netto dei balance.

Considerando i ricavi di rotta anche con la componente dei voli esenti, che registrano un decremento di 752 migliaia di euro per le minori unità di servizio sviluppate nell'esercizio pari a -6,6% (+2,0% 2017 verso 2016), e la componente rettificativa per Balance, che comprende la quota iscritta nell'esercizio 2018 comprensiva dell'effetto dell'attualizzazione, la parte rilevata negli esercizi precedenti ed imputata in tariffa nel 2018 e di conseguenza a conto economico nello stesso anno e la variazione per delta costi Eurocontrol, i ricavi di rotta ammontano complessivamente a 613.975 migliaia di euro, in decremento di 2.836 migliaia di euro, rispetto al 2017, come di seguito rappresentato:

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazioni
Ricavi di rotta	675.414	615.331	60.083
Esenzioni di rotta	10.447	11.199	(752)
<i>Subtotale ricavi</i>	<i>685.861</i>	<i>626.530</i>	<i>59.331</i>
Balance dell'anno di rotta	(12.909)	15.551	(28.460)
Attualizzazione balance dell'anno	286	(239)	525
Utilizzo balance di rotta n-2	(54.668)	(25.028)	(29.640)
<i>Subtotale balance</i>	<i>(67.291)</i>	<i>(9.716)</i>	<i>(57.575)</i>
<i>Ricavi di rotta netto balance</i>	<i>618.570</i>	<i>616.814</i>	<i>1.756</i>
Balance per delta costi Eurocontrol anno prec	(4.595)	(3)	(4.592)
Totale ricavi da attività operativa di rotta netto balance	613.975	616.811	(2.836)

Il balance di rotta incide negativamente per complessivi 67.291 migliaia di euro quale parte direttamente collegata con i ricavi generati nell'esercizio e per ulteriori negativi 4.595 migliaia di euro quale differenza dei costi Eurocontrol tra quanto imputato in tariffa nel 2017 in conformità al dato dichiarato in sede di piano di performance e quanto effettivamente generato a consuntivo. Tali costi, non soggetti al meccanismo di cost-risk, vengono restituiti ai vettori mediante il meccanismo del balance. Al fine di misurare l'effettivo corrispettivo maturato per le prestazioni erogate nel corso dell'esercizio, si è provveduto ad iscrivere la variazione del balance costi Eurocontrol, anche per l'esercizio 2018, rilevata sulla base di quanto inserito in tariffa e previsto in sede di piano di performance con quanto riportato nel budget del 2018 presentato da Eurocontrol ed approvato dalla Commissione permanente di Eurocontrol per un ammontare negativo pari a 5.989 migliaia di euro. Tale importo è una delle componenti della variazione della voce balance di rotta dell'anno 2018, rispetto all'esercizio precedente, che ammonta a 28.460 migliaia di euro. L'altra variazione è imputabile, principalmente, al balance per rischio traffico, non iscritto nel 2018, in quanto il delta tra le unità di servizio di rotta sviluppate nell'esercizio, rispetto a quanto pianificato nel piano di performance, è risultato pari a -1,25% (-6,3% nel 2017 per 17.232 migliaia di euro) variazione compresa nel +/-2% che rimane a carico dei service provider. Il balance dell'anno comprende, per negativi 15.278 migliaia di euro, il balance inflazione (13.491 migliaia di euro nel 2017) quale effetto derivante dal meccanismo di calcolo tariffario che prevede un effetto trascinamento determinandone il valore a partire dal primo anno del piano di performance (2015) e in presenza di un'inflazione rilevata a consuntivo pari a 1,2% (1,5% prevista nel piano di performance). La restante parte di positivi 8.359 migliaia di euro accoglie, tra gli altri, un balance meteo per 190 migliaia di euro (949 migliaia di euro nel 2017) e il balance per il bonus riferito al raggiungimento dell'obiettivo di piano legato alla *capacity* di rotta per 6.859 migliaia di euro (6.265 migliaia di euro nel 2017) avendo rilevato a consuntivo 0,024 minuti di ritardo per volo assistito rispetto al target di 0,11 minuti per volo assistito previsto a piano.

L'utilizzo balance di rotta n-2 riferito all'utilizzo in tariffa 2018, e quindi a conto economico, dei balance iscritti negli esercizi precedenti e si attesta a 54.668 migliaia di euro in incremento di 29.640 migliaia di

euro, rispetto al 2017, per il maggiore ammontare di balance inseriti in tariffa rispetto a quanto avvenuto nell'esercizio precedente.

Ricavi di terminale

I **Ricavi di terminale** ammontano a 222.580 migliaia di euro e registrano un incremento dell'1,4%, rispetto all'esercizio precedente, per l'andamento positivo delle unità di servizio sviluppate sui singoli aeroporti distinti per zone di tariffazione che complessivamente si attesta al 5,1% (+3,1% 2017 su 2016). Tale andamento compensa la riduzione tariffaria applicata nelle tre zone di tariffazione.

In particolare, la prima zona di tariffazione, rappresentata dall'aeroporto di Roma Fiumicino, ha registrato un incremento del traffico aereo assistito, espresso in unità di servizio, del +5,7% (-3,5% 2017 su 2016). Tale incremento ha compensato la riduzione della tariffa applicata per il 2018 dello 0,67% attestandosi a euro 187,30 (euro 188,57 nel 2017). La seconda zona di tariffazione, rappresentata dagli aeroporti di Milano Malpensa, Milano Linate, Venezia Tessera e Bergamo Orio al Serio, rileva un incremento del traffico aereo gestito che, in termini di unità di servizio, ammonta a +5,3% (+4,4% 2017 su 2016), andamento che ha compensato la riduzione della tariffa applicata per il 2018 del 3,28% attestandosi a euro 203,06 (euro 209,95 nel 2017). La terza zona di tariffazione, che comprende n. 40 aeroporti a medio e basso traffico, registra un incremento del traffico aereo assistito del +4,8% in termini di unità di servizio (+6,1% 2017 su 2016) che compensa in buona parte la riduzione dell'1,11% della tariffa applicata nel 2018 pari a euro 320,18 (euro 323,79 nel 2017).

Considerando i ricavi di terminale anche con i ricavi per voli esenti, che registrano un decremento di 102 migliaia di euro in presenza di unità di servizio tendenzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente (-0,6% 2017 verso 2016), e la componente rettificativa per Balance, sia per la parte iscritta nell'esercizio 2018 comprensiva dell'effetto dell'attualizzazione che per la parte imputata in tariffa e quindi a conto economico nello stesso anno, i ricavi di terminale ammontano complessivamente a 216.406 migliaia di euro, in incremento di 1.627 migliaia di euro, rispetto al 2017, come di seguito rappresentato:

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazioni
Ricavi di terminale	222.580	219.554	3.026
Esenzioni di terminale	2.627	2.729	(102)
<i>Subtotale</i>	<i>225.207</i>	<i>222.283</i>	<i>2.924</i>
Balance dell'anno di terminale	(8.396)	(8.584)	188
Attualizzazione balance dell'anno	137	132	5
Utilizzo balance di terminale n-2	(542)	948	(1.490)
<i>Subtotale</i>	<i>(8.801)</i>	<i>(7.504)</i>	<i>(1.297)</i>
Totale ricavi da attività operativa di terminale netto balance	216.406	214.779	1.627

I balance di terminale ammontano complessivamente a negativi 8.801 migliaia di euro e registrano una variazione incrementativa di 1.297 migliaia di euro, rispetto al 2017, principalmente per il maggiore utilizzo dei balance rilevati negli esercizi precedenti ed inseriti in tariffa nel 2018 e rilevati quindi a conto economico. Con riferimento ai balance dell'anno di terminale, si rileva per la prima fascia di tariffazione un

balance complessivo negativo di 792 migliaia di euro (positivi 296 migliaia di euro nel 2017), riferito per 122 migliaia di euro al balance per rischio traffico, a seguito delle minori unità di servizio generate nel 2018 rispetto al dato pianificato nel piano di performance, -2,42% (-5,4% nel 2017), un balance negativo per l'effetto inflazione di 1.065 migliaia di euro (917 migliaia di euro nel 2017) e il balance per il bonus sulla capacity di terminale per 86 migliaia di euro (82 migliaia di euro nel 2017). La seconda fascia di tariffazione registra un balance negativo di 5.775 migliaia di euro (negativi 3.712 migliaia di euro nel 2017) riferito principalmente al balance traffico in restituzione ai vettori per il maggior traffico aereo assistito generato a consuntivo rispetto a quanto pianificato nel piano di performance (+7,0%), il balance inflazione negativo per 1.545 migliaia di euro (1.334 migliaia di euro al 2017) ed il bonus capacity per 133 migliaia di euro (131 migliaia di euro nel 2017).

La terza fascia di tariffazione presenta un balance in restituzione, determinato secondo una logica di cost recovery, per negativi 1.829 migliaia di euro (-5.167 migliaia di euro nel 2017) quale variazione dei ricavi e costi generati a consuntivo rispetto a quanto pianificato in tariffa.

I **Ricavi da mercato non regolamentato** si attestano a 13.517 migliaia di euro (14.346 migliaia di euro nel 2017) e rilevano un decremento del 5,8% rispetto all'esercizio precedente, principalmente per la conclusione di alcune attività svolte per il mercato estero, tra cui la ristrutturazione dello spazio aereo negli Emirati Arabi in fase di completamento, che ha generato ricavi per 0,7 milioni di euro (3,4 milioni di euro nel 2017) e la formazione per i controllori libici che aveva generato ricavi nel 2017 per 0,8 milioni di euro. I ricavi da mercato non regolamentato si riferiscono a prestazioni di controllo delle radioassistenze in ambito nazionale ed internazionale per complessivi 2,6 milioni di euro, ad attività di formazione per 0,2 milioni di euro e ad attività di consulenza svolta principalmente sul mercato estero, tra cui si segnala: i) la consulenza per l'Air Traffic Control Center di Kuala Lumpur in Malesia per 2,6 milioni di euro; ii) la realizzazione della nuova torre di controllo dell'aeroporto di Mitiga in Libia per 3,7 milioni di euro e per un nuovo contratto sottoscritto sempre con la Lybian Civil Aviation Authority per l'ammodernamento della torre di controllo dell'aeroporto internazionale di Tripoli, le cui attività sono in fase di avvio.

Si riporta di seguito l'evidenza della disaggregazione dei ricavi da mercato non regolamentato per tipo di attività.

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazioni	%
Ricavi da mercato non regolamentato				
Radiomisure	2.593	2.892	(299)	-10,3%
Consulenza aeronautica	4.041	7.113	(3.072)	-43,2%
Servizi tecnici e di ingegneria	5.622	2.146	3.476	162,0%
Formazione	248	1.079	(831)	-77,0%
Altri ricavi	1.013	1.116	(103)	-9,2%
Totale ricavi da mercato non regolamentato	13.517	14.346	(829)	-5,8%

26. Altri ricavi operativi

Gli altri ricavi operativi ammontano a 54.940 migliaia di euro e registrano un incremento del 20,4%, rispetto all'esercizio precedente, sia per i finanziamenti europei riferiti ai progetti Connecting European Facility (CEF) oggetto di rendicontazione nel 2018 che per gli effetti derivanti dalla definizione di alcune partite aperte con i fornitori.

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazioni	%
Contributi in conto impianti	9.098	9.731	(633)	-6,5%
Contributi in conto esercizio	30.864	30.224	640	2,1%
Finanziamenti Europei	9.703	2.801	6.902	246,4%
Altri ricavi e proventi	5.275	2.861	2.414	84,4%
Totale altri ricavi	54.940	45.617	9.323	20,4%

I **Contributi in conto impianti** riguardano il riconoscimento a conto economico di parte del risconto passivo commisurato agli ammortamenti generati dai cespiti a cui il contributo si riferisce, come riportato al commento della nota n. 23.

I **Contributi in conto esercizio** si riferiscono per 30 milioni di euro all'importo riconosciuto alla Capogruppo ai sensi dell'art. 11 septies della Legge 248/05 al fine di compensare i costi sostenuti per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa. La restante parte pari a 864 migliaia di euro si riferisce alla formazione finanziata da Fondimpresa.

La voce di ricavo riferita ai **Finanziamenti Europei** che ammonta a 9.703 migliaia di euro registra un incremento di 6,9 milioni di euro, rispetto all'esercizio 2017, principalmente per la rilevazione a conto economico dei progetti CEF anni 2014 e 2015 finanziati al 50%, ed oggetto di rendicontazione nel mese di luglio 2018, per un importo pari a 7 milioni di euro. La voce include anche la quota del progetto Sesar 2020 in cui partecipa il Gruppo oltre ad altri progetti minori conclusi nell'esercizio.

La voce **Altri ricavi e proventi** si attesta a 5.275 migliaia di euro in incremento di 2,4 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, sia per la plusvalenza realizzata dalla vendita da parte della Capogruppo del complesso immobiliare Academy sito in Forlì per complessivi 755 migliaia di euro che per l'effetto derivante dalla bonaria composizione delle pendenze esistenti con alcuni fornitori per dei contratti di investimento oggetto di rescissione negli esercizi precedenti, che ha permesso di riconoscere il solo corrispettivo ritenuto congruo con contestuale cancellazione del più ampio debito iscritto in bilancio.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce ricavi per gli esercizi 2018 e 2017 suddivisi per area geografica:

Ricavi	2018	% sui ricavi	2017	% sui ricavi
Italia	888.407	98,8%	880.162	98,7%
UE	994	0,1%	782	0,1%
Extra UE	9.436	1,0%	10.610	1,2%
Totale ricavi	898.837		891.554	

(migliaia di euro)

27. Costi per beni, per servizi, godimento beni di terzi ed altri costi operativi

I costi per beni, per servizi, godimento beni di terzi ed altri costi operativi ammontano complessivamente a 143.243 migliaia di euro e registrano un decremento di 5.697 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, a seguito di una riduzione generalizzata delle varie voci di costo.

Il dettaglio dei suddetti costi e la relativa variazione è riportata nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazioni	%
Costi per acquisto di beni	9.765	7.779	1.986	25,5%
Costi per servizi:				
Costi per manutenzioni	20.824	20.498	326	1,6%
Costi per contribuzioni eurocontrol	37.563	37.683	(120)	-0,3%
Costi per utenze e telecomunicazioni	31.796	37.803	(6.007)	-15,9%
Costi per assicurazioni	3.009	2.712	297	11,0%
Pulizia e vigilanza	4.606	4.830	(224)	-4,6%
Altri costi riguardanti il personale	10.090	9.821	269	2,7%
Prestazioni professionali	8.833	9.977	(1.144)	-11,5%
Altri costi per servizi	7.059	7.211	(152)	-2,1%
Totale costi per servizi	123.780	130.535	(6.755)	-5,2%
Costi per godimento beni di terzi	4.868	5.632	(764)	-13,6%
Altri costi operativi	4.830	4.994	(164)	-3,3%
Totale costi	143.243	148.940	(5.697)	-3,8%

I **Costi per acquisto di beni** accolgono sia i costi sostenuti per l'acquisto di parti di ricambio relativi ad impianti ed apparati utilizzati per il controllo del traffico aereo e la relativa variazione delle rimanenze che l'acquisto dei materiali necessari alle attività di ristrutturazione e ammodernamento dei siti aeroportuali. L'incremento dell'esercizio è imputabile principalmente all'acquisto di materiali necessari per le attività di ammodernamento dei siti aeroportuali oltre che per i progetti svolti all'estero tra cui le attività legate al contratto con la Lybian Civil Aviation Authority.

I **Costi per servizi** registrano complessivamente un decremento netto di 6.755 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, riferito in particolar modo ai seguenti eventi: i) la riduzione dei costi per utenze e telecomunicazioni per 6.007 migliaia di euro sia con riferimento ai costi della connettività della rete unica geografica IP MPLS gestionale per il Gruppo, per i minori costi ottenuti sui nuovi contratti stipulati ad esito di una procedura di gara, che per i collegamenti dati della rete E-NET per la dismissione dei circuiti pregressi e per il maggiore sconto ottenuto in ambito contrattuale dal fornitore; ii) i minori costi di pulizia e vigilanza del 4,6% principalmente per il termine dei contratti di reception, con decorrenza 1° settembre 2017, attività ora effettuata in insourcing; iii) l'incremento della voce riferita agli altri costi riguardanti il personale del 2,7% per le maggiori trasferte del personale per la partecipazione alle attività legate ai progetti finanziati oltre che nella realizzazione delle commesse estere; iv) ai minori costi per prestazioni professionali dell'11,5% sono riferiti principalmente al minore ricorso a professionisti esterni.

I costi per **Godimento beni di terzi** registrano una riduzione di 764 migliaia di euro, rispetto al 2017, per la cessazione di alcuni contratti di affitto della Capogruppo con conseguente spostamento del personale in parte nei nuovi uffici di Roma Ciampino e in parte in un nuovo edificio preso in locazione dal mese di maggio 2018 a canoni minori.

Gli **Altri costi operativi** si attestano a 4.830 migliaia di euro in decremento del 3,3%, rispetto all'esercizio precedente, e comprende sia la perdita su crediti generata dalla cancellazione di posizioni considerate non più recuperabili, le minusvalenze generate dal fuori uso di alcuni impianti tecnologici non più utilizzabili che i costi sostenuti con riferimento alla Legge 81/08 per corsi di formazione e visite ispettive effettuate nell'esercizio.

28. Costo del personale

Il costo del personale ammonta a 480.216 migliaia di euro e rileva un incremento netto dello 0,4% rispetto all'esercizio precedente, come riportato nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazioni	%
Salari e stipendi, di cui:				
retribuzione fissa	277.928	278.686	(758)	-0,3%
retribuzione variabile	60.751	62.124	(1.373)	-3,4%
Totale salari e stipendi	338.679	340.810	(2.131)	-0,6%
Oneri sociali	108.643	109.427	(784)	-0,7%
Trattamento di fine rapporto	22.381	21.921	460	2,1%
Altri costi	10.513	6.263	4.250	67,9%
Totale costo del personale	480.216	478.421	1.795	0,4%

La voce **Salari e stipendi** si attesta a 338.679 migliaia di euro in decremento dello 0,6%, rispetto al 2017, a seguito dei seguenti eventi: i) il decremento della retribuzione fissa dello 0,3% principalmente per la riduzione dell'organico di Gruppo con una consistenza finale di minori 67 unità effettive e 61 unità medie, che ha compensato sia il maggior costo associato al rinnovo contrattuale che alla crescita fisiologica della retribuzione per automatismi contrattuali. A fine esercizio l'organico di Gruppo si attesta a 4.114 unità effettive (4.181 unità nel 2017) e 4.182 unità medie (4.243 unità nel 2017); ii) la riduzione netta della retribuzione variabile del 3,4% quale effetto derivante da diversi eventi tra cui: l'incremento dello straordinario in linea operativa per il maggiore volume di traffico aereo gestito nell'esercizio dalla Capogruppo, la riduzione del dato riferito alle ferie non godute a seguito del maggiore utilizzo delle ferie rispetto ai giorni maturati nell'esercizio, la minore incidenza dei costi per festività coincidenti, i minori costi derivanti dall'armonizzazione del contratto collettivo del lavoro metalmeccanico della controllata Techno Sky al contratto collettivo del comparto del trasporto aereo sulla base degli accordi definti tra le parti sociali, il maggior premio per la quota di competenza riferita al piano di Performance Share di cui è stato attivato nel mese di novembre 2018 il secondo ciclo riferito al periodo 2018-2020.

Gli **Altri costi** del personale registrano un incremento di 4.250 migliaia di euro principalmente per i maggiori costi di incentivo all'esodo per il personale dipendente e dirigente rilevati nel 2018, rispetto all'esercizio precedente, per complessivi 6,3 milioni di euro (1,7 milioni di euro nel 2017) e che ha riguardato complessivamente 55 risorse contro i 9 dipendenti del 2017. Tale incremento è stato in parte compensato dalla riduzione dei costi connessi all'assicurazione sanitaria del personale dipendente per il risparmio conseguito dalla stipula del nuovo contratto che ha avuto decorrenza dal 1° gennaio 2018.

Nella tabella seguente viene riportato l'organico aziendale del Gruppo suddiviso per categoria professionale:

	2018	2017	Variazione
Dirigenti	59	62	(3)
Quadri	404	414	(10)
Impiegati	3.651	3.705	(54)
Consistenza finale	4.114	4.181	(67)
Consistenza media	4.182	4.243	(61)

29. Costi per lavori interni capitalizzati

I costi per lavori interni capitalizzati ammontano a 31.101 migliaia di euro (29.133 migliaia di euro nel 2017) in incremento del 6,8% rispetto all'esercizio precedente, ed accolgono oltre alle ore del personale di Gruppo spese sui progetti di investimento in corso di esecuzione anche la realizzazione interna di progetti di investimento realizzati dalla società controllata Techno Sky, avvalendosi anche di risorse esterne. L'incremento rilevato nel 2018 è riferito alla maggiore attività sui progetti di investimento che ha riguardato: la realizzazione della nuova LAN aeroportuale di Milano Malpensa, lo spostamento del servizio di controllo di avvicinamento per gli aeroporti di Olbia e Alghero presso l'Area Control Center di Roma Ciampino, l'ammodernamento e l'installazione di apparati dei sistemi meteo aeroportuali all'emendamento 74 e 75 ICAO su diversi siti aeroportuali, le attività di sviluppo e integrazione del sistema 4-flight ed il transito operativo del servizio meteo dell'aeroporto di Rimini dall'Aeronautica Militare alla Capogruppo.

30. Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari presentano complessivamente un saldo negativo di 3.192 migliaia di euro (2.929 migliaia di euro nel 2017) ed è composto da proventi finanziari per 3.970 migliaia di euro, oneri finanziari per 7.350 migliaia di euro e utili su cambi per 188 migliaia di euro.

La composizione dei proventi finanziari è riportata nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazioni	%
Proventi da partecipazione in altre imprese	500	417	83	19,9%
Proventi finanziari da attualizzazione balance	1.037	2.531	(1.494)	-59,0%
Altri interessi attivi	2.433	1.023	1.410	n.a.
Totale proventi finanziari	3.970	3.971	(1)	0,0%

I **proventi finanziari** presentano un saldo in linea con l'esercizio precedente e con un andamento diverso nelle varie voci, tra cui si rileva una riduzione dei proventi finanziari da attualizzazione balance che, nell'esercizio precedente, beneficiava di maggiori proventi riferiti ai crediti per balance della terza fascia di tariffazione, chiusi in aderenza al Decreto Legge n.50/2017 art. 51 che ha riconosciuto alla Capogruppo 26 milioni di euro per il contenimento degli incrementi tariffari della terza fascia di terminale. Gli altri interessi attivi registrano, invece, un incremento di 1.410 migliaia di euro per gli interessi legali incassati dalla Capogruppo dalla società di gestione Valerio Catullo a seguito del pignoramento presso terzi attivato per il recupero del credito e a valle della positiva sentenza della Corte di Appello. La voce accoglie inoltre gli interessi attivi, per 139 migliaia di euro, maturati sul finanziamento erogato in corso di anno dalla controllata Enav North Atlantic ad Aireon, quale prestito ponte a titolo oneroso di natura privilegiata, rimborsato integralmente nel mese di dicembre 2018.

I proventi da partecipazione in altre imprese sono interamente riferiti al dividendo incassato dalla società ESSP di cui la Capogruppo possiede il 16,67%.

Gli **oneri finanziari** si attestano a 7.350 migliaia di euro in incremento di 892 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, per i maggiori interessi passivi sui finanziamenti bancari connessi all'utilizzo della seconda tranche del finanziamento con la BEI avvenuto a fine 2017 e all'attualizzazione dei crediti iscritti nell'esercizio, per progetti finanziati PON e per la vendita del complesso immobiliare Academy, il cui incasso è previsto negli esercizi successivi.

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazioni	%
Interessi passivi su debiti verso le banche	2.614	2.088	526	25,2%
Interessi passivi su prestito obbligazionario	3.474	3.474	0	0,0%
Interessi passivi su benefici ai dipendenti	696	729	(33)	-4,5%
Oneri finanziari su derivato al fair value	76	138	(62)	-44,9%
Oneri finanziari da attualizzazione crediti	369	0	369	n.a.
Altri interessi passivi	121	29	92	317,2%
Totale oneri finanziari	7.350	6.458	892	13,8%

31. Imposte

Le imposte sul reddito ammontano complessivamente a 46.809 migliaia di euro e presentano un incremento complessivo di 4.554 migliaia di euro a seguito della maggiore base imponibile. L'IRES presenta una riduzione del 13,4% a seguito della non tassabilità dei fondi rischi utilizzati nell'esercizio ma di cui l'effetto è rilevato nelle imposte anticipate.

Le imposte correnti sono composte come da tabella di seguito riportata:

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazioni	%
IRES	30.979	35.755	(4.776)	-13,4%
IRAP	7.910	7.392	518	7,0%
imposte esercizi precedenti	(30)	(51)	21	-41,2%
Totale imposte correnti	38.859	43.096	(4.237)	-9,8%
Imposte anticipate	8.764	(610)	9.374	n.a.
Imposte differite	(814)	(231)	(583)	n.a.
Totale imposte correnti, anticipate e differite	46.809	42.255	4.554	10,8%

Per maggiori dettagli sulla rilevazione delle imposte anticipate e differite si rinvia a quanto riportato nella nota 11.

Il tax rate per l'imposta IRES dell'esercizio 2018 è risultato pari al 19,2% in diminuzione rispetto al 24,9% del 2017, in quanto risente dell'utilizzo di fondi tassati in esercizi precedenti; effetto che ha più che compensato il maggiore risultato ante-imposte generato nell'esercizio.

Il tax rate per l'imposta IRAP dell'esercizio 2018 è risultato pari al 4,9% sostanzialmente in linea con l'esercizio 2017 in cui si attestava al 5,1% .

<i>(migliaia di euro)</i>	2018		2017	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	161.199		143.753	
Imposta teorica	38.688	24%	34.501	24%
Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Sopravvenienze passive indeducibili	133	0,1%	139	0,1%
Deduzione IRES dell'IRAP pagata sul costo del lavoro	(199)	-0,1%	(150)	-0,1%
Altre	328	0,2%	17	0,0%
Differenze temporanee per fondi tassati	(7.971)	-4,9%	1.248	0,9%
IRES Effettiva	30.979	19,2%	35.755	24,9%

<i>(migliaia di euro)</i>	2018		2017	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	161.199		143.753	
Imposta teorica	7.705	4,78%	6.871	4,78%
Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Altre	496	0,3%	(73)	-0,1%
Differenze temporanee per fondi tassati	(441)	-0,3%	454	0,3%
Oneri e proventi finanziari	150	0,1%	140	0,1%
IRAP Effettiva	7.910	4,9%	7.392	5,1%

Altre informazioni

32. Informativa per settori operativi

Ai fini gestionali, il Gruppo Enav è organizzato in unità strategiche identificate in base alla natura dei servizi forniti e presenta, ai fini del monitoraggio da parte del management, due settori operativi che sono utilizzati ai fini dell'informativa e di seguito illustrati:

- **Servizi di assistenza al volo:** il settore operativo coincide con l'entità legale della Capogruppo Enav che ha come core business l'erogazione dei servizi di gestione e controllo del traffico aereo, nonché gli altri servizi essenziali per la navigazione, nei cieli italiani e negli aeroporti civili nazionali di competenza, assicurando i massimi standard tecnici e di sistema nella sicurezza del volo ed il potenziamento tecnologico-infrastrutturale degli impianti di assistenza al volo;
- **Servizi di manutenzione:** il settore operativo coincide con la controllata Techno Sky S.r.l. che ha come core business la conduzione tecnica e la manutenzione degli impianti e dei sistemi per il controllo del traffico aereo. Le *infrastrutture dell'aria*, infatti, al pari delle altre infrastrutture logistiche del sistema paese, necessitano di manutenzione continua e di sviluppo costante per garantire sicurezza, puntualità e continuità operativa. Ciò, peraltro è indicato chiaramente dalla normativa comunitaria del Cielo Unico Europeo che, da un lato, definisce il futuro assetto del sistema di gestione del traffico aereo e, dall'altro, stabilisce quelli che saranno i target tecnologici, qualitativi, economici ed ambientali a cui tutti i *service provider* dovranno attenersi.

E' inoltre prevista la colonna **Altri settori** che include le attività residuali del Gruppo che non ricadono nei due settori sopra menzionati ed oggetto di monitoraggio.

Nessun settore operativo è stato aggregato al fine di determinare i settori operativi oggetto di informativa di seguito indicati per gli esercizi 2018 e 2017.

Esercizio 2018

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Servizi di assistenza al volo	Servizi di manutenzione	Altri settori	Rettifiche / Riclassifiche consolidamento	Gruppo Enav
Ricavi verso terzi	890.613	5.486	2.739		898.838
Ricavi intrasettoriali	1.931	93.957	0	(95.888)	0
Totale ricavi	892.544	99.443	2.739	(95.888)	898.838
Costi del personale	(421.176)	(59.037)	(19)	16	(480.216)
Altri costi netti	(178.933)	(24.226)	(1.335)	92.352	(112.142)
Totale costi operativi	(600.109)	(83.263)	(1.354)	92.368	(592.358)
Ammortamenti	(140.329)	(485)	(13)	2.997	(137.830)
Svalutazioni e accantonamenti	(4.154)	(105)	0	0	(4.259)
EBIT	147.952	15.590	1.372	(523)	164.391
Proventi/(oneri) finanziari	(3.134)	(117)	58	1	(3.192)
Utile/(Perdita) ante imposte	144.818	15.473	1.430	(522)	161.199
Imposte	(41.883)	(4.706)	(375)	155	(46.809)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	102.935	10.767	1.055	(367)	114.390
Totale Attività	2.067.949	88.804	61.572	(172.643)	2.045.682
Totale Passività	928.051	57.388	3.472	(80.787)	908.124
Totale Posizione Finanziaria Netta	(6.858)	2.068	2.832	0	(1.958)

Esercizio 2017

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Servizi di assistenza al volo	Servizi di manutenzione	Altri settori	Rettifiche / Riclassifiche consolidamento	Gruppo Enav
Ricavi verso terzi	886.618	1.737	3.199	0	891.554
Ricavi intrasettoriali	1.473	90.063	1.894	(93.430)	0
Totale ricavi	888.091	91.800	5.093	(93.430)	891.554
Costi del personale	(415.966)	(60.480)	(1.960)	(16)	(478.422)
Altri costi netti	(186.764)	(21.640)	(1.708)	90.305	(119.807)
Totale costi operativi	(602.730)	(82.120)	(3.668)	90.289	(598.229)
Ammortamenti	(142.313)	(543)	(11)	2.807	(140.060)
Svalutazioni e accantonamenti	(6.568)	(15)	0	0	(6.583)
EBIT	136.480	9.122	1.414	(334)	146.682
Proventi/(oneri) finanziari	(2.715)	(143)	(69)	(2)	(2.929)
Utile/(Perdita) ante imposte	133.765	8.979	1.345	(336)	143.753
Imposte	(39.260)	(2.691)	(396)	92	(42.255)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	94.505	6.288	949	(244)	101.498
Totale Attività	2.030.486	77.461	58.723	(163.216)	2.003.454
Totale Passività	888.817	56.997	4.207	(66.532)	883.489
Totale Posizione Finanziaria Netta	(120.271)	1.055	1.734	0	(117.482)

33. Parti correlate

Le parti correlate del Gruppo Enav, sono state identificate secondo quanto previsto dallo IAS 24 *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, riguardano operazioni effettuate nell'interesse del Gruppo e fanno parte della ordinaria gestione e sono regolate, ove non diversamente indicato, a condizioni di mercato. In data 12 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, la "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" realizzate dalla Società direttamente e/o per il tramite di sue controllate, in conformità all'art. 2391 – bis del codice civile e in ottemperanza ai principi dettati dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni.

La procedura, disponibile sul sito www.enav.it, stabilisce i criteri per l'individuazione delle parti correlate, per la distinzione fra le operazioni di maggiore e di minore rilevanza, per la disciplina procedurale applicabile alle suddette operazioni nonché le eventuali comunicazioni obbligatorie agli organi competenti. Nelle tabelle seguenti sono riportati i saldi economici e patrimoniali derivanti dai rapporti del Gruppo con entità correlate esterne al Gruppo, inclusi quelli relativi agli amministratori, ai sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche rispettivamente per gli esercizi 2018 e 2017.

Saldo al 31.12.2018								
Denominazione	Crediti comm.li e altre attività correnti e non	Disponibilità liquide	Debiti finanziari	Debiti commerciali e altre passività correnti	Ricavi da attività operativa e altri ricavi operativi	Costi per beni e servizi e altri costi oper	Costi godimento beni di terzi	Oneri finanziari
Correlate esterne								
MEF	13.076	558	0	65.100	13.074	0	0	0
MIT	87.259	0	0	0	35.399	0	0	0
Gruppo Enel	0	0	0	68	0	1.405	0	0
Gruppo Leonardo	613	0	0	15.489	290	2.758	0	0
Gruppo Poste italiane	0	0	0	12	0	84	65	0
Altre correlate esterne	0	0	0	107	56	399	3	0
Saldo di Bilancio	351.804	316.311	14.924	257.448	979.525	138.375	4.868	7.350
<i>inc.% parti correlate sul saldo di bilancio</i>	28,7%	0,2%	0,0%	31,4%	5,0%	3,4%	1,4%	0,0%

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.2017							
	Credit commerciali e altre attività correnti	Disponibilità liquide	Debiti finanziari	Debiti commerciali e altre passività correnti	Ricavi e altri ricavi operativi	Costi per beni e servizi e altri costi oper	Costi godiment o beni di terzi	Oneri finanziari
Correlate esterne								
Ministero dell'Economia e delle Finanze	13.932	558	0	59.882	13.929	0	0	0
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	33.397	0	0	0	37.390	0	0	0
Gruppo Enel	0	0	0	122	0	1.286	0	0
Gruppo Invitalia	0	0	1.664	0	0	0	0	71
Gruppo Leonardo	576	0	0	20.489	150	2.584	0	0
Gruppo Poste italiane	0	0	0	3	0	60	66	0
Altre correlate esterne	0	0	0	80	101	361	23	0
Saldo di Bilancio	297.479	263.325	30.462	263.955	908.778	136.308	5.632	6.458
<i>inc.% parti correlate sul saldo di bilancio</i>	16,1%	0,2%	5,5%	30,5%	5,7%	3,1%	1,6%	1,1%

(migliaia di euro)

La natura dei principali rapporti sopra riportati con entità correlate esterne, intesi per tali il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), e le entità sottoposte al controllo del MEF è di seguito rappresentata oltre che dettagliatamente descritta al commento delle singole voci di bilancio nella nota illustrativa:

- i rapporti con il MEF si riferiscono principalmente a rapporti di credito e ricavo per il rimborso delle tariffe relative ai servizi erogati dalla Capogruppo in regime di esenzione e che sono posti a carico del MEF sulla base di normative europee e italiane, oltre a posizioni di debito per gli importi incassati dalla controllante e relative alle quote di competenza dell'Aeronautica Militare Italiana per le tariffe di rotta. Tale debito, a valle dell'approvazione del bilancio di esercizio di Enav, viene posto in compensazione con la posizione creditizia. Le disponibilità liquide si riferiscono ad un conto corrente aperto dalla Capogruppo presso la Banca d'Italia;
- i rapporti con il MIT si riferiscono a rapporti di credito e ricavo derivanti sia da un contributo in conto esercizio finalizzato a compensare i costi sostenuti dalla Capogruppo per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 septies della Legge 248/05 e da crediti per contributi in conto impianti PON Infrastrutture e Reti iscritti in precedenza a seguito di delibere dell'Autorità di Gestione del PON Reti e Mobilità e dal 2018 sulla base delle convenzioni stipulate con il MIT ed a valle della registrazione delle stesse da parte della Corte dei Conti. Tali contributi vengono imputati a conto economico per un importo commisurato all'ammortamento degli investimenti a cui si riferiscono;
- i rapporti con il Gruppo Leonardo si riferiscono essenzialmente alle attività legate agli investimenti della Capogruppo, alle manutenzioni e all'acquisto di parti di ricambio per gli impianti e apparati per il controllo del traffico aereo;
- i rapporti con il Gruppo Invitalia, azzerati nell'esercizio 2018, si riferivano al contratto di finanziamento stipulato dalla Capogruppo con Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale S.p.A. per un importo

iniziale di 10 milioni di euro. Tale contratto è giunto a scadenza il 31 maggio 2018 ed è stato interamente rimborsato;

- i rapporti con il Gruppo Enel si riferiscono ad accordi di fornitura dell'energia elettrica per taluni siti, attivati a partire dal quarto trimestre 2018, a seguito della cessazione del precedente accordo in essere con altro fornitore;
- i rapporti con il Gruppo Poste si riferiscono ad affitti per ospitalità degli apparati e a costi di spedizioni;
- i rapporti con le altre correlate contengono posizioni residuali.

Per Dirigenti con Responsabilità Strategiche (DIRS) si intendono l'Amministratore Delegato di Enav e quattro dirigenti con posizioni di rilievo nell'ambito del Gruppo, nominati dal Consiglio di Amministrazione, su parere dell'Amministratore Delegato a valle della seduta del mese di settembre 2018 nelle figure del *Chief Financial Officer*, del *Chief HR and Corporate Services Officer*, del *Chief Operating Officer* e del *Chief Technology Officer*. Si evidenzia che il bilancio al 31 dicembre 2017 riportava i compensi dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, del Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo e del Responsabile delle Risorse Umane. La modifica ai nominativi dei DIRS, intervenuta nel corso dell'esercizio, segue le logiche della nuova macrostruttura organizzativa del Gruppo deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 luglio 2018 con conseguente mutamento delle denominazioni delle strutture e dei ruoli organizzativi ed il mutato ruolo del Responsabile delle Risorse Umane in *Chief HR and Corporate Services Officer*. Le variazioni che hanno interessato le competenze dei DIRS nel corso dell'esercizio 2018 sono da ricondurre alla cessazione del rapporto di lavoro del Direttore Generale e del Responsabile di Risorse Umane e a due nuove nomine a Dirigenti Strategici individuate nelle figure del *Chief Operating Officer* e del *Chief Technology Officer*.

Di seguito vengono illustrate le competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali relativi ai dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo:

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017
Competenze con pagamento a breve/medio termine	2.245	1.406
Altri benefici a lungo termine	0	0
Pagamenti basati su azioni	410	214
Totale	2.655	1.620

Vengono inoltre di seguito riportati i compensi di Gruppo del Collegio Sindacale:

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017
Sindaci	137	127
Totale	137	127

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF. La Capogruppo aderisce al Fondo pensione Prevaer, il quale è il Fondo Pensione Nazionale Complementare per il personale non dirigente del Trasporto Aereo e dei settori affini. Come riportato all'art. 14 dello Statuto del Fondo Prevaer, relativamente agli organi sociali del Fondo, formati da: l'Assemblea dei soci

delegati; il Consiglio di Amministrazione; il Presidente e il Vice Presidente; il Collegio dei Sindaci, la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su: i criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché sulle politiche di investimento; la scelta dei soggetti gestori e l'individuazione della banca depositaria.

34. Informativa sul piano di incentivazione di lungo termine

In data 28 aprile 2017, l'Assemblea degli Azionisti di Enav S.p.A. ha approvato il "*Piano di incentivazione azionaria di lungo termine destinato ad esponenti del management di Enav e delle società da questa controllate*" e, in data 11 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento attuativo del Piano, che ne disciplina le regole di funzionamento, e dato avvio al primo ciclo 2017-2019. L'avvio del secondo ciclo per il periodo 2018-2020 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 13 novembre 2018. I destinatari del piano sono l'Amministratore Delegato e taluni dirigenti identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali del Gruppo.

Il Piano è articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale e prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati, di diritti a ricevere un numero variabile di azioni ordinarie di Enav S.p.A. in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2017-2019 (primo ciclo), 2018-2020 (secondo ciclo) e 2019-2021 (terzo ciclo). Tali obiettivi sono stati identificati nell'*EBIT cumulado*, nel *Total Shareholder Return (TSR)* e nel *Free Cash Flow* cumulado, in quanto rappresentano criteri oggettivi per misurare la creazione di valore del Gruppo nel lungo periodo.

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di *vesting*) che intercorre tra l'attribuzione ed il perfezionamento della titolarità del diritto a ricevere il premio azionario da parte dei beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento, le azioni maturate con riferimento a ciascun ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari non oltre il 60° giorno di calendario successivo all'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti di Enav del bilancio relativo all'ultimo anno del periodo triennale di *vesting*.

Il piano di incentivazione prevede altresì un vincolo di indisponibilità (periodo di *lock-up*) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari, ovvero l'Amministratore Delegato, i Dirigenti con Responsabilità Strategiche e gli Altri manager identificati.

Gli obiettivi di performance sono composti dai seguenti indicatori:

- una componente *market based* (con un peso del 40% dei diritti attribuiti) legata alla performance di Enav in termini di TSR relativamente al Peer Group già individuato dalla Società;

- una componente *non-market based* (con un peso complessivamente pari al 60% dei diritti attribuiti) legata al raggiungimento degli obiettivi di *Free Cash Flow* ed *EBIT* cumulati rispetto ai target di piano.

Con riferimento alla componente *market based*, il criterio di calcolo utilizzato è il *Metodo Monte Carlo* che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato. Diversamente, la componente *non-market based* non è rilevante ai fini della stima del *fair value* al momento dell'assegnazione, ma deve essere aggiornato in ogni *reporting date* per tenere conto delle aspettative relative al numero di diritti che potranno maturare in base all'andamento dell'*EBIT* e del *Free Cash Flow* rispetto ai target di Piano.

Primo ciclo 2017-2019

Per la valutazione del primo ciclo di piano si è ipotizzato il raggiungimento dell'obiettivo target che ha determinato un numero di azioni pari a 330.088 ed un *fair value* complessivo di 1,4 milioni di euro. Il primo ciclo ha previsto iniziali 19 beneficiari, di cui due hanno in corso di anno concluso il rapporto di lavoro e partecipano al piano pro quota in linea con quanto previsto nel regolamento attuativo. Il costo rilevato per l'esercizio 2018 è stato di 0,5 milioni di euro mentre la passività, iscritta nell'apposita riserva di patrimonio netto, ammonta a 0,9 milioni di euro.

Secondo ciclo 2018-2020

Anche per la valutazione del secondo ciclo di piano si è ipotizzato il raggiungimento dell'obiettivo target con un numero di azioni pari a 242.434 ed un *fair value* complessivo di 0,9 milioni di euro. Il secondo ciclo ha previsto 10 beneficiari e il costo rilevato per l'esercizio 2018 è stato di 0,3 milioni di euro equivalente alla passività iscritta nell'apposita riserva di patrimonio netto.

35. Contratti derivati

Nel 2016 la Capogruppo ha stipulato un contratto derivato con la finalità di coprire l'esposizione da una variazione sfavorevole del tasso di cambio Euro/Aed relativamente ai futuri incassi in valuta estera legati ad un contratto attivo biennale definito con la General Civil Aviation Authority (GCAA) di Abu Dhabi. Si tratta, in particolare, di uno strumento finanziario derivato OTC con il quale la Capogruppo vende a termine un determinato importo di divisa estera contro Euro ad un tasso di cambio prefissato, a partire da una certa data e fino alla scadenza.

Il *fair value* al 31 dicembre 2018 del derivato è pari a positivi 6 migliaia di euro. In accordo con quanto previsto dal principio contabile IFRS 13, il *mark to market* ricalcolato è stato adeguato per tenere conto anche dell'effetto del *non-performance risk (CVA)*, ossia il rischio che una delle parti non rispetti i propri impegni contrattuali per effetto di un possibile default e, sotto il profilo contabile, il *fair value* positivo o negativo risulta iscritto nell'ambito delle attività/passività finanziarie correnti/non correnti in base alla relativa scadenza contrattuale ed in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto.

Ai sensi dell'IFRS 13, infatti, il *fair value* di un derivato deve includere il rischio che una, o entrambe le controparti, non ottemperino alle proprie obbligazioni (*Credit Risk Adjustment*). In dettaglio, sotto il profilo finanziario, il Credit Value Adjustment (CVA) è il valore atteso della perdita derivante dal fallimento della controparte, qualora il *fair value* del derivato sia positivo. Il Debt Value Adjustment (DVA), invece, rappresenta il valore della perdita attesa in caso di default della Società stessa, qualora il valore equo sia negativo.

Di seguito le caratteristiche contrattuali ed il relativo valore equo, come da comunicazione della Banca, alla data del 31 dicembre 2018:

Controparte	Tipo operazione	Data stipula	Data iniziale	Data scadenza	Nozionale (migliaia di AED)	Cambio forward	Controvalore termine (euro migliaia)	MtM Banca (migliaia di euro)
UNICREDIT	Sell AED (Flex)	22/11/2016	24/11/2016	27/06/2019	(2,727)	4.2300	(645)	7
Totale							(645)	7

Di seguito i dati di *fair value* a fine 2018, adeguati per tenere in considerazione il Credit Value Adjustment:

Controparte	Tipo operazione	Nozionale (migliaia di AED)	Controvalore termine (euro migliaia)	MtM	Credit Value Adjustment (CVA)	MtM CVA (migliaia di euro)
UNICREDIT	Sell AED (Flex)	(2.727)	(645)	6	(0)	6
Totale			(645)	6	(0)	6

Per tale strumento non è stato possibile individuare un mercato attivo. Il *fair value* è stato quindi determinato con una metodologia coerente con il livello 2 della gerarchia del *fair value* definita da IFRS 7 e IFRS 13. Infatti, pur non essendo disponibili quotazioni da un mercato attivo per gli strumenti (livello 1) è stato possibile rilevare dati osservabili direttamente o indirettamente sul mercato su cui basare le valutazioni.

Il derivato oggetto di analisi presenta le caratteristiche sostanziali che determinano la natura di strumenti di copertura. Con riferimento a detti strumenti vengono di seguito riportate le seguenti informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali IFRS:

Maturity Analysis

Scadenza	Strumento derivato su cambio UNICREDIT (euro/000)
Entro 1 mese	0
Tra 1 e 3 mesi	0
Tra 3 e 6 mesi	6
Tra 6 e 12 mesi	0
Tra 1 e 2 anni	0
Tra 2 e 3 anni	0
Tra 3 e 5 anni	0
Tra 5 e 10 anni	0
Oltre 10 anni	0
Totale	6

Sensitivity Analysis

Tipo operazione	Sensitivity Analysis		
	Fair value (euro/000)	Delta PN cambio	Delta PN cambio
		Eur/FX +5% (euro/000)	Eur/FX -5% (euro/000)
Vendita a termine (Unicredit)	6	(31)	34

36. Attività e passività distinte per scadenza

<i>(migliaia di euro)</i>	Entro l'esercizio successivo	Dal 2° al 5° esercizio	Oltre il 5° esercizio	Totale
Attività finanziarie non correnti	0	32.565	4.596	37.161
Attività per imposte anticipate	0	15.793	0	15.793
Crediti tributari non correnti	0	24.858	0	24.858
Crediti commerciali non correnti	0	18.448	0	18.448
Altri crediti non correnti	0	22.110	0	22.110
Totale	0	113.774	4.596	118.370
Passività finanziarie	14.924	234.918	102.335	352.177
Passività per imposte differite	0	4.074	0	4.074
Altre passività non correnti	0	26.374	146.113	172.487
Debiti commerciali non correnti	0	34.842	0	34.842
Totale	14.924	300.208	248.448	563.580

Le passività finanziarie oltre il 5° esercizio si riferiscono ai finanziamenti bancari ampiamente commentati alla seguente nota n. 40.

Le altre passività non correnti con scadenza oltre il 5° esercizio si riferiscono alla quota dei contributi in conto impianti commisurata agli ammortamenti dei progetti di investimento a cui si riferiscono.

37. Garanzie e impegni

Le garanzie si riferiscono a fidejussioni prestate a terzi nell'interesse del Gruppo per 4.675 migliaia di euro (3.582 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), e registrano un incremento di 1.094 migliaia di euro derivante principalmente da fidejussioni rilasciate a garanzie di commesse estere.

38. Utile base e diluito per azione

L'utile base per azione è riportato in calce al prospetto di conto economico ed è calcolato dividendo l'utile dell'esercizio attribuibile agli azionisti della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

Il capitale sociale, che non ha subito modifiche in corso di anno, è composto da n. 541.744.385 azioni ordinarie.

Nella tabella che segue viene riepilogato il calcolo effettuato.

	2018	2017
Utile attribuibile agli azionisti della Capogruppo	114.390.115	101.497.826
Numero medio ponderato di azioni ordinarie	541.744.385	541.744.385
Utile base per azione	0,21	0,19
Utile diluito per azione	0,21	0,19

39. Obblighi di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

La Legge n. 124/2017 *Legge annuale per il mercato e la concorrenza* ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129 alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Tali disposizioni sono state successivamente integrate dal decreto legge "sicurezza" (113/2018) e dal decreto legge "semplificazione" (135/2018). Tra i soggetti tenuti al rispetto dei suddetti obblighi di pubblicità e trasparenza rientrano le società che intrattengono rapporti economici con la Pubblica Amministrazione anche laddove quotate nei mercati regolamentati. Al fine di dirimere taluni aspetti interpretativi, anche a seguito dell'emanazione della circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Assonime ha emanato in data 22 febbraio 2019 la circolare n. 5 *Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi*.

Di seguito le informazioni relativamente alle erogazioni pubbliche incassate nell'esercizio 2018 dal Gruppo:

Soggetto erogante	Data Incasso	Importo	Causale
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	27/11/2018	30.000	Contributo in conto esercizio finalizzato a compensare i costi sostenuti dalla Capogruppo per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 septies della Legge 248/05
	N/A	0	PON Infrastrutture e Reti 2014-2020 / PAC 2007-2013
Totale Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti		30.000	
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	N/A	0	RPASInAir - Integrazione dei Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto nello spazio aereo non segregato per servizi
Totale Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca		0	
Totale complessivo		30.000	

(migliaia di euro)

40. Gestione dei rischi finanziari

Il Gruppo Enav, nello svolgimento della propria attività di *business*, è esposta a diversi rischi finanziari quali rischi di mercato (rischio cambio e rischio tasso di interesse), il rischio di credito ed il rischio di liquidità. La gestione di tali rischi si basa sulla presenza di specifici Comitati interni, composti dal top management del Gruppo, cui è affidato il ruolo di indirizzo strategico e di supervisione della gestione dei rischi e su Policy che definiscono i ruoli e le responsabilità per i processi di gestione, la struttura dei limiti, il modello delle relazioni e gli strumenti di copertura e mitigazione.

Rischio di credito

Il Gruppo è esposto al rischio di credito che si sostanzia nel rischio che una o più controparti commerciali possano divenire incapaci di soddisfare del tutto o in parte le proprie obbligazioni di pagamento. Tale

rischio si manifesta principalmente in relazione ai crediti commerciali correnti relativi alle attività operative, e in particolare in connessione ai servizi di Rotta e i servizi di Terminale, che rappresentano la maggiore esposizione in bilancio. Tali somme si riferiscono essenzialmente ai crediti maturati nei confronti delle compagnie aeree relativamente alle tariffe e in relazione ai quali Eurocontrol esercita il ruolo di mandataria alla gestione e all'incasso. In tale contesto, indipendentemente dal ruolo di intermediario esercitato da Eurocontrol, che comporta che i crediti siano formalmente esposti in bilancio e fatturati nei confronti di tale Organismo, la valutazione circa l'effettivo rischio di credito a cui il Gruppo risulta esposto va effettuata in funzione del rischio di controparte relativo a ogni singolo vettore verso il quale il credito sottostante è originariamente maturato. Ciò in quanto Eurocontrol non assume alcun rischio di credito a fronte dell'eventuale insolvenza dei vettori e salda le proprie passività verso la Capogruppo solo a seguito dell'avvenuto incasso delle rispettive somme dalle compagnie aeree. Eurocontrol invece si attiva per il recupero degli stessi, avviando anche le relative azioni giudiziali ove necessario.

A fronte del rischio di inadempienza da parte dei debitori del Gruppo è iscritto in bilancio un apposito fondo svalutazione determinato in conformità al principio IFRS 9.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che il Gruppo, pur essendo solvibile, possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente agli impegni associati alle proprie passività finanziarie, previsti o imprevisi, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di fattori legati alla percezione della propria rischiosità da parte del mercato, o di situazioni di crisi sistemica quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, *credit crunch* e crisi del debito sovrano, ovvero risulti inadempiente agli impegni (*covenant*) assunti in alcuni contratti di finanziamento e nel prestito obbligazionario.

La liquidità del Gruppo, pur in assenza di una tesoreria centralizzata (cd. *cash pooling*), viene gestita e monitorata dalla Capogruppo a livello sostanzialmente accentrato al fine di ottimizzare la complessiva disponibilità di risorse finanziarie, svolgendo un'attività di direzione e di coordinamento per le altre società del Gruppo.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha disponibilità liquide per 316,3 milioni di euro, strumenti finanziari per 33,9 milioni di euro e linee di credito a breve termine per un ammontare totale di 222,5 milioni di euro riferite a affidamenti a breve termine *committed* e *uncommitted*. In particolare, le linee di credito *uncommitted* sono relative a scoperti di conto corrente per 26,5 milioni di euro e ad anticipi finanziari, utilizzabili senza alcun vincolo di destinazione, per 126 milioni di euro. Tali affidamenti sono soggetti a revoca e non prevedono il rispetto di *covenant* né altri impegni contrattuali. La linea di credito *committed* ammonta a 70 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2018, ed ha una durata triennale (2017 - 2019) ed è soggetta al rispetto di *covenant*, tra cui: i) il rapporto tra indebitamento finanziario netto/EBITDA non

superiore a 3 volte; ii) il rapporto tra indebitamento finanziario netto/patrimonio netto non superiore a 0,7 volte. Vi è inoltre una linea di credito a lungo termine non utilizzata per 70 milioni di euro riferita al contratto sottoscritto con la BEI - Banca Europea degli Investimenti.

Nel lungo periodo, il rischio di liquidità è mitigato attraverso una strategia di gestione dell'indebitamento che prevede una struttura diversificata delle fonti di finanziamento, in termini sia di natura degli affidamenti sia di controparti, cui ricorrere per la copertura dei propri fabbisogni finanziari ed un profilo di *maturity* del debito equilibrato.

Nel rispetto degli indirizzi generali fissati dal vertice e dalla Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione, la struttura Finance and Procurement, definisce la struttura finanziaria di breve e di medio lungo periodo e la gestione dei relativi flussi finanziari. La struttura ha operato delle scelte principalmente orientate a: i) garantire risorse finanziarie disponibili adeguate per gli impegni operativi di breve termine previsti, sistematicamente monitorati attraverso l'attività di pianificazione di tesoreria; ii) mantenere un *liquidity buffer* prudenziale sufficiente a far fronte ad eventuali impegni inattesi; iii) garantire un livello minimo della riserva di liquidità (attivi finanziari e linee di credito *committed*) per assicurare l'integrale copertura del debito di breve termine e la copertura del debito a medio –lungo termine scadente in un orizzonte temporale di 24 mesi, anche nel caso di restrizioni all'accesso al credito; iv) assicurare un adeguato livello di elasticità per i programmi di sviluppo a medio lungo termine del Gruppo, relativi ai contratti di investimento per la modernizzazione tecnologica ed infrastrutturale degli impianti di assistenza al volo.

L'esposizione finanziaria lorda del Gruppo, alla data del 31 dicembre 2018, è pari a 350,7 milioni di euro ed è rappresentata dall'indebitamento nei confronti del sistema bancario per finanziamenti a medio e lungo termine per 170,7 milioni di euro e nei confronti dei sottoscrittori del Prestito Obbligazionario emesso il 4 agosto 2015 e con scadenza al 4 agosto 2022 per un importo in linea capitale pari a 180 milioni di euro.

Nella tabella seguente viene riportata la scadenza dei finanziamenti bancari a medio lungo termine ed il prestito obbligazionario esposti al valore nominale, senza l'effetto derivante dal metodo del costo ammortizzato:

Finanziatore	Tipologia	Debito residuo				
		al 31.12.2018	<1 anno	da 1 a 2 anni	da 3 a 5 anni	> 5 anni
BEI - Banca Europea per gli Inv.ti	M/L termine a 15 anni	96.003	8.084	8.207	25.377	54.335
BEI - Banca Europea per gli Inv.ti	M/L termine a 15 anni	74.667	5.333	5.334	16.000	48.000
Prestito obbligazionario		180.000	0	0	0	180.000
Totale		350.670	13.417	13.541	41.377	282.335

(in migliaia di euro)

I contratti di finanziamento di cui sopra prevedono impegni generali e *covenant* per la Capogruppo di contenuto anche negativo, che, per quanto in linea con la prassi di mercato per contratti di finanziamento di importo e natura assimilabili, potrebbero limitarne l'operatività. In particolare, tali contratti prevedono alcune ipotesi di rimborso anticipato al verificarsi di determinati eventi di inadempimento (*Events of*

default) al ricorrere dei quali la Capogruppo potrebbe essere obbligata a rimborsare integralmente e immediatamente i relativi finanziamenti.

In particolare, si evidenzia quanto segue:

❖ i contratti di finanziamento sottoscritti tra la Capogruppo e la *European Investment Bank (EIB)* rispettivamente per un importo pari a 180 milioni di euro nel 2014 e di 70 milioni di euro nel 2016, al fine di finanziare i programmi di investimento connessi al 4-flight ed altri progetti, relativamente al quale, al 31 dicembre 2018, la Capogruppo ha utilizzato due *tranche* del finanziamento complessivo pari a 180 milioni di euro, con un piano di rimborso con rate semestrali posticipate a partire, rispettivamente, da dicembre 2018 e con scadenza dicembre 2029 con interessi a tasso fisso pari a 1,515%, per la *tranche* di 100 milioni di euro, e da giugno 2018 con scadenza dicembre 2032 con interessi a tasso fisso pari a 1,01% per la *tranche* di 80 milioni di euro, che prevedono:

- una clausola di *negative pledge*, ossia un impegno a carico di Enav a non costituire né permettere che sussistano gravami su alcuno dei propri beni, ove per gravame si intende qualsiasi accordo o operazione relativa a beni, crediti o denaro realizzato/a come strumento per ottenere credito o per finanziare l'acquisizione di un bene;
- una clausola di *cross-default* che prevede la facoltà della EIB di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento nel caso in cui Enav o qualsiasi altra società del Gruppo non adempia ad obbligazioni ai sensi di qualsiasi operazione di finanziamento o altra operazione finanziaria, diversa da quella oggetto di tale contratto di finanziamento;
- una clausola di *change of control*, che prevede la facoltà della EIB di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento nel caso in cui qualsiasi soggetto o gruppo di soggetti agendo di concerto ottenga il controllo di Enav o la Repubblica Italiana cessi di detenere il controllo dell'Emittente.

I finanziamenti prevedono, altresì, il rispetto di taluni *covenant* finanziari, verificati su base annuale e semestrale e calcolati sui dati consolidati del Gruppo: i) il rapporto tra indebitamento finanziario lordo e l'EBITDA inferiore a 3 volte; ii) il rapporto tra EBITDA e gli oneri finanziari non inferiore a 6 volte;

❖ il regolamento del prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo nel mese di agosto 2015 per un importo pari a 180 milioni di euro con interessi calcolati al tasso fisso lordo annuo del 1,93% ed un rimborso del capitale in un'unica soluzione in data 4 agosto 2022 prevede:

- una clausola di *negative pledge*, ossia un impegno a carico della Capogruppo a non costituire o fornire a terzi, garanzie sul debito o privilegi aggiuntivi rispetto a quelli a garanzia delle obbligazioni emesse a meno che non siano autorizzate dall'assemblea degli obbligazionisti;
- una clausola di *cross-default*, che prevede la facoltà dei portatori del prestito obbligazionario di chiedere il rimborso anticipato delle obbligazioni nel caso in cui Enav o le sue società controllate non adempiano puntualmente ad obbligazioni di pagamento di debiti finanziari diversi dal prestito obbligazionario per un importo superiore a 15 milioni di euro;

- una clausola di *change of control*, che prevede la facoltà dei portatori del prestito obbligazionario di chiedere il rimborso anticipato delle obbligazioni nel caso in cui un soggetto diverso dalla Repubblica Italiana, dai suoi ministeri (incluso il Ministero dell'Economia e delle Finanze) ovvero da enti o società direttamente o indirettamente controllate dalla stessa o dai suoi ministeri, giunga a detenere il controllo dell'Emittente.

Il regolamento del prestito obbligazionario prevede, altresì, il rispetto di *covenant* finanziari, quali: a) il rapporto tra indebitamento finanziario netto/EBITDA non superiore a 3 volte; b) il rapporto tra indebitamento finanziario netto/patrimonio netto non superiore a 0,7 volte.

Con riferimento anche agli esercizi pregressi, la Capogruppo ha sempre rispettato i *covenant* previsti da ciascun finanziamento. Alla data del 31 dicembre 2018 sulla base delle grandezze economico patrimoniali espresse nel bilancio consolidato, si ritengono rispettati i *covenant* previsti dai contratti di finanziamento esistenti.

Rischio di tasso di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie del Gruppo e sul livello degli oneri finanziari netti. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nel corso del 2018 il Gruppo ha estinto i residuali finanziamenti a tasso variabile. Al 31 dicembre 2018 l'indebitamento finanziario lordo è, pertanto interamente espresso a tassi fissi ed in tal senso non sussiste il rischio che variazioni in aumento dei tassi di interesse possano influire negativamente sul livello degli oneri finanziari netti rilevati a Conto Economico e sul valore dei *cash flows* futuri. Al fine di limitare i potenziali effetti avversi delle fluttuazioni dei tassi, il Gruppo adotta politiche finalizzate al contenimento nel tempo del costo della provvista limitando la volatilità dei risultati. Il Gruppo persegue tale obiettivo attraverso una sistematica attività di negoziazione con gli istituti di credito, scelti tra banche di primario *standing*, al fine di ottimizzare il costo medio del debito, nonché mediante la diversificazione strategica delle passività finanziarie per tipologia contrattuale, durata e condizioni di tasso (tasso variabile/tasso fisso). Nell'esercizio 2018, il costo medio dell'indebitamento bancario è stato pari a circa l'1,66%, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Allo stato attuale il Gruppo non detiene strumenti finanziari valutati in bilancio al *fair value* ed in quanto tali esposti a variazioni avverse a seguito di mutamenti nel livello di mercato dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2018, la gestione del portafoglio titoli del Gruppo Enav è riconducibile al modello di business "*held to collect*". Tali attività finanziarie, costituite da titoli di Stato di emissione italiana (BTP), generano flussi di cassa contrattuali che prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi maturati e sono stati valutati al costo ammortizzato.

Ad oggi non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati per la gestione del rischio tasso di interesse.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni sfavorevoli nel livello corrente dei tassi di cambio deriva dall'operatività del Gruppo in valute diverse dall'euro e può determinare impatti negativi sui risultati economici e sul valore delle grandezze patrimoniali denominate in divisa estera. Nonostante il Gruppo operi principalmente sul mercato italiano, l'esposizione al rischio di cambio deriva essenzialmente dagli investimenti in divisa estera, il dollaro statunitense, in relazione all'acquisto della quota di partecipazione pari all'11,1% nel capitale sociale della società di diritto statunitense Aireon ed in misura minore per i contratti sottoscritti per l'erogazione dei servizi non regolamentati denominati in valuta estera (principalmente in Ringitt Malesi e in Dirham degli Emirati Arabi Uniti). Al fine di gestire l'esposizione al rischio di cambio, il Gruppo ha elaborato una *Policy*, le cui linee di indirizzo consentono l'utilizzo di differenti tipologie di strumenti, in particolare *swap* e *forward*, nonché opzioni su valute. Nell'ambito di tali politiche non sono tuttavia consentite attività con intento speculativo. In particolare, a fine 2016, in relazione ad una commessa estera acquisita con la *General Civil Aviation Authority* degli Emirati Arabi, è stato sottoscritto un contratto di copertura attraverso un *Flexible Forward* per un nozionale corrispondente al valore del contratto (circa AED 19,6 milioni) ed un cambio a termine per la vendita di valuta (EUR/AED) di 4,23 rinegoziato nel corso del secondo semestre a seguito di una proroga della scadenza.

Per quanto attiene la valorizzazione a *fair value* degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari *info-provider* pubblici. Si segnala, tuttavia, che il rischio derivante dalla conversione delle attività e passività di società controllate da Enav che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro non è di norma oggetto di copertura, salvo diversa valutazione specifica.

Rischi per contenziosi

Il contenzioso in materia tributaria, amministrativa, civile e di lavoro viene seguito dalle competenti strutture del Gruppo Enav che hanno fornito, per la redazione del presente Bilancio, un quadro completo ed esaustivo dei diversi procedimenti civili, amministrativi e giuslavoristici. A fronte del contenzioso, il Gruppo ha effettuato una valutazione puntuale del rischio di soccombenza da cui è emersa la necessità di costituire, prudenzialmente, degli specifici fondi per quei contenziosi il cui esito negativo è stato ritenuto probabile e per il quale si è ragionevolmente potuto procedere alla sua quantificazione. Per quei giudizi il cui esito negativo è stato ritenuto soltanto possibile, non si è proceduto a specifici stanziamenti in accordo con le norme in materia di formazione del bilancio.

Allo stato attuale non si ritiene che dalla definizione dei contenziosi in essere possano emergere oneri significativi a carico del Gruppo oltre a quanto già a tale titolo stanziato nei fondi per accantonamenti al 31 dicembre 2018.

Contenzioso civile ed amministrativo

Il contenzioso civile ed amministrativo è riferibile, *inter alia*: i) alle azioni intraprese con riferimento ai giudizi in corso nei confronti di fornitori e società di gestione aeroportuale insolventi o in fallimento o in altre procedure concorsuali, verso i quali sono sorte controversie per crediti che non è stato possibile recuperare sul piano stragiudiziale. Alcune posizioni sono state oggetto di svalutazione; ii) alle controversie riferibili alla resistenza a pretese giudiziali di fornitori o appaltatori che il Gruppo ritiene infondate, ovvero il recupero dei maggiori costi e/o danni che il Gruppo abbia sostenuto per inadempienze di fornitori/appaltatori; iii) a controversie aventi ad oggetto la rivendica dei beni di proprietà della Capogruppo, la richiesta di danni per mancato godimento dei beni trasferiti nel patrimonio della Società, ovvero la richiesta di pagamento di migliorie apportate sui beni; iv) a giudizi relativi a richiesta danni da sinistri aeronautici, il cui rischio di soccombenza è peraltro assunto normalmente dalla compagnia assicurativa della Capogruppo; v) a giudizi relativi all'impugnativa di provvedimenti inerenti la celebrazione di procedure di evidenza pubblica e l'aggiudicazione di gare; vi) ad altre fattispecie quali ad esempio controversia avente ad oggetto la richiesta danni per mancato acquisto di ramo di azienda di società terza; vii) a controversia poi definita nei primi mesi del 2018 presso la Suprema Corte di Cassazione, avente ad oggetto la domanda di risarcimento di danno all'immagine e perdita di chance per impugnativa di delibera assembleare di revoca del Consiglio di Amministrazione *pro tempore*.

Procedimenti penali

Il procedimento penale nei confronti di ex Amministratore Delegato, per il reato di cui agli artt. 319 e 321 codice penale e per l'ipotesi di concorso nel reato di cui all'art. 7, commi 2 e 3, legge n. 194/1975 e all'art. 4, comma 1, legge n. 659/1981, e di ex dirigente della Società per le ipotesi di reato di cui all'art. 319 e 321 codice penale, si è concluso con sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione del reato. Avverso la predetta sentenza è stato interposto gravame da parte degli imputati rispetto al quale si è ancora in attesa della fissazione di udienza.

Il procedimento penale nei confronti di ex Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enav, di due ex dirigenti di Enav e di vertici di società terza, nonché di ex fornitrice della controllata Techno Sky, per i reati di cui agli artt. 81, 319 e 321 si è concluso con sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione del reato. La Capogruppo si è poi costituita parte civile nel giudizio pendente nei confronti di consigliere dell'ex Ministro dell'Economia per i reati di cui agli artt. 110, 319 e 321 del codice penale. Il giudizio si è definito con sentenza di condanna. Avverso la predetta pronuncia è stato interposto gravame da parte dell'imputato, con fissazione dell'udienza innanzi la Corte di Appello prevista per il mese di dicembre 2019.

Non constano novità quanto al procedimento penale pendente in fase di indagine preliminare nei confronti, tra gli altri, di vertice di ex società di progettazione edilizia, ex amministratore delegato ed ex consigliere di amministrazione di Enav nonché vertice di società subappaltatrice di fornitore di Enav con riferimento ad ipotesi di reato di cui all'art. 110 codice penale, art. 7, commi 2 e 3, L. 195/1974 e art. 4, comma 1, L. 659/1981, oltre che per il reato di cui all'art. 8, L. 74/2000, con specifico riferimento a subappalti inerenti il contratto per l'ammodernamento dell'Aeroporto di Palermo.

Risulta definito in secondo grado il procedimento penale instaurato a seguito della denuncia querela sporta dalla Società in relazione a illecita sottrazione di beni e materiali di Enav in deposito presso magazzino di terzi. Nell'ambito del procedimento in questione la Società si è costituita parte civile nei confronti di amministratore di fatto della società di deposito per il reato di cui all'art. 646 codice penale ed, in primo grado, il Tribunale con sentenza del 16 febbraio 2015 ha dichiarato l'imputato colpevole tra l'altro del reato di cui all'art. 646 del codice penale e lo ha condannato, riconoscendo la continuazione con altri capi di imputazione allo stesso contestati, alla pena finale pari ad anni 6 e mesi 6 di reclusione ed Euro 3.000 di multa. Il Tribunale ha, altresì, disposto una provvisoria immediatamente esecutiva, pari a 1 milione di euro, in favore della Capogruppo, rinviando ad altra sede per la liquidazione del maggior danno subito da Enav. Con riferimento ad uno solo dei capi di imputazione è stata emessa sentenza di non doversi procedere in ragione dell'intervenuta remissione della querela e relativa accettazione della stessa. Infine, in relazione ai residui capi di imputazione, l'imputato è stato assolto con la formula che "il fatto non sussiste". Il giudizio d'appello, successivamente incardinato, si è definito con sentenza di condanna dell'imputato e conferma delle statuizioni di primo grado per le parti civili. Pende inoltre ulteriore procedimento che attiene al proseguo delle indagini, già a suo tempo avviate dalla Procura della Repubblica di Roma, finalizzate ad accertare a quali soggetti sia stata ceduta la merce depositata presso i magazzini di terzi rispetto alla cui sottrazione, come sopra detto, Enav ha in passato sporto denuncia-querela. Nell'ambito del predetto procedimento pendente per molteplici reati contro il patrimonio, nonché per associazione a delinquere, nei confronti di diversi imputati, tra cui anche l'amministratore di fatto della società di deposito, la Società si è costituita parte civile all'udienza preliminare all'esito della quale è stato disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati.

Nel procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Sassari, risulta disposta la fissazione dell'udienza preliminare per il mese di maggio 2019 nei confronti, tra gli altri, dell'ex Direttore Generale di Enav per ipotizzati reati di cui agli artt. 589 del codice penale, 90, 93 e 157 D. Lgs. 81/08, in relazione a un incidente verificatosi nel corso di un intervento di manutenzione straordinaria che cagionava la morte dell'amministratore della società appaltatrice delle opere. La posizione dell'Amministratore Delegato è stata archiviata con provvedimento del Giudice per le Indagini Preliminari. Era altresì stato ipotizzato il reato di cui all'art. 25 septies D. Lgs. 231/01 sulla responsabilità degli enti (seppure Enav non è mai stata notiziata formalmente), ed anche a tale riguardo risulta disposta l'archiviazione.

Il procedimento avviato dalla competente Procura della Repubblica nei confronti di terzi, all'esito della denuncia penale sporta da Enav per i reati di accesso abusivo ai servizi informatici, ove la Società si è costituita parte civile, si è concluso con sentenza di condanna del Tribunale per tutti i reati contestati nei confronti degli imputati, oltre al riconoscimento di una provvisoria in favore di Enav. Avverso la predetta sentenza è stato successivamente interposto appello da parte degli imputati.

Quanto alle azioni cautelative intraprese alla luce di vicende giudiziarie avviate negli anni 2010-2011, in relazione al risolto contratto stipulato tra Enav e la allora Selex Sistemi Integrati (oggi Leonardo S.p.A.) in data 26 giugno 2009 per l'ammodernamento del Sistema aeroportuale dell'Aeroporto di Palermo, ed in particolare alla Scrittura Privata sottoscritta in data 24 dicembre 2012, la Società – previa disamina anche da parte del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate ai sensi della applicabile procedura - è pervenuta alla bonaria composizione della tematica in parola in forma pienamente cautelativa per Enav.

A seguito di ordine di esibizione notificato nell'anno 2016, Enav è venuta a conoscenza di un subappalto intercorso tra il fornitore CPC, affidatario delle opere civili in raggruppamento temporaneo di imprese dell'appalto per l'ammodernamento dell'Aeroporto di Parma, stipulato nell'anno 2005 e risolto nel 2013, e una società di costruzioni asseritamente esecutrice delle predette opere; subappalto rivelatosi nullo all'esito delle verifiche interne disposte dalla Società, le quali hanno altresì formato oggetto di comunicazione alla Procura della Repubblica, in merito al quale non constano aggiornamenti. Al riguardo, di seguito all'esperienza di ogni opportuno approfondimento in punto legale, e previa disamina anche da parte del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate ai sensi dell'applicabile procedura, la Società è pervenuta alla bonaria composizione, in forma pienamente cautelativa per Enav delle pendenze con le società Leonardo e Thales, componenti del raggruppamento temporaneo di imprese, affidatarie delle forniture di beni e materiali, con la corresponsione del solo corrispettivo ritenuto in linea con il valore dei beni e materiali.

In esito ad ordine di esibizione documentale del giudice ordinario in data 24 novembre 2016, la Società ha prodotto documentazione inerente taluni contratti inerenti la società controllata Enav North Atlantic; per quanto consta, pende in proposito procedimento in fase di indagine presso la Procura della Repubblica di Roma, in merito al quale non risultano allo stato indagati né è stata formalizzata alcuna contestazione.

In esito ad ordine di esibizione documentale, in data 13 giugno 2018, Enav ha prodotto documentazione inerente selezione di personale avente rapporto di parentela con ex Amministratore Unico della Società per l'assunzione al ruolo di controllore del traffico aereo, che, per quanto consta, pende in fase di indagini preliminari innanzi alla Procura della Repubblica di Roma.

41. Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento Emittenti Consob

I corrispettivi per l'esercizio 2018, riconosciuti alla società di revisione della Capogruppo EY S.p.A. sono riepilogati, secondo quanto indicato dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob nella tabella che segue (valori in migliaia di euro):

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	2018
Enav		
Servizi di revisione contabile	EY S.P.A.	330
	Rete 'EY S.P.A.	0
Servizi di attestazione	EY S.P.A.	105
	Rete 'EY S.P.A.	0
Altri servizi	EY S.P.A.	2
	Rete 'EY S.P.A.	0
Società controllate da Enav		
Servizi di revisione contabile	EY S.P.A.	128
	Rete 'EY S.P.A.	10
Servizi di attestazione	EY S.P.A.	2
	Rete 'EY S.P.A.	0
Altri servizi	EY S.P.A.	0
	Rete 'EY S.P.A.	0
Totale		577

I servizi di attestazione resi da EY S.p.A. in favore di Enav hanno riguardato principalmente la certificazione di progetti finanziati.

42. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Il 28 febbraio 2019 è stato sottoscritto l'aumento di capitale della D-Flight S.p.A., società creata da Enav per sviluppare la piattaforma U-space per l'erogazione dei servizi di *Unmanned Aerial Vehicles Traffic Management* (UTM), ovvero per la gestione dei cosiddetti "droni". A fianco della Capogruppo, la compagine industriale guidata da Leonardo in partnership con Telespazio e IDS-Ingegneria dei Sistemi. In seguito all'aumento di capitale, per un importo pari a 6,6 milioni di euro, il capitale della D-Flight è detenuto per il 60% da Enav e per il 40% da Leonardo, Telespazio e IDS-Ingegneria dei Sistemi mediante la società appositamente costituita denominata UTM Systems & Services S.r.l."

In data 4 marzo 2019 la Capogruppo ha sottoscritto un'intesa finalizzata all'acquisizione del 100% della divisione Air Navigation di IDS-Ingegneria dei Sistemi S.p.A. La divisione si occupa di sviluppare soluzioni software nei settori della gestione delle informazioni aeronautiche e gestione del traffico aereo. La divisione Air Navigation ha la sede principale in Italia e sedi estere tra cui principalmente Canada e Australia. Sulla base di stime preliminari per il 2018, la divisione Air Navigation di IDS presenta ricavi per 24 milioni di euro con un margine EBITDA atteso in linea con quello del Gruppo Enav.



L'accordo prevede che il 100% della divisione abbia una valutazione, al momento attuale antecedente la due diligence, che corrisponde ad un multiplo di 7.0x l'EBITDA 2018, e che la prospettata acquisizione venga finanziata da Enav attraverso la cassa disponibile.

I termini dell'accordo e il closing dell'operazione, previsto entro l'estate 2019, sono subordinati al buon esito della due diligence, oltre che a specifiche condizioni e autorizzazioni contenute nell'intesa e da prevedersi ovvero specificarsi anche nel successivo contratto preliminare.

**Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto
sul bilancio consolidato**

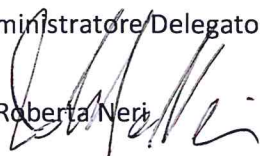
Attestazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enav al 31 dicembre 2018 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

1. Le sottoscritte Roberta Neri, in qualità di Amministratore Delegato, e Loredana Bottiglieri, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enav S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:
 - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche del Gruppo Enav e,
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enav nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2018.
2. Al riguardo, si rappresenta che:
 - l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enav è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione si è basata sul modello di controllo interno definito in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale;
 - dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio consolidato del Gruppo Enav al 31 dicembre 2018:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 11 marzo 2019

L'Amministratore Delegato

Roberta Neri



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Loredana Bottiglieri



**Relazione della Società di revisione
sul bilancio consolidato**

Enav S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Enav S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Enav (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Enav S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione dell'avviamento</p> <p>L'Avviamento al 31 dicembre 2018 ammonta a 66,5 milioni di euro ed è allocato interamente alla CGU "Servizi di manutenzione".</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile della CGU, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri per il periodo previsto dal Piano economico finanziario 2018 - 2022, aggiornato con il budget 2019, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati utilizzati per la stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alle assunzioni e le stime utilizzate dalla direzione aziendale è riportata nella nota illustrativa "5. Uso di stime e giudizi del management", mentre l'informativa relativa alle modalità di esecuzione del test di impairment è riportata nella nota "8. Attività immateriali".</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro, la verifica dell'adeguatezza del perimetro della CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alla CGU nonché l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri. Inoltre, le nostre procedure hanno riguardato la verifica della coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri della CGU con il Piano economico finanziario 2018 - 2022, aggiornato con il budget 2019, la valutazione circa la capacità degli amministratori di formulare previsioni accurate, mediante confronto tra i dati storici consuntivati e le precedenti previsioni e la verifica della determinazione del tasso di crescita di lungo periodo e del tasso di attualizzazione.</p> <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, i quali hanno eseguito il ricalcolo indipendente del valore recuperabile dell'avviamento ed hanno effettuato analisi di sensitività aventi ad oggetto le assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero produrre un impatto significativo sulla valutazione del valore recuperabile.</p> <p>Infine abbiamo verificato l'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione dell'avviamento.</p>
<p>Misurazione del fair value di Aireon LLC</p> <p>La Società iscrive nel bilancio consolidato, nella voce Partecipazioni in altre imprese, la partecipazione nella società Aireon LLC per un importo pari a 60,1 milioni di euro, misurata al Fair Value. Gli amministratori hanno misurato tale partecipazione come strumento finanziario con livello di fair value 3 in assenza di un prezzo quotato su un mercato attivo.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e misurazione del fair value della partecipazione sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio della direzione aziendale, con particolare riferimento all'appropriato utilizzo delle previsioni dei flussi di cassa elaborati dalla</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro, l'analisi dei flussi di cassa futuri elaborati dalla partecipata, anche rispetto alla loro coerenza con il piano economico finanziario del progetto di sviluppo della stessa e la verifica della determinazione del tasso di crescita di lungo periodo e del tasso di attualizzazione.</p> <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, al fine di verificare la metodologia utilizzata nel processo, l'accuratezza matematica del modello e la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dalla direzione</p>

partecipata nell'ambito della sua verifica di valore nonché alla determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione applicato alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

In considerazione del giudizio richiesto alla direzione aziendale nella stima del valore della partecipazione, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla valutazione della partecipazione in Aireon LLC è riportata nella nota illustrativa "5. Uso di stime e giudizi del management", mentre l'informativa relativa alla misurazione del fair value della partecipazione è riportata nella nota "9. Partecipazioni in altre imprese".

Rilevazione e misurazione dei ricavi - cd. Balance

I ricavi legati all'erogazione dei servizi di rotta e ai servizi di terminale comprendono una rettifica positiva o negativa, effettuata a fine esercizio, al fine di riflettere la performance effettiva dell'esercizio; tale rettifica ai ricavi, effettuata mediante il meccanismo del cd. Balance, viene regolata mediante specifici meccanismi tariffari nel corso degli esercizi successivi a quello di competenza.

I processi e le modalità di misurazione di tale rettifica ai ricavi si basano su algoritmi di calcolo generalmente complessi ed assunzioni che per loro natura implicano il ricorso a giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei tempi di recupero degli importi negli esercizi successivi a quello di competenza nonché la scelta del tasso di attualizzazione utilizzato.

In considerazione delle complessità sopracitate per stimare la rettifica ai ricavi derivanti dal meccanismo del Balance, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla modalità di contabilizzazione e misurazione dei ricavi derivanti dal meccanismo del Balance è riportata nelle note illustrative "4. Principi contabili" e "5. Uso di stime e giudizi del management".

aziendale per la misurazione del fair value della partecipazione.

Infine, abbiamo verificato l'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione della partecipazione in Aireon LLC.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro, la comprensione della normativa applicabile, la comprensione e valutazione delle modalità di stima utilizzate dalla direzione aziendale, l'analisi della procedura di determinazione del balance, la verifica del tasso di attualizzazione utilizzato, e la verifica della correttezza aritmetica dei calcoli effettuati dalla direzione aziendale.

Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio con riferimento alla metodologia di misurazione e contabilizzazione della rettifica ai ricavi derivanti dal meccanismo del Balance.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Enav S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale

esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Enav S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Enav S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Enav al 31 dicembre 2018 incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del gruppo Enav al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Enav al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Enav S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 26 marzo 2019

EY S.p.A.



Mauro Ottaviani
(Socio)

BILANCIO DI ESERCIZIO DI ENAV S.p.A.
AL 31 DICEMBRE 2018

Bilancio di esercizio di Enav S.p.A. al 31 dicembre 2018

Prospetti contabili di Enav S.p.A	182
Stato patrimoniale	183
Conto Economico	185
Altre componenti di Conto Economico complessivo	186
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	187
Rendiconto finanziario	188
Note illustrative di Enav S.p.A	189
Informazioni generali	190
Forma e contenuto del bilancio	190
Principi contabili	192
Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottate dalla Società	212
Informazioni sulle voci della situazione patrimoniale-finanziaria	222
Informazioni sulle voci di Conto Economico	247
Altre informazioni	257
Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto sul bilancio di esercizio	275
Relazione del Collegio Sindacale	276
Relazione della Società di Revisione sul bilancio di esercizio	277



PROSPETTI CONTABILI DI ENAV S.p.A.

Stato patrimoniale

ATTIVO

<i>(valori in euro)</i>	Note	31.12.2018	di cui parti correlate (Nota 30)	31.12.2017	di cui parti correlate (Nota 30)
Attività non correnti					
Attività Materiali	5	1.020.986.730	0	1.047.734.825	0
Attività Immateriali	6	55.796.859	0	57.773.445	0
Partecipazioni	7	147.121.418	0	147.071.418	0
Attività finanziarie non correnti	8	28.106.040	3.204.937	2.985.856	2.985.856
Attività per imposte anticipate	9	9.074.324	0	18.059.202	0
Crediti tributari non correnti	10	23.164.181	0	23.164.181	0
Crediti Commerciali non correnti	11	18.447.628	0	88.173.706	0
Altre attività non correnti	14	22.109.549	22.109.549	0	0
Totale Attività non correnti		1.324.806.729		1.384.962.633	
Attività correnti					
Rimanenze	12	60.983.431	0	60.968.545	0
Crediti commerciali correnti	11	264.340.989	43.299.395	281.986.985	44.059.627
Crediti verso imprese del Gruppo	13	22.590.529	22.590.529	18.392.809	18.392.809
Attività finanziarie correnti	8	9.006.701	0	325.067	0
Crediti Tributari	10	16.867.159	0	15.164.950	0
Altre attività correnti	14	60.442.488	35.149.610	10.430.572	3.396.681
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15	308.205.784	557.623	257.549.667	557.623
Totale Attività correnti		742.437.081		644.818.595	
Attività destinate alla dismissione	7	704.900		704.900	
Totale Attivo		2.067.948.710		2.030.486.128	

Stato patrimoniale

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

<i>(valori in euro)</i>	Note	31.12.2018	di cui parti correlate (Nota 30)	31.12.2017	di cui parti correlate (Nota 30)
Patrimonio Netto					
Capitale sociale	16	541.744.385	0	541.744.385	0
Riserve	16	451.905.958	0	450.568.662	0
Utili/(Perdite) portati a nuovo	16	43.312.206	0	54.851.816	0
Utile/(Perdita) dell'esercizio	16	102.934.761	0	94.504.734	0
Totale Patrimonio Netto		1.139.897.310		1.141.669.597	
Passività non correnti					
Fondi rischi e oneri	17	1.410.000	0	6.955.672	0
TFR e altri benefici ai dipendenti	18	35.475.338	0	37.703.262	0
Passività per imposte differite	9	2.673.163	0	3.504.717	0
Passività finanziarie non correnti	19	337.252.863	0	350.670.193	0
Debiti commerciali non correnti	20	34.841.889	0	23.647.605	0
Altre passività non correnti	21	172.486.366	0	106.252.719	0
Totale Passività non correnti		584.139.619		528.734.168	
Passività correnti					
Quota a breve dei Fondi rischi e oneri	17	991.946	0	2.208.600	0
Debiti commerciali correnti	20	120.318.758	15.136.236	124.984.355	20.031.257
Debiti verso imprese del Gruppo	13	56.384.836	56.384.836	45.151.552	45.151.552
Debiti tributari e previdenziali	22	24.475.928	0	31.462.712	0
Passività finanziarie correnti	19	14.923.767	0	30.461.827	1.663.703
Altre passività correnti	21	126.816.546	65.100.234	125.813.317	59.882.277
Totale Passività correnti		343.911.781		360.082.363	
Totale Passività		928.051.400		888.816.531	
Totale Patrimonio Netto e Passività		2.067.948.710		2.030.486.128	

Conto Economico

<i>(valori in euro)</i>	Note	2018	di cui parti correlate (Nota 30)	2017	di cui parti correlate (Nota 30)
Ricavi					
Ricavi da attività operativa	23	917.115.850	13.181.292	859.202.353	14.014.570
Balance	23	(80.687.268)	0	(17.223.255)	0
<i>Totale ricavi da contratti con i clienti</i>	23	836.428.582		841.979.098	
Altri ricavi operativi	24	56.115.904	37.534.752	46.112.229	38.963.753
Totale ricavi		892.544.486		888.091.327	
Costi					
Costi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	25	(3.533.156)	(679.346)	(3.222.727)	(543.703)
Costi per servizi	25	(176.084.272)	(68.879.114)	(183.756.181)	(69.449.763)
Costo del personale	26	(421.176.433)	0	(415.965.693)	0
Costi per godimento beni di terzi	25	(2.122.983)	(67.952)	(2.767.197)	(89.382)
Altri costi operativi	25	(4.640.967)	0	(4.607.761)	(58.058)
Costi per lavori interni capitalizzati	27	7.449.090	0	7.589.447	0
Totale costi		(600.108.721)		(602.730.112)	
Ammortamenti	5 e 6	(140.329.447)	0	(142.312.770)	0
Svalutazione/(Ripristini) per riduzione di valore di crediti	11	(6.591.015)	0	(7.269.977)	0
Svalutazioni/(Ripristini) per attività materiali e immateriali	5	(819.475)	0	0	0
Accantonamenti	17	3.256.378	0	701.733	0
Risultato Operativo		147.952.206		136.480.201	
Proventi e oneri finanziari					
Proventi finanziari	28	3.834.480	75.088	3.996.850	71.671
Oneri finanziari	28	(7.161.507)	0	(6.277.485)	(70.931)
Utile (perdita) su cambi	28	193.167	0	(434.487)	0
Totale proventi e oneri finanziari		(3.133.860)		(2.715.122)	
Risultato prima delle imposte		144.818.346		133.765.079	
Imposte dell'esercizio	29	(41.883.585)	0	(39.260.345)	0
Utile/(Perdita) dell'esercizio		102.934.761		94.504.734	

Altre componenti di Conto Economico complessivo

<i>(valori in euro)</i>	Note	2018	2017
Utile/(Perdita) dell'esercizio	16	102.934.761	94.504.734
<i>Componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio:</i>			
- valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati	8 e 16	(78.266)	(1.095.239)
- effetto fiscale della valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati	9 e 16	18.785	262.857
<i>Totale componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio</i>		<i>(59.481)</i>	<i>(832.382)</i>
<i>Componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio:</i>			
- utili/(perdite) attuariali su benefici ai dipendenti	16 e 18	1.161.909	54.583
- effetto fiscale degli utili/(perdite) attuariali su benefici ai dipendenti	9 e 16	(278.858)	(13.100)
<i>Totale componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio</i>		<i>883.051</i>	<i>41.483</i>
Totale Utile (Perdita) di Conto Economico complessivo		103.758.331	93.713.835

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserve				Riserva Cash Flow Hedge	Totale riserve	Utile/(perdite) portati a nuovo	Utile/(perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
		Riserva legale	Riserva FTA	Riserve diverse	Riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti					
<i>(valori in euro)</i>										
Saldo al 31 dicembre 2016	541.744.385	18.367.635	(3.044.940)	436.358.609	(7.180.726)	2.849.039	447.349.617	82.365.138	71.403.883	1.142.863.023
Destinazione del risultato di esercizio precedente	0	3.570.194	0	0	0	0	3.570.194	67.833.689	(71.403.883)	0
Erogazione dividendo	0	0	0	0	0	0	0	(95.347.012)	0	(95.347.012)
Riduzione capitale sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Piano di incentivazione a lungo termine	0	0	0	439.751	0	0	439.751	0	0	439.751
Utile/(perdita) complessiva rilevata, di cui:										
- utile/(perdita) rilevata direttamente a Patrimonio netto	0	0	0	0	41.483	(832.382)	(790.899)	0	0	(790.899)
- utile/(perdita) dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	94.504.734	94.504.734
Saldo al 31 dicembre 2017	541.744.385	21.937.829	(3.044.940)	436.798.360	(7.139.243)	2.016.657	450.568.663	54.851.815	94.504.734	1.141.669.597
Adozione nuovi principi	0	0	0	0	0	0	0	(337.953)	0	(337.953)
Saldo al 1° gennaio 2018	541.744.385	21.937.829	(3.044.940)	436.798.360	(7.139.243)	2.016.657	450.568.663	54.513.862	94.504.734	1.141.331.644
Destinazione del risultato di esercizio precedente	0	4.725.237	0	0	0	0	4.725.237	89.779.497	(94.504.734)	0
Erogazione dividendo	0	0	0	0	0	0	0	(100.981.153)	0	(100.981.153)
Acquisto azioni proprie	0	0	0	(4.973.154)	0	0	(4.973.154)	0	0	(4.973.154)
Piano di incentivazione a lungo termine	0	0	0	761.642	0	0	761.642	0	0	761.642
Utile/(perdita) complessiva rilevata, di cui:										
- utile/(perdita) rilevata direttamente a Patrimonio netto	0	0	0	0	883.051	(59.481)	823.570	0	0	823.570
- utile/(perdita) dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	102.934.761	102.934.761
Saldo al 31 dicembre 2018	541.744.385	26.663.066	(3.044.940)	432.586.848	(6.256.192)	1.957.176	451.905.958	43.312.206	102.934.761	1.139.897.310

Rendiconto finanziario

<i>(valori in migliaia di euro)</i>					
	Note	2018	di cui parti correlate	2017	di cui parti correlate
A - DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	15	257.550		213.745	
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dalle attività di esercizio					
Risultato di esercizio	16	102.935	0	94.505	0
Ammortamenti	5 e 6	140.329	0	142.312	0
Variazione netta della passività per benefici ai dipendenti	18	(1.066)	0	(803)	0
Minusvalenze da realizzo attività materiali e svalutazioni di attività materiali ed immateriali	5	1.108	0	1.189	0
Altri proventi/oneri su flussi non monetari	5 e 8	(983)	(219)	1.145	308
Accantonamenti/assorbimenti fondi per rischi ed oneri	17	(3.256)	0	(1.549)	0
Accantonamento per piani di stock grant	26	762	0	440	0
Variazione netta di imposte anticipate e imposte differite passive	9	7.998	0	(792)	0
Decremento/(Incremento) Rimanenze	12	434	0	455	0
Decremento/(Incremento) Crediti commerciali correnti e non correnti	11	89.929	761	7.892	(506)
Decremento/(Incremento) Crediti tributari e debiti tributari e previdenziali	10 e 22	(8.689)	0	6.805	0
Variazione delle Altre attività e passività correnti	14 e 21	(49.007)	(26.534)	(43.309)	(43.778)
Variazione dei crediti e debiti verso imprese del Gruppo	13	7.035	7.035	7.149	7.149
Variazione delle Altre attività e passività non correnti	21	44.122	(22.110)	(5.631)	0
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali correnti e non correnti	20	(25.532)	(28)	(13.328)	(19)
B - TOTALE FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' D'ESERCIZIO		306.119		196.480	
		di cui Imposte pagate		(36.003)	
		di cui Interessi pagati		(3.634)	
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dalle attività di investimento					
Investimenti in attività materiali	5	(113.542)	0	(109.447)	0
Investimenti in attività immateriali	6	(6.707)	0	(8.338)	0
Incremento/(Decremento) debiti commerciali per investimenti	20	31.897	(4.868)	19.659	(10.737)
Dismissioni attività materiali	5	4.500	0	0	0
Decremento/(Incremento) Crediti commerciali per investimenti	11	(3.000)	0	0	0
Investimenti in partecipazioni	7	(50)	0	0	0
Investimenti in attività finanziarie	8	(33.893)	0	(4.491)	0
C - TOTALE FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(120.795)		(102.617)	
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dalle attività di finanziamento					
Erogazioni di finanziamenti a medio lungo termine	19	0	0	80.000	0
(Rimborsi) di finanziamenti a medio lungo termine	19	(28.996)	(1.664)	(31.333)	(3.310)
Variazione netta delle passività finanziarie a lungo termine	19	41	0	220	0
Emissione prestito obbligazionario	19	0	0	0	0
Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine	19	0	0	0	0
(Incremento)/Decremento delle attività finanziarie correnti	8	241	0	(304)	0
(Incremento)/Decremento delle attività finanziarie non correnti	8	0	0	(3.294)	(3.294)
Acquisto azioni proprie	16	(4.973)	0	0	0
Variazione di Capitale		0	0	0	0
Distribuzione di dividendi	16	(100.981)	(53.803)	(95.347)	(50.890)
D - TOTALE FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		(134.668)		(50.058)	
E - Flusso di cassa complessivo (B+C+D)		50.656		43.805	
F - DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (A+E)	15	308.206		257.550	



NOTE ILLUSTRATIVE DI ENAV S.p.A.

1. Informazioni generali

Enav S.p.A., società per azioni quotata sul Mercato Telematico Azionario (MTA), nasce nel 2001 dalla trasformazione disposta con legge n. 665/1996 dell'ente pubblico economico denominato Ente Nazionale di Assistenza al Volo che, a sua volta, deriva dall'Azienda Autonoma di Assistenza al Volo per il Traffico Aereo Generale (A.A.A.V.T.A.G.).

Dal 26 luglio 2016, le azioni di Enav sono quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e, al 31 dicembre 2018, la Società risulta partecipata per il 53,28% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per il 46,50% da azionariato istituzionale ed individuale e lo 0,22% è detenuto da Enav sotto forma di azioni proprie.

Enav eroga i servizi di gestione e controllo del traffico aereo e gli altri servizi essenziali per la navigazione aerea, nei cieli italiani e negli aeroporti civili nazionali di competenza assicurando i massimi standard tecnici e di sistema nella sicurezza del volo ed il potenziamento tecnologico-infrastrutturale degli impianti di assistenza al volo. Tali infrastrutture necessitano di manutenzione continua e di sviluppo costante per garantire sicurezza, puntualità e continuità operativa. Ciò peraltro è indicato chiaramente dalla normativa comunitaria del Cielo Unico Europeo che, da un lato definisce l'assetto del sistema di gestione del traffico aereo e dall'altro stabilisce i target tecnologici, qualitativi, economici ed ambientali a cui tutti i *service provider* devono attenersi.

La Società ha sede legale in Roma, via Salaria n. 716, altre sedi secondarie e presidi operativi su tutto il territorio nazionale.

Enav detiene significative partecipazioni di controllo e in ottemperanza al principio IFRS 10 redige il Bilancio consolidato, pubblicato unitamente al presente Bilancio di esercizio.

Il Bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione dell'11 marzo 2019 che ne ha approvato la diffusione. Il presente bilancio è assoggettato a revisione legale da parte della società EY S.p.A. ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs 39/2010 in virtù dell'incarico di revisione per il novennio 2016-2024 conferito dall'Assemblea del 29 aprile 2016.

2. Forma e contenuto del Bilancio

Il Bilancio di esercizio di Enav al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards (IAS)* ed *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* ed alle relative interpretazioni (IFRIC e SIC), adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo n. 1606/2002 nonché ai sensi del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards (IAS)*, tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee (SIC)* adottati dall'Unione

Europea e contenuti nei relativi Regolamenti Europei pubblicati sino all'11 marzo 2019, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Enav ha approvato il bilancio di esercizio.

I principi contabili nel seguito descritti riflettono la piena operatività di Enav nel prevedibile futuro essendo applicati nel presupposto della continuità aziendale e sono conformi a quelli applicati nella redazione del bilancio separato del precedente esercizio ad eccezione dei principi di nuova applicazione di cui al paragrafo 4.

Il Bilancio di esercizio è redatto e presentato in euro, che rappresenta la valuta funzionale della Società. Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note e nei commenti alle stesse sono espressi in migliaia di euro, salvo dove diversamente indicato.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio utilizzati e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio* e in conformità a quanto previsto dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito all'evidenza dell'ammontare delle posizioni o transazioni con parti correlate negli schemi di bilancio e, ove esistenti, alla rappresentazione nel prospetto di conto economico dei proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state effettuate operazioni atipiche e rilevanti tali da richiederne la separata esposizione. Gli schemi di bilancio utilizzati sono i seguenti:

- *prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria* predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio corrente e non corrente, con specifica separazione, qualora presenti, delle attività classificate come possedute per la vendita e delle passività incluse in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita o per la distribuzione ai soci. Le attività correnti, che includono le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio. Le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della società o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- *prospetto di conto economico* predisposto classificando i costi operativi per natura. Si rileva che i dati relativi all'esercizio 2017 sono stati riesposti al solo fine di garantire la comparabilità con i dati del 2018, predisposti in conformità al nuovo principio contabile IFRS 15. Gli effetti legati al nuovo standard sono stati recepiti nel patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018, poiché non è stato adottato l'approccio *full retrospective*;
- *prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo* che comprende, oltre al risultato di esercizio risultante dal conto economico, le altre variazioni delle voci del patrimonio netto distinte nelle componenti che saranno successivamente riclassificate a conto economico da quelle che invece non lo saranno;
- *prospetto delle variazioni del patrimonio netto*;

- *rendiconto finanziario* predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il metodo indiretto e mediante la presentazione dei flussi finanziari netti generati dall'attività di esercizio, di investimento e di finanziamento.

Il bilancio di esercizio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Ciascuna voce dei prospetti contabili è posta a raffronto con il corrispondente valore del precedente esercizio. Come meglio indicato al successivo paragrafo n. 4, nel corso del presente esercizio sono stati per la prima volta applicati i principi contabili IFRS 15 e IFRS 9 con decorrenza dal 1 gennaio 2018.

3. Principi contabili

Nel seguito sono riportati i principi contabili ed i criteri di valutazione più rilevanti applicati per la redazione del bilancio di esercizio.

Attività materiali

Le Attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquisito. In occasione di revisioni o manutenzioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. In ogni caso i costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati ad incremento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici associati al costo affluiscono alla Società ed il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti, dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata oggetto di riesame con periodicità annuale. Eventuali cambiamenti di vita utile, se necessari, sarebbero apportati con applicazione prospettica. L'ammortamento tiene conto dell'eventuale valore residuo dei cespiti. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi separatamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *component approach*.

La vita utile stimata delle principali classi di attività materiali è la seguente:

Tipologia	Descrizione	vita utile (anni)
Fabbricati	Fabbricati	25
	Manutenzione straordinaria fabbricati	25
	Costruzioni leggere	10
Impianti e macchinari	Impianti radiofonici	10
	Impianti di registrazione	7
	Impianti di sincronizzazione e centri di controllo	10
	Centrali manuali ed elettromeccaniche	7
	Centrali ed impianti elettrici	10
	Ponti radio, apparecchiature A.F. e amplificazione	10
	Impianti di alimentazione	11
	Apparecchiature di segnalazione e attrezzature di pista	10
Attrezzature industriali e commerciali	Attrezzatura varia e minuta	7
	Macchine elettroniche e sistemi telefonici	7
Altri beni	Mobili e macchine ordinarie di ufficio	10
	Apparecchiature per elab.ne dati compresi i computer	5
	Autovetture, motocicli e simili	4
	Velivoli aziendali	15
	Equipaggiamento dei velivoli e sistemi di radiomisure	10

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore recuperabile, le attività sono svalutate ed iscritte al loro valore recuperabile. Il valore recuperabile delle attività materiali è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico nella voce svalutazioni e perdite di valore. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e se fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione. La valutazione viene effettuata considerando i principi definiti nell'IFRS 15.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e prive di consistenza fisica, controllabili e atte a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di

produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso, al netto degli ammortamenti cumulati (ad eccezione delle attività immateriali a vita utile indefinita) e delle eventuali perdite di valore. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata e sottoposte a test di recuperabilità (*impairment test*) qualora vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. La vita utile residua viene riesaminata alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Le variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dalla Società vengono rilevate modificando il periodo e/o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione. La valutazione viene effettuata considerando i principi definiti nell'IFRS 15.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico bensì ad una valutazione almeno annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (*impairment test*), sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. L'eventuale cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita viene applicato su base prospettica.

Nel Bilancio di esercizio della Società non sono iscritte attività immateriali a vita utile indefinita.

In particolare, sono identificabili le seguenti principali attività immateriali quali diritti di utilizzazione opere dell'ingegno rappresentate da licenze e software ed altre attività immateriali con una vita utile stimata di tre anni.

Rimanenze

Le rimanenze, rappresentate essenzialmente da parti di ricambio relative agli impianti ed apparecchiature per il controllo del traffico aereo, sono iscritte al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato in base alla formula del costo medio ponderato, che include gli oneri accessori di competenza. Tali rimanenze, se non più utilizzabili in quanto obsolete, vengono svalutate tramite stanziamento nell'apposito fondo svalutazione magazzino a rettifica diretta del valore dell'attivo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, rettificato in presenza di eventuali perdite di valore che sono imputate a conto

economico. Qualora vengano meno le cause che hanno determinato la svalutazione, si procederà al ripristino del valore fino alla concorrenza della svalutazione operata. Tale ripristino di valore viene iscritto a conto economico.

Per società controllate si intendono tutte le società in cui Enav ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative (attività rilevanti) al fine di ottenere i benefici derivanti dalla loro attività (rendimenti variabili) avendo la capacità di esercitare il proprio potere sulle stesse per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al costo rettificato per perdite di valore in quanto il relativo *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Attività finanziarie

A partire dal 1° gennaio 2018 è applicabile il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, che ha sostituito lo IAS 39 applicato fino al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017. Di seguito le modalità di rappresentazione in bilancio delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale e di valutazione successiva.

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè: al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico. La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società adotta per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* incrementato dai costi di transazione, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *Solely Payments of Principal and Interest (SPPI)*). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi. Enav detiene le proprie attività finanziarie fino a scadenza.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie possono essere classificate in tre categorie in accordo con IFRS 9: i) Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito); ii) Attività finanziarie

al fair value rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito); iii) Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. Si riporta di seguito il dettaglio delle attività finanziarie applicabili alle fattispecie della Società.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Tale categoria è la più rilevante per la Società. Enav valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite vengono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata. Nell'ambito del bilancio di esercizio, rientrano, nella categoria attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie correnti e non, i crediti commerciali correnti e non e le altre attività correnti e non.

Con riferimento ai crediti commerciali e le altre attività correnti che non rientrino nei normali termini commerciali e non siano produttivi di interessi, viene applicato un processo di attualizzazione analitico fondato su assunzioni e stime. I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati. I crediti commerciali e gli altri crediti sono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data del bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Il valore contabile delle attività finanziarie al costo ammortizzato, non valutate al fair value con contropartita conto economico, viene ridotto attraverso il nuovo modello di svalutazione dei crediti in base ad una stima delle perdite attese (*expected credit losses*) introdotto dal principio IFRS 9, applicabile dal 1° gennaio 2018. Tale modello presuppone una valutazione delle perdite attese fondata sulla stima della probabilità di default, della percentuale di perdita in caso di insolvenza e dell'esposizione finanziaria. Tali elementi valutativi sono misurati mediante l'utilizzo di dati storici, elementi forward-looking ed informazioni reperibili da info providers.

Per talune categorie di attività finanziarie, quali, i crediti commerciali e i *contract assets*, la Società adotta l'approccio semplificato al nuovo modello di impairment. Tale modello semplificato è fondato sulla gestione a portafoglio delle posizioni creditorie e sulla suddivisione dei crediti in specifici cluster che tengano conto della peculiarità del business, dello status operativo del cliente, della fascia di scaduto e dello specifico contesto normativo di riferimento.

Qualora l'entità di una perdita attesa rilevata in passato si riduce e la diminuzione può essere collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa viene riversata a conto economico.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dello strumento si è estinto, ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine non eccedenti i tre mesi e prontamente convertibili in cassa. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti della situazione patrimoniale – finanziaria.

Strumenti finanziari derivati

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto che presenta le seguenti caratteristiche:

- il valore cambia in relazione alle variazioni di un parametro definito *underlying*, quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o tassi, rating di un credito o altra variabile;
- l'investimento netto iniziale è pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- verrà regolato ad una data futura.

Gli strumenti finanziari derivati stipulati da Enav sono rappresentati da contratti a termine in valuta con finalità di copertura del rischio di cambio. All'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita, coerentemente con IFRS 9.

A partire dal 1° gennaio 2018, la documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la Società valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;

- il rapporto della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la Società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la Società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Alla data di stipula del contratto gli strumenti finanziari derivati sono rilevati al fair value sia in sede di prima iscrizione che a ciascuna valutazione successiva. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo. Tali strumenti derivati sono classificati come correnti o non correnti in base alla loro data di scadenza e all'intenzione della Società di continuare a detenere o meno tali strumenti fino alla scadenza.

Rispettati i requisiti sopra riportati, con l'intento di coprire la Società dall'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa attesi associati ad un'attività, una passività o una transazione altamente probabile, si applica il trattamento contabile del *cash flow hedge* e pertanto la porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo attraverso una specifica riserva di patrimonio netto definita riserva di *cash flow hedge*, mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel conto economico dell'esercizio nell'ambito degli altri ricavi e proventi o degli altri costi operativi.

Gli importi riconosciuti negli altri componenti di conto economico complessivo sono successivamente riversati nel conto economico nel momento in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio se si verifica una vendita o vi è una svalutazione.

Qualora lo strumento di copertura sia ceduto, giunga a scadenza, annullato o esercitato senza sostituzione, o non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di *riserva di cash flow hedge* ad esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifesta il contratto sottostante.

Quando una transazione prevista non è più ritenuta probabile, gli utili o perdite rilevati a patrimonio netto sono rilasciati immediatamente a conto economico.

Con riferimento alla determinazione del *fair value*, Enav opera in conformità ai requisiti definiti dall'IFRS 13 ogni qualvolta tale misurazione sia richiesta dai principi contabili internazionali, quale criterio di rilevazione e/o valutazione ovvero quale informativa integrativa in relazione a specifiche attività e passività. Il *fair value* esprime il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione (c.d. *exit price*). Il *fair value* degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni (*bid price*) alla data di chiusura dell'esercizio.

Il *fair value* di strumenti non quotati viene misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria.

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni utilizzate nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare:

Livello 1: *fair value* determinato con riferimento a prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici cui la Società può accedere alla data di valutazione;

Livello 2: *fair value* determinato sulla base di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, basandosi su variabili osservabili direttamente o indirettamente su mercati attivi;

Livello 3: *fair value* determinato con tecniche di valutazione con riferimento a variabili non osservabili.

Per le attività e passività misurate al *fair value* su base ricorrente, la Società determina se si sia verificato un trasferimento tra i livelli gerarchici sopra indicati, individuando a ogni chiusura contabile il livello in cui è classificato l'input significativo di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Attività non correnti destinate alla dismissione

Le attività non correnti sono classificate come destinate alla dismissione se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso operazioni di vendita o di liquidazione anziché attraverso l'uso continuativo.

Questa condizione si considera rispettata quando la vendita o la liquidazione è altamente probabile e l'attività non corrente è destinata alla dismissione immediata nelle sue attuali condizioni da completare entro 12 mesi dalla data di classificazione quale attività non corrente destinata alla dismissione.

Le attività non correnti destinate alla vendita o alla liquidazione, sono rilevate nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita o alla liquidazione, le attività sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, le attività sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*.

Passività finanziarie

A partire dal 1° gennaio 2018 è applicabile il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, che ha sostituito lo IAS 39 applicato fino al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017. Di seguito le modalità di rappresentazione in bilancio delle passività finanziarie.

Le passività finanziarie sono classificate, al *momento della rilevazione iniziale*, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altre passività, mutui e finanziamenti.

La *valutazione successiva* delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto.

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al fair value con variazioni rilevate a conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine.

Le passività finanziarie sono designate al fair value con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la Società non ha designato passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti

Questa è la categoria maggiormente rilevante per la Società. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

I debiti e le altre passività finanziarie sono classificati come passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data del bilancio che vengono classificati nelle passività non correnti. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta.

Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti sono tutti i tipi di remunerazione erogata dalla Società in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti.

I benefici a breve termine per i dipendenti sono rappresentati da salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita. I piani a benefici definiti sono quei programmi che prevedono che il datore di lavoro si impegni a versare contributi necessari e sufficienti a garantire una prefissata prestazione previdenziale futura al dipendente, con assunzione di un rischio attuariale in capo al datore di lavoro.

Poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. I piani a contribuzione definita sono quei programmi che prevedono che il datore di lavoro versi dei contributi prefissati ad un fondo. L'obbligazione del datore di lavoro si estingue quindi con il versamento dei contributi al fondo ed il rischio attuariale ricade sul dipendente. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati a conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, maturato fino al 31 dicembre 2006 in quanto le quote maturate con decorrenza 1° gennaio 2007, in conformità alla Legge 296 del 27 dicembre 2006, sulla base delle scelte implicite ed esplicite operate dai lavoratori, sono state destinate ai fondi di previdenza complementare oppure al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps. La passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni a Enav. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali il tasso di inflazione ed il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Il valore della passività iscritta in bilancio risulta, pertanto, allineata alla valutazione attuariale. Il valore della passività iscritta in bilancio risulta, pertanto, allineato a quello risultante dalla valutazione attuariale e gli utili e le perdite attuariali emergenti dal calcolo vengono imputati direttamente a patrimonio netto nel prospetto afferente le altre componenti di Conto Economico complessivo nel periodo in cui emergono tenuto conto del relativo effetto fiscale differito.

Nei piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente ad un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Tali piani sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi a carico della società e per i quali Enav versa contributi i cui oneri contributivi sono imputati a conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Piano di incentivazione azionaria a lungo termine

Il piano di incentivazione azionaria a lungo termine rappresenta, in conformità all'IFRS 2, una componente retributiva dei beneficiari che avviene mediante la corresponsione di strumenti rappresentativi di capitale (c.d. *equity-settled share-based payment transaction*). Per tale piano il costo è rappresentato dal *fair value* di tali strumenti determinato alla data di assegnazione (*grant date*), ed è rilevato tra il *Costo del personale* lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio netto denominata Riserva stock grant. L'ammontare complessivo stimato viene ripartito su tutto il *vesting period* e periodicamente viene rilevato il costo del personale ed il corrispondente incremento di patrimonio netto per una quota dell'ammontare stimato.

L'importo stimato del costo deve essere rivisto durante il *vesting period* se successive informazioni indicheranno che il numero di strumenti che matureranno alla fine del periodo di vesting sarà differente rispetto a quanto originariamente stimato. La variazione di stima sarà eventualmente iscritta a rettifica della voce Riserva stock grant con contropartita Costo del personale.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali, tuttavia, sono indeterminati l'ammontare o la data di accadimento. L'iscrizione viene effettuata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) risultante da un evento passato, quando è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione e quando è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando l'effetto finanziario associato al tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette, ove adeguato, la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, ai rischi specifici attribuibili all'obbligazione. Quando l'accantonamento a fondo rischi e oneri viene attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale associato al fattore temporale viene riflesso nel conto economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, tale indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come attività distinta.

Le variazioni di stima degli accantonamenti ai fondi sono riflessi nel conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione e portate ad incremento delle passività. Le variazioni di stima in diminuzione sono rilevate in contropartita della passività fino a concorrenza del suo valore contabile e, per la parte eccedente, a conto economico nella stessa voce a cui fanno riferimento.

Gli importi iscritti nei fondi rischi e oneri sono distinti tra quota corrente e non corrente sulla base della previsione di pagamento/estinzione delle passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Contributi

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con ragionevole certezza il diritto a percepirli, indipendentemente dalla data di incasso.

I contributi pubblici in conto impianti sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici in conto impianti vengono registrati in un'apposita voce del passivo corrente e non corrente, a seconda delle previste tempistiche di riversamento, ed imputati a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo è direttamente riferibile, garantendo in questo modo una correlazione con gli ammortamenti relativi ai medesimi beni.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi sono iscritti al corrispettivo ricevuto o ricevibile al netto di sconti ed abbuoni e sono rilevati quando l'entità soddisfa una obbligazione di fare trasferendo un bene o un servizio a un cliente. Il trasferimento avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di indirizzarne l'uso ed ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (at point in time) oppure nel corso del tempo (over time) mediante opportune tecniche di misurazione degli avanzamenti (metodi output e/o input).

Nell'ambito del transaction price vengono altresì fattorizzate (in base al metodo del valore atteso e/o dell'importo più probabile), anche elementi variabili del corrispettivo qualora sia altamente probabile che non vi sarà un significativo reversal in futuro. Le transazioni sono altresì rettificata per tenere in considerazione il valore temporale del denaro.

Le citate modalità di accounting dei ricavi sono state introdotte a far data dal 1° gennaio 2018 con l'adozione del principio IFRS 15. Si rinvia al paragrafo "Impatti derivanti dall'adozione dei nuovi principi contabili applicabili dal 1° gennaio 2018".

L'introduzione del nuovo principio ha prodotto impatti marginali (impatto sul patrimonio netto della Società, inclusivo della fiscalità differita passiva pari a 3 migliaia di euro), rilevati in sede di prima adozione, nell'ambito dei servizi erogati nel mercato non regolamentato, limitatamente a talune commesse over time per cui sono stati misurati i relativi avanzamenti, mentre è risultato improduttivo di effetti nell'ambito del mercato regolamentato. I ricavi del Gruppo sono di seguito riepilogati rispetto alla relativa disaggregazione per natura:

- mercato regolamentato: due distinte obbligazioni di fare adempite “over time” nell’ambito degli stream di rotta e di terminale. Gli avanzamenti sono misurati con il metodo dell’output in base alle unità di servizio assistite erogate nei servizi di rotta e di terminale ed il balance rappresenta la variable consideration, opportunamente rettificata per tenere in considerazione il valore temporale del denaro;
- mercato non regolamentato: i ricavi non core sono disaggregati per tipologia di transazione: radiomisure, consulenza aeronautica, servizi tecnici e di ingegneria, formazione ed altri ricavi. I servizi tipicamente rilevati con modalità over time sono circoscritti prevalentemente ai servizi erogati in ambito consulenza aeronautica.

Balance – Ricavi da contratti con i clienti

A livello internazionale gli Stati che aderiscono ad Eurocontrol hanno utilizzato fino al 31 dicembre 2011 un sistema di tariffazione per la rotta cosiddetta a *cost recovery*. Tale sistema si basava sul concetto che l’ammontare dei ricavi fosse commisurato al valore dei costi sostenuti per i servizi di controllo della navigazione aerea di rotta. In virtù di tale principio la tariffa si attestava a quel valore che consentisse di conseguire, in via previsionale, l’obiettivo del pareggio economico. A fine esercizio, qualora i ricavi fossero stati superiori ai costi si sarebbe generato un *balance negativo (over recovery)* che avrebbe dato luogo alla rettifica a conto economico dei maggiori ricavi ed all’iscrizione di un debito per balance. Qualora invece i ricavi fossero risultati inferiori ai costi sostenuti, si sarebbe rilevato a conto economico un maggior ricavo e si sarebbe iscritto un credito per *balance positivo (under recovery)*. In osservanza del principio del *cost recovery*, il Balance rappresentava quindi il risultato del meccanismo di correzione utilizzato al fine di adeguare l’ammontare dei ricavi all’effettiva entità dei costi sostenuti e tariffabili. Gli effetti di tale meccanismo venivano inclusi ai fini tariffari a partire dal secondo esercizio successivo a quello di riferimento ed imputato a Conto Economico con il segno opposto rispetto a quello di rilevazione.

Tale meccanismo del *cost recovery*, con decorrenza 1° gennaio 2015, si applica esclusivamente alla tariffa di terminale di terza fascia.

A decorrere dall’esercizio 2012, ed a seguito dell’entrata in vigore del sistema di prestazioni per i servizi di navigazione aerea in rotta, in accordo alla normativa comunitaria sul Cielo Unico Europeo, è stato introdotto un nuovo sistema gestionale basato sulla misurazione ed ottimizzazione delle performance operative ed economiche, con il conseguente abbandono del sistema del *cost recovery*. Lo strumento per l’attuazione dello schema di prestazioni è il Piano di Performance Nazionale, approvato per il triennio 2015-2019 (secondo periodo di riferimento), in cui vengono delineate le azioni e gli obiettivi da raggiungere nel periodo di riferimento. Tali obiettivi di efficienza prevedono l’introduzione di elementi di rischio a carico dei provider, e quindi di Enav, sia sul traffico che sui costi. In particolare, il meccanismo del rischio traffico prevede la condivisione del rischio sul traffico tra provider ed utenti dello spazio aereo, per cui le variazioni,

positive e negative, comprese fino al 2% del traffico di consuntivo rispetto al pianificato sono a totale carico dei provider, mentre le variazioni ricomprese tra il 2% e il 10% sono ripartite nella misura del 70% a carico delle compagnie aeree e del 30% a carico dei provider. Per le variazioni superiori al 10% si applica la metodologia del *cost recovery*. L'eventuale scostamento positivo o negativo con riferimento al rischio traffico genera, secondo le regole precedentemente descritte, l'adeguamento dei ricavi di rotta utilizzando la voce *Rettifica tariffe per Balance dell'anno*. Le componenti di credito e debito per balance, sia di natura corrente che non, risultano classificate nell'ambito dei crediti commerciali correnti e non, alla stregua di contract asset/liabilities coerenti con IFRS 15. I relativi ammontari di crediti/debiti per balance risultano separatamente identificabili nell'ambito delle note illustrative.

Relativamente al rischio costi, è stata eliminata la possibilità di trasferire integralmente agli utenti dello spazio aereo gli eventuali scostamenti tra quanto pianificato e quanto consuntivato a fine anno. Tali variazioni, sia in negativo che in positivo, restano a carico dei bilanci dei provider.

Tale regolamentazione comunitaria dal 2015 si applica anche ai servizi di terminale, rientrati nel piano di performance con metodi diversi a seconda della fascia di tariffazione. Infatti, le tariffe di terminale sono differenziate su tre fasce:

- fascia 1 che include gli aeroporti aventi un numero di movimenti superiore ai 225.000 annui, soggetta al rischio costi ed al rischio traffico come i servizi di rotta;
- fascia 2 che include gli aeroporti con un numero di movimenti tra i 225.000 e i 70.000 annui ai quali si applica soltanto un rischio costi;
- fascia 3 in cui sono ricompresi gli aeroporti con un numero di movimenti inferiore a 70.000 annui esclusi dal piano di performance comunitario ed a cui si applica il meccanismo del *cost recovery*.

L'eventuale scostamento positivo o negativo, secondo le regole precedentemente descritte, genera l'adeguamento dei ricavi di terminale utilizzando la voce *Rettifica tariffe per Balance dell'anno*.

La voce *Rettifica tariffe per balance dell'anno*, sia con riferimento ai servizi di terminale che ai servizi di rotta, consente di rappresentare l'entità dei ricavi in corrispondenza della performance effettivamente eseguita nel periodo di riferimento che, per effetto degli specifici meccanismi in ambito tariffario, potrà solamente essere regolata in seguito. In altri termini, le rettifiche o le integrazioni ai ricavi consentono di iscrivere nel periodo di riferimento i ricavi in misura pari al diritto al corrispettivo maturato per effetto della performance eseguita.

La voce *Rettifica tariffe per balance dell'anno* sarà imputata in tariffa non prima di due esercizi successivi mentre, nell'esercizio in chiusura, viene riversato a conto economico il credito/debito per Balance rilevato almeno nei due esercizi precedenti attraverso la voce *Utilizzo Balance* ed incluso nella tariffa dell'anno.

Tenuto conto che il recupero dei balance attivi e passivi è differito nel tempo ed avviene sulla base dei piani di recupero definiti in ambito tariffario, in accordo con IFRS 15, Enav procede alla misurazione di detti ricavi

tenendo conto dell'effetto finanziario, attualizzandoli al tasso di interesse medio al quale recupera risorse finanziarie sul mercato.

La rettifica viene portata in riduzione alla voce di credito/debito per balance a cui si riferisce ed in riduzione dei ricavi dell'esercizio. Tale importo si rigira a conto economico negli esercizi successivi per la quota di interessi attivi maturati nel periodo.

Se i piani di recupero dei balance in tariffa vengono modificati, Enav provvede a rettificare il valore relativo al credito/debito per balance al fine di riflettere i flussi finanziari stimati effettivi e rideterminati. Si procede, quindi, al ricalcolo del valore contabile determinando il valore attuale dei flussi finanziari futuri rideterminati applicando il tasso di interesse originario; la differenza che si genera, oltre a rettificare il valore del debito/credito per balance, verrà rilevata a conto economico tra le componenti di natura finanziaria. La modifica nei piani di recupero del balance, trattandosi di una revisione di stime in seguito all'ottenimento di nuove e maggiori informazioni, non comporta l'aggiustamento dei saldi relativi ai bilanci precedenti ma comporta un'applicazione prospettica delle modifiche.

Nell'ambito dei flussi di ricavo ascrivibili al mercato regolamentato, sono infatti state identificate due distinte obbligazioni di fare, costituite dai servizi relativi all'assistenza al sorvolo e dai servizi relativi all'assistenza al terminale: entrambe le obbligazioni di fare vengono adempiute "over time" e la misurazione dell'adempimento è rappresentata dal metodo dell'output costituito dalle unità di servizio assistite. Il balance, limitatamente alle componenti rilevate nell'esercizio, rappresenta la variable consideration fattorizzata nel transaction price di ciascuna obbligazione di fare, ascrivibile ai servizi erogati nell'ambito degli stream di rotta e di terminale, e permette di misurare l'effettivo valore della performance erogata a beneficio del cliente. Il Balance include anche una componente finanziaria significativa, avente un orizzonte temporale maggiore di 12 mesi. Per tale ragione la Società rettifica il prezzo dell'operazione per tenere conto del valore temporale del denaro. I crediti e debiti per balance, limitatamente alle componenti iscritte nell'esercizio, rappresentano variable consideration, ovvero contract asset/liabilities, che saranno riversati nella tariffa futura. I crediti e debiti per balance, imputati nella tariffa dell'esercizio, rappresentano gli assorbimenti in sede di fatturazione dei predetti contract asset/liabilities. Tali contract asset/liabilities, sono classificati nell'ambito dei crediti/debiti commerciali, correnti e non, e separatamente identificabili nell'ambito delle note illustrative.

Le citate modalità di rilevazione dei ricavi sono state allineate per garantire la conformità al nuovo standard IFRS 15, adottato a partire dal 1° gennaio 2018. Si rinvia al paragrafo "Impatti derivanti dall'adozione dei nuovi principi contabili applicabili dal 1° gennaio 2018".

Dividendi

I dividendi ricevuti da società partecipate sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto incondizionato degli Azionisti a riceverne il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Costi

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi sono iscritti a conto economico contestualmente alla diminuzione dei benefici economici associati ad un decremento di un'attività o ad un incremento di passività qualora lo stesso possa essere determinato e misurato in modo attendibile.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo e, laddove previsto, il tasso di interesse legale. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, od ove opportuno un periodo più breve, al valore contabile netto dell'attività o della passività. Gli interessi attivi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici affluiranno alla Società ed il loro ammontare possa essere attendibilmente valutato.

Imposte

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e in conformità alla normativa fiscale vigente, applicando le aliquote fiscali in vigore. Il debito per imposte correnti viene contabilizzato nello stato patrimoniale al netto di eventuali acconti di imposta pagati.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. Le attività per imposte anticipate per tutte le differenze temporanee deducibili in esercizi futuri sono rilevate quando il loro recupero è probabile, ovvero se si prevede che verranno realizzati in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili in esercizi futuri salvo che tale passività deriva dalla: i) rilevazione iniziale dell'avviamento; ii) rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non rappresenta

un'aggregazione aziendale e che al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito né il reddito imponibile (perdita fiscale).

Le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono imputate al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate tra le altre componenti del conto economico complessivo ovvero a elementi del patrimonio netto. In tali casi l'effetto fiscale è imputato direttamente tra le altre componenti del conto economico complessivo ovvero del patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, applicate dalla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate rispettivamente tra le attività e passività non correnti.

Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse nella voce di conto economico definita altri costi operativi.

Parti Correlate

Le parti correlate sono identificate dalla Società in accordo con IAS 24. In generale, per parti correlate si intendono principalmente quelle che condividono con Enav il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto da parte della Società e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, quelle entità che gestiscono piani di benefici post-pensionistici per i dipendenti della Società o di sue società correlate, nonché i Sindaci e i loro stretti familiari, i dirigenti con responsabilità strategiche (compresi i relativi Amministratori) e i loro stretti familiari, di Enav e delle società da questa direttamente e/o indirettamente controllate.

Per parti correlate interne si intendono le entità controllate da Enav. Per parti correlate esterne si intendono il Ministero vigilante quale il Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e il Ministero controllante quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), le entità sotto il controllo, anche congiunto, del MEF e le società a queste collegate. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche nella Società ed i fondi pensionistici di categoria (Prevaer).

Per l'analisi di dettaglio dei suddetti rapporti con parti correlate si rinvia alla nota n. 30 del bilancio di esercizio.

Conversione delle poste in valuta

Le attività e le passività derivanti da operazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale di Enav sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. A fine esercizio tali attività e le passività vengono adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi vengono imputati nel conto economico.

Uso di stime e giudizi del management

La redazione del Bilancio di esercizio, in accordo con i principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni, richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, valutazioni, stime basate sull'esperienza storica e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze e sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi potrebbero differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

In caso di cambiamenti futuri nei processi di stima verrà data informativa del cambiamento metodologico a far data dall'esercizio in cui potrebbe rilevarsi il suddetto cambiamento in presenza di fattori e/o elementi ulteriori che potrebbero intervenire. Tali modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto significativo nel bilancio d'esercizio.

Ai fini di una migliore comprensione del bilancio, di seguito sono indicate le principali voci di bilancio o fattispecie contabili che risentono di una significativa componente di giudizio del management, evidenziando le principali assunzioni adottate nel processo di valutazione, nel rispetto dei principi contabili internazionali.

Misurazione ricavi per Balance

Come descritto all'interno del paragrafo *Principi Contabili*, la misurazione dei ricavi di esercizio integrati dalle rettifiche da Balance, i quali misurano prestazioni già erogate da parte di Enav, richiede da parte della direzione aziendale l'utilizzo di stime e di valutazioni. Tali stime e valutazioni attengono alla previsione dei tempi di recupero degli importi connessi al balance negli esercizi successivi a quello di maturazione nonché la scelta del tasso di attualizzazione utilizzato. In particolare, con riferimento alla misurazione del fair value della componente di integrazione e rettifica per Balance, la direzione aziendale effettua la previsione delle tempistiche di recupero mediante i futuri piani tariffari: qualora le medesime previsioni subiscano delle

variazioni, l'importo relativo ai crediti e debiti per Balance si modifica per riflettere le nuove previsioni relative ai flussi finanziari ad essi connessi.

Riduzione di valore e recuperabilità partecipazioni

La Società valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se vi sia un'evidenza obiettiva che le partecipazioni abbiano subito una riduzione di valore.

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto, come previsto dal principio contabile internazionale IAS 27.

Le analisi condotte dal management richiedono la valutazione di una serie di input interni ed esterni come ad esempio: esame del budget annuale, esame del piano economico finanziario di lungo periodo, analisi dei principali indicatori di mercato.

La valutazione del valore attuale dei flussi finanziari richiede un ampio utilizzo da parte del management di stime significative e assunzioni. Si ritiene che le stime di tale valore siano recuperabili e ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo del predetto valore potrebbero produrre valutazioni diverse.

Con riferimento alla valutazione circa l'evidenza obiettiva di perdite per riduzione di valore riferite alla partecipazione in Techno Sky, la verifica viene effettuata determinando il valore d'uso della partecipazione sulla base del modello del *discounted cash flow*.

Il valore recuperabile è stato stimato sulla base dei flussi di cassa relativi ad un orizzonte temporale di 4 anni (2019-2022) e sono tratti dal Piano economico-finanziario (2018-2022) approvato dal Consiglio di Techno Sky in data 2 marzo 2019, tenuto conto anche del budget per l'anno 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Techno Sky in data 7 dicembre 2018. Tali flussi, per il periodo di previsione esplicita, sono formulati sulla base di assunzioni ipotetiche ed associate alle aspettative evolutive del business, mentre negli anni successivi al periodo esplicito vengono sviluppate ipotesi di redditività sostenibile nel lungo periodo per consentire la continuità gestionale (tassi di crescita ed altri fattori ancorati a dinamiche macro-economiche). Le ipotesi assunte da parte della direzione aziendale con riferimento alla stima del flusso operativo netto "normalizzato" sono le seguenti:

- definizione di un NOPAT (Net operating Profit After taxes) sviluppato sulla base della media dei 4 anni di previsione esplicita (2019-2022);
- ammortamenti allineati agli investimenti di mantenimento della dotazione di capitale fisso;
- saldo di capitale circolante pari a 0;
- il tasso di crescita dei flussi di cassa operativi successivamente al periodo esplicito ed in perpetuità, utilizzato per la determinazione del valore residuo (tasso "g"), è stato stimato pari all' 1% in coerenza con la revisione delle stime di crescita per l'Italia.

In particolare, la stima del tasso di crescita (g-rate) risente delle assunzioni e delle valutazioni effettuate dalla direzione aziendale, le quali prendono in considerazione input interni ed esterni di informazioni, caratterizzati quest'ultimi da profili di incertezza, ad esempio: esame del budget annuale, esame del piano economico finanziario di lungo periodo ed analisi dei principali indicatori di mercato.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di attualizzazione, la cui stima risente di valutazioni ed assunzioni svolte da parte della direzione aziendale, e che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro e i rischi specifici dell'attività. In particolare, il tasso di attualizzazione è stato costruito secondo le principali seguenti assunzioni: il Free Risk, il Country Risk premium e il market risk premium sono stati determinati in base a dati osservabili sul mercato, il Beta in base ad una stima determinata in base ad un campione di società comparabili.

Con riferimento alla valutazione della partecipazione nella società Enav North Atlantic, si sottolinea come la stessa sia stata costituita per la realizzazione dell'investimento nella società di diritto statunitense Aireon LLC, pertanto la recuperabilità del valore di carico della partecipazione in Enav North Atlantic LLC sottende le analisi recuperabilità dei valori riferibili all'investimento effettuato in quest'ultima. Considerando che la partecipazione di Aireon LLC sul bilancio consolidato è valutata al *fair value* con imputazione dei relativi adeguamenti nell'ambito del conto economico complessivo consolidato, al netto degli effetti della fiscalità differita, per la completa disamina del processo di analisi si rimanda alla sezione "Uso di stime e giudizi del Management" contenuta nel bilancio consolidato.

Nel paragrafo n. 7 *Partecipazioni* vengono fornite le informazioni relative ai risultati delle valutazioni condotte dalla Società.

Determinazione delle vite utili

L'ammortamento delle attività materiali ed immateriali viene rilevato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta annualmente i cambiamenti tecnologici al fine di aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

Fondi rischi

La Società iscrive nei fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze e contenziosi con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Il calcolo degli accantonamenti a fondo rischi comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che potrebbero

modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in considerazione nella redazione del bilancio di esercizio.

Fondo svalutazione crediti e fondo svalutazione rimanenze

Il fondo svalutazione crediti ed il fondo svalutazione rimanenze riflettono rispettivamente le stime connesse alle perdite sui crediti della Società in base al modello introdotto da IFRS 9 delle Expected Credit Loss (“ECL”) e la stima delle parti di ricambio divenute obsolete e non più utilizzabili sugli impianti di riferimento. Con riferimento al modello ECL la Società ha utilizzato una combinazione di input interni ed esterni basati su analisi storiche opportunamente aggiustati per elementi *forward looking*. Pur ritenendo congrui i fondi in argomento, l’uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche potrebbero riflettersi in variazioni e, quindi, produrre un impatto sugli utili.

4. Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottate dalla Società

I principi contabili adottati per la redazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2018 sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2017, fatta eccezione per l’adozione dei nuovi principi, quali IFRS 15 ed IFRS 9, le cui modifiche ed interpretazioni sono in vigore dal 1° gennaio 2018. Diverse altre modifiche ed interpretazioni si applicano per la prima volta nel 2018, ma non hanno prodotto impatti sul bilancio di esercizio della Società.

Impatti derivanti dall’adozione di nuovi principi contabili applicabili dal 1° gennaio 2018

Di seguito vengono rappresentati gli effetti associati alla prima adozione dei nuovi principi contabili IFRS 15 e 9, applicabili dal 1° gennaio 2018 sul bilancio di esercizio della Società.

IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti

L’IFRS 15 sostituisce lo IAS 11 *Lavori su ordinazione*, lo IAS 18 *Ricavi* e le relative Interpretazioni e si applica a tutti i ricavi provenienti da contratti con i clienti, a meno che questi contratti non rientrino nello scopo di altri principi, introducendo un nuovo modello di determinazione dei ricavi distinto in cinque fasi. L’IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l’entità ritiene di avere diritto, in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Enav ha adottato l’IFRS 15 utilizzando il metodo di adozione c.d. *retrospettivo modificato* senza effettuare il *restatement* dell’esercizio precedente posto a confronto, ovvero, imputando gli effetti economici ascrivibili all’esercizio al 31 dicembre 2017 nel patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018. La Società ha altresì applicato il principio retroattivamente solo ai contratti che non sono completati alla data di applicazione iniziale.

L’impatto sul patrimonio netto derivante dall’adozione dell’IFRS 15, inclusivo della rilevazione della fiscalità differita passiva, ammonta a 3 migliaia di euro associato all’avanzamento di una commessa di consulenza

aeronautica c.d. *over time*, da cui sono emersi *contract asset* al 1° gennaio 2018. Con riferimento alle altre attività generatrici di ricavi, non sono state evidenziate differenze di prima applicazione in quanto la Società misurava i ricavi in misura consistente rispetto alla performance eseguita.

Gli effetti ascrivibili all'adozione del nuovo principio sull'esercizio 2018, possono essere sintetizzati come segue: i) per il *mercato regolamentato* sono state identificate due distinte obbligazioni di fare, adempiute *over time*, nell'ambito dell'erogazione dei servizi di controllo del traffico aereo in entrambe le componenti di rotta e di terminale. La Società, per tali prestazioni, ha adottato il metodo valutativo dell'output, mediante misurazioni ancorate alle unità di servizio assistite per i servizi di rotta e di terminale. In base al metodo citato, improduttivo di effetti in sede di prima adozione, i ricavi sono rilevati in base alla valutazione che ha per il cliente il servizio trasferito, rispetto ai servizi promessi nel contratto che restano da trasferire, ivi inclusa la componente rettificativa dei ricavi derivante dal meccanismo del c.d. *balance*, che consente di misurare l'effettivo valore della performance resa al cliente. Il *balance* include anche una componente finanziaria, in quanto presenta un orizzonte temporale maggiore di 12 mesi. La Società ha altresì rettificato il prezzo dell'operazione per tenere conto del valore temporale del denaro. L'adozione di IFRS 15 non ha apportato modifiche all'entità dei ricavi che sarebbero stati iscritti secondo i principi precedentemente applicabili, con riferimento all'esercizio 2018; ii) per il *mercato non regolamentato*, Enav eroga principalmente servizi di formazione, radiomisure e consulenza aeronautica. In linea generale, le commesse di consulenza aeronautica, manutenzione e di alcuni servizi di formazione sottendono spesso obbligazioni di fare adempiute *over time*, laddove nelle restanti tipologie contrattuali sono state identificate per lo più obbligazioni di fare adempiute *at point in time*. L'impatto derivante dall'applicazione del nuovo principio è marginale in termini di incidenza.

Al 31 dicembre 2018 l'impatto sotteso all'adozione di IFRS 15 risulta marginale rispetto ai ricavi e i *contract asset* che la Società avrebbe iscritto secondo i principi precedentemente applicabili; per tale ragione non viene fornita l'informativa prevista dal par. C8 dello standard IFRS 15.

A seguito dell'adozione del nuovo principio tutti i ricavi operativi sono Ricavi da contratti con i clienti. Per tale ragione negli schemi di bilancio viene indicato il sub-totale Ricavi da contratti con i clienti come sommatoria delle voci relative ai Ricavi e *Balance* che congiuntamente rappresentano la misura della performance erogata nei confronti dei clienti.

IFRS 9 Strumenti finanziari

L'IFRS 9 *Strumenti Finanziari* sostituisce lo IAS 39 *Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione* per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente, riunendo tutti e tre gli aspetti relativi alla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdite di valore e hedge accounting.

Enav ha adottato l'IFRS 9 imputando gli effetti economici ascrivibili all'esercizio al 31 dicembre 2017 nel patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018, senza effettuare il *restatement* dei comparativi, usufruendo dalle semplificazioni concesse dal principio in sede di prima applicazione.

In sede di prima adozione sono emersi degli impatti derivanti dal modello delle Expected Credit Loss, soprattutto con riferimento a taluni cluster di scaduto che non venivano considerati nella determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie al costo ammortizzato secondo il precedente principio contabile. Diversamente non sono emersi impatti rispetto ai *pillar* "classificazione e valutazione" ed "hedge accounting". Gli impatti patrimoniali, inclusivi della rilevazione della fiscalità differita attiva, derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 in connessione alle nuove modalità di rilevazione delle perdite di valore, ammontano a 341 migliaia di euro.

Con riferimento alla situazione economico-finanziaria al 31 dicembre 2018, gli effetti derivanti dall'adozione di IFRS 9 sono di seguito illustrati:

- *Impairment attività finanziarie*: Ad esito della gap analysis, Enav ha iscritto gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo modello contabile in una riserva di patrimonio netto al 1° gennaio 2018, in base alle informazioni disponibili in tale data, soprattutto con riferimento allo stream dei ricavi da mercato regolamentato.

Al 31 dicembre 2018 la Società adotta il metodo semplificato con riferimento al portafoglio dei crediti commerciali e contract asset, mentre per le restanti attività effettua valutazioni analitiche di controparte.

Nello specifico, il portafoglio dei crediti commerciali è stato suddiviso in raggruppamenti omogenei per natura, ovvero tra mercato regolamentato e non. In particolare per: i) il *mercato regolamentato* è stata effettuata un'analisi di dettaglio del portafoglio suddiviso per cluster di fasce di scaduto, in base ad un affinamento di analisi delle dinamiche storiche anche con il supporto di una prima valutazione fornita da Eurocontrol al 31 dicembre 2018 coerente con il nuovo principio. Ad esito delle analisi, la Società ha affinato la propria stima delle percentuali di perdita expected da applicare ai cluster di scaduto. Le percentuali di svalutazione sono state maggiorate rispetto all'analisi di prima adozione, in considerazione delle maggiori informazioni disponibili intervenute successivamente. I cluster maggiormente influenzati dalla rivisitazione di stima sono in particolar modo lo scaduto oltre 365, sia di rotta che di terminale, in cui pur in presenza di vettori attivi e non cessati, si procede a svalutazioni dell'intero credito; ii) per il *mercato non regolamentato* è stato utilizzato il modello generale di impairment effettuando valutazioni analitiche per una porzione del portafoglio. I clienti falliti e/o cessati sono svalutati integralmente, indipendentemente dallo scaduto per cluster, mentre i crediti in bonis sono inseriti in una provision matrix con delle percentuali supportate da dati storici rettificati per tenere in considerazione elementi forward-looking. La Società, rispetto agli effetti di prima adozione ha affinato

i propri razionali estimativi, svalutando integralmente talune posizioni fallite in considerazione di elementi specifici indipendentemente dalle logiche della matrice di accantonamento.

Il nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 ha prodotto impatti limitati anche al 31 dicembre 2018. La differenza tra le due modalità di accounting è principalmente associata all'intervenuta considerazione nel modello IFRS 9, del portafoglio non scaduto e/o scaduto incluso in cluster relativamente recenti per i quali non si sarebbe proceduto ad effettuare accantonamenti secondo lo IAS 39. In termini percentuali, l'impatto dell'adozione del modello ECL è pari a circa il 7% delle consistenze del fondo al 31 dicembre 2018.

Sintesi impatti al 1° gennaio 2018

Nella tabella seguente sono evidenziate le variazioni allo schema di stato patrimoniale riclassificato al 1° gennaio 2018 riferite all'applicazione dei due nuovi principi IFRS 9 ed IFRS 15:

	31.12.2017	IFRS 9	IFRS 15	01.01.2018
Capitale immobilizzato netto	1.234.016	0	0	1.234.016
Rimanenze	60.968	0	0	60.968
Crediti commerciali	281.987	(448)	4	281.543
Debiti commerciali	(124.984)	0	0	(124.984)
Altre att. e pass. correnti e attiv e passiv destinate alla dis	(157.733)	0	0	(157.733)
Capitale di esercizio netto	60.238	(448)	4	59.794
Capitale investito lordo	1.294.254	(448)	4	1.293.810
Fondo benefici ai dipendenti e fondi rischi e oneri	(46.867)	0	0	(46.867)
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	14.554	107	(1)	14.660
Capitale investito netto	1.261.941	(341)	3	1.261.603
Patrimonio netto	1.141.670	(341)	3	1.141.332
Indebitamento finanziario netto	120.271	0	0	120.271
Copertura del capitale investito netto	1.261.941	(341)	3	1.261.603

(migliaia di euro)

L'effetto complessivo sul patrimonio netto di Enav, derivante dall'adozione dei suddetti principi, risulta pari a negativi 338 migliaia di euro al netto dell'iscrizione della fiscalità differita attiva in applicazione di IFRS 9 e della fiscalità differita passiva derivante dall'adozione di IFRS 15.

Nuovi principi contabili, modifiche ed interpretazioni che non hanno prodotto impatti sul Bilancio di esercizio della Società

Di seguito viene riportato un elenco dei nuovi principi contabili, modifiche ed interpretazioni applicabili alla Società, a far data dal 1° gennaio 2018, ed improduttivi di effetti sul Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018:

- *IFRIC 22 Foreign Currency transactions and advance consideration* – emesso l'8 dicembre 2016. L'interpretazione si applica in presenza di una transazione in valuta estera, nel caso in cui una società

rilevi un'attività/passività non monetaria che origina dal pagamento o dall'incasso di un'anticipazione prima che la società rilevi l'attività, il costo o il provento. L'IFRIC 22 chiarisce le modalità di identificazione della data della transazione in valuta estera al fine di determinare il tasso di cambio da adottare all'*initial recognition* dell'attività, costo o provento, a seguito della *derecognition* di un'attività/passività non monetaria. L'IFRIC 22 chiarisce che, in applicazione dei paragrafi 21-22 di IAS 21, la data da utilizzare per la determinazione del tasso di cambio all'*initial recognition* della relativa attività, costo o provento è la data in cui la società iscrive l'attività/passività non monetaria associata all'anticipazione. In presenza di pagamenti multipli la società determinerà una data per ciascun pagamento o incasso derivante da anticipazioni finanziarie;

- *Annual Improvements to IFRS standard 2014-2016 Cycle* – emesso l'8 dicembre 2016. Il documento contiene modifiche formali e chiarimenti a principi esistenti. Più nel dettaglio, sono state introdotte alcune modifiche ai seguenti principi:
 - *IFRS 1 – First time adoption*: sono state apportate modifiche alla data di applicazione di alcuni principi applicabili alle fattispecie di prima adozione degli IFRS;
 - *IAS 28 - Investments in Associates and Joint Ventures*: è stata introdotta un'esenzione dall'applicazione del metodo del patrimonio netto qualora una partecipazione in una società collegata ovvero in una *joint venture* sia detenuta direttamente o indirettamente da un'entità che sia una società di investimento in capitale di rischio, o un fondo comune, un fondo di investimento o entità analoghe. In tali casi l'entità può decidere di valutare tali investimenti al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio in conformità all'IFRS 9. Inoltre, qualora un'entità che non sia essa stessa un'entità di investimento ha una partecipazione in una società collegata o *joint venture* che è un'entità di investimento, quando applica il metodo del patrimonio netto può decidere di prendere in considerazione la valutazione al *fair value* applicata da tale entità di investimento collegata o *joint venture* alle partecipazioni in società controllate dell'entità di investimento collegata o della *joint venture*;
- *Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share based Transaction* – emesso in data 20 giugno 2016 ed omologato in data 26 febbraio 2018. In particolare sono stati introdotti chiarimenti per il trattamento delle condizioni di *vesting* e delle *share-based payment transactions* regolate per cassa. Anche queste ultime sono soggette a condizioni di *vesting* subordinate al raggiungimento di obiettivi di crescita del risultato e nel *pricing* del titolo azionario. In particolare le *vesting condition*, diverse dalle condizioni di mercato, non devono essere prese in considerazione nella stima del *fair value* alla data di misurazione. Diversamente le *vesting condition*, diverse dalle condizioni di mercato, devono essere prese in considerazione nel determinare il numero di attribuzioni incluse nel perimetro di calcolo. Inoltre l'entità deve rilevare il costo proporzionalmente al periodo di *vesting* basandosi sulla miglior stima del numero di attribuzioni stimate alla data di misurazione. La stima può essere rivista anche in

esercizi successivi qualora informazioni integrative indichino un diverso numero di attribuzioni. Le condizioni di mercato devono essere prese in considerazione per stimare il *fair value* delle *cash settled share based payment* e nel rimisurare il *fair value* alla fine di ciascun *reporting period* e alla data del regolamento. L'applicazione cumulata dei servizi ricevuti corrisponde alla cassa pagata. Da ultimo il nuovo principio ha introdotto alcuni paragrafi che disciplinano la fattispecie delle *share based transactions* che prevedono l'applicazione di ritenute fiscali da parte del datore di lavoro e la corresponsione alle autorità fiscali in nome e per conto del dipendente, che richiedono anche disclosure integrativa.

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche efficaci per periodi successivi al 31 dicembre 2018 e non adottati dalla Società in via anticipata.

Di seguito viene riportato un elenco dei nuovi principi contabili, modifiche ed interpretazioni che saranno applicati dalla Società negli esercizi successivi al 31 dicembre 2018:

- *IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments* – emesso il 7 giugno 2017. L'interpretazione chiarisce i risvolti applicativi connessi al riconoscimento ed alla misurazione delle attività/passività fiscali in accordo con lo IAS 12 quando sussistono uno o più elementi di incertezza sul trattamento fiscale di una transazione. In particolare:
 - una società deve determinare se considerare ogni posizione fiscale incerta separatamente o congiuntamente con altre considerando quale approccio meglio asseconda la risoluzione dell'incertezza stessa considerando anche la prassi adottata per il *filing* dei dichiarativi alle autorità fiscali e le modalità di esame da parte di queste ultime;
 - una società deve assumere che l'autorità fiscale esaminerà documenti e tutte le informazioni necessarie correlate all'incertezza per la trattazione e risoluzione della stessa;
 - una società deve valutare la probabilità che un'autorità fiscale accetterà il trattamento fiscale proposto associato ad una transazione dal trattamento fiscale incerto. Se la probabilità di accettazione dell'autorità fiscale è elevata la società deve determinare le imposte coerentemente con il trattamento fiscale pianificato. Se la probabilità di accettazione è bassa la società deve riflettere l'incertezza nella stima delle imposte utilizzando uno dei seguenti metodi: i) *most likely amount*; ii) *expected value*. Se l'incertezza fiscale impatta le imposte correnti e differite, la società dovrà effettuare la miglior stima sia ai fini delle imposte correnti sia di quelle differite;
 - una società deve valutare ad ogni chiusura contabile se i fatti e le circostanze su cui si basava il giudizio si sono modificati nel corso del tempo dopo l'*inception*. In caso di cambiamenti di fatti e circostanze risulta applicabile IAS 8. Inoltre, una società deve applicare IAS 10 per stabilire se il cambiamento intervenuto tra la reporting date e la data di approvazione del bilancio possa essere un *adjusting or non adjusting event*.

La suddetta interpretazione, omologata il 23 ottobre 2018, si applicherà a tutti gli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019. E' concessa anche l'*early adoption*. La Società valuterà l'applicazione del suddetto documento interpretativo.

- *Amendments to IAS 28: Investments in Associates and Joint Ventures* – emesso il 12 ottobre 2017, ed omologato l'11 febbraio 2019, applicabile a far data dal 1° gennaio 2019. La modifica chiarisce che un'entità applica IFRS 9, anziché le disposizioni di IAS 28, alle interessenze detenute in una collegata o *joint venture* cui non viene applicato il metodo del patrimonio netto (long-term interest).

La Società valuterà l'esistenza di impatti derivanti dalle suddette modifiche.

- *Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement* – emesso il 7 febbraio 2018, applicabile, previa omologazione, a far data dal 1 gennaio 2019. La modifica allo IAS 19 indirizza l'accounting in presenza di una modifica, riduzione o regolamento di un piano (cd. "employee benefit") durante un reporting period. Le modifiche allo IAS 19 richiedono alle entità di utilizzare ipotesi attuariali aggiornate nel determinare il *service cost* ed il *net interest* per i reporting period successivi alla predetta modifica; diversamente la modifica al principio non indirizza l'accounting delle "*significant market fluctuations*" in assenza di modifiche ad un piano. La Società valuterà l'esistenza di impatti derivanti dalle suddette modifiche;

- *Annuals Improvements to IFRS standard 2015-2017 Cycle* – emesso il 12 dicembre 2017. Il documento contiene modifiche formali e chiarimenti a principi esistenti. Più nel dettaglio, sono stati modificati i seguenti principi:

- *IAS 12: Income Taxes: Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity*: le modifiche hanno chiarito che le conseguenze fiscali di pagamenti di strumenti finanziari classificati sotto forma di equity, dovrebbero essere riconosciuti in coerenza con transazioni o eventi passati;
- *IAS 23: Borrowing Costs: Borrowing costs eligible for capitalisation*: le modifiche chiariscono che un'entità deve trattare ogni prestito ottenuto per lo specifico *qualifying asset* alla stregua di fondi ottenuti non per uno specifico *asset*, qualora siano state effettuate sostanzialmente tutte le attività necessarie a configurare un *qualifying asset* per l'uso o la vendita.

La Società sta valutando gli impatti eventuali associati alla futura applicazione del ciclo di aggiornamenti. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, dagli esercizi a far data dal 1° gennaio 2019.

- *IFRS 9 Prepayment features with negative compensation* – emesso in data 12 ottobre 2017. La finalità delle modifiche è quella di indirizzare il tema della classificazione di particolari categorie di financial assets con possibilità di regolamento anticipato. Tali modifiche disciplinano la situazione in cui la parte che esercita l'opzione di regolamento anticipato di un'attività finanziaria potrebbe ricevere un compensation payment dall'altra parte. Tale fattispecie è definita "negative compensation". Per effetto

di un accordo di questo tipo, un finanziatore potrebbe essere costretto ad accettare un pagamento anticipato sostanzialmente inferiore dell'ammontare non incassato di capitale e interessi. L'attività finanziaria in questione deve essere misurata al costo ammortizzato oppure al fair value through OCI in base al modello di business di riferimento.

La Società valuterà la sussistenza di eventuali impatti sottesi alle modifiche di IFRS 9, omologate il 22 marzo 2018, a far data dal 1° gennaio 2019.

- *IFRS 16 Leases* - emesso il 13 gennaio 2016, sostituisce il precedente standard IAS 17 Leases ed interpretazioni correlate, e definisce i criteri per il riconoscimento, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei contratti di leasing per entrambe le parti di un contratto, ad esempio il cliente ("lessee") ed il fornitore ("lessor"). Pur mantenendo la definizione di contratto di *leasing* già prevista da IAS 17, il principale cambiamento introdotto da IFRS 16 consiste nell'introduzione del concetto di controllo nell'ambito della definizione stessa. In particolare, l'IFRS 16 richiede di valutare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività per un determinato periodo di tempo. Il principio elimina la classificazione tra *leasing* operativo e finanziario ed introduce un unico metodo di rilevazione contabile per tutti i contratti di leasing. Lo standard sarà applicabile agli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2019. Si rinvia al paragrafo "Impatti derivanti dalla futura applicazione di IFRS 16" per una trattazione degli impatti attesi al 1° gennaio 2019, in sede di prima adozione.
- *Amendment to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards* – emesso il 29 marzo 2018. Il nuovo conceptual framework IFRS sostituirà il framework emesso nel 1989, già parzialmente rivisto nel corso del 2010. Il nuovo framework dovrebbe essere applicabile, previa omologazione attesa nel corso del 2019, a far data dal 1° gennaio 2020. Tale aggiornamento non apporterà modifiche a principi ed interpretazioni in vigore bensì introdurrà definizioni trasversali a diversi principi, *guidance* e parametri, in relazione ai concetti di *measurement, presentation and disclosure* e *derecognition*. Inoltre saranno aggiornate le definizioni di *asset* e *liabilities* ed i criteri di *recognition* delle stesse e verranno chiariti i criteri generali di redazione del bilancio per gli IFRS *adopters*, con particolare riferimento alle nozioni di *prudence, stewardship, measurement uncertainty, substance over form*.
- *Amendment to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material* – emesso il 31 ottobre 2018 con l'endorsement advice EFRAG atteso nel primo trimestre 2019. Le modifiche ai suddetti principi afferiscono ad una nuova definizione di materialità, secondo cui un'informazione è materiale se omettendola, esponendola in modo inesatto oppure offuscandola, ci si attende che possa influenzare ragionevolmente le decisioni economiche degli stakeholders. Il concetto di materialità dipende dalla natura e dalla magnitudo dell'informazione e/o da entrambi i suddetti elementi.

Il principio sarà applicabile, previa omologazione, a partire dal 1° gennaio 2020 ed è concessa l'early adoption.

Impatti derivanti dalla futura applicazione di IFRS 16

Nell'ambito delle definizioni generali, il principio definisce "Lease" quel contratto o la parte di un contratto che dispone del diritto d'uso di un asset, per un certo periodo di tempo, dietro corrispettivo. Gli elementi centrali nella definizione di lease del nuovo principio sono il concetto di controllo, ovvero la direzione dell'uso del bene in lease e l'ottenimento di benefici derivanti dall'uso, e di identificabilità dell'asset (l'asset non va considerato identificato se esiste un diritto di sostituzione sostanziale nel periodo contrattuale). Per tale ragione negli accordi di noleggio è centrale la sussistenza ed il soddisfacimento dei requisiti sopra riportati affinché si possa identificare anche nella sostanza che chi riceve il servizio di noleggio è colui che controlla l'uso dell'asset.

ESMA, nell'ambito delle Enforcement Priorities 2018, oltre a ribadire il trattamento di talune tematiche connesse ad IFRS 15 e 9, richiede adeguata disclosure degli impatti derivanti dall'applicazione di IFRS 16, vista l'entità degli impatti attesi a livello di molteplici indicatori alternativi di performance (EBITDA, EBIT, PFN).

Nel corso dell'esercizio 2018 Enav ha strutturato adeguati gruppi di lavoro al fine di analizzare e valutare gli impatti attesi da IFRS 16 in sede di prima applicazione, ovvero il 1° gennaio 2019.

Dopo analisi delle novità introdotte dall'IFRS 16 e dell'applicazione dei practical expedient per i beni di modesto valore e per i contratti di durata pari o inferiore ai 12 mesi, si è circoscritto il perimetro di analisi IFRS 16 alle seguenti fattispecie contrattuali: contratti di noleggio/affitto pluriennali relativo a fabbricati e siti secondari e/o strategici, autoveicoli ad uso dirigenziale in noleggio pluriennale, autoveicoli ad uso personale operativo presso i siti aeroportuali e quelle ad uso dei responsabili di taluni siti in noleggio pluriennale ed altri contratti minori. Nella definizione della durata contrattuale dei propri accordi Enav ha fattorizzato solo il c.d. periodo non cancellabile del lease, non avendo considerato eventuali proroghe e/o rinnovi taciti e/o espliciti, in assenza della ragionevole certezza all'esercizio del rinnovo. Nella valutazione degli impatti attesi, in sede di prima applicazione, Enav ha utilizzato il tasso medio di indebitamento al 31 dicembre 2018, in assenza di tassi di interessi impliciti del leasing nelle tipologie contrattuali interessate.

Inoltre, nell'ambito degli accordi di noleggio delle auto, sopra menzionati, sono stati fattorizzati nel right of use le sole componenti lease (di noleggio puro), laddove le componenti non-lease (quali i servizi di manutenzione) non sono state considerate in quanto continueranno ad essere imputate a conto economico.

Enav intende applicare il nuovo principio retroattivamente, contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data dell'applicazione iniziale, conformemente ai paragrafi C7-C13, senza rideterminare il comparativo dell'esercizio 2018.

Ad esito delle predette analisi, gli impatti attesi al 1° gennaio 2019 per la Società sono di seguito rappresentati:

- iscrizione di *right of use* nell'attivo non corrente per circa 3,06 euro milioni;
- iscrizione di una *lease liability* nel passivo patrimoniale per circa 3,10 euro milioni;
- impatto negativo sulla riserva adozione nuovi principi per circa 45 migliaia di euro derivante dagli effetti di inizio ammortamento dei *right of use* in cui la sommatoria della componente di ammortamento e degli oneri finanziari è tipicamente maggiore dei canoni a conto economico al 2018 in applicazione dal vecchio principio IAS 17 per le fattispecie di *operating lease*.

Informazioni sulle voci della situazione patrimoniale – finanziaria

5. Attività materiali

Di seguito è riportata la tabella di movimentazione delle attività materiali al 31 dicembre 2018 rispetto all'esercizio precedente:

<i>(migliaia di euro)</i>	Attrezzature				Attività	Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	ind.li e comm.li	Altri beni	materiali in corso	
Costo storico	494.755	1.825.623	315.604	310.900	220.837	3.167.719
Fondo ammortamento	(203.579)	(1.375.991)	(256.736)	(283.678)	0	(2.119.984)
Valore residuo al 31.12.2017	291.176	449.632	58.868	27.222	220.837	1.047.735
Incrementi	33.198	91.732	5.446	3.305	113.542	247.223
Alienazioni - costo storico	(8.396)	(4.045)	(4.691)	(5.352)	0	(22.484)
Alienazioni - fondo amm.to	4.413	4.030	4.681	5.327	0	18.451
Riclassifiche	0	(246)	(1.794)	0	(135.218)	(137.258)
Svalutazioni	(57)	0	(64)	0	(699)	(820)
Ammortamenti	(19.425)	(93.363)	(12.284)	(6.788)	0	(131.860)
Totale variazioni	9.733	(1.892)	(8.706)	(3.508)	(22.375)	(26.748)
Costo storico	519.484	1.912.936	314.494	308.853	198.462	3.254.229
Fondo ammortamento	(218.575)	(1.465.196)	(264.332)	(285.139)	0	(2.233.242)
Valore residuo al 31.12.2018	300.909	447.740	50.162	23.714	198.462	1.020.987

Le attività materiali registrano nell'esercizio una variazione netta negativa di 26.748 migliaia di euro per i seguenti eventi:

- gli ammortamenti di competenza dell'esercizio per 131.860 migliaia di euro (135.244 migliaia di euro nel 2017);
- gli incrementi delle attività materiali per complessivi 247.223 migliaia di euro, di cui 133.681 migliaia di euro riferiti ad investimenti ultimati ed entrati in uso nel corso dell'esercizio. Tra questi si evidenziano:
 - i) il sistema data link 2000 riferito alla trasmissione dei dati terra/bordo/terra tra piloti e controllori del traffico aereo che sostituisce le comunicazioni vocali con messaggi di testo via data link attraverso l'applicazione CPDLC (Controller Pilot Data Link Communications) per i voli che operano nello spazio aereo italiano al di sopra dei 28.500 piedi (8.700 metri), sia in sorvolo che in partenza e/o arrivo su un aeroporto nazionale. Tale sistema è installato nei 4 quattro Area Control Center italiani;
 - ii) il completamento del nuovo edificio per la scuola di formazione Academy di Forlì quale nuovo polo tecnologico integrato in sostituzione della precedente edificio oggetto di vendita nel corso del mese di giugno 2018;
 - iii) il completamento del centro servizi di Roma Ciampino, destinata alla zona convegni;
 - iv) l'integrazione del sistema ERATO (En-Route Air Traffic Organizer), che supporta il controllore nella gestione del traffico aereo individuando i potenziali conflitti e mettendo in evidenza gli elementi da valutare per la soluzione degli stessi;
 - v) la versione V3R1 del programma Coflight, il sistema di Flight Data Processing di nuova generazione, che supporta il controllore nel calcolo della traiettoria attesa del volo ed installato presso la sala sistemi dell'ACC di Roma Ciampino ed utilizzato nell'ambito degli esercizi di validazione del programma Sesar;
 - vi) il centro radio TBT (Terra Bordo Terra) per alcuni siti remoti

dell'Area Control Center di Roma Ciampino; vii) l'adeguamento dei sistemi meteo all'emendamento ICAO 74 su diversi siti aeroportuali; viii) la ristrutturazione della torre e del blocco tecnico dell'aeroporto di Reggio Calabria e dell'aeroporto di Rimini; ix) l'ufficio centralizzato ARO Central Breafing Office nell'aeroporto di Linate e presso l'ACC di Roma Ciampino; x) la manutenzione evolutiva su vari sistemi. Gli incrementi per 113.542 migliaia di euro si riferiscono alle attività materiali in corso di realizzazione riguardante l'avanzamento dei progetti di investimento, tra i quali si evidenzia: i) il programma 4-flight, il cui obiettivo è quello di sviluppare l'intera piattaforma tecnologica Air Traffic Management (ATM) degli ACC basata su concetti operativi di Sesar ed assumendo al suo interno il sistema Coflight come una componente di base. Con riferimento al sistema *Flight data processing* di nuova generazione denominato Coflight, che supporta il controllore nel calcolo della traiettoria attesa del volo, realizzato in collaborazione con il provider francese DSNA, è stato avviato lo sviluppo della versione V3R2 e la V3R3 che verrà integrata nel programma 4-flight; ii) il programma di automazione del funzionamento delle torri di controllo verso una gestione full-electronic su sei aeroporti di cui in corso di realizzazione presso la torre dell'aeroporto di Milano Malpensa; iii) un sistema di fusione dati radar definito tracker aeroportuale per l'aeroporto di Milano Malpensa; iv) la costruzione del blocco tecnico dell'aeroporto di Genova; v) gli interventi di ammodernamento e di adeguamento dei sistemi di registrazione fonica aeroportuali; vi) nuovo radar di superficie per gli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Malpensa; vii) la centrale elettrica dell'aeroporto di Catania;

- i decrementi per alienazioni che registrano un valore netto di 4.033 migliaia di euro riferito, per 3.745 migliaia di euro, alla vendita del complesso immobiliare Academy sito in Forlì ceduto alla Alma Mater Studiorum – Università di Bologna nel mese di giugno, al prezzo complessivo di 4,5 milioni di euro con il realizzo di una plusvalenza pari a 755 migliaia di euro. La restante parte è riferita al fuori uso di beni non più utilizzabili che hanno generato una minusvalenza di 288 migliaia di euro;
- i decrementi per riclassifiche di complessivi 137.258 migliaia di euro sono riferiti principalmente a progetti di investimento conclusi ed entrati in uso nell'esercizio con classificazione a voce propria per 133.681 migliaia di euro, per 448 migliaia di euro alla riclassifica di alcuni componenti di sistemi operativi nelle rimanenze per parti di ricambio in cui sono state riclassificate anche 1.550 migliaia di euro di beni classificati nelle attività immateriali in corso di costruzione, non immediatamente utilizzabili, e dopo averne azzerato il valore mediante utilizzo del fondo rischi appostato negli esercizi precedenti;
- le svalutazioni delle attività materiali di 820 migliaia di euro sono state effettuate su alcuni beni considerati non più utilizzabili.

Si evidenzia che parte degli investimenti, per un costo storico pari a 260.074 migliaia di Euro, sono finanziati da contributi in conto impianti riconosciuti nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Trasporti (PON) anni 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 per gli interventi negli aeroporti del sud, dai contributi assegnati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per investimenti negli aeroporti

militari come da Legge 102/09, e dai progetti finanziati in ambito europeo. I suddetti contributi in conto impianti riconosciuti per tali investimenti vengono contabilizzati tra le *altre passività* e rilasciati a conto economico in relazione agli ammortamenti degli investimenti cui si riferiscono. La quota di competenza dell'esercizio ammonta a 9.098 migliaia di Euro.

6. Attività immateriali

Di seguito è riportata la tabella di movimentazione delle attività immateriali al 31 dicembre 2018 rispetto all'esercizio precedente:

<i>(migliaia di euro)</i>	Diritti di brevetto ind.le e di ut.ne opere ingegno	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso	Totale
Costo storico	133.902	2.085	43.150	179.137
Ammortamento accumulato	(119.279)	(2.085)	0	(121.364)
Valore residuo al 31.12.2017	14.623	0	43.150	57.773
Incrementi	9.509	0	6.707	16.216
Alienazioni	0	0	0	0
Riclassifiche	0	0	(9.723)	(9.723)
Svalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti	(8.469)	0	0	(8.469)
Totale variazioni	1.040	0	(3.016)	(1.976)
Costo storico	143.411	2.085	40.134	185.630
Ammortamento accumulato	(127.748)	(2.085)	0	(129.833)
Valore residuo al 31.12.2018	15.663	0	40.134	55.797

Le attività immateriali ammontano a 55.797 migliaia di euro e registrano nell'esercizio un decremento netto di 1.976 migliaia di euro quale risultato delle seguenti variazioni:

- ammortamenti di competenza dell'esercizio per 8.469 migliaia di euro (7.088 migliaia di euro nel 2017);
- gli incrementi delle attività immateriali per complessivi 16.216 migliaia di euro di cui 9.509 migliaia di euro riferiti a progetti di investimento ultimati nel corso dell'esercizio ed entrati in uso riguardanti l'upgrade del sistema gestionale ERP Oracle per l'adeguamento alla release 12, i software e le licenze a supporto dei sistemi gestionali, anche ai fini dell'adeguamento alle nuove normative, e operativi; l'implementazione della piattaforma web comune tra Enav e le proprie controllate. Per 6.707 migliaia di euro l'incremento è riferito a progetti di investimento in corso di esecuzione tra cui si evidenziano: i) le attività legate al sistema gestionale ERP Oracle in un'ottica di implementazione di uno stesso sistema tra le società del Gruppo Enav; ii) vari sistemi a supporto dell'attività operativa in ottica Sesar;
- i decrementi delle attività immateriali per 9.723 migliaia di euro sono riferiti per 9.509 migliaia di euro ai progetti di investimento ultimati ed entrati in uso a voce propria e per 214 migliaia di euro alla riclassifica di beni nell'ambito delle attività materiali.

7. Partecipazioni

Le partecipazioni ammontano a 147.121 migliaia di euro ed hanno registrato nell'esercizio la seguente movimentazione:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2017	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Partecipazioni in:				
imprese controllate	146.904	50	0	146.954
altre imprese	167	0	0	167
Totale	147.071	50	0	147.121

L'incremento delle partecipazioni in imprese controllate di 50 migliaia di euro è interamente riferito alla controllata D-Flight S.p.A., 100% Enav al 31 dicembre 2018. La Società è stata costituita ad esito dell'espletamento di una procedura competitiva finalizzata alla selezione di un partner industriale per la realizzazione di un partenariato pubblico-privato per lo sviluppo e l'erogazione dei servizi di "Unmanned Aerial Vehicles Traffic Management (UTM)", ovvero per la gestione delle operazioni in volo dei droni in condizioni di sicurezza e controllo. Già nel mese di maggio 2018 era stato individuato il socio industriale da affiancare ad Enav tramite una partnership guidata da Leonardo con Telespazio ed IDS-Ingegneria dei Sistemi, a conclusione di una procedura di gara avviata a seguito della sottoscrizione della convenzione tra il regolatore Enac ed Enav nel corso del 2016. Nel mese di novembre 2018 Enav ha, dapprima costituito la società in forma totalitaria e, ad esito dell'espletamento della procedura di notifica dei *golden powers*, è stato sottoscritto in data 28 febbraio 2019 l'aumento di capitale da parte della newco costituita dai citati partner industriali (UTM Systems & Services S.r.l), per un corrispettivo pari a 6,6 milioni di euro a fronte del riconoscimento del 40% del capitale sociale di D-Flight.

Enav North Atlantic, società di diritto americano costituita nella forma giuridica di una *Limited Liability Company*, ha assunto gli obblighi derivanti dal Subscription Agreement sottoscritto nel mese di dicembre 2013 per l'acquisto del 12,5% delle quote di Aireon, azienda statunitense del gruppo Iridium, che ha per oggetto sociale la fornitura di servizi strumentali alle attività di sorveglianza della navigazione aerea per mezzo di apposito apparato, definito "payload", installato a bordo dei 66 satelliti operativi Iridium che permetteranno di mettere a disposizione il primo sistema globale di sorveglianza satellitare per il traffico aereo con una copertura di sorveglianza nei punti oggi non coperti dai radar. L'acquisto della partecipazione si è realizzato mediante il versamento di quattro tranches, l'ultima delle quali è stata regolata nel 2017, per un investimento complessivo di 61,2 milioni di dollari e una quota detenuta al 31 dicembre 2018 del 9,14% che, per effetto di una clausola di *redemption* prevista tra gli obblighi derivanti dal Subscription Agreement, è prevista salire al 11,1%. La quota di partecipazione destinata ad Enav post-redemption risulta inferiore rispetto a quanto previsto dagli accordi sottoscritti nel 2013 a causa degli effetti diluitivi connessi all'ingresso del service provider britannico NATS nella compagine sociale di Aireon LLC nel corso del mese di maggio 2018.

Al 31 dicembre 2018 il valore della partecipazione in Enav North Atlantic ammonta a 47.553 migliaia di euro. Il valore di carico della partecipazione in Enav North Atlantic riflette le assunzioni di recuperabilità sottese alla determinazione del fair value dell'investimento in Aireon LLC, riportate nell'ambito della nota n. 9 *Partecipazioni in altre imprese* al bilancio consolidato.

Nell'ambito della voce partecipazioni in imprese controllate è iscritta la quota totalitaria in Techno Sky per complessivi 99.224 migliaia di Euro. Tale valore di carico della partecipazione, maggiore rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto, è stato oggetto del test di *impairment* al 31 dicembre 2018, al fine di valutare la recuperabilità dell'importo iscritto. Il valore recuperabile è stato stimato sulla base dei flussi di cassa desunti dal piano economico finanziario 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Techno Sky in data 2 marzo 2018, tenuto conto anche del budget per l'anno 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Techno Sky in data 7 dicembre 2018. I predetti flussi, per il periodo di previsione esplicita, sono formulati sulla base di assunzioni ipotetiche ed associate alle aspettative evolutive del business, mentre gli anni successivi al periodo esplicito sono state sviluppate ipotesi di redditività sostenibile nel lungo periodo per consentire la continuità gestionale. Il valore recuperabile è stato calcolato attualizzando i flussi operativi con il metodo del Discounted Cash Flow (DCF). Il tasso di attualizzazione utilizzato è il WACC pari al 10,06% con un tasso di crescita dei flussi di cassa operativi, in termini nominali, post previsione del periodo esplicito, pari all'1%, coerente con le attuali prospettive macroeconomiche (inflazioni area Euro) di riferimento.

Ad esito del test risulta un valore recuperabile superiore al valore di iscrizione e, conseguentemente, non sono state contabilizzate perdite di valore. Il valore recuperabile ai fini dell'*impairment test* esprime un plusvalore (*headroom*) rispetto ai corrispondenti valori di libro di ammontare pari a circa 15,6 milioni di euro con un valore complessivo pari a 113,5 milioni di euro.

Tra le partecipazioni in imprese controllate vi è inoltre la quota del 100% nella partecipazione in Enav Asia Pacific con sede a Kuala Lumpur in Malesia.

La partecipazione in altre imprese si riferisce alla quota di partecipazione del 16,67% nel capitale sociale della società di diritto francese ESSP SaS, società in cui partecipano i principali *service provider* europei e che ha per oggetto la gestione del sistema di navigazione satellitare EGNOS e la fornitura dei relativi servizi, per un ammontare pari a 167 migliaia di Euro. Nel mese di maggio 2018 sono stati incassati i dividendi deliberati dalla ESSP per un ammontare di 500 migliaia di euro.

Per i commenti relativi all'andamento delle società controllate nel corso dell'esercizio 2018, si rimanda a quanto riportato nello specifico paragrafo della Relazione sulla gestione.

Il dettaglio delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018, con l'indicazione della quota posseduta e del relativo valore di carico, è di seguito riportato:

Denominazione	Sede	Data bilancio	Capitale Sociale	Utile/(perdita) dell'esercizio	Patrimonio		Patrimonio netto di pertinenza	Valore contabile al 31.12.2018
					Netto al 31.12.2018	quota di part.ne		
Imprese controllate								
Techno Sky S.r.l.	Roma	31.12.2018	1.600	10.769	31.416	100%	31.416	99.224
D-Flight	Roma	31.12.2018	50	(20)	30	100%	30	50
Enav Asia Pacific	Kuala Lumpur	31.12.2018	127	1.109	3.171	100%	3.171	127
Enav North Atlantic	Miami	31.12.2018	44.974	32	44.944	100%	44.944	47.553

Il dettaglio della partecipazione classificata nelle attività destinate alla dismissione che evidenziano un valore del patrimonio netto contabile superiore rispetto al valore contabile è di seguito riportato:

Denominazione	Sede	Data bilancio	Capitale Sociale	Utile/(perdita) dell'esercizio	Patrimonio		Patrimonio netto di pertinenza	Valore contabile al 31.12.2018
					Netto al 31.12.2018	quota di partecipazione		
Imprese classificate tra le attività destinate alla dismissione								
Consorzio Sicta in liquidazione	Napoli	31.12.2018	1.033	(66)	1.451	60%	871	705

8. Attività finanziarie correnti e non correnti

Le attività finanziarie correnti e non correnti ammontano rispettivamente a 9.007 migliaia di euro e 28.105 migliaia di euro entrambe in incremento, rispetto al 31 dicembre 2018, di 8.682 migliaia di euro e 25.119 migliaia di euro.

(migliaia di euro)	31.12.2018			31.12.2017			variazioni		
	Attività corrente	Attività non corrente	Totale	Attività corrente	Attività non corrente	Totale	Attività corrente	Attività non corrente	Totale
Attività finanziarie al costo ammortizzato	9.001	28.105	37.106	0	2.986	2.986	9.001	25.119	34.120
Strumenti finanziari derivati	6	0	6	325	0	325	(319)	0	(319)
Totale	9.007	28.105	37.112	325	2.986	3.311	8.682	25.119	33.801

L'incremento netto delle attività finanziarie correnti è principalmente imputabile alla sottoscrizione, avvenuta nel mese di dicembre, di un time deposit vincolato della durata di un anno per 9 milioni di euro su cui maturano interessi annui dello 0,30%. La variazione negativa di 319 migliaia di euro è riferita alla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario stipulato da Enav con la finalità di coprire l'esposizione da una variazione sfavorevole del tasso di cambio Euro/Aed relativamente ai futuri incassi in valuta estera legati ad un contratto attivo per il progetto di ottimizzazione dei flussi di traffico aereo degli Emirati Arabi, con scadenza nel mese di giugno 2019. Lo strumento finanziario presenta una relazione di copertura perfettamente efficace, contabilizzata secondo il metodo del cash flow hedge, e si rimanda alla nota 34 per tutte le informazioni richieste dall'IFRS 7.

Le attività finanziarie non correnti, che ammontano a 28.105 migliaia di euro, registrano un incremento netto di 25.119 migliaia di euro principalmente per l'investimento di parte della liquidità della Società in due titoli di Stato BTP, rilevati al costo ammortizzato e da detenere fino a scadenza, per un valore nominale complessivo di 25 milioni di euro con scadenza rispettivamente il 15 ottobre 2020 e il 1° novembre 2020. Il valore iscritto al 31 dicembre 2018 è pari a 24,9 milioni di euro e il rendimento dei BTP si attesta rispettivamente a +0,65% e +0,20%. La variazione residua delle attività finanziarie non correnti si riferisce agli interessati maturati sul finanziamento infragruppo erogato nel 2017 alla controllata Enav North Atlantic

ad un tasso annuo del 2,5%. Tale finanziamento prevede il rimborso in unica soluzione al 31 dicembre 2021, con facoltà di estinzione anticipata.

9. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, nonché le attività per imposte anticipate compensabili, ove consentito, con le passività per imposte differite, sono dettagliatamente riportate nel prospetto seguente con separata evidenziazione degli importi con effetto a conto economico e quelli con impatto nelle altre componenti di conto economico complessivo (Patrimonio Netto).

	31.12.2017		Modifiche da IFRS 9 e 15 con impatto PN		Incr.to/decr.to con impatto a CE		Incr.to/decr.to con impatto a PN		31.12.2018	
	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.	Differenze temporane e	Imposte antic/differ.
<i>(migliaia di euro)</i>										
Attività per imposte anticipate										
Fondi tassati	60.646	14.555	448	107	(34.293)	(8.231)	0	0	26.801	6.431
Svalutazione rimanenze	9.119	2.189	0	0	447	107	0	0	9.566	2.296
Attualizzazione crediti	1.529	389	0	0	(1.257)	(323)	0	0	272	66
Effetto fiscale IFRS conversion	67	19	0	0	(67)	(19)	0	0	0	0
Attualizzazione TFR	1.886	454	0	0	0	0	(1.162)	(279)	724	175
Quota TFR non deducibile	1.097	264	0	0	(911)	(219)	0	0	186	45
Fair value derivato	4	1	0	0	0	0	0	0	4	1
Altri	795	189	0	0	(539)	(128)	0	0	256	61
Totale	75.143	18.060	448	107	(36.620)	(8.813)	(1.162)	(279)	37.809	9.075
Passività per imposte differite										
Altri	8.401	2.016	3	1	(3.396)	(815)	0	0	5.008	1.202
Attualizzazione debiti	365	88	0	0	203	49	0	0	568	137
Effetto fiscale IFRS conversion	2.549	763	0	0	(148)	(48)	0	0	2.401	715
Fair value derivato	2.658	638	0	0	0	0	(78)	(19)	2.580	619
Totale	13.973	3.505	3	1	(3.341)	(814)	(78)	(19)	10.557	2.673

La movimentazione dell'esercizio delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite, che presentano a fine 2018 un saldo pari rispettivamente a 9.075 migliaia di euro e 2.673 migliaia di euro, è da attribuire ai seguenti effetti:

- l'utilizzo dei fondi rischi tassati e del fondo svalutazione crediti a seguito degli eventi commentati alle note n. 11 e 17, hanno determinato il reversal delle imposte anticipate a seguito del verificarsi degli eventi che ne hanno permesso l'iscrizione negli esercizi precedenti;
- al rigiro a conto economico della fiscalità differita associata all'attualizzazione dei crediti e debiti per balance per la quota di competenza dell'esercizio. La voce si è inoltre movimentata per la rilevazione della fiscalità differita associata ai balance iscritti nel 2018;
- alla contabilizzazione del TFR secondo il metodo attuariale che ha rilevato nel periodo un'utile attuariale con impatto nelle altre componenti del conto economico complessivo;
- alla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati con rilevazione nelle altre componenti del conto economico complessivo;
- al reversal degli interessi di mora non incassati riferiti ad esercizi precedenti a seguito della cancellazione degli stessi.

La Società ritiene ragionevolmente recuperabili le imposte anticipate iscritte sulla base degli imponibili fiscali prospettici desumibili dal piano industriale.

10. Crediti tributari correnti e non correnti

I crediti tributari non correnti ammontano a 23.164 migliaia di euro, invariati rispetto all'esercizio precedente, e si riferiscono al credito per la maggiore imposta IRES versata negli anni 2007/2011 per effetto della mancata deduzione dell'Irap riguardante le spese sostenute per il personale dipendente e assimilato, come da istanza di rimborso presentata il 6 marzo 2013. In particolare, il diritto di rimborso trae origine dall'art. 2 del D.L. 201/2011 che ha ammesso la deucibilità analitica dal reddito d'impresa dell'IRAP, precedentemente ammessa nella misura del 10% dell'imposta versata, decreto successivamente integrato con il decreto legge n. 16 del 2012 che, all'art. 4 comma 12 ha esteso tale possibilità anche ai periodi di imposta precedenti con decorrenza dal periodo di imposta 2007. In coerenza con quanto previsto dal provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, che prevede rimborsi partendo dai periodi di imposta più remoti ed in base all'ordine di trasmissione dei flussi telematici, si è ritenuto prudenziale classificare tale credito tra le attività non correnti.

I crediti tributari correnti ammontano a 16.867 migliaia di euro e sono dettagliati nella seguente tabella.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Credito verso erario per IVA	10.373	10.192	181
Credito IRAP	0	4.620	(4.620)
Credito IRES	6.232	0	6.232
Credito per altre imposte correnti	262	353	(91)
Totale	16.867	15.165	1.702

Il **credito verso erario per IVA** che ammonta a 10.373 migliaia di euro, registra una variazione netta positiva di 181 migliaia di euro principalmente per effetto della maggiore iva a credito maturata nell'esercizio per prestazioni ricevute da professionisti per circa 210 migliaia, parzialmente compensata dall'intervenuto incasso di una porzione di credito IVA relativa ad anni precedenti per 29 migliaia di euro. Si segnala che il saldo del credito verso erario per IVA comprende, per 7 milioni di euro, l'IVA richiesta a rimborso nel 2018.

Il **credito IRAP** registra una variazione negativa di 4.620 migliaia di euro a seguito della variazione tra l'acconto versato pari a 2.203 migliaia di euro e l'imposta rilevata nel 2018 dalla Società che ammonta a 7.117 migliaia di euro determinando un importo a debito di 294 migliaia di euro.

Il **credito IRES** ammonta a 6.232 migliaia di euro e rappresenta l'eccedenza tra gli acconti versati nell'esercizio pari a 32.993 migliaia di euro, le ritenute subite e l'imposta IRES di competenza del 2018 pari a 26.767 migliaia di euro.

11. Crediti commerciali correnti e non correnti

I crediti commerciali correnti ammontano a 264.341 migliaia di euro ed i crediti commerciali non correnti, a 18.448 migliaia di euro, entrambi in decremento rispetto all'esercizio precedente, come dettagliato nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Crediti commerciali correnti			
Credito verso Eurocontrol	150.841	185.423	(34.582)
Credito verso Ministero dell'Economia e delle Finanze	13.076	13.932	(856)
Credito verso Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	30.000	30.000	0
Crediti verso altri clienti	18.728	38.161	(19.433)
Crediti per Balance	80.089	70.200	9.889
	292.734	337.716	(44.982)
Fondo svalutazione crediti	(28.393)	(55.729)	27.336
Totale	264.341	281.987	(17.646)
Crediti commerciali non correnti			
Crediti verso clienti	2.214	0	2.214
Crediti per Balance	16.234	88.174	(71.940)
Totale	18.448	88.174	(71.940)

Il **Credito verso Eurocontrol** si riferisce ai corrispettivi derivanti dai ricavi di rotta e di terminale non ancora incassati al 31 dicembre 2018, e per la parte preponderante non ancora scaduti, pari rispettivamente a 106.226 migliaia di euro (131.140 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e 44.615 migliaia di euro (54.283 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) al lordo del fondo svalutazione crediti. Il decremento netto dell'esercizio di 34.582 migliaia di euro è riferito a diversi eventi, tra cui: i) la cancellazione, per un ammontare complessivo di 33,3 milioni di euro, di crediti verso compagnie aeree fallite, in amministrazione straordinaria o che non svolgono più l'attività aerea, iscritti negli anni precedenti ed interamente svalutati, per i quali Eurocontrol, in accordo al Financial Regulations applicabile al Route Charges System ha sottoposto all'approvazione degli Stati aderenti, nell'ambito dell'enlarged Committee, la cancellazione di un insieme di posizioni di credito che comunque non pregiudica il diritto del recupero del credito; ii) l'incasso di posizioni aperte nell'esercizio precedente, tra cui il credito di rotta maturato nei confronti di Alitalia prima dell'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria che ne ha dichiarato lo stato di insolvenza, in conformità all'accordo definito con Eurocontrol nel mese di dicembre 2017 ed interamente incassato per 10,9 milioni di euro. Tali riduzioni sono state in parte compensati dal maggior fatturato sia di rotta che di terminale rilevato negli ultimi mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il credito verso Eurocontrol, al netto della quota di diretta competenza del fondo svalutazione crediti, ammonta a 132.152 migliaia di euro (140.229 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Il **Credito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)** pari a 13.076 migliaia di euro è relativo interamente alle esenzioni di rotta e di terminale rilevate nel 2018 e in decremento di 856 migliaia di euro, rispetto al dato rilevato nell'esercizio precedente, per le minori unità di servizio sviluppate nel 2018. Il

credito del 2017 pari a 13.932 migliaia di euro è stato oggetto di compensazione, a valle dell'approvazione del bilancio 2017, con il debito verso l'Aeronautica Militare per gli incassi riguardanti la tariffa di rotta pari a 59.882 migliaia di euro che hanno determinato un debito verso il MEF di 45.950 migliaia di euro pagato nel mese di dicembre 2018.

Il **Credito verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** accoglie il contributo in conto esercizio, pari a 30.000 migliaia di euro, finalizzato a compensare i costi sostenuti da Enav per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa, come previsto dall'art. 11 septies della Legge 248/05. Nel mese di novembre sono stati incassati 30 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2017.

I **Crediti verso altri clienti** registrano un decremento netto di 19.433 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, principalmente per gli incassi dei crediti ottenuti nell'esercizio e riferiti alla società di gestione Valerio Catullo, a seguito della positiva sentenza della Corte di Appello, dalla società di gestione dell'aeroporto di Comiso per le attività di servizio torre effettuato dal personale della Società nel 2016, dalla General Civil Aviation Authority per le attività di ristrutturazione dello spazio aereo negli Emirati Arabi. Tra le operazioni incrementative, oltre ai crediti maturati sulle commesse estere, si segnala il credito, per la quota a breve, verso l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, a cui è stato ceduto a fine giugno 2018 il complesso immobiliare denominato Academy al prezzo di 4,5 milioni di euro, di cui regolati con assegni circolari per 1,5 milioni di euro contestualmente alla stipula dell'atto di compravendita e per 3 milioni di euro in quattro annualità da 750 migliaia di euro da versarsi al 28 giugno di ogni anno. Considerando che su tale credito non maturano interessi, si è proceduto all'attualizzazione dello stesso e a classificare nei crediti non correnti la quota che verrà incassata negli esercizi successivi per 2.214 migliaia di euro. A garanzia del pagamento dilazionato l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna ha concesso ipoteca volontaria di primo grado per la stessa durata della dilazione sugli immobili oggetto di compravendita.

Il **Fondo svalutazione crediti** ammonta a complessivi 28.393 migliaia di euro e si è così movimentato nell'esercizio 2018:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2017	Incrementi		Decrementi		31.12.2018
		conto economico	Patrimonio Netto	utilizzi	cancellazioni	
Fondo svalutazione crediti	55.729	8.879	448	(2.277)	(34.386)	28.393

Con riferimento agli incrementi dell'esercizio si rileva, come commentato nell'ambito dei principi, che l'adozione del principio IFRS 9 ha comportato con efficacia al 1° gennaio 2018 una maggiore svalutazione dei crediti di 448 migliaia di euro rilevata nel patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018 al netto della fiscalità differita. Relativamente agli incrementi rilevati a conto economico, gli stessi sono riferiti oltre all'applicazione delle percentuali di svalutazione su crediti scaduti, anche al restante 50% del credito di terminale vantato verso Alitalia e maturato anteriormente all'accertamento dello stato di insolvenza del

vettore dichiarato il 2 maggio 2017 per 3,5 milioni di euro. La svalutazione prudenziale è stata effettuata sia per tenere conto della dilazione temporale nel recupero del credito che del rischio insito nella procedura stessa, i cui tempi si sono ulteriormente prolungati, pur essendovi in atto delle interlocuzioni con Alitalia al fine del riconoscimento del suddetto credito al pari del credito di rotta. L'utilizzo del fondo svalutazione crediti per 2.277 migliaia di euro si riferisce a crediti svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti ed incassati nel corso del 2018 e per 34.386 migliaia di euro alla cancellazione di crediti per le motivazioni precedentemente commentate.

Gli utilizzi vengono rilevati a Conto Economico nella voce *svalutazione e perdite/riprese di valore*.

Il **Credito per Balance**, al netto dell'effetto attualizzazione, ammonta a complessivi 96.323 migliaia di euro (158.374 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) ed è classificato: i) nei crediti commerciali correnti per 80.089 migliaia di euro che, al lordo dell'attualizzazione, è riferito alla quota che si recupererà nel corso del 2019 e pertanto inserita in tariffa nello stesso esercizio; ii) per 16.234 migliaia di euro classificati nei crediti commerciali non correnti in quanto saranno oggetto di recupero negli esercizi successivi al 2019 in conformità ai piani di recupero riportati nel piano di performance e nel contratto di programma 2016-2019 e in cui sono stati iscritti i balance positivi definiti nel 2018.

Il credito per Balance registra complessivamente una riduzione di 62.051 migliaia di euro, dovuta all'effetto congiunto tra le nuove iscrizioni che ammontano a 8.942 migliaia di euro (30,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e la quota imputata in tariffa nel 2018 ed a conto economico nello stesso esercizio per 72.250 migliaia di euro (30,7 milioni di euro al 31 dicembre 2017) al lordo dell'attualizzazione. I balance iscritti nel 2018 sono riferiti ai balance di rotta per 8.359 migliaia di euro (29.042 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e ai balance di terminale per 583 migliaia di euro (1.388 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Nel dettaglio, i balance di rotta si riferiscono a: i) il balance per rischio traffico di Eurocontrol e la quota parte non recuperata dei balance iscritti negli anni precedenti ed inseriti in tariffa 2018 per complessivi 1,3 milioni di euro. Non è stato iscritto un balance per rischio traffico in quanto la variazione tra le unità di servizio rilevate a consuntivo, rispetto a quanto pianificato nel piano di performance, è stata di -1,25%. Tale variazione, inferiore alla soglia del 2% prevista dal regolamento comunitario, non comporta l'iscrizione di balance in quanto si tratta di scostamenti che restano a carico dei service provider; ii) il balance meteo per 190 migliaia di euro determinato, in conformità ai regolamenti comunitari, in base ad una logica di cost recovery; iii) il balance sul *kpi capacity* di rotta quale bonus per aver superato l'obiettivo definito nel piano di performance che prevedeva come target 0,11 minuti di ritardo per volo assistito di rotta con risultato raggiunto a consuntivo da Enav pari a 0,024 minuti/volo. La quantificazione economica di tale bonus, avendo raggiunto il massimo livello, ha portato all'iscrizione di un balance per 6.859 migliaia di euro.

I balance di terminale riguardano: i) il balance rischio traffico della prima fascia di terminale per 122 migliaia di euro a seguito delle minori unità di servizio dell'aeroporto di Roma Fiumicino generate a

consuntivo rispetto a quanto pianificato nel piano di performance (-2,42%); ii) il balance meteo della prima fascia di terminale pari a 80 migliaia di euro; iii) il balance capacity per le due fasce di tariffazione del terminale soggette al piano di performance che prevedeva come target 0,02 minuti di ritardo negli arrivi dei voli per cause imputabili alla Società, per i cinque aeroporti soggetti al piano di performance, il ritardo complessivo per cause imputabili all'ATM è stato pari a 0,008 minuti determinando una quantificazione economica complessiva pari a 219 migliaia di euro.

12. Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, rappresentate da parti di ricambio, ammontano al netto del fondo svalutazione a 60.983 migliaia di euro e registrano una variazione netta positiva di 15 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. La movimentazione rilevata nell'esercizio è di seguito rappresentata:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2017	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Magazzino fiduciario	64.686	2.526	(2.246)	64.966
Magazzino diretto	4.658	634	(451)	4.841
Magazzino radiomisure	743	0	0	743
	70.087	3.160	(2.697)	70.550
Fondo Svalutazione magazzino	(9.119)	(1.092)	644	(9.567)
Totale	60.968	2.068	(2.053)	60.983

L'incremento di 2.068 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione magazzino, si riferisce principalmente al magazzino fiduciario per l'acquisto di parti di ricambio per i sistemi operativi adibiti alla navigazione aerea tra cui parti di ricambio a supporto dei radar e degli aiuti visivi luminosi. Una parte dell'incremento pari a 448 migliaia di euro, si riferisce a parti di sistemi classificati a magazzino dalle attività materiali. Il decremento di 2.053 migliaia di euro, al lordo del fondo svalutazione magazzino, riguarda gli impieghi delle parti di ricambio nei sistemi operativi.

Il fondo svalutazione magazzino si è incrementato di 1.092 migliaia di euro, per parti di ricambio divenute obsolete, in quanto inerenti ad impianti non più utilizzati, e si è decrementato di 644 migliaia di euro per lo smaltimento di parti di ricambio già oggetto di svalutazione negli esercizi precedenti.

Le parti di ricambio presenti nel magazzino fiduciario sono depositate presso la società controllata Techno Sky che le gestisce per conto di Enav.

13. Crediti e debiti verso imprese del gruppo

I crediti e debiti verso imprese del gruppo ammontano rispettivamente a 22.592 migliaia di euro (18.393 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e 56.385 migliaia di euro (45.151 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), entrambi in incremento, per 4.199 migliaia di euro e per 11.234 migliaia di euro.

Di seguito si riporta la composizione dei **crediti verso imprese del gruppo**:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Crediti verso imprese del Gruppo			
Techno Sky	22.488	17.929	4.559
Enav Asia Pacific	85	84	1
D-Flight	18	0	18
Consorzio Sicta in liquidazione	1	380	(379)
Totale	22.592	18.393	4.199

L'incremento della voce per 4.199 migliaia di euro si riferisce principalmente ai rapporti intrattenuti con la controllata Techno Sky. La posizione a credito verso Techno Sky ammonta a 22.488 migliaia di euro (17.929 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) ed è rappresentata in misura preponderante dal conto corrente di corrispondenza su cui vengono rilevati gli anticipi erogati alla società e successivamente utilizzato in compensazione con le fatture passive ricevute dalla stessa. I crediti verso il Consorzio Sicta in liquidazione si sono ridotti in conseguenza della restituzione ad Enav delle eccedenze di pre-financing erogate in ambito Sesar 2020 per l'intera wave 1, prima della messa in liquidazione il Consorzio.

Di seguito si riporta la composizione dei **debiti verso imprese del gruppo**:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Debiti verso imprese del Gruppo			
Techno Sky	56.385	43.950	12.435
Consorzio Sicta in liquidazione	0	1.201	(1.201)
Totale	56.385	45.151	11.234

L'incremento della voce per 11.234 migliaia si riferisce principalmente ai rapporti intrattenuti con la controllata Techno Sky, verso cui Enav ha un debito di 56.385 migliaia di euro riferito allo stanziamento di fatture da ricevere relative all'ultimo bimestre del canone di manutenzione sia dei sistemi operativi che non operativi, la manutenzione degli aiuti visivi luminosi, le attività legate a progetti di investimento per Enav, incrementato per le maggiori attività effettuate nell'esercizio dalla controllata Techno Sky. Nel corso dell'esercizio Enav ha integralmente definito le partite debitorie nei confronti del Consorzio.

14. Altre attività correnti e non correnti

Le altre attività correnti ammontano a 60.442 migliaia di euro e le non correnti a 22.110 migliaia di euro, in incremento ambedue rispetto all'esercizio precedente. La voce in oggetto è così composta:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti	34.839	3.397	31.442
Credito verso il personale	3.669	3.410	259
Credito verso enti vari per progetti finanziati	21.595	3.209	18.386
Risconti attivi	659	1.039	(380)
Crediti diversi	2.704	2.411	293
	63.466	13.466	50.000
Fondo svalutazione altri crediti	(3.024)	(3.035)	11
Totale	60.442	10.431	50.011

Il **credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti**, si è incrementato nell'esercizio per complessivi 53.862 migliaia di euro, per i progetti di investimento ammessi al finanziamento PON 2014 – 2020, in conformità alle convenzioni sottoscritte con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e a valle della registrazione delle stesse presso la Corte dei Conti. Essendo tali progetti di investimento alcuni in corso di esecuzione ed altri in una fase di avvio, si è proceduto a riclassificare tra le altre attività non correnti la quota di 22.420 migliaia di euro, che è stata oggetto di attualizzazione determinata sulla base dei tempi stimati di recupero del credito, attestandosi a 22.110 migliaia di euro. Tali progetti sono stati rendicontati nel 2018 per 16,9 milioni di euro di cui è stata incassata una quota nei primi mesi del 2019.

Il **credito verso il personale** si riferisce agli anticipi di missione erogate ai dipendenti in trasferta ed ancora non concluse a fine esercizio, di cui la parte rilevante (3.024 migliaia di euro) riguarda gli anticipi di missione erogate ad ex dipendenti di Enav, già oggetto di indagine da parte dell'autorità giudiziaria e svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti. A seguito delle sentenze 745/2011 e 966/2012 della Corte dei Conti, che ha condannato i convenuti al pagamento delle somme, sono stati definiti alcuni piani di rientro per il recupero del credito. Nel 2018 sono stati incassati 11 migliaia di euro portati a riduzione del fondo. A garanzia dello stesso è stato comunque effettuato il sequestro conservativo di un quinto delle pensioni, del fondo TFS e TFR, oltre al sequestro dei conti correnti e per alcuni soggetti anche delle proprietà immobiliari.

Il **credito verso enti vari per progetti finanziati**, pari a complessivi 21.595 migliaia di euro, registra un incremento netto di 18.386 migliaia di euro principalmente per l'iscrizione del credito per i progetti finanziati Connecting European Facility call 2014 e 2015 oggetto di rendicontazione nel 2018 per 17,5 milioni di euro, e per l'iscrizione della quota di cofinanziamento di competenza dell'esercizio riguardante il programma Sesar 2020.

I **risconti attivi** si sono decrementati nell'esercizio di 380 migliaia di euro, principalmente per l'imputazione a conto economico della commissione corrisposta alla Banca Nazionale del Lavoro per la concessione di una linea di credito committed della durata di tre anni con scadenza il 31 dicembre 2019.

15. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Si riporta di seguito il dettaglio delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2018:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Depositi bancari e postali	308.171	257.519	50.652
Denaro e valori in cassa	35	31	4
Totale	308.206	257.550	50.656

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a 308.206 migliaia di euro e registrano una variazione netta positiva di 50.656 migliaia di euro che, oltre alla dinamica degli incassi che dei pagamenti connessi all'operatività ordinaria che ha prodotto un flusso di cassa positivo, è stata influenzata dai seguenti eventi: i) il pagamento del dividendo per 100,9 milioni di euro; ii) il pagamento al MEF di 45,9

milioni di euro quale importo netto tra il debito per gli incassi di rotta ed il credito rappresentato dai voli esenti; iii) gli investimenti finanziari per 33,9 milioni di euro; iv) il rimborso dei finanziamenti per 29 milioni di euro; v) il pagamento all'Aeronautica Militare Italiana della quota degli incassi di terminale di propria competenza per 15,7 milioni di euro; vi) il pagamento del saldo e degli acconti dell'imposta IRES ed IRAP per 39,8 milioni di euro. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dall'incasso dei pre-financing sul progetto finanziato Connecting European Facility call 2014 e 2016, interim payment in ambito Sesar 2020 ed altri progetti per complessivi 17,9 milioni di euro

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti non sono gravate da vincoli che ne limitano la disponibilità.

16. Patrimonio netto

Si riporta di seguito la composizione del Patrimonio netto al 31 dicembre 2018 che ammonta a 1.139.897 migliaia di euro.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Capitale sociale	541.744	541.744	0
Riserva legale	26.663	21.938	4.725
Altre riserve	437.560	436.798	762
Riserva prima adozione ias (FTA)	(3.045)	(3.045)	0
Riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	(6.256)	(7.139)	883
Riserva Cash Flow Hedge	1.957	2.017	(60)
Riserva azioni proprie	(4.973)	0	(4.973)
Utili/(Perdite) portate a nuovo	43.312	54.852	(11.540)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	102.935	94.505	8.430
Totale Patrimonio Netto	1.139.897	1.141.670	(1.773)

In data 27 aprile 2018 in sede di assemblea ordinaria convocata, tra l'altro, per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, è stato deliberato di destinare agli azionisti un dividendo unitario di 0,1864 euro per azione corrispondente ad un valore complessivo di 100.981 migliaia di euro. Tale importo è stato prelevato dal risultato di esercizio per 89.780 migliaia di euro, dopo la destinazione del 5% pari a 4.725 migliaia di euro a riserva legale, e per 11.201 migliaia di euro dagli utili portati a nuovo.

Il **Capitale sociale** è costituito da numero 541.744.385 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale, detenute per il 53,28% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 46,50% da azionariato istituzionale ed individuale e per lo 0,22% detenuto da Enav sotto forma di azioni proprie. Tali azioni sono state acquisite nel corso dell'esercizio a seguito dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018 per l'acquisto di un numero massimo di azioni pari a 1.200.000 a servizio dei Piani di Incentivazione a lungo termine. Al 31 dicembre 2018 tutte le azioni sono sottoscritte e versate e non risultano emesse azioni privilegiate.

La **Riserva legale** rappresenta la parte di utili che, secondo quanto disposto dall'art. 2430 del Codice Civile non può essere distribuita a titolo di dividendo. Nel 2018 è stato destinato a riserva legale il 5% dell'utile di esercizio per un importo pari a 4.725 migliaia di euro.

Le **Altre riserve** accolgono per 36,4 milioni di euro la riserva di contributi in conto capitale ricevuti nel periodo 1996/2002 esposta al netto delle imposte che sono state assolte e la riserva è disponibile, per 400 milioni di euro dalla destinazione della riduzione volontaria del capitale sociale e per 1.201 migliaia di euro la riserva dedicata al piano di incentivazione di lungo termine del management della società.

La **Riserva da prima adozione ias (First Time Adoption – FTA)** accoglie le differenze nei valori degli elementi attivi e passivi registrate in sede di prima adozione dei principi contabili internazionali.

La **Riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti** accoglie gli effetti delle variazioni attuariali del Trattamento di Fine Rapporto, al netto dell'effetto fiscale. La variazione è relativa all'utile attuariale emerso al 31 dicembre 2018.

La **Riserva cash flow hedge** include la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati di copertura, che evidenziano nell'esercizio una variazione netta negativa di 60 migliaia di euro.

La **Riserva per azioni proprie** accoglie il controvalore delle azioni proprie acquistate nel corso dell'esercizio per complessivi n. 1.200.000 azioni proprie ad un prezzo medio di 4,14 euro per azione.

Gli **Utili portati a nuovo** accolgono i risultati dei precedenti esercizi. La variazione negativa di 11.540 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, riguarda la distribuzione del dividendo 2017 per la parte prelevata dagli utili portati a nuovo e per 338 migliaia di euro dagli effetti derivanti dall'applicazione dei principi IFRS 9 e IFRS 15 con decorrenza 1° gennaio 2018 al netto della fiscalità differita.

L'utile di esercizio ammonta a 102.935 migliaia di euro.

Nella tabella seguente si riporta il prospetto di analisi delle riserve di patrimonio netto con indicazione della relativa possibilità di utilizzazione, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2427 del Codice Civile e dal principio IAS 1.

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Riserve di capitale		
Altre riserve	431.385	A, B, C
Riserve di utili		
Riserva legale	26.663	indisponibile
Riserva prima adozione ias (FTA)	(3.045)	indisponibile
Riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	(6.256)	indisponibile
Riserva Cash Flow Hedge	1.957	indisponibile
Riserva Stock Grant	1.201	indisponibile
Utili portati a nuovo	43.312	A, B, C
Totale riserve	495.217	

A: aumento capitale sociale; B: copertura perdite; C: distribuzione ai soci.

Gestione del capitale

Gli obiettivi identificati da Enav nell'ambito della gestione del capitale sono la creazione di valore per gli azionisti ed il supporto allo sviluppo nel lungo periodo. In particolare, Enav persegue il mantenimento di un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di garantire l'accesso a fonti esterne di finanziamento cercando di ottimizzare al contempo il costo dell'indebitamento, e a supportare adeguatamente lo sviluppo delle attività della Società. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sono stati apportati cambiamenti agli obiettivi, politiche e procedure di gestione del capitale.

17. Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri ammontano complessivamente a 2.402 migliaia di euro, di cui la quota classificata nelle passività correnti ammonta a 992 migliaia di euro, ed hanno subito nell'esercizio la seguente movimentazione:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2017	Incrementi	Assorbimento a conto economico	Utilizzi	31.12.2018
Fondo rischi per il contenzioso con il personale	1.667	0	(655)	(92)	920
Fondo rischi per altri contenziosi in essere	910	0	(765)	(73)	72
Altri fondi rischi	6.588	0	(1.836)	(3.342)	1.410
Totale fondi	9.165	0	(3.256)	(3.507)	2.402

Il **fondo rischi per il contenzioso con il personale**, la cui quota a breve è pari a 920 migliaia di euro, accoglie le passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi di lavoro promossi a vario titolo. Il fondo è diminuito nell'esercizio per complessivi 747 migliaia di euro di cui 92 migliaia di euro per contenziosi definiti nell'esercizio e per 655 migliaia di euro a seguito del venir meno delle passività identificate come probabili dalla Società. Al 31 dicembre 2018, il valore complessivo delle richieste giudiziali relativo a contenziosi in essere il cui rischio di soccombenza è stato valutato dai legali della società *possibile* è pari a 0,9 milioni di euro.

Il **fondo rischi per altri contenziosi in essere**, classificato interamente nella quota a breve, registra nell'esercizio un decremento complessivo di 838 migliaia di euro per la definizione di un contenzioso con un fornitore attraverso una transazione sottoscritta nel mese di giugno. Al 31 dicembre 2018, la stima degli oneri connessi a contenziosi in essere il cui rischio di soccombenza è stato valutato dai legali della società *possibile* è pari a 2,3 milioni di euro.

La voce **altri fondi rischi**, classificata interamente nelle passività non correnti, si è ridotta complessivamente di 5.178 migliaia di euro per la definizione di alcune controversie con i fornitori in merito a contratti di appalto oggetto di recesso negli esercizi precedenti. In particolare, con la sottoscrizione dell'accordo transattivo riferito al *contratto per la realizzazione dell'ammmodernamento dei sistemi di assistenza al volo*

dell'aeroporto di Parma i cui beni, classificati nelle attività materiali in corso di realizzazione, erano stati oggetto di accantonamento per tener conto della loro non utilizzabilità futura, dati i tempi della definizione del contenzioso e l'obsolescenza degli stessi, si è proceduto ad imputare a conto economico la quota parte di tali beni considerata ancora utilizzabile per 1,8 milioni di euro e per la restante parte a diminuirne il valore iscritto nelle attività materiali in corso di realizzazione per 1,6 milioni di euro. Il fondo è stato inoltre utilizzato per 1,8 milioni di euro a copertura di importi capitalizzati nelle attività materiali per impianti non più utilizzabili.

18. Tfr e altri benefici ai dipendenti

Il TFR e altri benefici ai dipendenti è pari a 35.475 migliaia di euro ed è composto dal Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, che accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, riguardanti l'ammontare da corrispondere ai dipendenti Enav all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

La movimentazione del TFR e altri benefici ai dipendenti è riportata nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017
Passività per benefici ai dipendenti a inizio periodo	37.703	38.562
Interest cost	524	553
(Utili)/Perdite attuariali su benefici definiti	(1.162)	(55)
Anticipi, erogazioni ed altre variazioni	(1.590)	(1.357)
Passività per benefici ai dipendenti a fine periodo	35.475	37.703

La componente finanziaria dell'accantonamento pari a 524 migliaia di euro è iscritta negli oneri finanziari.

L'utilizzo del fondo TFR per 1.590 migliaia di euro è stato generato da liquidazioni erogate al personale in uscita nel corso dell'esercizio, da anticipazioni erogate al personale che ne ha fatto richiesta e in piccola parte alla liquidazione diretta mensile del TFR come quota integrativa della retribuzione (QU.I.R.) in conformità a quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2015 e fino al 30 giugno 2018, per il personale che ha esercitato l'opzione.

La differenza tra il valore dell'accantonamento atteso alla fine del periodo d'osservazione con il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, ricalcolato alla fine del periodo e risultanti a tale data e delle nuove ipotesi valutative, costituisce l'importo degli (Utili)/Perdite attuariali. Tale calcolo ha generato nel 2018 un utile attuariale per 1.162 migliaia di euro in incremento rispetto all'utile attuariale rilevato al 31 dicembre 2017 per 55 migliaia di euro.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale del fondo TFR al 31 dicembre 2018 poste a confronto con i valori utilizzati al 31 dicembre 2017:

	31.12.2018	31.12.2017
Tasso di attualizzazione	1,57%	1,30%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625%
Tasso atteso di turnover	4,00%	4,00%
Tasso atteso di erogazione anticipazioni	2,50%	2,50%

Il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'Indice IBoxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione e commisurato alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione. La curva relativa al tasso di inflazione è stato determinato in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici. Il tasso annuo di incremento del TFR è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali in conformità all'art. 2120 del Codice Civile.

Di seguito si riportano le basi tecniche demografiche utilizzate per la valutazione.

	31.12.2018	31.12.2017
Decesso	IPSS5	IPSS5
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti Assicurazione Generale	100% al raggiungimento dei requisiti Assicurazione Generale

Di seguito si riporta l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

	Passività per benefici definiti ai dipendenti	
(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
Tasso di turnover + 1%	35.469	37.524
Tasso di turnover - 1%	35.773	38.023
Tasso di inflazione + 0,25%	36.159	38.359
Tasso di inflazione - 0,25%	35.077	37.171
Tasso di attualizzazione + 0,25%	34.757	36.818
Tasso di attualizzazione - 0,25%	36.501	38.738

La durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti è di 10,5 anni.

Di seguito, si riporta uno schema delle erogazioni previste per gli anni successivi a valere sul fondo TFR.

(migliaia di euro)	Erogazioni previste
entro 1 anno	2.109
tra 1 e 2 anni	2.055
tra 2 e 3 anni	1.981
tra 3 e 4 anni	1.985
tra 4 e 5 anni	1.847

19. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie correnti e non correnti accolgono: i) i debiti verso gli istituti di credito per finanziamenti a medio – lungo termine con esposizione della quota a breve tra le passività finanziarie correnti comprensivi degli interessi passivi rilevati per competenza; ii) il prestito obbligazionario emesso il 4 agosto 2015 con esposizione nelle passività correnti degli interessi passivi rilevati per competenza al 31 dicembre 2017.

Si riportano di seguito i valori al 31 dicembre 2018 posti a confronto con l'esercizio precedente e le relative variazioni:

	31.12.2018			31.12.2017			Variazioni		
	quota corrente	quota non corrente	Totale	quota corrente	quota non corrente	Totale	quota corrente	quota non corrente	Totale
<i>(migliaia di euro)</i>									
Finanziamenti bancari	13.506	157.253	170.759	29.044	170.670	199.714	(15.538)	(13.417)	(28.955)
Prestito obbligazionario	1.418	180.000	181.418	1.418	180.000	181.418	0	0	0
Totale	14.924	337.253	352.177	30.462	350.670	381.132	(15.538)	(13.417)	(28.955)

La seguente tabella riporta la composizione dell'Indebitamento Finanziario netto al 31 dicembre 2018 confrontato con l'esercizio precedente, secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità a quanto stabilito nella raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2018	di cui con parti correlate	31.12.2017	di cui con parti correlate
(A) Cassa	308.206	558	257.550	558
(B) Altre disponibilità liquide	0	0	0	0
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	0
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	308.206	558	257.550	558
(E) Crediti finanziari correnti	9.001	0	0	0
(F) Debiti finanziari correnti	0	0	0	0
(G) Parte corrente dell'indebitamento finanziario non corrente	(14.924)	0	(30.462)	(1.664)
(H) Altri debiti finanziari correnti	0	0	0	0
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(14.924)	0	(30.462)	(1.664)
(J) Indebitamento finanziario corrente netto/Liquidità (D)+(E)+(I)	302.283	558	227.088	(1.106)
(K) Debiti bancari non correnti	(157.253)	0	(170.670)	0
(L) Obbligazioni emesse	(180.000)	0	(180.000)	0
(M) Altri debiti non correnti	0	0	0	0
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(337.253)	0	(350.670)	0
(O) Posizione Finanziaria Netta CONSOB (J)+(N)	(34.970)	558	(123.582)	(1.106)
(P) Strumenti Derivati Correnti e Non Correnti	6	0	325	0
(Q) Crediti finanziari non correnti	28.106	0	0	0
(R) Indebitamento Finanziario Netto ENAV (O)+(P)+(Q)	(6.858)	558	(123.257)	(1.106)

I finanziamenti bancari al 31 dicembre 2018 hanno registrato una variazione netta positiva di 28.955 migliaia di euro a seguito dei rimborsi dei finanziamenti e degli effetti connessi al costo ammortizzato. Nello specifico i rimborsi hanno interessato i seguenti finanziamenti:

- il rimborso delle ultime due *tranche* semestrali del finanziamento con Unicredit S.p.A di complessivi 8.000 migliaia di euro, estinto il 30 novembre 2018;

- il rimborso dell'ultima *tranche* del finanziamento con Unicredit S.p.A. per complessivi 10.000 migliaia di euro, estinto il 30 giugno 2018;
- il rimborso dell'ultima *tranche* del finanziamento con il Medio Credito Centrale per 1.667 migliaia di euro, estinto il 31 maggio 2018;
- il rimborso delle prime due rate semestrali del finanziamento con BEI, entrato in ammortamento nel 2018, per complessivi 5.333 migliaia di euro con scadenza il 12 dicembre 2032;
- il rimborso della prima rata del finanziamento con BEI, entrato in ammortamento nel 2018, per complessivi 3.996 migliaia di euro, con scadenza il 19 dicembre 2029.

Le quote dei finanziamenti, da rimborsare nel 2019 in coerenza con i piani di ammortamento, sono esposte tra le passività correnti per complessivi 13.506 migliaia di euro comprensive degli effetti connessi al costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2018 la Società dispone di linee di credito di breve periodo non utilizzate per complessivi 204 milioni di euro di cui linee *committed* per 70 milioni di euro e linee *uncommitted* per 134 milioni di euro, a cui si aggiunge la quota del finanziamento BEI di 70 milioni di euro non ancora utilizzata determinando liquidità disponibile per 274 milioni di euro.

Nella seguente tabella viene riportata l'analisi dei finanziamenti con le condizioni generali per ogni singolo rapporto di credito di Enav nei confronti degli enti finanziatori. Relativamente agli anticipi con gli istituti finanziari Unicredit e Intesa San Paolo, si evidenzia che le condizioni applicate sono concordate di volta in volta e riflettono la situazione di mercato.

Finanziatore	Tipologia	Ammontare concesso	Ammontare utilizzato (valore nominale)	Ammontare disponibile	Valore in bilancio	Tasso
BNL-Bnp Paribas	Fido - scoperto c/c	14.000	0	14.000	0	Euribor + spread
BNL-Bnp Paribas	Linea di credito Committed	70.000	0	70.000	0	Euribor + spread
Unicredit	Anticipi export	15.000	0	15.000	0	Euribor + spread
Unicredit	Anticipi import	10.000	0	10.000	0	Euribor + spread
Unicredit	Anticipi finanziari	40.000	0	40.000	0	Euribor + spread
Intesa San Paolo	Anticipi finanziari	55.000	0	55.000	0	Euribor + spread
BEI - Banca Europea per gli Inv.ti	Medio lungo termine a 15 anni	250.000	180.000	70.000	170.759	Tasso fisso + 1,515/1,010
Totale		454.000	180.000	274.000	170.759	

Il tasso di interesse medio sui finanziamenti bancari nel periodo di riferimento è stato pari a 1,66% tendenzialmente in linea al tasso risultante nell'esercizio precedente (1,56%).

In data 4 agosto 2015 Enav ha emesso un prestito obbligazionario per un valore nominale di 180 milioni di euro, quotato presso la *Luxembourg Stock Exchange's regulated market*, della durata di sette anni con rimborso integrale alla scadenza (4 agosto 2022). L'emissione obbligazionaria prevede il pagamento di una cedola annuale posticipata in misura fissa dell'1,93% del valore nominale. La quota di interessi di competenza dell'esercizio ammonta 3.474 migliaia di euro di cui la quota non erogata pari a 1.418 migliaia di euro è stata classificata nelle passività correnti.

In relazione all'informativa richiesta ai sensi del IFRS 7, si rappresenta che il *fair value* del prestito obbligazionario, inteso come il prezzo che si pagherebbe per il trasferimento della passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione, è stimato pari a 187,45 milioni di euro.

La Società ha stimato il *fair value* sulla base dei prezzi e rendimenti osservati sul mercato per strumenti di debito con *maturity* e profili di rischio analoghi a quello in argomento, utilizzando i dati di mercato desunti da un primario *information provider*, applicando allo *zero curve* uno spread addizionale per la controparte Enav.

In conformità alle modifiche intervenute dal 1° gennaio 2017 al principio IAS 7 par. 44B, si evidenzia che le uniche variazioni di natura non monetaria rilevate nell'esercizio 2018 sono riferite all'impatto marginale del costo ammortizzato.

20. Debiti commerciali correnti e non correnti

I debiti commerciali correnti ammontano a 120.319 migliaia di euro e registrano un decremento di 4.665 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente a seguito dei movimenti avvenuti nelle voci rappresentate nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Debiti commerciali correnti			
Debiti verso fornitori	82.933	94.778	(11.845)
Debiti per anticipi ricevuti su progetti finanziati in ambito europeo	14.489	13.715	774
Debiti per balance	22.897	16.491	6.406
Totale	120.319	124.984	(4.665)
Debiti commerciali non correnti			
Debiti per Balance	34.842	23.648	11.194
Totale	34.842	23.648	11.194

I **debiti verso i fornitori** di beni e servizi necessari all'attività della Società registrano una riduzione di 11,8 milioni di euro dovuto sia ai pagamenti e stralcio debiti di posizioni aperte negli esercizi precedenti e chiuse a seguito degli atti transattivi definiti dalle parti che ai minori acquisti, riferiti a contratti di esercizio, rilevati nel 2018.

La voce **debiti per anticipi ricevuti su progetti finanziati in ambito europeo** che ammonta a 14.489 migliaia di euro registra un incremento netto di 774 migliaia di euro, rispetto al 31 dicembre 2017, ed accoglie: i) i contributi di prefinanziamento ricevuti sul progetto denominato *Connecting Europe Facility* (CEF), finanziato al 50%, riferito al primo prefinancing della call 2016 per 11,4 milioni di euro, al terzo prefinancing della call 2014 a valere sulle attività del 2017 per 1,3 milioni di euro, e agli incassi ottenuti sul programma Sesar 2020. La voce in oggetto si è decrementata per 10,3 milioni di euro a seguito della rendicontazione del progetto CEF riferiti alla call 2014 e 2015, avvenuta nel mese di luglio 2018, ed imputazione a conto

economico per le quote di competenza e iscrizione nell'ambito dei crediti verso altri delle quote da incassare a titolo di interim payment dalla Commissione Europea.

I **debiti per balance Eurocontrol** ammontano complessivamente a 57.739 migliaia di euro, di cui la parte classificata nei debiti correnti è pari a 22.897 migliaia di euro e corrisponde all'importo che verrà imputato a conto economico nel 2019 in conformità a quanto effettuato in ambito tariffario. L'incremento complessivo dei debiti per balance al 31 dicembre 2018 di 17,6 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto principalmente alla maggiore rilevazione nel 2018 di balance negativi, iscritti nell'ambito dei debiti commerciali non correnti e sono riferiti a: i) il balance inflazione di rotta per 15.278 migliaia di euro (13.491 migliaia di euro al 2017) determinato calcolando sui costi pianificati per il 2018, con effetto trascinarsi dall'inizio del piano di performance che ha avuto decorrenza nel 2015 in conformità al meccanismo tariffario, la percentuale di inflazione prevista nel piano di performance (1,5%) rispetto a quella determinata a consuntivo pari a 1,2%; ii) il balance inflazione di terminale sia di prima che di seconda fascia, determinati secondo la stessa metodologia della rotta, pari complessivamente a 2.610 migliaia di euro (2.251 migliaia di euro al 2017); iii) il balance traffico della seconda fascia di tariffazione del terminale per 4.526 migliaia di euro a seguito delle maggiori unità di servizio registrate a consuntivo rispetto al dato pianificato per il +7,0% (2.530 migliaia di euro al 2017); iv) il balance della terza fascia di tariffazione determinato secondo una logica di cost recovery che si è attestato a 1.829 migliaia di euro a seguito della differenza tra costi e ricavi consuntivati rispetto a quelli previsti in tariffa (5.167 migliaia di euro nel 2017); v) il balance costi Eurocontrol riferito alla differenza generata tra, quanto imputato in tariffa negli anni 2017 e 2018 in conformità al dato dichiarato in sede di piano di performance e quanto generato a consuntivo per il 2017 e riportato nel budget per il 2018 approvato dalla Commissione permanente di Eurocontrol. Tali costi, non soggetti al meccanismo di cost-risk, vengono restituiti ai vettori mediante il meccanismo del balance, ed ammontano complessivamente a 10,6 milioni di euro.

21. Altre passività correnti e non correnti

Le altre passività correnti e non correnti registrano complessivamente un incremento di 67.235 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, a seguito delle variazioni rilevate nelle voci riportate nella seguente tabella:

	31.12.2018			31.12.2017			Variazioni		
	quota corrente	quota non corrente	Totale	quota corrente	quota non corrente	Totale	quota corrente	quota non corrente	Totale
<i>(migliaia di euro)</i>									
Acconti	80.985	0	80.985	72.195	0	72.195	8.790	0	8.790
Altri debiti	38.526	0	38.526	45.495	0	45.495	(6.969)	0	(6.969)
Risconti	7.304	172.486	179.790	8.123	106.253	114.376	(819)	66.233	65.414
Totale	126.815	172.486	299.301	125.813	106.253	232.066	1.002	66.233	67.235

La voce **Acconti** ammonta a complessivi 80.985 migliaia di euro e si riferisce per 76.535 migliaia di euro al debito verso l'Aeronautica Militare (AMI) per la quota degli incassi di competenza ricevuti nel 2018 per i servizi di rotta e di terminale e per 4.450 migliaia di euro al debito verso Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) per gli incassi di competenza inerente gli stessi servizi. L'incremento netto rilevato nell'esercizio di 8.790 migliaia di euro è riferito ai maggiori incassi ottenuti per i servizi di rotta e di terminale e di competenza dell'AMI e dell'ENAC. Nel corso dell'esercizio la voce in oggetto è stata interessata dai seguenti eventi: i) compensazione degli acconti Ami per i servizi di rotta rilevati al 31 dicembre 2017 per 59.882 migliaia di euro con il credito vantato nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) pari a 13.932 migliaia di euro ed iscrizione del relativo debito per un importo pari a 45.950 migliaia di euro nella voce altri debiti pagato nel mese di dicembre; ii) pagamento all'Aeronautica Militare degli incassi di competenza riferiti ai servizi di terminale per un importo pari a 15.698 migliaia di euro; iii) pagamento della quota 2017 di competenza di ENAC per 3.494 migliaia di euro; iv) rilevazione degli importi maturati nel 2018, di competenza di AMI ed ENAC per complessivi 87.865 migliaia di euro (77.491 migliaia di euro nel 2017).

Gli **Altri debiti**, che ammontano a 38.526 migliaia di euro, registrano, rispetto all'esercizio precedente, un decremento netto di 6.969 migliaia di euro riferito sia al minor debito per la previdenza integrativa, in particolare verso il Prevaer, a seguito della modifica nei tempi di versamento definita ad inizio anno, con il passaggio da versamenti su base semestrale a versamenti su base mensile e alla riduzione dei debiti verso il personale, per gli accantonamenti di competenza pari a complessivi 31.427 migliaia di euro (32.885 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). In particolare la riduzione è associata al debito per ferie maturate e non godute per la maggiore fruizione delle stesse avvenuta nel corso dell'esercizio 2018.

La voce **Risconti** è principalmente riferibile ai risconti passivi riguardanti i progetti di investimento finanziati. In particolare, la voce accoglie: i) i contributi PON Infrastrutture e Reti riferiti al periodo 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020 riguardanti specifici investimenti effettuati negli aeroporti del sud per un importo, al netto delle quote imputate a conto economico, di 89.005 migliaia di euro (40.542 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). La variazione netta incrementativa dell'esercizio di 48.463 migliaia di euro è riferita per 5.399 migliaia di euro al rigiro a conto economico della quota di competenza dell'esercizio connessa agli ammortamenti degli investimenti a cui i contributi si riferiscono e per 53.862 migliaia di euro ai progetti di investimento riconosciuti ai fini del finanziamento PON 2014/2020, in conformità alle convenzioni sottoscritte con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed oggetto di registrazione presso la Corte dei Conti nel corso del 2018. La quota a breve ammonta a 3.763 migliaia di euro e rappresenta l'importo che si riverserà a conto economico nei prossimi 12 mesi; ii) i contributi in conto impianti a valere sugli investimenti per gli aeroporti militari, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 102/09, pari a 61.672 migliaia di euro (63.583 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) che registrano un decremento di 1.911 migliaia di euro per il rigiro a conto economico della quota di competenza dell'esercizio per

l'ammmodernamento dei sistemi tecnologici dell'aeroporto di Verona Villafranca e per gli interventi effettuati sull'aeroporto di Verona, Comiso, Roma Ciampino, Treviso, Brindisi e Rimini. La quota corrente ammonta a 1.985 migliaia di euro; iii) altri contributi su investimenti per 4.865 migliaia di euro (5.094 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) riferiti principalmente a finanziamenti europei ottenuti in ambito TEN-T; iv) i contributi legati ai progetti di investimento finanziati con il programma CEF call 2014 e 2015 per un importo pari a 24.226 migliaia di euro (5.105 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) che ha registrato nell'esercizio un incremento netto di 19.121 migliaia di euro a seguito della rendicontazione dei progetti di investimento finanziati al 50% nell'ambito del programma CEF, call 2014 e 2015, diminuito della quota del contributo di competenza dell'esercizio pari a 1.559 migliaia di euro. La quota corrente ammonta a 1.306 migliaia di euro.

22. Debiti tributari e previdenziali

I debiti tributari e previdenziali ammontano a complessivi 24.476 migliaia di euro e sono così formati:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Debiti tributari	7.129	11.107	(3.978)
Debiti verso istituti di previdenza	17.347	20.356	(3.009)
Totale	24.476	31.463	(6.987)

I **Debiti tributari** registrano un decremento di 3.978 migliaia di euro imputabile principalmente al credito IRES emerso nell'esercizio 2018, rispetto al debito dell'esercizio precedente in cui ammontava a 4.627 migliaia di euro. La suddetta variazione è parzialmente compensata dall'emersione di un debito IRAP nell'esercizio 2018 per 294 migliaia di euro e dalle ritenute effettuate al personale dipendente e versate nel mese di gennaio 2019.

Il **Debito verso istituti di previdenza** accoglie sia gli oneri sociali maturati sulle competenze del personale dipendente relative al mese di dicembre 2018 e versate nel mese successivo che la quota dei contributi sul costo del personale rilevato per competenza per complessivi 8.655 migliaia di euro (11.495 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Informazioni sulle voci di Conto Economico

23. Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti, rappresentati dai ricavi da attività operativa e dai ricavi per balance, ammontano complessivamente a 836.429 migliaia di euro in decremento di 5.550 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2017, principalmente per l'incidenza negativa della voce di ricavo legata al Balance.

Le tabelle di seguito riportate mostrano il dettaglio delle singole voci che compongono i ricavi da contratti con i clienti oltre alla disaggregazione degli stessi per natura e tipo di attività in conformità a quanto richiesto dal principio IFRS 15. Si evidenzia che il 2017 contiene solo una riesposizione dei dati, in considerazione che gli effetti ascrivibili al nuovo principio sono stati imputati nel patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018.

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazioni	%
Ricavi di rotta	675.414	615.331	60.083	9,8%
Ricavi di terminale	222.580	219.554	3.026	1,4%
Esenzioni di rotta e di terminale	13.074	13.929	(855)	-6,1%
Ricavi da mercato non regolamentato	6.048	10.388	(4.340)	-41,8%
Totale ricavi da attività operativa	917.116	859.202	57.914	6,7%
Balance	(80.687)	(17.223)	(63.464)	368%
Totale ricavi da contratti con i clienti	836.429	841.979	(5.550)	-0,7%

Ricavi di rotta

I **Ricavi di rotta** si attestano a 675.414 migliaia di euro e registrano un incremento del 9,8%, rispetto all'esercizio precedente, pari a 60.083 migliaia di euro per le maggiori unità di servizio sviluppate nell'esercizio che ha interessato tutte e tre le tipologie di traffico aereo (nazionale, internazionale e sorvolo) attestandosi a +9,3% rispetto al consuntivo 2017 (+4,0% 2017 su 2016). La tariffa applicata nel 2018 è stata di euro 79,98 (euro 80,00 nel 2017) che, sebbene risulti nel complesso sostanzialmente invariata, si riduce del 3,8% se si considera la sola tariffa al netto dei balance.

Considerando i ricavi di rotta anche con la componente dei voli esenti, che registrano un decremento di 752 migliaia di euro per le minori unità di servizio sviluppate nell'esercizio per il -6,6% (+2,0% 2017 verso 2016), e la componente rettificativa per Balance, sia per la componente iscritta nell'esercizio 2018 comprensiva dell'effetto dell'attualizzazione, per la parte imputata in tariffa e quindi a conto economico nello stesso anno e per la variazione costi Eurocontrol, i ricavi di rotta ammontano complessivamente a 613.975 migliaia di euro, in decremento di 2.836 migliaia di euro, rispetto al 2017, come di seguito rappresentato:

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazioni
Ricavi di rotta	675.414	615.331	60.083
Esenzioni di rotta	10.447	11.199	(752)
<i>Subtotale ricavi</i>	<i>685.861</i>	<i>626.530</i>	<i>59.331</i>
Balance dell'anno di rotta	(12.909)	15.551	(28.460)
Attualizzazione balance dell'anno	286	(239)	525
Utilizzo balance di rotta n-2	(54.668)	(25.028)	(29.640)
<i>Subtotale balance</i>	<i>(67.291)</i>	<i>(9.716)</i>	<i>(57.575)</i>
<i>Ricavi di rotta netto balance</i>	<i>618.570</i>	<i>616.814</i>	<i>1.756</i>
Balance per delta costi Eurocontrol anno prec	(4.595)	(3)	(4.592)
Totale ricavi da attività operativa di rotta netto balance	613.975	616.811	(2.836)

Il balance di rotta incide negativamente per complessivi 67.291 migliaia di euro quale parte direttamente connessa con i ricavi generati nell'esercizio e per ulteriori negativi 4.595 migliaia di euro quale differenza a consuntivo dei costi Eurocontrol riferiti al 2017, ed approvati nella seconda metà del 2018, e quanto dichiarato in sede di performance. Tali costi, non soggetti al meccanismo di cost-risk, vengono restituiti ai vettori mediante il meccanismo del balance. Al fine di misurare l'effettivo corrispettivo maturato per le prestazioni erogate nel corso dell'esercizio, si è provveduto ad iscrivere la variazione del balance costi Eurocontrol, anche per l'esercizio 2018, rilevata sulla base di quanto inserito in tariffa e previsto in sede di piano di performance con quanto riportato nel budget del 2018 presentato da Eurocontrol ed approvato dalla Commissione permanente di Eurocontrol per un ammontare negativo pari a 5.989 migliaia di euro. Tale importo è una delle componenti della variazione della voce balance di rotta dell'anno 2018, rispetto all'esercizio precedente, che ammonta a 28.460 migliaia di euro. L'altra variazione è imputabile principalmente al balance per rischio traffico, non iscritto nel 2018, in quanto il delta tra le unità di servizio di rotta sviluppate nell'esercizio, rispetto a quanto pianificato nel piano di performance, è risultato pari a -1,25% (-6,3% nel 2017 per 17.232 migliaia di euro) variazione compresa nel +/-2% che rimane a carico dei service provider ed ammonta a 7,2 milioni di euro. Il balance dell'anno comprende, per negativi 15.278 migliaia di euro, il balance inflazione (13.491 migliaia di euro nel 2017) quale effetto derivante dal meccanismo di calcolo tariffario che prevede un effetto trascinamento determinandone il valore a partire dal primo anno del piano di performance (2015) e in presenza di un'inflazione rilevata a consuntivo pari a 1,2% (1,5% prevista nel piano di performance). La restante parte pari a positivi 8.359 migliaia di euro accoglie, tra gli altri, un balance meteo per 190 migliaia di euro (949 migliaia di euro nel 2017) e il balance per il bonus riferito al raggiungimento dell'obiettivo di piano legato alla *capacity* di rotta per 6.859 migliaia di euro (6.265 migliaia di euro nel 2017) avendo rilevato a consuntivo 0,024 minuti di ritardo per volo assistito rispetto al target di 0,11 minuti per volo assistito previsto a piano.

L'utilizzo balance di rotta n-2 riferito all'utilizzo in tariffa 2018, e quindi a conto economico, dei balance iscritti negli esercizi precedenti si attesta a 54.668 migliaia di euro in incremento di 29.640 migliaia di euro

rispetto al 2017 per il maggiore ammontare di balance inseriti in tariffa rispetto a quanto avvenuto nell'esercizio precedente.

Ricavi di terminale

I **Ricavi di terminale** ammontano a 222.580 migliaia di euro e registrano un incremento dell'1,4%, rispetto all'esercizio precedente, per l'andamento positivo delle unità di servizio sviluppate sui singoli aeroporti distinti per zone di tariffazione che complessivamente si attesta al 5,1% rispetto al consuntivo del 2017 (+3,1% 2017 su 2016). Tale andamento compensa la riduzione tariffaria applicata nelle tre zone di tariffazione.

In particolare, la prima zona di tariffazione, rappresentata dall'aeroporto di Roma Fiumicino, ha registrato un incremento del traffico aereo assistito, espresso in unità di servizio, del +5,7% (-3,5% 2017 su 2016). Tale incremento ha compensato la riduzione della tariffa applicata per il 2018 dello 0,67% attestandosi a euro 187,30 (euro 188,57 nel 2017). La seconda zona di tariffazione, rappresentata dagli aeroporti di Milano Malpensa, Milano Linate, Venezia Tessera e Bergamo Orio al Serio, rileva un incremento del traffico aereo gestito che, in termini di unità di servizio, ammonta a 5,3% rispetto al 2017 (+4,4% 2017 su 2016), andamento che ha compensato la riduzione della tariffa applicata per il 2018 del 3,28% attestandosi a euro 203,06 (euro 209,95 nel 2017). La terza zona di tariffazione, che comprende n. 40 aeroporti a medio e basso traffico, registra un incremento del traffico aereo assistito del +4,8% in termini di unità di servizio (+6,1% 2017 su 2016) che compensa in buona parte la riduzione dell'1,11% della tariffa applicata nel 2018 pari a euro 320,18 (euro 323,79 nel 2017).

Considerando i ricavi di terminale anche con la componente dei voli esenti, che registrano un decremento di 102 migliaia di euro in presenza di unità di servizio tendenzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente (-0,6% 2017 verso 2016), e con la componente rettificativa per Balance, sia per la parte iscritta nell'esercizio 2018 comprensiva dell'effetto dell'attualizzazione che per la parte imputata in tariffa e quindi a conto economico nello stesso anno, i ricavi di terminale ammontano complessivamente a 216.406 migliaia di euro, in incremento di 1.627 migliaia di euro, rispetto al 2017, come di seguito rappresentato:

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazioni
Ricavi di terminale	222.580	219.554	3.026
Esenzioni di terminale	2.627	2.729	(102)
<i>Subtotale</i>	225.207	222.283	2.924
Balance dell'anno di terminale	(8.396)	(8.584)	188
Attualizzazione balance dell'anno	137	132	5
Utilizzo balance di terminale n-2	(542)	948	(1.490)
<i>Subtotale</i>	(8.801)	(7.504)	(1.297)
Totale ricavi da attività operativa di terminale netto balance	216.406	214.779	1.627

I balance di terminale ammontano complessivamente a negativi 8.801 migliaia di euro e registrano una variazione incrementativa di 1.297 migliaia di euro, rispetto al 2017, principalmente per il maggiore utilizzo dei balance rilevati negli esercizi precedenti ed inseriti in tariffa nel 2018 e rilevati quindi a conto

economico. Con riferimento ai balance dell'anno di terminale, si rileva per la prima fascia di tariffazione un balance complessivo negativo di 792 migliaia di euro (positivi 296 migliaia di euro nel 2017), riferito per 122 migliaia di euro al balance per rischio traffico, a seguito delle minori unità di servizio generate nel 2018 rispetto al dato pianificato nel piano di performance, -2,42% (-5,4% nel 2017), un balance negativo per l'effetto inflazione di 1.065 migliaia di euro (917 migliaia di euro nel 2017) e il balance per il bonus sulla capacity di terminale per 86 migliaia di euro (82 migliaia di euro nel 2017). La seconda fascia di tariffazione registra un balance negativo di 5.775 migliaia di euro (negativi 3.712 migliaia di euro nel 2017) riferito principalmente al balance traffico in restituzione ai vettori per il maggior traffico aereo assistito generato a consuntivo rispetto a quanto pianificato nel piano di performance (+7,0%), il balance inflazione negativo per 1.545 migliaia di euro (1.334 migliaia di euro al 2017) ed il bonus capacity per 133 migliaia di euro (131 migliaia di euro nel 2017).

La terza fascia di tariffazione presenta un balance in restituzione, determinato secondo una logica di cost recovery, per negativi 1.829 migliaia di euro (-5.167 migliaia di euro nel 2017) quale variazione dei ricavi e costi generati a consuntivo rispetto a quanto pianificato in tariffa.

I **Ricavi da mercato non regolamentato** ammontano a 6.048 migliaia di euro e registrano un decremento del 41,8% rispetto all'esercizio precedente, principalmente per la conclusione di alcune attività svolte per il mercato estero, tra cui la ristrutturazione dello spazio aereo negli Emirati Arabi in fase di completamento, che ha generato ricavi per 0,7 milioni di euro (3,4 milioni di euro nel 2017); la formazione per i controllori libici che aveva generato ricavi nel 2017 per 0,8 milioni di euro e lo studio di procedure di volo strumentale e la ristrutturazione dello spazio aereo in Marocco. D'altra parte, continuano le attività di radiomisure in Arabia Saudita e in Kenya con ricavi pari a complessivi 2 milioni di euro e le attività svolte per la società francese European Satellite Services Provider SaS per la manutenzione ed esercizio dei sistemi terrestri EGNOS presenti sul sito di Roma Ciampino e Catania.

Si riporta di seguito l'evidenza della disaggregazione dei ricavi da mercato non regolamentato per tipo di attività.

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazioni	%
Ricavi da mercato non regolamentato				
Radiomisure	2.593	2.892	(299)	-10,3%
Consulenza aeronautica	1.403	4.562	(3.159)	-69,2%
Servizi tecnici e di ingegneria	791	716	75	10,5%
Formazione	248	1.079	(831)	-77,0%
Altri ricavi	1.013	1.129	(116)	-10,3%
Totale ricavi da mercato non regolamentato	6.048	10.378	(4.330)	-41,7%

24. Altri ricavi operativi

Gli altri ricavi operativi ammontano a 56.116 migliaia di euro e registrano un incremento del 21,7% rispetto all'esercizio precedente sia per i finanziamenti europei riferiti ai progetti Connecting European Facility (CEF)

anni 2014 e 2015 oggetto di rendicontazione nel 2018 che per gli effetti derivanti dalla definizione di alcune partite aperte con i fornitori.

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazioni	%
Contributi in conto impianti	9.098	9.731	(633)	-6,5%
Contributi in conto esercizio	30.864	30.224	640	2,1%
Finanziamenti Europei	9.137	2.138	6.999	327,4%
Altri ricavi e proventi	7.017	4.019	2.998	74,6%
Totale altri ricavi operativi	56.116	46.112	10.004	21,7%

I **Contributi in conto impianti** riguardano il riconoscimento a conto economico di parte del risconto passivo commisurato agli ammortamenti generati dai cespiti a cui il contributo si riferisce, come riportato al commento della nota n. 21.

I **Contributi in conto esercizio** accolgono per 30 milioni di euro, in continuità con l'esercizio precedente, l'importo riconosciuto a Enav, ai sensi dell'art. 11 septies della Legge 248/05, al fine di compensare i costi sostenuti per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa. La restante parte di 864 migliaia di euro si riferisce alla formazione finanziata da Fondimpresa.

La voce di ricavo riferita ai **Finanziamenti Europei** che ammonta a 9.137 migliaia di euro registra un incremento di 7 milioni di euro, rispetto all'esercizio 2017, principalmente per la rilevazione a conto economico dei progetti CEF anni 2014 e 2015 finanziati al 50%, ed oggetto di rendicontazione nel mese di luglio 2018, per un importo pari a 7 milioni di euro. La voce include anche la quota del progetto Sesar 2020 per 1,2 milioni di euro oltre ad altri progetti minori conclusi nell'esercizio.

La voce **Altri ricavi e proventi** si attesta a 7.017 migliaia di euro in incremento di 3 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, sia per la plusvalenza realizzata dalla vendita del complesso immobiliare Academy sito in Forlì per complessivi 755 migliaia di euro che per l'effetto derivante dalla bonaria composizione delle pendenze esistenti con alcuni fornitori per dei contratti di investimento oggetto di rescissione negli esercizi precedenti, che ha permesso di riconoscere il solo corrispettivo ritenuto congruo con contestuale cancellazione del più ampio debito iscritto in bilancio. Inoltre, la voce in oggetto accoglie principalmente il recupero dei costi per il personale distaccato, sia nell'ambito del Gruppo Enav che verso terzi, il riaddebito dei costi sostenuti per le attività di service effettuate da Enav nei confronti delle controllate Techno Sky e D-Flight, le penalità applicate ai fornitori per il ritardo nella consegna dei beni e/o nella prestazione di servizi rispetto dei tempi contrattualmente definiti.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce ricavi per gli esercizi 2018 e 2017 suddivisi per area geografica:

Ricavi	2018	% sui ricavi	2017	% sui ricavi
Italia	888.552	99,6%	879.739	99,1%
UE	994	0,1%	782	0,1%
Extra UE	2.998	0,3%	7.570	0,9%
Totale ricavi	892.544		888.091	

(migliaia di euro)

25. Costi per beni, per servizi, godimento beni di terzi ed altri costi operativi

I costi per beni, per servizi, godimento beni di terzi ed altri costi operativi ammontano complessivamente a 186.382 migliaia di euro e registrano un decremento netto di 7.972 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, a seguito di una riduzione generalizzata delle varie voci di costo.

Viene riportata di seguito la tabella di dettaglio:

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazioni	%
Costi per acquisto di beni	3.533	3.223	310	9,6%
Costi per servizi:				
Costi per manutenzioni	79.503	79.731	(228)	-0,3%
Costi per contribuzioni eurocontrol	37.563	37.683	(120)	-0,3%
Costi per utenze e telecomunicazioni	31.446	37.248	(5.802)	-15,6%
Costi per assicurazioni	2.579	2.256	323	14,3%
Pulizia e vigilanza	4.286	4.569	(283)	-6,2%
Altri costi riguardanti il personale	7.028	7.229	(201)	-2,8%
Prestazioni professionali	6.036	7.593	(1.557)	-20,5%
Altri costi per servizi	7.644	7.447	197	2,6%
Totale costi per servizi	176.085	183.756	(7.671)	-4,2%
Costi per godimento beni di terzi	2.123	2.767	(644)	-30,3%
Altri costi operativi	4.641	4.608	33	0,7%
Totale costi	186.382	194.354	(7.972)	-4,1%

I **Costi per acquisto di beni** accolgono sia i costi sostenuti per l'acquisto di parti di ricambio relativi ad impianti ed apparati utilizzati per il controllo del traffico aereo che la variazione delle rimanenze. L'incremento di 310 migliaia di euro registrato nell'esercizio, rispetto al 2017, è principalmente imputabile ai maggiori acquisti per parti di ricambio riferiti ai radar e alle radioassistenze.

I **Costi per servizi** registrano complessivamente un decremento netto di 7.671 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, riferito in particolar modo ai seguenti eventi: i) riduzione dei costi per utenze e telecomunicazioni del 15,6% per i minori costi riferiti alla connettività della rete unica geografica IP MPLS gestionale e per i collegamenti dati della rete E-NET, che ha beneficiato della riduzione dei costi grazie alla dismissione dei circuiti pregressi e per il maggiore sconto ottenuto in ambito contrattuale dal fornitore; ii) il decremento dei costi di pulizia e vigilanza del 6,2% principalmente per il termine dei contratti di reception, con decorrenza 1° settembre 2017, ora effettuati in insourcing; iii) i minori costi per prestazioni professionali del 20,5% sono riferiti sia al minore ricorso a professionisti esterni che alla riduzione di costi

sostenuti per le commesse estere; iv) un incremento del 2,6% negli altri costi per servizi riferito al maggior costo per personale distaccato.

I costi per **Godimento beni di terzi** registrano una riduzione di 644 migliaia di euro, rispetto al 2017, per la cessazione di alcuni contratti di affitto con conseguente spostamento del personale dipendente in parte nei nuovi uffici di Roma Ciampino e in parte in un nuovo edificio in locazione dal mese di maggio 2018 a canoni minori.

Gli **Altri costi operativi** si attestano a 4.641 migliaia di euro sostanzialmente invariati nel saldo, rispetto all'esercizio precedente, e comprende sia la perdita su crediti generata dalla cancellazione di posizioni considerate non più recuperabili, le minusvalenze generate dal fuori uso di alcuni impianti tecnologici non più utilizzabili che i costi sostenuti con riferimento alla Legge 81/08 per corsi di formazione e visite ispettive effettuate nell'esercizio.

26. Costo del personale

Il costo del personale ammonta a 421.176 migliaia di euro e registra un incremento netto, rispetto all'esercizio precedente, di 5.210 migliaia di euro come da tabella di seguito riportata:

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazioni	%
Salari e stipendi, di cui:				
retribuzione fissa	242.542	242.449	93	0,0%
retribuzione variabile	53.825	52.754	1.071	2,0%
Totale salari e stipendi	296.367	295.203	1.164	0,4%
Oneri sociali	95.917	95.725	192	0,2%
Trattamento di fine rapporto	19.254	18.775	479	2,6%
Altri costi	9.638	6.263	3.375	53,9%
Totale costo del personale	421.176	415.966	5.210	1,3%

La voce **Salari e stipendi** si attesta a 296.367 migliaia di euro registrando un incremento complessivo dello 0,4% relativo a: i) una sostanziale invarianza della retribuzione fissa in cui, la riduzione degli organici di 44 unità effettive e 28 unità medie, rispetto al 2017, con un organico alla fine dell'esercizio 2018 di 3.320 unità (3.364 unità nel 2017) ha permesso di compensare la crescita fisiologica delle retribuzioni per automatismi contrattuali; ii) la retribuzione variabile registra un incremento netto del 2% principalmente per l'aumento della voce riferita allo straordinario in linea operativa, connesso al maggior volume di traffico aereo gestito nell'esercizio, e alla riduzione del dato riguardante le ferie a seguito del maggiore utilizzo delle stesse, grazie ad una attenta politica di gestione del fenomeno, oltre ad una minore incidenza dei costi per festività coincidenti.

Gli **Altri costi** del personale registrano un incremento di 3.375 migliaia di euro principalmente per i maggiori costi di incentivo all'esodo per il personale dipendente e dirigente rilevati nel 2018, rispetto all'esercizio precedente, per complessivi 5,5 milioni di euro (1,7 milioni di euro nel 2017) e che ha riguardato complessivamente 43 risorse contro i 9 dipendenti del 2017. Tale incremento è stato in parte compensato

dalla riduzione dei costi connessi all'assicurazione sanitaria del personale dipendente per il risparmio conseguito dalla stipula del nuovo contratto che ha avuto decorrenza dal 1° gennaio 2018.

Nelle seguenti tabelle viene riportato l'organico aziendale suddiviso per categoria e per profilo professionale:

	2018	2017	Variazione
Dirigenti	49	46	3
Quadri	355	365	(10)
Impiegati	2.916	2.953	(37)
Consistenza finale	3.320	3.364	(44)
Consistenza media	3.385	3.413	(28)

	2.018	2.017	Variazione
Management e Coordinamento	404	411	(7)
Controllori traffico aereo	1.716	1.731	(15)
Esperti assistenza al volo	411	413	(2)
Operatori servizio meteo	30	30	0
Operatori radiomisure	22	23	(1)
Amministrativi	455	469	(14)
Tecnici	191	191	0
Personale informatico	91	96	(5)
Consistenza finale	3.320	3.364	(44)

27. Costi per lavori interni capitalizzati

I costi per lavori interni capitalizzati ammontano a 7.449 migliaia di euro (7.590 migliaia di euro nel 2017) e si riferiscono interamente alla capitalizzazione dei costi del personale dipendente per l'attività svolta sui progetti di investimento in corso di esecuzione.

28. Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari ammontano a 3.834 migliaia di euro e registrano un decremento del 6,4% rispetto all'esercizio precedente. La composizione della voce in oggetto è riportata nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	2018	2017	Variazioni	%
Proventi da partecipazione in altre imprese	500	417	83	19,9%
Proventi finanziari da attività finanziarie non correnti	9	0	9	n.a.
Proventi finanziari da attualizzazione balance	1.037	2.531	(1.494)	-59,0%
Interessi attivi su crediti finanziari verso controllata	75	72	3	4,2%
Altri interessi attivi	2.213	977	1.236	126,5%
Totale proventi finanziari	3.834	3.997	(255)	-6,4%

Il decremento rilevato nei **proventi finanziari** nell'esercizio 2018 di 255 migliaia di euro è riferito principalmente ai minori proventi finanziari da attualizzazione balance che, nell'esercizio precedente, beneficiava di maggiori proventi da attualizzazione riferiti ai crediti per balance della terza fascia di tariffazione chiusi in aderenza al Decreto Legge n.50/2017 art. 51, che ha riconosciuto alla Società 26

milioni di euro per il contenimento degli incrementi tariffari della terza fascia di terminale. Tale variazione è stata in parte compensata dai maggiori interessi attivi rilevati nel 2018 e riferiti principalmente agli interessi legali incassati dalla società di gestione Valerio Catullo per il pignoramento presso terzi attivato per il recupero del credito ed a valle della positiva sentenza della Corte di Appello.

Gli **oneri finanziari** si attestano a 7.161 migliaia di euro in incremento di 884 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, per i maggiori interessi passivi su finanziamenti bancari connessi all'utilizzo della seconda tranche del finanziamento con la BEI avvenuto a fine 2017 e all'attualizzazione dei crediti iscritti nell'esercizio per progetti finanziati in ambito PON, il cui incasso è previsto oltre l'esercizio successivo, e per l'incasso di quota parte del credito derivante dalla vendita del complesso immobiliare Academy.

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella seguente tabella.

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazioni	%
Interessi passivi su finanziamenti bancari	2.614	2.088	526	25,2%
Interessi passivi sul prestito obbligazionario	3.474	3.474	0	0,0%
Interessi passivi su benefici ai dipendenti	524	553	(29)	-5,2%
Oneri finanziari su derivato	76	138	(62)	-44,9%
Oneri finanziari su attualizzazione crediti	369	0	369	n.a.
Altri interessi passivi	104	24	80	333,3%
Totale oneri finanziari	7.161	6.277	884	14,1%

29. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano complessivamente a 41.883 migliaia di euro e presentano un incremento complessivo di 2.623 migliaia di euro a seguito della maggiore base imponibile. L'IRES presenta una riduzione del 19,4% a seguito della non tassabilità dei fondi rischi utilizzati nell'esercizio ed il cui effetto è stato rilevato nelle imposte anticipate. Le imposte dell'esercizio sono composte come da tabella si seguito riportata:

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazioni	%
IRES	26.767	33.193	(6.426)	-19,4%
IRAP	7.147	6.854	293	4,3%
imposte esercizi precedenti	(30)	6	(36)	n.a.
Totale imposte correnti	33.884	40.053	(6.169)	-15,4%
Imposte anticipate	8.813	(562)	9.375	n.a.
Imposte differite	(814)	(231)	(583)	252,4%
Totale imposte correnti, anticipate e differite	41.883	39.260	2.623	6,7%

Per maggiori dettagli sulla rilevazione delle imposte anticipate e differite si rinvia a quanto riportato nella nota 8.

Il tax rate per l'imposta IRES dell'esercizio 2018 è risultato pari al 18,5% in diminuzione rispetto al 24,8% del 2017, in quanto risente dell'utilizzo di fondi tassati in esercizi precedenti; effetto che ha più che compensato il maggiore risultato ante imposte generato nell'esercizio.

Il tax rate per l'imposta IRAP dell'esercizio 2018 è risultato pari a 4,9% sostanzialmente in linea con l'esercizio 2017 in cui si attestava al 5,1%.

<i>(migliaia di euro)</i>	2018		2017	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	144.818		133.765	
Imposta teorica	34.756	24%	32.104	24%
<i>Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria</i>				
Sopravvenienze passive indeducibili	42	0,0%	126	0,1%
Deduzione IRES dell'IRAP pagata sul costo del lavoro	(178)	-0,1%	(138)	-0,1%
Altre	62	0,0%	(119)	-0,1%
Differenze temporanee per fondi tassati	(7.915)	-5,5%	1.221	0,9%
IRES Effettiva	26.767	18,5%	33.193	24,8%

<i>(migliaia di euro)</i>	2018		2017	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	144.818		133.765	
Imposta teorica	6.922	4,78%	6.394	4,78%
<i>Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria</i>				
Altre	516	0,4%	(124)	-0,1%
Differenze temporanee per fondi tassati	(441)	-0,3%	454	7,1%
Oneri e proventi finanziari	150	0,1%	130	0,1%
IRAP Effettiva	7.147	4,9%	6.854	5,1%

Altre informazioni

30. Parti correlate

Le parti correlate di Enav, sono state identificate secondo quanto previsto dallo IAS 24 *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, riguardano operazioni effettuate nell'interesse della Società e fanno parte della ordinaria gestione e sono regolate, ove non diversamente indicato, a condizioni di mercato. In data 12 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione di Enav ha approvato, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, la "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" realizzate dalla Società direttamente e/o per il tramite di sue controllate, in conformità all'art. 2391 – bis del codice civile e in ottemperanza ai principi dettati dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni.

La procedura, disponibile sul sito www.enav.it, stabilisce i criteri per l'individuazione delle parti correlate, per la distinzione fra le operazioni di maggiore e di minore rilevanza, per la disciplina procedurale applicabile alle suddette operazioni nonché le eventuali comunicazioni obbligatorie agli organi competenti.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i saldi economici e patrimoniali derivanti dai rapporti di Enav con entità correlate, inclusi quelli relativi agli amministratori, ai sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche rispettivamente per gli esercizi 2018 e 2017.

Denominazione	Saldo al 31.12.2018									
	Crediti commerciali e altre attività correnti e non	Crediti finanziari	Disponibilità liquide	Debiti finanziari	Debiti commerciali e altre passività correnti	Ricavi e altri ricavi operativi	Costi per beni e servizi e altri costi oper	Costi godimento beni di terzi	Oneri finanziari	Proventi finanziari
Controllate dirette										
Techno Sky S.r.l.	22.486	0	0	0	56.385	1.573	66.763	0	0	0
Consorzio Sicta in liquidazione	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Enav Asia Pacific Sdn Bhd	85	0	0	0	0	340	0	0	0	0
Enav North Atlantic LLC	0	3.205	0	0	0	0	0	0	0	75
D-Flight S.p.A.	18	0	0	0	0	18	0	0	0	0
Correlate esterne										
Ministero dell'Economia e delle Finanze	13.076	0	558	0	65.100	13.074	0	0	0	0
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	87.259	0	0	0	0	35.399	0	0	0	0
Gruppo Enel	0	0	0	0	58	0	1.385	0	0	0
Gruppo Leonardo	223	0	0	0	15.000	255	1.198	0	0	0
Gruppo Poste italiane	0	0	0	0	11	0	84	65	0	0
Altre correlate esterne	0	0	0	0	67	56	128	3	0	0
Saldo di bilancio	368.964	28.106	308.206	14.924	303.521	973.232	184.258	2.123	7.162	3.834
<i>inc.% sulle voci di bilancio</i>	33,4%	11,4%	0,2%	0,0%	45,0%	5,2%	37,8%	3,2%	0,0%	2,0%

(migliaia di euro)

Saldo al 31.12.2017

Denominazione	Crediti commerciali e altre attività correnti	Crediti Disponibilit� finanziarie	Disponibilit� liquide	Debiti finanziari	Debiti commerciali e altre passivit� correnti	Ricavi e altri ricavi operativi	Costi per beni e servizi e altri costi operativi	Costi godimento beni di terzi	Oneri finanziari	Proventi finanziari
Controllate dirette										
Techno Sky S.r.l.	17.929	0	0	0	43.951	1.031	65.402	0	0	0
Consorzio Sicta	380	0	0	0	1.201	115	1.893	0	0	0
Enav Asia Pacific Sdn Bhd	84	0	0	0	0	328	0	0	0	0
Enav North Atlantic	0	2.986	0	0	0	0	0	0	0	72
Correlate esterne										
Ministero dell'Economia e delle Finanze	13.932	0	558	0	59.882	13.929	0	0	0	0
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	33.397	0	0	0	0	37.390	0	0	0	0
Gruppo Enel	0	0	0	0	122	0	1.286	0	0	0
Gruppo Invitalia	0	0	0	1.664	0	0	0	0	71	0
Gruppo Leonardo	127	0	0	0	19.868	86	1.325	0	0	0
Gruppo Poste Italiane	0	0	0	0	3	0	60	66	0	0
Altre correlate esterne	0	0	0	0	39	101	85	23	0	0
Saldo di bilancio	310.811	2.986	257.550	30.462	295.949	905.314	191.587	2.767	6.277	3.997
<i>inc.% sulle voci di bilancio</i>	21,2%	100,0%	0,2%	5,5%	42,3%	5,9%	36,6%	3,2%	1,1%	1,8%

(migliaia di euro)

La natura dei principali rapporti sopra riportati con entit  correlate interne, rappresentate dalle Societ  controllate da Enav, e entit  correlate esterne, intendono per tali il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), oltre alle entit  sottoposte al controllo del MEF   di seguito rappresentata oltre che dettagliatamente descritta al commento delle singole voci di bilancio nella nota illustrativa:

- i rapporti con la societ  controllata Techno Sky, riguardano essenzialmente l'erogazione da parte di quest'ultima dei servizi connessi alla manutenzione degli apparati di assistenza al volo, manutenzione degli impianti AVL, nonch  tutte le attivit  di manutenzione per le infrastrutture civili non legate a funzioni operative. Nell'ambito della voce ricavi sono iscritti i servizi erogati centralmente da Enav (*l'Internal Audit, IT and Digital Transformation, Business Development* e talune attivit  erogate nell'ambito della struttura *Integrated Compliance and Risk Management*);
- i rapporti con il Consorzio Sicta in liquidazione riguardano principalmente le attivit  svolte per Enav fino al terzo trimestre 2017;
- I rapporti con D-Flight riguardano i servizi erogati centralmente da Enav. Nel corso dell'esercizio   stato definito un contratto di servizio infragruppo, di durata triennale, per disciplinare l'erogazione di taluni servizi erogati da Enav nell'ambito delle strutture di *Finance and Procurement, Legal Corporate Affairs and Governance, HR and Corporate Services* ed *Internal Audit*;
- i rapporti con la Societ  controllata Enav Asia Pacific riguardano principalmente il riaddebito dei costi per il personale distaccato;
- i rapporti con Enav North Atlantic si riferiscono al contratto di finanziamento erogato nel 2017 per consentire alla controllata di assolvere alle scadenze associate all'investimento in Aireon LLC. Tale finanziamento, pari a 3,5 milioni di dollari, ha scadenza 31 dicembre 2021 e prevede un tasso di interesse pari al 2%. E' prevista la facolt  di restituzione anticipata anche parziale;
- i rapporti con il MEF si riferiscono principalmente a rapporti di credito e ricavo per il rimborso delle tariffe relative ai servizi erogati da Enav in regime di esenzione e che sono posti a carico del MEF in

conformità a normative europee e italiane, oltre a posizioni di debito per gli importi incassati da Enav e relative alle quote di competenza dell'Aeronautica Militare Italiana per le tariffe di rotta. Tale debito, a valle dell'approvazione del bilancio di esercizio di Enav, viene posto in compensazione con la posizione creditizia. Le disponibilità liquide si riferiscono ad un conto corrente aperto da Enav presso la Banca d'Italia;

- i rapporti con il MIT si riferiscono a rapporti di credito e ricavo derivanti sia da un contributo in conto esercizio finalizzato a compensare i costi sostenuti da Enav per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 septies della Legge 248/05 e da crediti per contributi in conto impianti PON Reti e Mobilità e dal 2018 sulla base di convenzioni stipulate con il MIT ed a valle della registrazione delle stesse da parte della Corte dei Conti. Tali contributi vengono imputati a conto economico per un importo commisurato all'ammortamento degli investimenti a cui si riferiscono i contributi;
- i rapporti con il Gruppo Leonardo si riferiscono essenzialmente alle attività legate agli investimenti di Enav, alle manutenzioni e all'acquisto di parti di ricambio per gli impianti e apparati per il controllo del traffico aereo;
- i rapporti con il Gruppo Invitalia, azzerati nell'esercizio 2018, si riferivano al contratto di finanziamento stipulato da Enav con Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale S.p.A. per un importo pari a 10 milioni di euro. Tale contratto è giunto a scadenza il 31 maggio 2018 ed è stato interamente rimborsato
- i rapporti con il Gruppo Enel si riferiscono ad accordi di fornitura dell'energia elettrica per taluni siti, attivati a partire dal quarto trimestre 2018, a seguito della cessazione del precedente accordo in essere con altro fornitore;
- i rapporti con il Gruppo Poste si riferiscono ad affitti per ospitalità degli apparati e a costi di spedizioni.
- i rapporti con le altre correlate contengono posizioni residuali.

Per Dirigenti con Responsabilità Strategiche (DIRS) si intendono l'Amministratore Delegato di Enav e quattro dirigenti con posizioni di rilievo nell'ambito della Società, nominati dal Consiglio di Amministrazione, su parere dell'Amministratore Delegato a valle della seduta del mese di settembre 2018 nelle figure del *Chief Financial Officer*, del *Chief HR and Corporate Services Officer*, del *Chief Operating Officer* e del *Chief Technology Officer*. Si evidenzia che il bilancio al 31 dicembre 2017 riportava i compensi dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, del Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo e del Responsabile delle Risorse Umane. La modifica ai nominativi dei DIRS, intervenuta nel corso dell'esercizio, segue le logiche della nuova macrostruttura organizzativa di Enav deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 luglio 2018 con conseguente mutamento delle denominazioni delle strutture e dei ruoli organizzativi ed il mutato ruolo del Responsabile delle Risorse Umane in *Chief HR and Corporate Services Officer*. Le variazioni che hanno interessato le competenze dei DIRS nel corso dell'esercizio 2018 sono da ricondurre alla cessazione del rapporto di lavoro del Direttore Generale e del Responsabile di

Risorse Umane e a due nuove nomine a Dirigenti Strategici individuate nelle figure del *Chief Operating Officer* e del *Chief Technology Officer*.

Di seguito vengono illustrate le competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali relativi ai dirigenti con responsabilità strategiche di Enav:

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017
Competenze con pagamento a breve/medio termine	2.245	1.406
Altri benefici a lungo termine	0	0
Pagamenti basati su azioni	410	214
Totale	2.655	1.620

Vengono di seguito riportati i compensi del Collegio Sindacale di Enav:

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017
Sindaci	90	81
Totale	90	81

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF. Enav in applicazione al CCNL aderisce al Fondo Prevaer il quale è il Fondo Pensione Nazionale Complementare per il personale non dirigente del Trasporto Aereo e dei settori affini. Come riportato all'art. 14 dello Statuto del Fondo Prevaer, relativamente agli organi sociali del Fondo, formati da: l'Assemblea dei soci delegati; il Consiglio di Amministrazione; il Presidente e il Vice Presidente; il Collegio dei Sindaci, la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su: i criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché sulle politiche di investimento; la scelta dei soggetti gestori e l'individuazione della banca depositaria.

31. Informativa sul piano di incentivazione di lungo termine

In data 28 aprile 2017, l'Assemblea degli Azionisti di Enav S.p.A. ha approvato il "*Piano di incentivazione azionaria di lungo termine destinato ad esponenti del management di Enav e delle società da questa controllate*" e, in data 11 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento attuativo del Piano, che ne disciplina le regole di funzionamento, e dato avvio al primo ciclo 2017-2019. L'avvio del secondo ciclo per il periodo 2018-2020 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 13 novembre 2018. I destinatari del piano sono l'Amministratore Delegato e taluni dirigenti identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali del Gruppo.

Il Piano è articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale e prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati, di diritti a ricevere un numero variabile di azioni ordinarie di Enav S.p.A. in funzione

del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2017-2019 (primo ciclo), 2018-2020 (secondo ciclo) e 2019-2021 (terzo ciclo). Tali obiettivi sono stati identificati nell'*EBIT cumulato*, nel *Total Shareholder Return (TSR)* e nel *Free Cash Flow* cumulato, in quanto rappresentano criteri oggettivi per misurare la creazione di valore del Gruppo nel lungo periodo.

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di *vesting*) che intercorre tra l'attribuzione ed il perfezionamento della titolarità del diritto a ricevere il premio azionario da parte dei beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento, le azioni maturate con riferimento a ciascun ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari non oltre il 60° giorno di calendario successivo all'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti di Enav del bilancio relativo all'ultimo anno del periodo triennale di *vesting*.

Il piano di incentivazione prevede altresì un vincolo di indisponibilità (periodo di *lock-up*) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari, ovvero l'Amministratore Delegato, i Dirigenti con Responsabilità Strategiche e gli Altri manager identificati.

Gli obiettivi di performance sono composti dai seguenti indicatori:

- una componente *market based* (con un peso del 40% dei diritti attribuiti) legata alla performance di Enav in termini di TSR relativamente al Peer Group già individuato dalla Società;
- una componente *non-market based* (con un peso complessivamente pari al 60% dei diritti attribuiti) legata al raggiungimento degli obiettivi di *Free Cash Flow* ed *EBIT* cumulati rispetto ai target di piano.

Con riferimento alla componente *market based*, il criterio di calcolo utilizzato è il *Metodo Monte Carlo* che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato. Diversamente, la componente *non-market based* non è rilevante ai fini della stima del *fair value* al momento dell'assegnazione, ma deve essere aggiornato in ogni *reporting date* per tenere conto delle aspettative relative al numero di diritti che potranno maturare in base all'andamento dell'*EBIT* e del *Free Cash Flow* rispetto ai target di Piano.

Primo ciclo 2017-2019

Per la valutazione del primo ciclo di piano si è ipotizzato il raggiungimento dell'obiettivo target che ha determinato un numero di azioni pari a 330.088 ed un fair value complessivo di 1,4 milioni di euro. Il primo ciclo ha previsto iniziali 19 beneficiari, di cui due hanno in corso di anno concluso il rapporto di lavoro e partecipano al piano pro-quota in linea con quanto previsto nel regolamento attuativo. Il costo rilevato per l'esercizio 2018 è stato di 0,5 milioni di euro mentre la passività, iscritta nell'apposita riserva di patrimonio netto, ammonta a 0,9 milioni di euro.

Secondo ciclo 2018-2020

Anche per la valutazione del secondo ciclo di piano si è ipotizzato il raggiungimento dell'obiettivo target con un numero di azioni pari a 242.434 ed un fair value complessivo di 0,9 milioni di euro. Il secondo ciclo ha previsto 10 beneficiari e il costo rilevato per l'esercizio 2018 è stato di 0,3 milioni di euro equivalente alla passività iscritta nell'apposita riserva di patrimonio netto.

32. Contratti derivati

Nel 2016 Enav ha stipulato un contratto derivato con la finalità di coprire l'esposizione da una variazione sfavorevole del tasso di cambio Euro/Aed relativamente ai futuri incassi in valuta estera legati ad un contratto attivo biennale definito con la General Civil Aviation Authority (GCAA) di Abu Dhabi. Si tratta, in particolare, di uno strumento finanziario derivato OTC con il quale la Società vende a termine un determinato importo di divisa estera contro Euro ad un tasso di cambio prefissato, a partire da una certa data e fino alla scadenza.

Il *fair value* al 31 dicembre 2018 del derivato è pari a positivi 6 migliaia di euro. In accordo con quanto previsto dal principio contabile IFRS 13, il *mark to market* ricalcolato è stato adeguato per tenere conto anche dell'effetto del *non-performance risk (CVA)*, ossia il rischio che una delle parti non rispetti i propri impegni contrattuali per effetto di un possibile default e, sotto il profilo contabile, il *fair value* positivo o negativo risulta iscritto nell'ambito delle attività/passività finanziarie correnti/non correnti in base alla relativa scadenza contrattuale ed in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto.

Ai sensi dell'IFRS 13, infatti, il *fair value* di un derivato deve includere il rischio che una, o entrambe le controparti, non ottemperino alle proprie obbligazioni (*Credit Risk Adjustment*). In dettaglio, sotto il profilo finanziario, il Credit Value Adjustment (CVA) è il valore atteso della perdita derivante dal fallimento della controparte, qualora il *fair value* del derivato sia positivo. Il Debt Value Adjustment (DVA), invece, rappresenta il valore della perdita attesa in caso di default della Società stessa, qualora il valore equo sia negativo.

Di seguito le caratteristiche contrattuali ed il relativo valore equo, come da comunicazione della Banca, alla data del 31 dicembre 2018:

Controparte	Tipo operazione	Data stipula	Data iniziale	Data scadenza	Nozionale (migliaia di AED)	Cambio forward	Controvalore termine (euro migliaia)	MtM Banca (migliaia di euro)
UNICREDIT	Sell AED (Flex)	22/11/2016	24/11/2016	27/06/2019	(2,727)	4.2300	(645)	7
Totale							(645)	7

Di seguito i dati di *fair value* a fine 2018, adeguati per tenere in considerazione il Credit Value Adjustment:

Controparte	Tipo operazione	Nozionale (migliaia di AED)	Controvalore termine (euro migliaia)	MtM	Credit Value Adjustment (CVA)	MtM CVA (migliaia di euro)
UNICREDIT	Sell AED (Flex)	(2.727)	(645)		6	(0)
Totale			(645)		6	(0)

Per tale strumento non è stato possibile individuare un mercato attivo. Il *fair value* è stato quindi determinato con una metodologia coerente con il livello 2 della gerarchia del *fair value* definita da IFRS 7 e IFRS 13. Infatti, pur non essendo disponibili quotazioni da un mercato attivo per gli strumenti (livello 1) è stato possibile rilevare dati osservabili direttamente o indirettamente sul mercato su cui basare le valutazioni.

Il derivato oggetto di analisi presenta le caratteristiche sostanziali che determinano la natura di strumenti di copertura. Con riferimento a detti strumenti vengono di seguito riportate le seguenti informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali IFRS:

Maturity Analysis

Scadenza	Strumento derivato su cambio UNICREDIT (euro/000)
Entro 1 mese	0
Tra 1 e 3 mesi	0
Tra 3 e 6 mesi	6
Tra 6 e 12 mesi	0
Tra 1 e 2 anni	0
Tra 2 e 3 anni	0
Tra 3 e 5 anni	0
Tra 5 e 10 anni	0
Oltre 10 anni	0
Totale	6

Sensitivity Analysis

Tipo operazione	Fair value (euro/000)	Sensitivity Analysis	
		Delta PN cambio Eur/FX +5% (euro/000)	Delta PN cambio Eur/FX -5% (euro/000)
Vendita a termine (Unicredit)	6	(31)	34

33. Attività e passività distinte per scadenza

<i>(migliaia di euro)</i>	Entro l'esercizio successivo	Dal 2° al 5° esercizio	Oltre il 5° esercizio	Totale
Attività finanziarie non correnti	0	28.106	0	28.106
Attività per imposte anticipate	0	9.074	0	9.074
Crediti tributari non correnti	0	23.164	0	23.164
Crediti commerciali non correnti	0	18.448	0	18.448
Altri crediti non correnti	0	22.110	0	22.110
Totale	0	100.902	0	100.902
Passività finanziarie	14.924	234.918	102.335	352.177
Passività per imposte differite	0	2.673	0	2.673
Altre passività non correnti	0	26.374	146.112	172.486
Debiti commerciali non correnti	0	34.842	0	34.842
Totale	14.924	298.807	248.447	562.178

Le passività finanziarie oltre il 5° esercizio si riferiscono a finanziamenti bancari e al prestito obbligazionario.

Si rimanda a tal fine a quanto riportato nella nota seguente n. 35.

Le altre passività non correnti con scadenza oltre il 5° esercizio si riferiscono alla quota dei contributi in conto impianti commisurata agli ammortamenti dei progetti di investimento a cui si riferiscono.

34. Garanzie e impegni

Le garanzie si riferiscono a fidejussioni prestate a terzi per 3.749 migliaia di euro (2.803 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), e registrano un incremento di 946 migliaia di euro riferito principalmente alla fidejussione rilasciata a favore della Lybian Civil Aviation Authority nell'interesse della controllata Techno Sky a valere sul contratto per la costruzione della torre di controllo dell'International Airport di Mitiga.

35. Obblighi di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

La Legge n. 124/2017 *Legge annuale per il mercato e la concorrenza* ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129 alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Tali disposizioni sono state successivamente integrate dal decreto legge "sicurezza" (113/2018) e dal decreto legge "semplificazione" (135/2018). Tra i soggetti tenuti al rispetto dei suddetti obblighi di pubblicità e trasparenza rientrano le società che intrattengono rapporti economici con la Pubblica Amministrazione anche laddove quotate nei mercati regolamentati. Al fine di dirimere taluni aspetti interpretativi, anche a seguito dell'emanazione della circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Assonime ha emanato in data 22 febbraio 2019 la circolare n. 5 *Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi*.

Di seguito le informazioni relativamente alle erogazioni pubbliche incassate nell'esercizio 2018 da Enav:

Soggetto erogante	Data Incasso	Importo	Causale
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	27/11/2018	30.000	Contributo in conto esercizio finalizzato a compensare i costi sostenuti dalla Capogruppo per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 septies della Legge 248/05
	N/A	0	PON Infrastrutture e Reti 2014-2020 / PAC 2007-2013
Totale Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti		30.000	
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	N/A	0	RPASInAir - Integrazione dei Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto nello spazio aereo non segregato per servizi
Totale Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca		0	
Totale complessivo		30.000	

(migliaia di euro)

36. Gestione dei rischi finanziari

La Società, nello svolgimento della propria attività di *business*, è esposta a diversi rischi finanziari quali rischi di mercato (rischio cambio e rischio tasso di interesse), il rischio di credito ed il rischio di liquidità. La gestione di tali rischi si basa sul presidio di specifici Comitati interni, composti dal top management della Società, cui è affidato il ruolo di indirizzo strategico e di supervisione della gestione dei rischi e su Policy che definiscono i ruoli e le responsabilità per i processi di gestione, la struttura dei limiti, il modello delle relazioni e gli strumenti di copertura e di mitigazione.

Rischio di credito

Enav è esposta al rischio di credito che si sostanzia nel rischio che una o più controparti commerciali possano divenire incapaci di soddisfare del tutto o in parte le proprie obbligazioni di pagamento. Tale rischio si manifesta principalmente in relazione ai crediti commerciali correnti relativi alle attività operative, e in particolare in connessione ai Servizi di Rotta e i Servizi di Terminale, che rappresentano la maggiore esposizione in bilancio. Tali somme si riferiscono essenzialmente ai crediti maturati nei confronti delle compagnie aeree relativamente alle tariffe e in relazione ai quali Eurocontrol esercita il ruolo di mandataria alla gestione e all'incasso. In tale contesto, indipendentemente dal ruolo di intermediario esercitato da Eurocontrol, che comporta che i crediti siano formalmente esposti in bilancio e fatturati nei confronti di tale Organismo, la valutazione circa l'effettivo rischio di credito a cui la Società risulta esposta va fatta in funzione del rischio di controparte relativo a ogni singolo vettore verso il quale il credito sottostante è originariamente maturato. Ciò in quanto Eurocontrol non assume alcun rischio di credito a fronte dell'eventuale insolvenza dei vettori e salda le proprie passività verso Enav solo a seguito dell'avvenuto incasso delle rispettive somme dalle compagnie aeree. Eurocontrol invece si attiva per il recupero degli stessi, avviando anche le relative azioni giudiziali ove necessario.

A fronte del rischio di inadempienza da parte dei debitori della Società è iscritto in bilancio un apposito fondo svalutazione determinato in conformità al principio IFRS 9.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che Enav, pur essendo solvibile, possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente agli impegni associati alle proprie passività finanziarie, previsti o imprevisi, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di fattori legati alla percezione della propria rischiosità da parte del mercato, o di situazioni di crisi sistemica quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, *credit crunch* e crisi del debito sovrano, ovvero risulti inadempiente agli impegni (*covenant*) assunti in alcuni contratti di finanziamento e nel prestito obbligazionario.

Al 31 dicembre 2018 Enav ha disponibilità liquide per 308,2 milioni di euro e dispone inoltre di linee di credito a breve termine per un ammontare totale di 204 milioni di Euro relative a: i) affidamenti a breve termine *committed* e *uncommitted* per 134 milioni di euro; ii) linea di credito a lungo termine non utilizzate per 70 milioni di euro, relativa a un contratto sottoscritto con la BEI - Banca Europea degli Investimenti. Le linee di credito *uncommitted* sono relative per 14 milioni di euro a scoperto di conto corrente, per 95 milioni di euro ad anticipi finanziari che possono essere utilizzati senza alcun vincolo di destinazione, per 15 milioni di euro ad affidamenti per anticipo "export" e per 10 milioni di euro ad affidamenti per anticipo "import". Tali affidamenti sono soggetti a revoca e non prevedono il rispetto di *covenant* né altri impegni contrattuali. La Società dispone di una linea di credito *committed* per un importo di 70 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2018, ed ha durata triennale (2017 - 2019) ed è soggetta al rispetto di *covenant*, tra cui: i) il rapporto tra indebitamento finanziario netto/EBITDA non superiore a 3 volte; ii) il rapporto tra indebitamento finanziario netto/patrimonio netto non superiore a 0,7 volte. Vi è inoltre una linea di credito a lungo termine non utilizzata per 70 milioni di euro riferita al contratto sottoscritto con la BEI – Banca Europea degli Investimenti.

Nel lungo periodo, il rischio di liquidità è mitigato attraverso una strategia di gestione dell'indebitamento che prevede una struttura diversificata delle fonti di finanziamento, in termini sia di natura degli affidamenti sia di controparti, cui ricorrere per la copertura dei propri fabbisogni finanziari ed un profilo di *maturity* del debito equilibrato.

Nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli organi della Società e dalla Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione, la struttura Finance and Procurement, definisce la struttura finanziaria di breve e di medio lungo periodo e la gestione dei relativi flussi finanziari. La struttura ha operato delle scelte principalmente orientate a: i) garantire risorse finanziarie disponibili adeguate per gli impegni operativi di breve termine previsti, sistematicamente monitorati attraverso l'attività di pianificazione di tesoreria; ii) mantenere un *liquidity buffer* prudenziale sufficiente a far fronte ad eventuali impegni inattesi; iii) garantire un livello minimo della riserva di liquidità per assicurare l'integrale copertura del debito a medio – lungo termine scadente in un orizzonte temporale di 24 mesi, anche nel caso di restrizioni all'accesso al credito; iv) assicurare un adeguato livello di elasticità per i programmi di sviluppo a medio lungo termine di Enav,

relativi ai contratti di investimento per l'ammmodernamento tecnologico ed infrastrutturale degli impianti di assistenza al volo.

L'esposizione finanziaria lorda di Enav alla data del 31 dicembre 2018 è pari a 350,7 milioni di euro, ed è rappresentata dall'indebitamento nei confronti del sistema bancario per finanziamenti a medio e lungo termine per 170,7 milioni di euro e nei confronti dei sottoscrittori del Prestito Obbligazionario emesso il 4 agosto 2015 e con scadenza al 4 agosto 2022 per un importo in linea capitale pari a 180 milioni di euro.

Nella tabella seguente viene riportata la scadenza dei finanziamenti bancari a medio lungo termine ed il prestito obbligazionario esposti al valore nominale, senza l'effetto derivante dal metodo del costo ammortizzato:

Finanziatore	Tipologia	Debito residuo				
		al 31.12.2018	<1 anno	da 1 a 2 anni	da 3 a 5 anni	> 5 anni
BEI - Banca Europea per gli Inv.ti	M/L termine a 15 anni	96.003	8.084	8.207	25.377	54.335
BEI - Banca Europea per gli Inv.ti	M/L termine a 15 anni	74.667	5.333	5.334	16.000	48.000
Prestito obbligazionario		180.000	0	0	0	180.000
Totale		350.670	13.417	13.541	41.377	282.335

(in migliaia di euro)

I contratti di finanziamento di cui sopra prevedono impegni generali e *covenant* per la Società di contenuto anche negativo, che, per quanto in linea con la prassi di mercato per contratti di finanziamento di importo e natura assimilabili, potrebbero limitarne l'operatività. In particolare tali contratti prevedono alcune ipotesi di rimborso anticipato al verificarsi di determinati eventi di inadempimento (*Events of default*) al ricorrere dei quali la Società potrebbe essere obbligata a rimborsare integralmente e immediatamente i relativi finanziamenti.

In particolare, si evidenzia quanto segue:

- ❖ i contratti di finanziamento sottoscritti tra Enav e la *European Investment Bank (EIB)* rispettivamente per un importo pari a 180 milioni di euro nel 2014 e di 70 milioni di euro nel 2016, al fine di finanziare i programmi di investimento connessi a *4-Flight* ed altri progetti, relativamente ai quali, al 31 dicembre 2018, la Società ha utilizzato due *tranche* del finanziamento complessivo pari a 180 milioni di euro, con un piano di rimborso con rate semestrali posticipate a partire, rispettivamente, da dicembre 2018 e con scadenza dicembre 2029 e con interessi a tasso fisso pari a 1,515%, per la tranche da 100 milioni di euro, e da giugno 2018 con scadenza dicembre 2032 e con interessi a tasso fisso pari a 1,01% per la tranche di 80 milioni di euro, che prevedono:
 - una clausola di *negative pledge*, ossia un impegno a carico di Enav a non costituire né permettere che sussistano gravami su alcuno dei propri beni, ove per gravame si intende qualsiasi accordo o operazione relativa a beni, crediti o denaro realizzato/a come strumento per ottenere credito o per finanziare l'acquisizione di un bene;
 - una clausola di *cross-default* che prevede la facoltà della EIB di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento nel caso in cui Enav o qualsiasi altra società del Gruppo non adempia ad obbligazioni

ai sensi di qualsiasi operazione di finanziamento o altra operazione finanziaria, diversa da quella oggetto di tale contratto di finanziamento;

- una clausola di *change of control*, che prevede la facoltà della EIB di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento nel caso in cui qualsiasi soggetto o gruppo di soggetti agendo di concerto ottenga il controllo di Enav o la Repubblica Italiana cessi di detenere il controllo dell'Emittente.

I finanziamenti prevedono, altresì, il rispetto di taluni *covenant* finanziari, verificati su base annuale e semestrale e calcolati sui dati consolidati del Gruppo: i) il rapporto tra indebitamento finanziario lordo e l'EBITDA inferiore a 3 volte; ii) il rapporto tra EBITDA e gli oneri finanziari non inferiore a 6 volte;

❖ il regolamento del prestito obbligazionario emesso da Enav nel mese di agosto 2015 per un importo pari a 180 milioni di euro con interessi calcolati al tasso fisso lordo annuo del 1,93% ed un rimborso del capitale in un'unica soluzione in data 4 agosto 2022 prevede:

- una clausola di *negative pledge*, ossia un impegno a carico della Società a non costituire o fornire a terzi garanzie sul debito o privilegi aggiuntivi rispetto a quelli a garanzia delle obbligazioni emesse a meno che non siano autorizzate dall'assemblea degli obbligazionisti;
- una clausola di *cross-default*, che prevede la facoltà dei portatori del prestito obbligazionario di chiedere il rimborso anticipato delle obbligazioni nel caso in cui Enav o le sue società controllate non adempiano puntualmente ad obbligazioni di pagamento di debiti finanziari diversi dal prestito obbligazionario per un importo superiore a 15 milioni di euro;
- una clausola di *change of control*, che prevede la facoltà dei portatori del prestito obbligazionario di chiedere il rimborso anticipato delle obbligazioni nel caso in cui un soggetto diverso dalla Repubblica Italiana, dai suoi ministeri (incluso il Ministero dell'Economia e delle Finanze) ovvero da enti o società direttamente o indirettamente controllate dalla stessa o dai suoi ministeri, giunga a detenere il controllo dell'Emittente.

Il regolamento del prestito obbligazionario prevede, altresì, il rispetto di *covenant* finanziari, quali: a) il rapporto tra indebitamento finanziario netto/EBITDA non superiore a 3 volte; b) il rapporto tra indebitamento finanziario netto/patrimonio netto non superiore a 0,7 volte.

Con riferimento anche agli esercizi pregressi, Enav ha sempre rispettato i *covenant* previsti da ciascun finanziamento. Alla data del 31 dicembre 2018 si ritengono rispettati i *covenant* previsti dai contratti di finanziamento.

Rischio di tasso di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie della Società e sul livello degli oneri finanziari netti. Il verificarsi di tali circostanze potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Enav.

Nel corso del 2018 Enav ha estinto i residuali finanziamenti a tasso variabile. Al 31 dicembre 2018, l'indebitamento finanziario lordo è, pertanto interamente espresso a tassi fissi ed in tal senso non sussiste il rischio che variazioni in aumento dei tassi di interesse possano influire negativamente sul livello degli oneri finanziari netti rilevati a conto economico e sul valore dei *cash flows* futuri. Al fine di limitare i potenziali effetti avversi delle fluttuazioni dei tassi, Enav adotta politiche finalizzate al contenimento nel tempo del costo della provvista limitando la volatilità dei risultati. Enav persegue tale obiettivo attraverso una sistematica attività di negoziazione con gli istituti di credito, scelti tra banche di primario *standing*, al fine di ottimizzare il costo medio del debito, nonché mediante la diversificazione strategica delle passività finanziarie per tipologia contrattuale, durata e condizioni di tasso (tasso variabile/tasso fisso). Nell'esercizio 2018, il costo medio dell'indebitamento bancario è stato pari a circa l'1,66%, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Allo stato attuale Enav non detiene strumenti finanziari valutati in bilancio al fair value ed in quanto tali esposti a variazioni avverse a seguito di mutamenti nel livello di mercato dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2018, la gestione del portafoglio titoli di Enav è riconducibile al modello di business "*held to collect*". Tali attività finanziarie, costituite da titoli di Stato di emissione italiana (BTP), generano flussi di cassa contrattuali che prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi maturati e sono valutati al costo ammortizzato. Ad oggi Enav non detiene strumenti finanziari derivati per la gestione del rischio tasso di interesse.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni sfavorevoli nel livello corrente dei tassi di cambio deriva dall'operatività di Enav in valute diverse dall'euro e può determinare impatti negativi sui risultati economici e sul valore delle grandezze patrimoniali denominate in divisa estera. Nonostante la Società operi principalmente sul mercato italiano, l'esposizione al rischio di cambio deriva essenzialmente dai flussi di cassa relativi ad investimenti in divisa estera, prevalentemente il dollaro statunitense, in relazione all'acquisto della quota di partecipazione pari al 11,1% nel capitale sociale della società di diritto statunitense Aireon ed in misura minore per i contratti sottoscritti per l'erogazione dei servizi non regolamentati denominati in valuta estera (principalmente in Ringitt Malesi e in Dirham degli Emirati Arabi Uniti). Al fine di gestire l'esposizione residua al rischio di cambio, la Società ha elaborato una *Policy*, le cui linee di indirizzo consentono l'utilizzo di differenti tipologie di strumenti, in particolare *swap* e *forward*, nonché opzioni su valute. Nell'ambito di tali politiche non sono tuttavia consentite attività con intento speculativo. In particolare a fine 2016, in relazione ad una commessa estera acquisita con la *General Civil Aviation Authority* degli Emirati Arabi, è stato sottoscritto un contratto di copertura attraverso un *Flexible Forward* per un nozionale corrispondente al valore del contratto (circa AED 19,6 milioni) ed un cambio a termine per la vendita di valuta (EUR/AED) di 4,23 rinegoziato nel corso del secondo semestre a seguito di una proroga della scadenza.

Per quanto attiene la valorizzazione a *fair value* degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari *info-provider* pubblici. Si segnala, tuttavia, che il rischio derivante dalla conversione delle attività e passività di società controllate da Enav che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro non è di norma oggetto di copertura, salvo diversa valutazione specifica.

Rischi per contenziosi

Il contenzioso in materia tributaria, amministrativa, civile e di lavoro viene seguito dalle competenti funzioni di Enav che hanno fornito, per la redazione del presente Bilancio, un quadro completo ed esaustivo dei diversi procedimenti civili, amministrativi e giuslavoristici. A fronte del contenzioso, Enav ha effettuato una valutazione puntuale del rischio di soccombenza da cui è emersa la necessità di costituire, prudenzialmente, degli specifici fondi per quei contenziosi il cui esito negativo è stato ritenuto probabile e per il quale si è ragionevolmente potuto procedere alla sua quantificazione. Per quei giudizi il cui esito negativo è stato ritenuto soltanto possibile, non si è proceduto a specifici stanziamenti in accordo con le norme in materia di formazione del bilancio.

Allo stato attuale non si ritiene che dalla definizione dei contenziosi in essere possano emergere oneri significativi a carico di Enav oltre a quanto già a tale titolo stanziato nei fondi per accantonamenti al 31 dicembre 2018.

Contenzioso civile ed amministrativo

Il contenzioso civile ed amministrativo è riferibile, *inter alia*: i) alle azioni intraprese con riferimento ai giudizi in corso nei confronti di fornitori e società di gestione aeroportuale insolventi o in fallimento o in altre procedure concorsuali, verso i quali sono sorte controversie per crediti che non è stato possibile recuperare sul piano stragiudiziale. Alcune posizioni sono state oggetto di svalutazione; ii) alle controversie riferibili alla resistenza a pretese giudiziali di fornitori o appaltatori che Enav ritiene infondate, ovvero il recupero dei maggiori costi e/o danni che Enav abbia sostenuto per inadempienze di fornitori/appaltatori; iii) a controversie aventi ad oggetto la rivendica dei beni di proprietà di Enav, la richiesta di danni per mancato godimento dei beni trasferiti nel patrimonio della Società, ovvero la richiesta di pagamento di migliorie apportate sui beni; iv) a giudizi relativi a richiesta danni da sinistri aeronautici, il cui rischio di soccombenza è peraltro assunto normalmente dalla compagnia assicurativa di Enav; v) a giudizi relativi all'impugnativa di provvedimenti inerenti la celebrazione di procedure di evidenza pubblica e l'aggiudicazione di gare; vi) ad altre fattispecie quali ad esempio controversia avente ad oggetto la richiesta danni per mancato acquisto di ramo di azienda di società terza; vii) a controversia poi definita nei primi mesi del 2018 presso la Suprema Corte di Cassazione, avente ad oggetto la domanda di risarcimento di

danno all'immagine e perdita di chance per impugnativa di delibera assembleare di revoca del Consiglio di Amministrazione *pro tempore*.

Procedimenti penali

Il procedimento penale nei confronti di ex Amministratore Delegato, per il reato di cui agli artt. 319 e 321 codice penale e per l'ipotesi di concorso nel reato di cui all'art. 7, commi 2 e 3, legge n. 194/1975 e all'art. 4, comma 1, legge n. 659/1981, e di ex dirigente della Società per le ipotesi di reato di cui all'art. 319 e 321 codice penale, si è concluso con sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione del reato. Avverso la predetta sentenza è stato interposto gravame da parte degli imputati rispetto al quale si è ancora in attesa della fissazione di udienza.

Il procedimento penale nei confronti di ex Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enav, di due ex dirigenti di Enav e di vertici di società terza, nonché di ex fornitrice della controllata Techno Sky, per i reati di cui agli artt. 81, 319 e 321 si è concluso con sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione del reato. Enav si è poi costituita parte civile nel giudizio pendente nei confronti di consigliere dell'ex Ministro dell'Economia per i reati di cui agli artt. 110, 319 e 321 del codice penale. Il giudizio si è definito con sentenza di condanna. Avverso la predetta pronuncia è stato interposto gravame da parte dell'imputato, con fissazione dell'udienza innanzi la Corte di Appello prevista per il mese di dicembre 2019. Non constano novità quanto al procedimento penale pendente in fase di indagine preliminare nei confronti, tra gli altri, di vertice di ex società di progettazione edilizia, ex amministratore delegato ed ex consigliere di amministrazione di Enav nonché vertice di società subappaltatrice di fornitore di Enav con riferimento ad ipotesi di reato di cui all'art. 110 codice penale, art. 7, commi 2 e 3, L. 195/1974 e art. 4, comma 1, L. 659/1981, oltre che per il reato di cui all'art. 8, L. 74/2000, con specifico riferimento a subappalti inerenti il contratto per l'ammodernamento dell'Aeroporto di Palermo.

Risulta definito in secondo grado il procedimento penale instaurato a seguito della denuncia querela sporta dalla Società in relazione a illecita sottrazione di beni e materiali di Enav in deposito presso magazzino di terzi. Nell'ambito del procedimento in questione la Società si è costituita parte civile nei confronti di amministratore di fatto della società di deposito per il reato di cui all'art. 646 codice penale ed, in primo grado, il Tribunale con sentenza del 16 febbraio 2015 ha dichiarato l'imputato colpevole tra l'altro del reato di cui all'art. 646 del codice penale e lo ha condannato, riconoscendo la continuazione con altri capi di imputazione allo stesso contestati, alla pena finale pari ad anni 6 e mesi 6 di reclusione ed Euro 3.000 di multa. Il Tribunale ha, altresì, disposto una provvisoria immediatamente esecutiva, pari a 1 milione di euro, in favore della Società, rinviando ad altra sede per la liquidazione del maggior danno subito da Enav. Con riferimento ad uno solo dei capi di imputazione è stata emessa sentenza di non doversi procedere in ragione dell'intervenuta remissione della querela e relativa accettazione della stessa. Infine, in relazione ai residui capi di imputazione, l'imputato è stato assolto con la formula che "il fatto non sussiste". Il giudizio

d'appello, successivamente incardinato, si è definito con sentenza di condanna dell'imputato e conferma delle statuizioni di primo grado per le parti civili. Pende inoltre ulteriore procedimento che attiene al proseguo delle indagini, già a suo tempo avviate dalla Procura della Repubblica di Roma, finalizzate ad accertare a quali soggetti sia stata ceduta la merce depositata presso i magazzini di terzi rispetto alla cui sottrazione, come sopra detto, Enav ha in passato sporto denuncia-querela. Nell'ambito del predetto procedimento pendente per molteplici reati contro il patrimonio, nonché per associazione a delinquere, nei confronti di diversi imputati, tra cui anche l'amministratore di fatto della società di deposito, la Società si è costituita parte civile all'udienza preliminare all'esito della quale è stato disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati.

Nel procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Sassari, risulta disposta la fissazione dell'udienza preliminare per il mese di maggio 2019 nei confronti, tra gli altri, dell'ex Direttore Generale di Enav per ipotizzati reati di cui agli artt. 589 del codice penale, 90, 93 e 157 D. Lgs. 81/08, in relazione a un incidente verificatosi nel corso di un intervento di manutenzione straordinaria che cagionava la morte dell'amministratore della società appaltatrice delle opere. La posizione dell'Amministratore Delegato è stata archiviata con provvedimento del Giudice per le Indagini Preliminari. Era altresì stato ipotizzato il reato di cui all'art. 25 septies D. Lgs. 231/01 sulla responsabilità degli enti (seppure Enav non è mai stata notiziata formalmente), ed anche a tale riguardo risulta disposta l'archiviazione.

Il procedimento avviato dalla competente Procura della Repubblica nei confronti di terzi, all'esito della denuncia penale sporta da Enav per i reati di accesso abusivo ai servizi informatici, ove la Società si è costituita parte civile, si è concluso con sentenza di condanna del Tribunale per tutti i reati contestati nei confronti degli imputati, oltre al riconoscimento di una provvisionale in favore di Enav. Avverso la predetta sentenza è stato successivamente interposto appello da parte degli imputati.

Quanto alle azioni cautelative intraprese alla luce di vicende giudiziarie avviate negli anni 2010-2011, in relazione al risolto contratto stipulato tra Enav e la allora Selex Sistemi Integrati (oggi Leonardo S.p.A.) in data 26 giugno 2009 per l'ammodernamento del Sistema aeroportuale dell'Aeroporto di Palermo, ed in particolare alla Scrittura Privata sottoscritta in data 24 dicembre 2012, la Società – previa disamina anche da parte del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate ai sensi della applicabile procedura - è pervenuta alla bonaria composizione della tematica in parola in forma pienamente cautelativa per Enav.

A seguito di ordine di esibizione notificato nell'anno 2016, Enav è venuta a conoscenza di un subappalto intercorso tra il fornitore CPC, affidatario delle opere civili in raggruppamento temporaneo di imprese dell'appalto per l'ammodernamento dell'Aeroporto di Parma, stipulato nell'anno 2005 e risolto nel 2013, e una società di costruzioni asseritamente esecutrice delle predette opere; subappalto rivelatosi nullo all'esito delle verifiche interne disposte dalla Società, le quali hanno altresì formato oggetto di comunicazione alla Procura della Repubblica, in merito al quale non constano aggiornamenti. Al riguardo, di seguito all'esperimento di ogni opportuno approfondimento in punto legale, e previa disamina anche da

parte del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate ai sensi dell'applicabile procedura, la Società è pervenuta alla bonaria composizione, in forma pienamente cautelativa per Enav delle pendenze con le società Leonardo e Thales, componenti del raggruppamento temporaneo di imprese, affidatarie delle forniture di beni e materiali, con la corresponsione del solo corrispettivo ritenuto in linea con il valore dei beni e materiali.

In esito ad ordine di esibizione documentale del giudice ordinario in data 24 novembre 2016, la Società ha prodotto documentazione inerente taluni contratti inerenti la società controllata Enav North Atlantic; per quanto consta, pende in proposito procedimento in fase di indagine presso la Procura della Repubblica di Roma, in merito al quale non risultano allo stato indagati né è stata formalizzata alcuna contestazione.

In esito ad ordine di esibizione documentale, in data 13 giugno 2018, Enav ha prodotto documentazione inerente selezione di personale avente rapporto di parentela con ex Amministratore Unico della Società per l'assunzione al ruolo di controllore del traffico aereo, che, per quanto consta, pende in fase di indagini preliminari innanzi alla Procura della Repubblica di Roma.

37. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Nel corso del mese di febbraio 2019 è stato sottoscritto l'aumento di capitale della D-Flight S.p.A., società creata da Enav per sviluppare la piattaforma U-space per l'erogazione dei servizi di *Unmanned Aerial Vehicles Traffic Management (UTM)*, ovvero per la gestione dei cosiddetti "droni". A fianco di Enav la compagine industriale guidata da Leonardo in partnership con Telespazio e IDS-Ingegneria dei Sistemi. In seguito all'aumento di capitale, per un importo pari a 6,6 milioni di euro, il capitale della D-Flight è detenuto per il 60% da Enav e per il 40% da Leonardo, Telespazio e IDS-Ingegneria dei Sistemi mediante la società appositamente costituita denominata UTM Systems & Services S.r.l."

Il 4 marzo 2019, Enav ha sottoscritto un'intesa finalizzata all'acquisizione del 100% della divisione *Air Navigation* di IDS – Ingegneria dei Sistemi S.p.A.. Tale divisione si occupa di sviluppare soluzioni software nei settori della gestione delle informazioni aeronautiche e gestione del traffico aereo e rappresenta uno dei maggiori fornitori di prodotti e servizi ATM a livello mondiale, con clienti distribuiti in Italia, Europa ed altri paesi extra-europei. La divisione Air Navigation ha la propria sede principale in Italia oltre a sedi estere tra cui principalmente Canada e Australia. Sulla base delle stime preliminari per il 2018, la divisione presenta ricavi per circa 24 milioni di euro ed un margine EBITDA in linea con quello del Gruppo Enav. L'accordo prevede che il 100% della divisione Air Navigation di IDS abbia una valutazione, allo stato attuale antecedente la due diligence, che corrisponda ad un multiplo di 7.0x l'EBITDA 2018. Il closing dell'operazione è previsto entro l'estate 2019 ed è subordinato al buon esito della due diligence, oltre che a talune condizioni ed autorizzazioni contenute nella citata intesa, da specificarsi anche sul contratto preliminare.

38. Proposta all'Assemblea degli Azionisti di Enav S.p.A.

Signori Azionisti,

nel ricordarVi che il bilancio dell'esercizio 2018 chiude con un utile di esercizio pari a euro 102.934.760,74,

Vi proponiamo di:

- approvare il bilancio al 31 dicembre 2018 dal quale risulta un utile di esercizio pari a euro 102.934.760,74;
- destinare l'utile di esercizio per il 5% pari a euro 5.146.738,04 a riserva legale come indicato dall'art. 2430 comma 1 del codice civile, per euro 97.784.861,49 a titolo di dividendo da distribuire in favore degli Azionisti e per euro 3.161,21 da riportare a nuovo;
- prelevare dalla riserva disponibile "utili portati a nuovo" un importo pari ad Euro 10.455.666,63 al fine di distribuire, unitamente alla destinazione a dividendo del risultato d'esercizio, un dividendo complessivo pari a euro 108.240.528,12 corrispondenti ad un dividendo di 0,1998 euro per azione che risulteranno in circolazione alla data di stacco della cedola. Il pagamento del dividendo di 0,1998 euro per azione avverrà il 22 maggio 2019, con stacco della cedola fissato il 20 maggio 2019 e record date il 21 maggio 2019.

Il Consiglio di Amministrazione

**Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto
sul bilancio di esercizio**

Attestazione del Bilancio di esercizio di Enav S.p.A. al 31 dicembre 2018 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 e dell'art. 81 ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

1. Le sottoscritte Roberta Neri, in qualità di Amministratore Delegato, e Loredana Bottiglieri, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enav S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:
 - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e,
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Enav S.p.A. nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2018.
2. Al riguardo, si rappresenta che:
 - l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Enav S.p.A. è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione si è basata sul modello di controllo interno definito in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale;
 - dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio di esercizio di Enav S.p.A. al 31 dicembre 2018:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Roma, 11 marzo 2019

L'Amministratore Delegato

Roberta Neri



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili societari

Loredana Bottiglieri



Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c. e dell'art. 153 T.U.F.)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, del D.Lgs. n. 39/2010, del D.Lgs. n. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza" o "T.U.F"), delle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione n. DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997 e n. DEM 1025564 del 6 aprile 2001, successivamente integrata con comunicazione n. DEM 3021582 del 4 aprile 2003, con comunicazione n. DEM 6031329 del 7 aprile 2006 e con comunicazione DEM/0031948 del 10/3/2017, emanata in continuità con le precedenti DEM/0007780 del 28 gennaio 2016 e DEM/0003907 del 19 gennaio 2015.

L'attività di vigilanza prevista dalla legge è stata altresì condotta secondo le previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, cui la Società ha aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 febbraio 2016, e delle Norme di comportamento fornite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ("CNDCEC"). Con riferimento alle previsioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, con particolare riguardo all'art. 19, il Collegio Sindacale ha svolto anche la funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ("CCIRC").

Nomina e attività del Collegio Sindacale

Il Collegio in carica all'atto della redazione della presente relazione è composto dalla dott.ssa Franca Brusco, nella qualità di Presidente, nonché dai Sindaci effettivi dott. Donato Pellegrino e dott. Mattia Berti. I primi sono stati nominati in occasione dell'Assemblea tenutasi il 29 aprile 2016, mentre l'ultimo è stato nominato dall'Assemblea tenutasi il 20 giugno 2016, in sostituzione del precedente componente dimissionario. Tutti gli attuali sindaci resteranno in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri componenti e l'insussistenza di ipotesi di ineleggibilità o decadenza degli stessi ai sensi degli artt. 2399 c.c. e 148, comma 3, T.U.F. e del Codice di Autodisciplina ed ha verificato in capo agli stessi il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti, nel rispetto del Regolamento adottato dallo stesso Collegio Sindacale. Il Collegio Sindacale ha inoltre effettuato l'autovalutazione dei propri componenti sulla base del regolamento interno di cui si è dotato, verificando altresì l'adeguatezza della propria composizione e l'efficacia del proprio funzionamento. Gli esiti di tale processo di autovalutazione sono stati comunicati al Consiglio di Amministrazione il quale, in occasione della seduta del 2 agosto 2018, ha preso atto della verifica effettuata al riguardo dall'organo di controllo.

Alle riunioni del Collegio ha diritto di partecipare il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo sulla Società.

Le attività del Collegio nel corso dell'esercizio 2018 si sono svolte mediante regolari riunioni periodiche i cui esiti sono stati debitamente riportati negli appositi verbali.

Il Collegio ha partecipato attivamente a tutti gli incontri organizzati dalla Società nell'ambito del programma di *induction* proposto agli Organi sociali e alle sessioni strategiche organizzate dal Vertice con il contributo del management aziendale, in adempimento al Codice di Autodisciplina, al fine di accrescere le competenze e le conoscenze dei settori di business in cui opera la Società.

Nel prosieguo si illustra il lavoro svolto dal Collegio nei diversi ambiti in cui è esercitata l'attività di vigilanza e secondo l'ordine indicato dalle richiamate Norme di comportamento emanate dal CNDCEC.

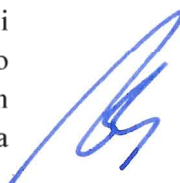
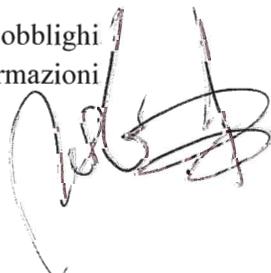
L'osservanza della legge e dello statuto

La Società ha consolidato la propria governance in ossequio alla rilevante normativa e ai regolamenti applicabili agli emittenti quotati, oltre che tenuto conto del Codice di Autodisciplina e della migliore prassi. Il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni di legge e di statuto, nonché sulle ulteriori norme rilevanti, innanzitutto con la partecipazione, e la conseguente acquisizione dei relativi flussi informativi, all'Assemblea degli Azionisti, ai Consigli di Amministrazione, alle riunioni del Comitato Remunerazioni e Nomine, del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e del Comitato Sostenibilità. Nell'ambito delle proprie verifiche, il Collegio ha altresì incontrato l'Organismo di Vigilanza, l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il responsabile dell'Internal Audit, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la società incaricata della revisione legale EY S.p.A. ("EY"), gli Amministratori, il Direttore Generale *pro tempore*, i dirigenti responsabili di varie funzioni aziendali, l'Organo amministrativo, l'Organo di controllo e il Dirigente preposto della società controllata Techno Sky S.r.l. e i rappresentanti della Società nelle controllate italiane ed estere.

In particolare, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito n. 17 volte e ha partecipato a n. 14 Consigli di Amministrazione e ad un'Assemblea. Inoltre il Collegio, nella persona del Presidente e/o di altri componenti, ha preso parte a n. 14 riunioni del Comitato Remunerazioni e Nomine e a n. 15 riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e a n. 2 riunioni del Comitato Sostenibilità.

Sempre con riguardo alla vigilanza in materia di rispetto della legge e dello statuto, l'Organismo di Vigilanza ha fornito costantemente al Collegio le informazioni inerenti le tematiche di cui al D.Lgs. 231/01, attraverso il raccordo, nel rispetto delle reciproche funzioni, garantito anche dalla presenza assidua alle riunioni del Collegio del Responsabile della funzione Internal Audit nella sua qualità di componente interno dell'Organismo di Vigilanza e tramite incontri periodici, nel corso dei quali il Collegio ha, tra l'altro, esaminato il Piano di attività per l'anno 2019 e la Relazione sulle attività per l'anno 2018, presentati al Consiglio di Amministrazione. In tali incontri non sono emersi rischi o violazioni rilevanti non fronteggiati da azioni correttive. Lo stesso vale con riguardo ai periodici incontri e al conseguente scambio informativo con l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi nella persona dell'Amministratore Delegato.

La Società, in base all'attività di vigilanza svolta dal Collegio, risulta aver osservato gli obblighi in materia di informazioni regolamentate, ivi incluse le previsioni in materia di informazioni

privilegiate. Inoltre, in base all'attività di vigilanza svolta ciascun organo o struttura organizzativa della Società risulta aver adempiuto agli obblighi informativi previsti dall'applicabile normativa.

Nel complesso, i flussi informativi interni ed esterni descritti e quelli risultanti dal continuo scambio di informazioni e documentazione, emergente anche dai verbali relativi alle riunioni del Collegio, appaiono idonei a comprovare la conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni statutarie e ai regolamenti applicabili, nonché ai codici di comportamento cui la Società ha dichiarato di aderire. Pertanto, non risulta da segnalare alcuna violazione circa l'osservanza della legge, dello Statuto e dei regolamenti né osservazioni degne di nota.

Nessuno dei sindaci ha avuto interesse, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione durante l'esercizio, nonché nelle relative condotte poste in essere.

Il rispetto dei principi di corretta amministrazione

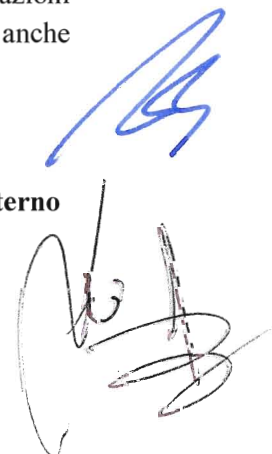
Il Collegio ha acquisito tutte le informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di controllo e di vigilanza mediante: i) la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, del Comitato Remunerazioni e Nomine e del Comitato Sostenibilità, ii) incontri con i vertici della Società e i responsabili delle strutture aziendali, iii) incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti e con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, iv) incontri e scambi informativi con gli organi di controllo e di governo delle società controllate italiane ed estere, nonché v) analisi delle informazioni provenienti dalle strutture.

Sulla base delle informazioni acquisite, le scelte gestionali appaiono ispirate al principio di corretta informazione e di ragionevolezza e gli Amministratori si sono resi consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha ricevuto dall'Amministratore Delegato, con cadenza trimestrale, periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione - anche nel corso di diverse sedute consiliari in cui è stato approfondito l'avanzamento del Piano industriale 2018-2022 del Gruppo e il budget annuale - nonché sulle operazioni di rilievo poste in essere dalla Società o dalle società partecipate, fermo restando che - come emerge dalla relazione finanziaria - nel corso dell'esercizio 2018 non sono state poste in essere operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale. .

Le azioni deliberate e attuate rispettano i principi di corretta amministrazione e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, né sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali, svolte con terzi, con società del Gruppo o con parti correlate o - come anche già riferito - in conflitto di interessi.

La governance e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno

The image shows two handwritten signatures. The top one is in blue ink and is a stylized, cursive signature. The bottom one is in black ink and is also a stylized, cursive signature, appearing to be a different person's or a more formal version of the same person's signature.

La Società mostra una *governance* strutturata e in linea con il Codice di Autodisciplina e con le prassi di mercato, con puntuali interventi finalizzati a perfezionare i meccanismi di governo e il sistema dei controlli. L'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea tenutasi il 28 aprile 2017 e che resterà in carica fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, risulta oggi composto da otto consiglieri, nelle persone di Nicola Maione, nella qualità di Presidente, e da Roberta Neri, Giuseppe Acierno, Maria Teresa Di Matteo, Fabiola Mascardi, Carlo Paris, Antonio Santi e Mario Vinzia.

In data 8 novembre 2018, il Presidente *pro tempore* Roberto Scaramella comunicava le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere della Società. In pari data il Consiglio, in ossequio all'art. dell'art. 2380-bis del codice civile e dell'art. 14 dello Statuto, provvedeva a nominare Nicola Maione quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e ad incaricare il Comitato Remunerazioni e Nomine di curare l'istruttoria finalizzata alla formulazione di una proposta per la cooptazione di un Consigliere di Amministrazione per reintegrare la compagine consiliare nel numero di nove consiglieri, secondo le determinazioni assunte dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2017. All'esito dell'istruttoria condotta dal Comitato Remunerazioni e Nomine, il Consiglio di Amministrazione deliberava di rimettere all'Assemblea le determinazioni relative all'integrazione dell'Organo amministrativo e alla presidenza dello stesso.

Quanto all'assetto dei poteri, nella seduta di insediamento del 4 maggio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha conferito le deleghe alla dr.ssa Roberta Neri, nominandola anche Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In tale occasione il Consiglio, riservando a sé - tra l'altro - la competenza in ordine agli indirizzi ed alle strategie aziendali, all'approvazione della macrostruttura organizzativa della Società, del budget, del Piano pluriennale, ivi compresi il Piano Strategico, del Piano Industriale, del Piano Investimenti e del Performance Plan, oltre alle operazioni societarie di carattere straordinario ed alla conclusione di atti di particolare valenza economica e finanziaria, ha conferito all'Amministratore Delegato ampi poteri per l'amministrazione della Società, compresa la legale rappresentanza, esclusi soltanto quelli riservati dalla legge, dallo Statuto ovvero dalla citata delibera al Consiglio ovvero al Presidente. Nella richiamata riunione consiliare, al Presidente sono stati attribuiti il potere di coordinare le attività di auditing, di curare, in raccordo con l'Amministratore Delegato, le relazioni istituzionali nazionali ed internazionali e le attività di comunicazione della Società ed i rapporti con i mezzi di informazione, nazionali ed esteri. Le medesime attribuzioni sono state poi confermate in capo a Nicola Maione, per come deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2018 in occasione della nomina di questi in qualità di Presidente.

Le deleghe attribuite risultano effettivamente esercitate e vi è corrispondenza tra la struttura decisionale adottata formalmente dalla Società e quella sussistente in concreto, anche con riguardo alle linee di dipendenza gerarchica, al processo aziendale di formazione e attuazione delle decisioni, a quello di informativa finanziaria, alla definizione e alla concreta operatività dei diversi livelli di controllo.

Per quanto di competenza, non si sono riscontrate criticità in merito alla composizione, dimensione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, con particolare riguardo ai requisiti previsti per gli amministratori indipendenti, alla determinazione delle remunerazioni, nonché alla completezza, alle competenze e alle responsabilità connesse a ciascuna struttura aziendale.

La Società mostra inoltre un solido assetto organizzativo. In proposito, il Collegio ha acquisito informazioni e ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F. anche tramite: 1) acquisizione diretta di informazioni dai responsabili delle competenti strutture aziendali; 2) incontri e scambi di informazioni con il Collegio Sindacale e con l'Amministratore Delegato della controllata Techno Sky e con gli amministratori delle altre controllate nazionali ed estere o loro referenti; 3) incontri con la società di revisione ed esiti di specifiche attività di verifica, anche sulle controllate estere.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ha svolto con esiti positivi l'attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità, in relazione alla dimensione della Società, alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, mediante: i) l'esame della valutazione del Consiglio di Amministrazione che si è espresso positivamente sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del SCIGR; ii) l'esame della Relazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari con riferimento all'assetto amministrativo e contabile e al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, della Relazione dell'Internal Audit a supporto della valutazione sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e delle Relazioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, relative all'esercizio 2018, predisposte in conformità a quanto previsto dal criterio applicativo 7.C.1, lett. b) del Codice di Autodisciplina, concernenti l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la relativa efficacia; iii) l'esame delle Relazioni finanziarie semestrale ed annuale, della delibera del Consiglio di Amministrazione sulla propensione e tolleranza al rischio (*Risk Appetite Statement*), delle risk policy dallo stesso Consiglio adottate, nonché delle Relazioni predisposte nell'ambito delle attività di Risk Management, volte a rappresentare i principali rischi del Gruppo ed i relativi piani di trattamento; iv) l'esame dei rapporti dell'Internal Audit, nonché l'informativa periodica sull'andamento delle verifiche e sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate a seguito dell'attività di audit; v) le informative previste dalle procedure interne in merito alle notizie/notifiche di procedimenti avviati da parte di organi/autorità dello Stato; vi) l'acquisizione di informazioni dai responsabili di strutture aziendali; vii) l'esame dei documenti aziendali; viii) i rapporti con il Collegio Sindacale della principale società controllata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 T.U.F. e l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale della controllata D-Flight rivestito dal Presidente dello scrivente Collegio Sindacale; ix) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e, ove necessario, la trattazione congiunta di taluni temi specifici; x) la prosecuzione di specifiche iniziative di vigilanza, attivate anche nell'ambito di riunioni consiliari, nonché attraverso richieste di aggiornamento periodiche alle strutture aziendali competenti su tematiche rilevanti ai fini dell'attività di vigilanza.

Le diverse strutture societarie adempiono agli obblighi di informazione periodica. All'esito delle verifiche svolte da parte dell'Internal Audit, tra le quali rientrano anche le due richieste dal Collegio Sindacale, sono state raccomandate alcune azioni di miglioramento anche con riferimento al corpus procedurale e al rafforzamento dei presidi di controllo. La validità di tali azioni è stata altresì condivisa dal Collegio Sindacale. Le azioni stesse sono state implementate in corso d'anno o sono, alla data di redazione della presente relazione, in corso di svolgimento.

L'Internal Audit ha costantemente supportato le attività del Collegio. Il responsabile della struttura viene sempre invitato alle riunioni del Collegio e vi partecipa con regolarità, garantendo un continuo scambio di informazioni e un allineamento delle rispettive attività di vigilanza e controllo, anche in raccordo con il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, la cui segreteria è affidata ad una persona in organico nella predetta struttura. Nel complesso, le attività poste in essere dal dirigente si sono rivelate efficaci e appropriate, come si può desumere anche dalla Relazione sull'attività di Internal Audit per l'esercizio 2018, presentata al Consiglio di Amministrazione tenutosi il 26 febbraio 2019. La struttura Internal Audit opera sulla base del mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2016 e da ultimo confermato nella predetta seduta del 26 febbraio 2019 e di un Piano pluriennale declinato e aggiornato di anno in anno nonché approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e sentito il Collegio Sindacale. Il responsabile dell'Internal Audit è incaricato altresì della gestione delle tematiche anticorruzione e frode, il cui presidio è ora ulteriormente rafforzato a valle dell'adozione del Codice di comportamento per il contrasto alla corruzione, ispirato anche alle previsioni ISO 37001 e adottato dal Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2018. Rispetto a tali tematiche la Società mostra oggi un adeguato sistema di prevenzione, anche in virtù dell'istituzione di idonei canali per effettuare segnalazioni, c.d. *whistleblowing*, ai sensi del relativo regolamento. In considerazione dell'applicabilità del Regolamento UE 2016/679 (c.d. GDPR - General Data Protection Regulation), il ruolo di Data Protection Officer del Gruppo è stato affidato al responsabile di Internal Audit.

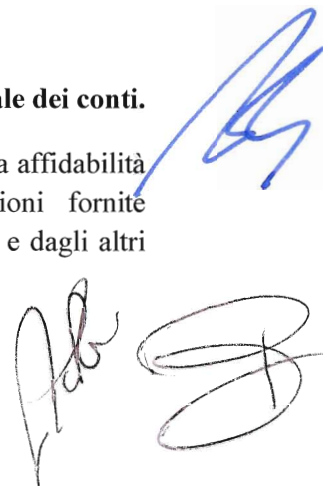
Le segnalazioni ricevute dall'Internal Audit nel corso del 2018 sono state n. 2, entrambe prese in carico dalla struttura. Il Collegio ha esaminato i rapporti periodici elaborati nel 2018 dall'Internal Audit unitamente ad ognuno dei n. 29 audit di piano ed extra piano dalla stessa struttura redatti, con evidenza di tutte le segnalazioni ricevute nell'anno e degli esiti degli accertamenti effettuati. Dei due audit extra piano derivanti da richieste del Collegio Sindacale, uno si è concluso con esito positivo e l'altro sarà effettuato nel corso dell'esercizio 2019. Gli audit condotti hanno portato alla definizione di suggerimenti volti a rafforzare ulteriormente il sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

I flussi informativi fra l'Internal Audit, l'Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, sono intensi e tempestivi. Lo scambio informativo con i tre Comitati endoconsiliari è continuo e garantito anche grazie alla partecipazione alle riunioni degli stessi del Presidente del Collegio, nonché talvolta di altri componenti dello stesso, e del responsabile della citata struttura.

Il Collegio Sindacale ritiene dunque adeguato nel suo complesso il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e delle singole aree operative, in considerazione dell'attività di vigilanza svolta sulla pianificazione e sull'ambiente di controllo interno, sul sistema di valutazione dei rischi aziendali, sull'attività di controllo interno, sulle procedure e i meccanismi di informazioni e di comunicazione, nonché sull'attività di monitoraggio.

L'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e l'attività di revisione legale dei conti.

Il Collegio ha vigilato sul sistema amministrativo contabile della Società e sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante le informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, dal Chief Financial Officer, dal Dirigente Preposto e dagli altri



responsabili delle strutture competenti, nonché attraverso l'esame della documentazione predisposta al riguardo dalla Società e l'analisi delle attività svolte dalla società di revisione.

In particolare, il Collegio ha potuto constatare che nel corso dell'esercizio 2018 è stata posta in essere e completata, da parte del Dirigente Preposto, la valutazione di adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili di cui all'art. 154-*bis* T.U.F. Tale attività ha consentito il rilascio delle attestazioni da parte del medesimo Dirigente sulla circostanza che i documenti di bilancio sono conformi ai principi contabili internazionali applicabili e in grado di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Per quanto concerne l'attività svolta, sulla base delle informazioni acquisite, risultano complete le dichiarazioni, le procedure e le attestazioni poste in essere e/o rilasciate dal Dirigente Preposto. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio della Società si ritengono adeguate e detta valutazione è supportata anche dagli esiti attività di testing indipendente affidate ad una qualificata società di consulenza, oltre che dalle verifiche svolte dall'Internal Audit. Anche sulla scorta di tali verifiche, dalle quali non sono emersi aspetti di rilievo, il Collegio ha altresì valutato adeguato il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

Va infine segnalato come il Dirigente Preposto abbia tra l'altro provveduto ad aggiornare il proprio Regolamento, successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2018, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate nonché del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha incontrato regolarmente i responsabili della società di revisione incaricata EY, al fine dello scambio di dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 150, c. 3, T.U.F. nonché del D.Lgs. 39/2010. In tali incontri la menzionata società di revisione non ha comunicato alcun fatto o anomalia di rilevanza tale da dover essere segnalato al Consiglio di Amministrazione ovvero nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato, per quanto di propria competenza ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 39/2010, sul processo di informativa finanziaria nonché sull'efficacia dei sistemi di controllo amministrativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione tramite: i) lo scambio periodico di informazioni con l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154-*bis* T.U.F.; ii) l'esame dei rapporti predisposti dal responsabile dell'Internal Audit e degli esiti delle eventuali azioni correttive intraprese a seguito delle attività di audit; iii) l'acquisizione di informazioni da parte dei responsabili delle strutture aziendali; iv) il raccordo con gli organi di controllo e di amministrazione delle società controllate ai sensi dell'art. 151, commi 1 e 2, T.U.F.; v) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate; vi) l'approfondimento degli aspetti chiave della revisione e delle altre tematiche emerse nel corso dello scambio informativo con la società di revisione, che ha altresì illustrato la strategia di attività, le aree di attenzione, i controlli eseguiti e i relativi esiti senza rilevare carenze significative concernenti il controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio ha altresì verificato l'iter formale e sostanziale di valutazione della partecipazione di ENAV in Techno Sky e in Aireon LCC per il tramite della controllata ENAV North Atlantic, analizzando la metodologia applicata e i relativi risultati. Al riguardo il Collegio ha riscontrato la coerenza e correttezza della metodologia e del processo adottato per effettuare l'*impairment test* di Techno Sky nonché la valutazione al *fair value* della partecipazione in ENAV North Atlantic,

per come rappresentati nella Relazione finanziaria, anche alla stregua delle analoghe valutazioni svolte dal Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e tenuto conto del confronto con la società di revisione. A tale ultimo riguardo, il Collegio ha attentamente esaminato l'opinione rilasciata dai revisori considerandone: (i) per quanto riguarda Techno Sky, l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri, la verifica della coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri della partecipazione con il Piano economico finanziario 2018–2022 aggiornato con il budget 2019, la valutazione della qualità delle previsioni rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti e la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione, e; (ii) per quanto concerne ENAV North Atlantic, l'analisi dei flussi di cassa futuri, anche rispetto alla loro coerenza con il piano economico finanziario del progetto di sviluppo della stessa, e la verifica della determinazione del tasso di attualizzazione.

Quanto alla partecipazione in Techno Sky, i revisori hanno effettuato un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave finalizzate a determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente sulle valutazioni dei valori recuperabili delle rispettive partecipazioni.

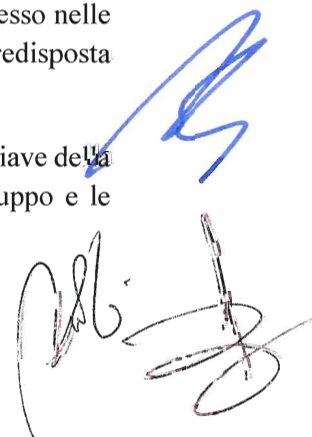
Per quanto riguarda invece la partecipazione in ENAV North Atlantic, i revisori si sono avvalsi di esperti interni in tecniche di valutazione al fine di verificare il modello di valutazione e gli input utilizzati dalla Società per la misurazione del *fair value* della partecipazione in Aireon LLC.

Il Collegio, alla luce dell'attività di vigilanza svolta e tenuto anche conto della valutazione di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società formulata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2019, ritiene, per quanto di propria competenza, che tale sistema sia sostanzialmente adeguato ed affidabile ai fini della corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

In data 26 marzo 2019, la società di revisione EY ha rilasciato ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014 le relazioni di revisione sul bilancio di esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2018, con le quali ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci di esercizio e consolidato del Gruppo forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla gestione che corredano il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 e le informazioni della Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari indicate nell'art. 123-*bis*, comma 4, T.U.F., sono coerenti con il bilancio e sono redatte in conformità alle norme di legge;
- confermato che il giudizio sul bilancio separato e sul bilancio consolidato espresso nelle predette Relazioni è in linea con quanto indicato nella Relazione aggiuntiva predisposta ai sensi dell'art. 11 del Reg. UE 537/2014.

Le Relazioni della società di revisione includono inoltre un'illustrazione degli aspetti chiave della revisione contabile del bilancio della Società nonché del bilancio consolidato di Gruppo e le



rispettive dichiarazioni, rese ai sensi dell'art. 14, c. 2, lettera e) del D.Lgs. n. 39/2010, relative alla mancata identificazione di errori significativi nei contenuti della relazione sulla gestione.

Inoltre, in pari data, la società di revisione EY ha altresì presentato al Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla quale emerge che non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione degli organismi di *governance*.

La società di revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dagli artt. 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010, nonché dall'art. 6 del citato Regolamento, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza. La società di revisione ha inoltre pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza 2018 prodotta ai sensi dell'art. 18, comma 1, del richiamato decreto.

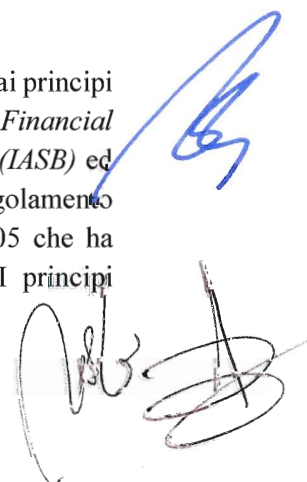
Sempre in relazione alle verifiche di indipendenza della società di revisione, il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Audit Committee ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, ha verificato che, nel corso dell'esercizio 2018, i corrispettivi complessivi per i servizi non *audit related* resi dalla società di revisione EY e dalle entità della sua rete in favore della Società e delle sue controllate hanno rispettato i limiti di cui all'art. 4, comma 2, del Regolamento UE 537/2014. A tal fine, è stata valutata la natura dei predetti incarichi alla luce dei criteri dettati dalla normativa in merito ai servizi vietati di cui all'art. 5 del richiamato Regolamento rilevando che la società di revisione non ha svolto servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi della citata norma. Alla luce delle prescrizioni di cui al richiamato art. 19, il Collegio rileva in particolare che i corrispettivi dei predetti incarichi ammontano complessivamente a Euro 105.000 e sono indicati, ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, nella nota 41 al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018. Alla luce delle informazioni disponibili e tenuto conto delle verifiche effettuate, il Collegio ritiene confermata l'indipendenza della società di revisione.

Il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, che registra un utile dell'esercizio di Euro 102.934.760,74 e non vede, per quanto a conoscenza del Collegio, deroghe alle norme di legge.

Non essendo demandata al Collegio la funzione di revisione legale, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, senza rilevare aspetti da riferire. Il Collegio ha verificato inoltre l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione, anche in questo caso senza rilievi da esporre. Gli amministratori hanno illustrato nella nota e nella relazione sulla gestione le poste che hanno concorso al risultato economico e gli eventi generativi delle medesime.

Il Bilancio di esercizio di ENAV al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards (IAS)* ed *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* ed alle relative interpretazioni (IFRIC e SIC), adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002, nonché ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. I principi



contabili utilizzati riflettono la piena operatività di ENAV nel prevedibile futuro essendo applicati nel presupposto della continuità aziendale e sono conformi a quelli applicati nella redazione del bilancio d'esercizio 2017, ad eccezione dei principi di nuova applicazione, richiamati al paragrafo 4 delle note illustrative al bilancio di esercizio.

Il Bilancio dell'esercizio 2018 di ENAV è stato sottoposto, come già anticipato, a revisione contabile da parte della società di revisione che, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010, ha espresso nella propria relazione un giudizio senza rilievi né richiami di informativa.

La società di revisione ha altresì emesso la relazione sulla revisione del bilancio relativo all'esercizio 2018 della controllata Techno Sky S.r.l. Inoltre, nel corso degli incontri periodici con i rappresentanti della Società di revisione, questi ultimi non hanno evidenziato criticità relative ai *reporting package* delle principali società estere del Gruppo ENAV.

Per quanto riguarda la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea di destinazione dell'utile dell'esercizio 2018 di ENAV e di distribuzione di riserve disponibili, il Collegio, effettuate le dovute verifiche, non ha osservazioni in merito.

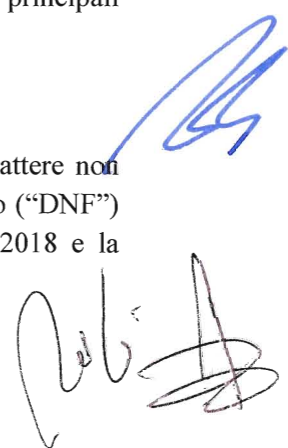
Con riferimento alle disposizioni di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento Mercati, in materia di trasparenza contabile, di adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni delle società controllate extra UE, alla data del 31 dicembre 2018, il Collegio Sindacale evidenzia che le società controllate rilevanti ai fini di tale disposizione sono correttamente incluse nell'ambito del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, rispetto al quale non sono state segnalate carenze significative. A tal proposito, in sede di approvazione del progetto di Bilancio dell'esercizio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società, a seguito delle opportune verifiche effettuate da parte del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e sentito lo scrivente Collegio Sindacale, nel mese di marzo 2019 ha infatti attestato l'osservanza della richiamata disciplina.

Ritenendo sufficienti le attività di verifica svolte, si è rinunciato al termine previsto dagli artt. 2429 c.c. e 154-ter T.U.F. per la redazione della presente relazione.

Fermo restando che a carico del Collegio non è previsto alcun obbligo di relazione né di formali espressioni di giudizio sul bilancio consolidato, presente invece in capo alla società di revisione, si è proceduto a constatare come il medesimo chiuda con un utile di Euro 114.390.115, di intera pertinenza del Gruppo, e come la relazione specifica di EY resa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 non veda rilievi o richiami di informativa di sorta. Si precisa in ogni caso che la Società ha dichiarato di aver redatto il bilancio consolidato dell'esercizio 2018 del gruppo ENAV in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) ed International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed alle relative interpretazioni (IFRIC e SIC), adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo n. 1606/2002 nonché ai sensi del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito dell'ordinamento italiano. Si riferirà in seguito, nella specifica sezione della presente relazione, sui principali rapporti con le società controllate.

La vigilanza sulle informazioni di carattere non finanziario

La Società, già *compliant* al D.Lgs. 254/2016 in merito alla rendicontazione di carattere non finanziario, avendo la stessa predisposto la Dichiarazione di carattere non finanziario ("DNF") per l'esercizio 2017, ha ritenuto di realizzare il Bilancio di Sostenibilità ENAV 2018 e la



Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/2016, per evolvere dalla *compliance* normativa ad un sistema che consenta di sviluppare un nuovo e complementare approccio alla creazione di valore nel breve, medio e lungo periodo. Tenuto conto tra l'altro dell'istituzione del Comitato Sostenibilità, avvenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2018, per la redazione del bilancio di sostenibilità, sono state poste in essere una serie di attività aggiuntive, quali: lo *stakeholder engagement*, l'integrazione dell'ERM con ulteriori rischi non finanziari, la predisposizione del piano di sostenibilità 2018-2020, l'adesione al GRI (*Global Reporting Initiative*) *core*.

Ai sensi dell'art. 3, c. 10, del D.Lgs. 254/2016, il Bilancio di Sostenibilità è stato sottoposto ad *assurance* da parte di EY, soggetto incaricato della revisione legale.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 3, comma 7, D. Lgs. n. 254/2016, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel decreto medesimo in tema di Dichiarazione di carattere non finanziario e, in proposito, rileva che la Società ha adempiuto agli obblighi previsti dalla richiamata normativa ai fini della predisposizione della stessa così come contenuta all'interno del Bilancio di Sostenibilità, in conformità agli artt. 3 e 4 del citato Decreto, nonché dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, e redatta nel rispetto dei principi e delle metodologie di cui ai GRI *core* selezionati dalla Società.

Il Bilancio di Sostenibilità e Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario relativo al 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2019, è stato corredato dalla relazione di revisione limitata rilasciata da EY in data 26 marzo 2019.

Le regole di Governo societario

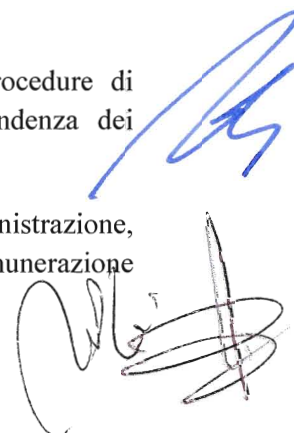
La Società aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A, ritenendo che l'allineamento della corporate governance di ENAV alla best practice italiana ed internazionale, cui il Codice di Autodisciplina è ispirato, costituisca presupposto fondamentale per la realizzazione degli obiettivi della Società, e curando pertanto che le proprie regole di governo societario siano in linea con le relative previsioni.

Il Collegio ha verificato che la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2018, redatta secondo le istruzioni contenute nel Regolamento dei Mercati organizzato gestito da Borsa Italiana S.p.a. ed ai sensi dell'art. 123-*bis* del T.U.F., approvata dagli amministratori in data 11 marzo 2019 e messa a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società e nelle forme di legge, descrive puntualmente ed accuratamente il sistema di *governance* societario adottato.

Il Collegio ritiene che la Relazione sia conforme alle regole previste dal Codice di Autodisciplina e che le stesse, sulla base di quanto emerso nel corso dell'attività di vigilanza svolta, risultano effettivamente e correttamente applicate.

Il Collegio ha altresì verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei consiglieri.

Il Collegio ha verificato l'avvenuta approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Remunerazioni e Nomine, della Relazione sulla Remunerazione



redatta ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. e dell'art. 84-ter del Regolamento Emittenti, la cui prima sezione, relativa alla politica di remunerazione per l'anno 2019, sarà sottoposta al voto non vincolante dell'Assemblea degli azionisti convocata per il giorno 26 aprile 2019.

Rapporti con l'Ente controllante e con le società controllate

Alla data del 31 dicembre 2018, ENAV risulta partecipata per il 53,28% dal Ministero dell'economia e delle finanze ("MEF"), per il 46,50% da azionariato istituzionale ed individuale e per lo 0,22% è detenuto da ENAV a mezzo di azioni proprie.

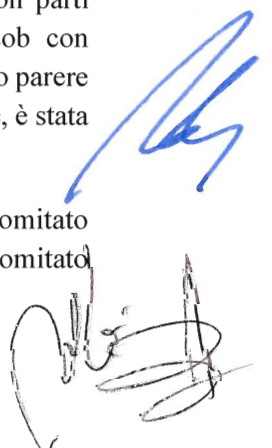
Quanto ai rapporti con il MEF, si ricorda come la Società sia soggetta alla disciplina dei cd. *golden powers* ai sensi del D.L. 15 marzo 2012 n. 21, convertito con modificazioni con la L. 11 maggio 2012, n. 56, il tutto come specificato nella richiamata Relazione sul governo societario al paragrafo 1.6. Al riguardo, si segnala che, nel corso dell'esercizio 2018, all'esito della procedura finalizzata alla selezione di un partner industriale per l'acquisto di quota di minoranza del capitale sociale di una *newco* all'uopo costituita, ENAV ha costituito la D-Flight S.p.A. unipersonale. Successivamente, in data 28 febbraio 2019, a seguito del nulla osta rilasciato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai fini della rilevante disciplina in materia di *golden powers*, è stato sottoscritto l'aumento di capitale da parte della compagine industriale aggiudicataria della procedura di gara, che è così subentrata nel capitale sociale di D-Flight, acquisendone il 40%.

Fra le società controllate, su cui ENAV esercita direzione e coordinamento, assume rilevanza la società italiana Techno Sky S.r.l., incaricata delle attività di manutenzione degli impianti, dei sistemi e dei software utilizzati per il controllo del traffico aereo in Italia e non solo, al fine di assicurarne la piena efficienza operativa e la completa disponibilità, senza soluzione di continuità. Il Collegio Sindacale ha incontrato l'Organo di controllo di Techno Sky, al fine di realizzare il necessario scambio informativo, nonché di esaminare il bilancio relativo all'esercizio 2018 della stessa, consolidato in capo alla Società, e le relative relazioni degli organi di controllo, dalle quali non emergono elementi significativi tali da non far ritenere adeguato il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. In particolare, in Techno Sky opera un autonomo Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 e l'Internal Audit che, sulla base del mandato conferito, opera su tutte le società del Gruppo. La struttura Internal Audit informa il Collegio Sindacale di Techno Sky delle verifiche effettuate e delle risultanze emerse.

Le operazioni con parti correlate

La Società ha adottato regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate secondo i principi generali indicati da Consob, come descritto nella relazione sulla gestione al bilancio dell'esercizio 2018. In particolare, il Consiglio di Amministrazione di ENAV ha approvato in data 21 giugno 2016, con efficacia a decorrere dalla data di quotazione, la "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate", ai sensi dell'articolo 2391-bis c.c. e del Regolamento adottato da Consob con deliberazione n. 17221/2010 e successive modifiche e integrazioni. Tale procedura, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, sentito il Collegio Sindacale, è stata da ultimo aggiornata dal Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2018.

In particolare, come detto, il regolamento sul funzionamento dell'apposito Comitato endoconsiliare è stato adottato con delibera consiliare del 21 giugno 2016, mentre il Comitato



medesimo è stato nominato per la prima volta con delibera dell'8 giugno 2016 e, a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, ne sono stati nominati i nuovi componenti con delibera del 4 maggio 2017, successivamente modificati in occasione del riassetto di governance intervenuto in data 13 novembre 2018 a seguito dell'avvicendamento nella presidenza del Consiglio di Amministrazione. La composizione del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate soddisfa, sin dalla sua istituzione, i requisiti di indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale valuta adeguata l'attività svolta in materia dal Comitato, nonché l'informazione fornita dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione con riguardo alle operazioni infragruppo e a quelle con parti correlate.

Il bilancio di esercizio 2018 contiene l'indicazione dei rapporti intrattenuti con entità correlate, secondo le disposizioni dello IAS 24. Le entità dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate sono adeguatamente evidenziati nelle note al bilancio, cui si rinvia per quanto attiene alla individuazione della tipologia delle operazioni in questione e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari. Dette ultime operazioni, individuate dal principio contabile IAS 24, riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari. Nelle Note al bilancio sono inoltre richiamate le modalità procedurali adottate per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di trasparenza, nonché di correttezza procedurale e sostanziale. Si dà atto che le operazioni ivi indicate sono state poste in essere nel rispetto delle modalità di approvazione ed esecuzione previste nella procedura sopra richiamata e descritta nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2018. Tutte le operazioni dell'esercizio 2018 fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate – ove non diversamente indicato - a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo.

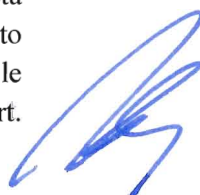
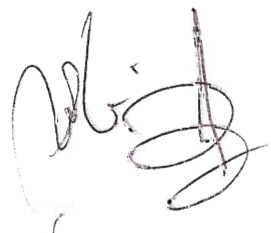
Eventuali omissioni e fatti censurabili. Denunce e pareri resi.

Nell'attività di vigilanza non si sono riscontrate omissioni da parte degli amministratori o fatti censurabili, sicché non vi sono irregolarità ai sensi dell'art. 149, c. 3, del T.U.F.

Nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.

Con comunicazione pervenuta in data 28 maggio 2017, un Azionista ha presentato denuncia ex art. 2408 c.c. inerente, tra l'altro, l'asserita incompleta evasione di domanda posta prima della celebrazione dell'Assemblea 2017 avente ad oggetto i dati sulle coperture di posti riservati alle categorie protette ex legge 68/99, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili presso le società di diritto italiano del Gruppo. Il Collegio all'esito delle attività di verifica, svolte con il supporto delle strutture interne, nonché tenuto conto delle interlocuzioni della Società con le amministrazioni interessate, non rileva allo stato elementi censurabili per le finalità di cui all'art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio 2018, il Collegio Sindacale è stato chiamato ad esprimere pareri, rilasciati sempre in senso positivo, in merito a:

- i) approvazione della componente variabile di breve termine della remunerazione dell'Amministratore Delegato per il 2018 (MBO) e delle linee guida relative all'MBO dei DIRS;
- ii) aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001;
- iii) approvazione del Piano di attività dell'Internal Audit relativo al 2018, con il relativo budget;
- iv) Linee guida del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- v) Aggiornamento del regolamento del Dirigente preposto;
- vi) Risk policy sui contratti di intermediazione del Gruppo ENAV;
- vii) Valutazione di adeguatezza di: (i) assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società ai sensi dell'art. 2381, comma 3, del codice civile e dell'art. 1.C.1, lett. c) del Codice di Autodisciplina delle società quotate; (ii) poteri e mezzi a disposizione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per l'esercizio dei compiti affidatigli dalla legge, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 4, del Decreto Legislativo n. 58/98 (Testo Unico della Finanza); nonché (iii) sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di ENAV rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia ai sensi e per gli effetti di quanto raccomandato dall'art. 7.C.1, lett. b) e lett. e) del Codice di Autodisciplina delle società quotate;
- viii) determinazione ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c., dei compensi dei componenti del Comitato Sostenibilità;
- ix) determinazione ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c., della retribuzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Conclusioni

Sulla base delle citate attività svolte e tenuto conto delle considerazioni sopra riportate, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole sulla proposta di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 e sulla proposta di destinazione del relativo utile di esercizio nei termini formulati dal Consiglio di Amministrazione.

26 marzo 2019

Franca Brusco - Presidente

Mattia Berti - Sindaco effettivo

Donato Pellegrino - Sindaco effettivo

**Relazione della Società di revisione
sul bilancio di esercizio**

Enav S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Enav S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Enav S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave

Risposte di revisione

Valutazione della partecipazione in Techno Sky S.r.l.

Le partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2018 ammontano a 147 milioni di euro, di cui 99,2 milioni di euro riferiti alla partecipazione nella società controllata Techno Sky S.r.l..

La direzione aziendale valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment della partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno del gruppo e, qualora si manifestino, assoggetta ad impairment test tale attività; in particolare, il valore di carico della partecipazione in Techno Sky S.r.l. risulta superiore alla corrispondente frazione del patrimonio netto, e, pertanto, è stato svolto il test di impairment di tale partecipazione.

L'identificazione di indicatori di impairment, nonché i processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile della partecipazione sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori. Tale giudizio è da riferirsi, in particolare, all'identificazione di indicatori di impairment, alla previsione dei flussi di cassa futuri del Piano economico finanziario 2018 - 2022, aggiornato con il budget 2019, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile della partecipazione abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alle assunzioni e le stime utilizzate dalla direzione aziendale è riportata nella nota illustrativa "Uso di stime e giudizi del management", mentre l'informativa relativa al processo di determinazione del valore recuperabile della partecipazione, è riportata nella nota "7. Partecipazioni".

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro, coerentemente con il corrispondente impairment test dell'avviamento svolto ai fini del bilancio consolidato, l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri, la verifica della coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri della partecipazione con il Piano economico finanziario 2018 - 2022, aggiornato con il budget 2019, la valutazione circa la capacità degli amministratori di formulare previsioni accurate, mediante confronto tra i dati storici consuntivati e le precedenti previsioni e la verifica della determinazione del tasso di crescita di lungo periodo e del tasso di attualizzazione.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, i quali hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero avere un effetto significativo sulla valutazione del valore recuperabile.

Infine, abbiamo verificato l'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione della partecipazione in Techno Sky S.r.l..

Valutazione della partecipazione in Enav North Atlantic LLC

La partecipazione nella società controllata Enav North Atlantic LLC è iscritta al 31 dicembre 2018 nella voce partecipazioni in società controllate per un ammontare pari a 47,5 milioni di euro. La società Enav North Atlantic LLC, è stata costituita da Enav S.p.A. al fine di effettuare l'investimento partecipativo nella società di diritto statunitense Aireon LLC.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile della partecipazione sono basati sulla misurazione del fair value della partecipazione in Aireon LLC, effettuata nel bilancio consolidato.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile della partecipazione abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla valutazione della partecipazione in Enav North Atlantic LLC è riportata nella nota illustrativa. "Uso di stime e giudizi del management" mentre l'informativa relativa alle modalità di esecuzione del test di impairment, è riportata nella nota "7.Partecipazioni".

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro, l'analisi dei flussi di cassa futuri, anche rispetto alla loro coerenza con il piano economico finanziario del progetto di sviluppo della stessa e la verifica della determinazione del tasso di crescita di lungo periodo e del tasso di attualizzazione.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, al fine di verificare la metodologia utilizzata nel processo, l'accuratezza matematica del modello e la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dalla direzione aziendale per la misurazione del fair value della partecipazione in Aireon LLC.

Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione della partecipazione in Enav North Atlantic LLC.

Rilevazione e misurazione dei ricavi - cd. Balance

I ricavi legati all'erogazione dei servizi di rotta e ai servizi di terminale comprendono una rettifica positiva o negativa, effettuata a fine esercizio, al fine di riflettere la performance effettiva dell'esercizio; tale rettifica ai ricavi, effettuata mediante il meccanismo del cd. Balance, viene regolata mediante specifici meccanismi tariffari nel corso degli esercizi successivi a quello di competenza.

I processi e le modalità di misurazione di tale rettifica ai ricavi si basano su algoritmi di calcolo generalmente complessi ed assunzioni che per loro natura implicano il ricorso a giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei tempi di recupero degli importi negli esercizi successivi a quello di competenza nonché la scelta del tasso di attualizzazione utilizzato.

In considerazione delle complessità sopracitate per stimare la rettifica ai ricavi derivanti dal meccanismo del Balance, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla modalità di contabilizzazione e misurazione dei ricavi derivanti dal meccanismo del Balance è riportata nelle note illustrative "3. Principi contabili" e "Uso di stime e giudizi del management".

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro, la comprensione della normativa applicabile, la comprensione e valutazione delle modalità di stima utilizzate dalla direzione aziendale, l'analisi della procedura di determinazione del Balance, la verifica del tasso di attualizzazione utilizzato, e la verifica della correttezza aritmetica dei calcoli effettuati dalla direzione aziendale.

Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio con riferimento alla metodologia di misurazione e contabilizzazione della rettifica ai ricavi derivanti dal meccanismo del Balance.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere

un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Enav S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Enav S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Enav S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Enav S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Enav S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 26 marzo 2019

EY S.p.A.



Mauro Ottaviani
(Socio)



Informazioni legali e contatti

Sede legale

Enav SpA

Via Salaria n. 716 – 00138 Roma

Tel. +39 06 81661

www.enav.it

Informazioni legali

Capitale sociale: 541.744.385,00 euro i.v.

Codice Fiscale e Iscrizione Registro delle Imprese

Di Roma n. 97016000586

Partita IVA n. 02152021008

Investor Relations

e-mail: ir@enav.it